IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 213 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6738311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 1997

Per frode, negligenza, ignoranza, scorrettezza indotta da un sistema fiscale troppo complicato

Irregolari nove 740 su dieci

Ma il Friuli-Venezia Giulia, con il Trentino, è la regione più affidabile

TIETMEYER

La ripresa c'è, ma occorre riformare lo stato sociale

ROMA La crescita economica c'è (lo confermano i dati di ieri sui consumi in espansione), ma in Europa la disoccupazione non è scesa e allora, concordano i governatori delle Banche centrali del G-10 riuniti ieri a Basilea, «è molto importante affrontare problemi strutturali come le riforme fiscali, dello stato sociale e del mercato del lavoro». Sono parole, in particolare del presidente di turno del G-10 e numero uno della Bundesbank Tietmeyer. E la sua diagnosi è condivisa da tutti i colleghi. Fazio compreso. E ieri il Ragioniere generale dello Stato Monorchio si è mostrato sicuro: «raggiungeremo il 3%», ha detto riferendosi al rapporto tra deficit e Pil imposto dal trattato di Maastricht per entrare nell'euro con i primi, all'inizio del '99.

● *A pagina 7*

ROMA Nove volte su dieci: con l'intento di evadere, o semplicemente per scorrettezza, ignoranza, irregolarità indotte da un sistema fiscale più bizantino che a portata del cittadino. Una percentuale comunque abnorme, «mostruosa», che delegittima insieme gli italiani e il loro sistema fiscale: fallito, imperfetto, migliorabilissimo il secondo e/o disonesti, evasori incalliti, qualunquisti i primi. Dunque, nove 740 su dieci sono irregolari, sbagliati. In buona o malafede comunque scorretti: ovviamente per difetto nel quantum versato. E' il dato che riemerge dalle analisi fiscali sul '96.

Allo stesso tempo emerge quello che si sospettava da tempo e che adesso è una realtà statistica messa nero su bianco. Nel Friuli Venezia Giulia paghiamo mediamente più tasse degli altri italiani, siamo estremamente rispettosi nei confronti di tutti i tipi di autorità costituita, paghiamo le multe prima ancora che giungano a scadenza, non dormiamo la notte se ci siamo dimenticati di onorare qualche gabella comunale o statale che dir si voglia. Non si scappa: i più rispettosi dei doveri pubblici in Italia sono proprio gli abitanti della nostra regione e i trentini.

● *A pagina 14*

La rievocazione del dramma dal racconto dei protagonisti

Viaggio nella memoria a 50 anni dall'esodo

TRIESTE Prosegue con altre tre storie d'esodo l'omaggio del nostro giornale agli esuli istriani, fiumani e dalmati che questo fine settimana terranno a Trieste il loro raduno mondiale. Dopo due zaratini e un isolano, tocca a un capodistriano, un cittanovese e un esule da Pola. Tre vite, anche questa volta, diverse tra loro. Tre itinerari divergenti e al tempo stesso tre modi, spesso lontani tra loro, di gestire il ricordo della casa perduta.

Piero Parentin racconta la sua fatica di tornare; Franco Reia dal Canada spiega perché, dopo 34 anni, è tornato e ora ha ripreso il legame interrotto con la sua terra. L'ex partigiano Giulio Cuzzi, infine, racconta perché dovette andarsene e perché, oggi, il rapporto tra diaspora e i rimasti è indispensabile alla sopravvivenza dell'Istria.

Come abbiamo già sottolineato, queste come le prossime storie sono e saranno raccontate il più possibile attraverso le parole degli stessi protagonisti. Chi scrive si è limitato infatti a un lavoro di raccolta e di ascolto, nella consapevolezza di quanto sia difficile entrare nel «privato» della memoria.

Accanto a queste testimonianze, integrate dall'annuncio dei prossimi appuntamenti legati al raduno, viene ripubblicata anche oggi una pagina dell'«Arena di Pola», tratta dai giorni «caldi» della grande fuga. Nella foto sopra, l'arrivo degli istriani ad Albaro Vescovà nel 1954.

● *A pagina 13*

Dopo il duro attacco al leader del Polo dal segretario del Ccd (che questa sera cena con Prodi)

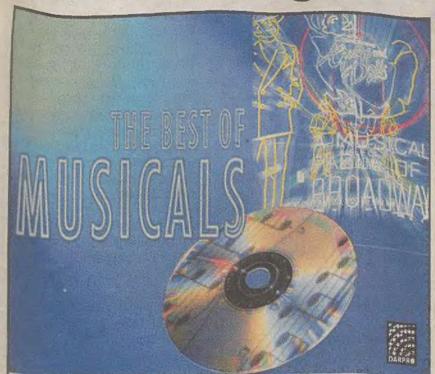
Casini: Berlusconi sceglie il silenzio

ROMA Grande l'irritazione di Berlusconi dopo la «svolta di Telese» del segretario del Ccd Casini, che ha dichiarato ormai morta l'alleanza in seno al Polo, messo in discussione la sua leadership, attaccato con insolita durezza le sue scelte e la sua strategia. «Casini non merita risposta» avrebbe detto il Cavaliere ai più stretti collaboratori, decidendo di non rispondere direttamente alle stoccate degli alleati di centro, come per sminuire la portata degli avversari, ma di fatto attendendo l'esito dell'incontro di stasera tra i vertici del Ccd e Prodi per vedere se maturerà un vero e proprio «tradimento».

Il presidente del Ccd Mastella assicura che il suo partito non intende soccorrere Prodi sostituendosi a Bertinotti, non è in «lista di trasferimento», come parecchi, di Forza Italia e di An, continuano a insinuare. Ma bisogna prendere atto che la malattia del Polo c'è, e lavorare per «ristrutturare» il centro destra. Le preoccupazioni del Ccd sono condivise dal leader del Cdu Buttiglione, anche se Casini ha usato toni accesi e sgradevoli.

● *A pagina 2*

Dramma della famiglia disgregata pagata con vite innocenti

Roma, separato dalla moglie uccide due figlie e si suicida

ROMA Dramma della famiglia disgregata. Ne hanno pagato gli esiti con la loro vita innocente Veronica, di 4 anni, e Valentina di 7: sono state uccise con un colpo solo in piena faccia dal padre: Angelo Sinisi, un ex poliziotto che poi si è suicidato. Una prostituta in servizio alla periferia Ovest di Roma le ha trovate sedute composte, e coperte di sangue, accanto al loro ultimo dono ricevuto dal papà poche ore prima di morire: quando molto probabilmente lui aveva già deciso di ucciderle. Forse dormivano quando l'uomo, divorziato da un' agente di polizia tuttora in servizio, ha deciso di mettere in pratica un progetto folle e disperato.

Ora si indaga sui motivi. E si ricostruiscono le ultime ore trascorse dalle bimbe in compagnia del padre, come a lui era concesso solo una volta a settimana.

● *A pagina 4*

Arrestati a Milano quattro artefici della super-rapina alle Poste di Zurigo da 66 miliardi di lire

Finiti in manette gli «uomini d'oro»

Tre italiani e un libanese traditi dalle impronte digitali

FRANCIA, 12 MORTI

Treno-autobotte, apocalisse al passaggio a livello

PARIGI Almeno 12 persone hanno perso la vita e altre 31 sono rimaste ferite, di cui 8 sono in condizioni assai critiche, in un gravissimo incidente ferroviario verificatosi nella Francia Sud-occidentale. Il dramma è accaduto al passaggio a livello di Saint Antoine de Breuilh quando l'espresso Bordeaux-Bergerac ha speronato un'autocisterna. Dall'impatto è scaturito un terribile incendio.

● *A pagina 8*

MILANO Una impronta digitale ha tradito gli autori della super-rapina di 66 miliardi di lire messa a segno ai danni delle Poste svizzere lo scorso 1settembre. Un errore banale, commesso dall'unico componente della banda con precedenti penali: è bastata questa «sventatezza» per consentire alla polizia svizzera e ai carabinieri italiani di scoprire la banda, composta da almeno sette italiani, che aveva realizzato uno dei colpi del secolo.

In carcere sono finite per ora quattro persone, un libanese e tre italiani residenti a Zurigo. Altre quattro sono ricercate. I primi rapinatori sono stati catturati ieri dai Ros dei carabinieri a due passi dal Duomo di Milano. Erano a bordo di due auto in via Broletto, pieno centro, ignari di avere già addosso gli occhi degli investigatori.

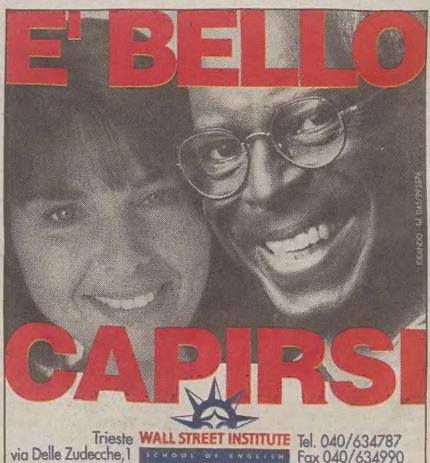
● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

Il fratello di Diana rifiuta la restituzione del titolo di «Altezza Reale»

Ultimo schiaffo alla Regina

LONDRA Dopo che il grande evento è stato consumato e il mondo intero per l'ultima volta si è stretto intorno alla «principessa del popolo», Londra e la Gran Bretagna tornano lentamente alla vita di tutti i giorni. E mentre i giornali scandalistici britannici hanno recitato ieri il "mea culpa" per il drammatico evento, il conte Spencer, fratello di Diana, è tornato a stupire, opponendo un fiero «no» alla proposta della regina di concedere all' ex nuora quel titolo di «Sua Altezza Reale» di cui l'aveva privata lo scorso anno, dopo il divorzio. Charles ha rifiutato questa forma di riabilitazione postuma: «la principessa non avrebbe desiderato cambiamenti di stile e di titolo rispetto a come era conosciuta al momento della morte», ha dichiarato secco, ricollegandosi a quanto aveva già detto nell'abbazia di Westminster. E sferrando così l'ennesimo colpo a quella monarchia che tanto fece soffrire la sorella.

Grande emozione intanto a Calcutta attorno a Madre Teresa nell'imminenza della cerimonia funebre che a sorpresa si annuncia interconfessionale.

● *A pagina 3*

Si aggrava la rottura nel centro-destra ma il Cavaliere ha scelto di non rispondere alla svolta del Ccd maturata alla Festa della Vela di Telese

No comment di Berlusconi sulla fine del Polo

Stasera Casini e Mastella a cena da Prodi, i leader assicurano che non partecipano al «calcio mercato»

Dopo l'intervento di Scalfaro si intensifica il dibattito sulle elezioni padane

Fini: «Bossi non merita i carabinieri»

Secondo An del Senatur non bisogna fare un martire

ROMA «Bossi è un buffone, non facciamone un martire». Per Gianfranco Fini sarebbe un errore mandare i carabinieri contro i gazebo leghisti delle elezioni padane. «Sono una carnevalata, e le manifestazioni folcloristiche non si vietano. I carabinieri hanno compiti più seri da svolgere» dice all'indomani dell' intervento di Scalfaro che ritiene invece il voto del Carroccio contro la Costituzione, ipotizzando un intervento della magistratura.

Anche al segretario del Cdu Rocco Buttiglione sembrano «una kermesse non diversa da altre che Bossi ha già fatto, un modo di far parlare i giornali. In genere non hanno avuto nè un grande consenso, nè hanno portato quegli sconquassi che si immaginavano alla vigilia».

Sarebbe però diverso se Bossi, pretendendo una legittimazione dalle false elezioni, pretendesse di esercitrare un potere.

«Bossi è pericoloso perchè semina odio, perchè invita alla secessione, non perchè mette i gazebo» osserva l'ex presidente della Corte Costituzionale Vincenzo Caianello.

Anche a lui le elezioni padane sembrano una messa in scena nella quale è arduo individuare reati veri e propri e una «effettiva pericolosità». «Mi sembra- osserva Caianiello- che ci sia un invito agli aderenti della Lega ad esprimere una loro opinione che enfaticamente e farsescamente definiscono elezioni».

Il senatur, però, insiste nei suoi toni di guerra contro Roma e ragiona addirittura in termini di rapporti di forza tra esercito italiano ed esercito padano.

Esercito e polizia, secondo Bossi, sono strumenti troppo esigui di fronte alle masse dei sostenitori Lega, e non è da sottovalutare la circostanza che le forze armate italiane sono di leva.

Tuttavia il leader leghista, che a Cornaredo ha mangiato la pizza Padania («non è l'emblema del Sud») riconosce un «cambiamento di tono» in quanto detto dal capo dello Stato, rispetto «ai tempo in cui rombava al potere». Anzi, quest'ultimo intervento, a suo parere, potrebbe essere interpretato come un «richiamo alla ragionevolezza». La spiegazione di Bossi è questa: «Adesso cominciano a ragionare, perchè si stanno accorgendo che lo Stato è sì forte, ma non ha una forza impossibile da battere». «Da una parte teorizzano il cambiamento, il federalismo», dice, «dall'altra agiscono perchè nella pratica di cambiamenti non ve ne sia alcuno». Allora «noi andiamo avanti nella pratica, e se poi la magistratura vuole...» «Di sicuro - conclude il senatur lo Stato ha la sua forza, anche rispettabile: esercito e polizia». Però, per Bossi, «l'esercito è di leva, e la polizia, per quanto grande sia, è abbastanza piccola rispetto allo sterminato numero dei padani».

Roberto Maroni, presidente del «governo provvisorio della Padania» sostiene invece che è stato Scalfaro, con le sue parole, «a trasformare le elezioni del 26 ottobre in un fatto costituzionalmente e istituzionalmente rilevante».

ROMA Questa volta non basterà un pranzo in casa Berlusconi per calmare le acque nel Polo, dopo la «svolta di Telese» del segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, che ha dichiarato ormai morta l'alleanza. Berlusconi è molto irritato per la rivolta dei cristiano democratici, che hanno messo in discussione la sua leadership attaccando con insolita durezza le sue scelte e la sua strategia.

«Casini non merita risposta - avrebbe detto il Cavaliere ai più stretti collaboratori, decidendo di non rispondere direttamente alle stoccate degli alleati di centro, come per sminuire la portata degli avversari.

«Adesso basta, ho sopportato tante volte, ma ora....» avrebbe però commentato, in attesa di scoprire se stasera nell'incontro tra i vertici del Ccd e Prodi maturerà un vero e proprio «tradimento». Soltanto, Berlusconi ha voluto precisare di non aver mai usato il termine «miserabili» riferito a Casini e Mestella, come si legge invece nella sua intervista a Panorama. «I loro nomi li ho letti solo dopo, inseriti nella domanda...» ha spiegato.

Il presidente del Ccd Clemente Mastella assicura che il suo partito non intende soccorrere Prodi sostituendosi a Bertinotti, non è in «lista di trasferimento», nè partecipa a nessun «calcio mercato», come parecchi, di Forza Italia e di An, continuano a insinuare. Mastella invita però il Polo a non comportarsi come il manzoniano Don Ferrante che, col ragionamento astratto, dimostrò che la peste non esisteva, ma finì per morirne. Quindi, conclude Mastella, meglio prendere atto che la malattia del Polo c'è, e lavorare per «ristrutturare» il centro destra. Il Ccd ha solo portato alla luce il disagio dele forze moderate e non si merita reazioni così dure: «Questo modo cattivo, cattivo, di parlare di noi». L'allarme e le preoccupazioni del Ccd sono condivise dal leader del Cdu Rocco Buttiglione, anche se Casini ha usato toni accesi e sgradevoli. Invita Berlusconi a promuovere la «terza fase». Dopo il Polo 1 fatto da Lega, An e Forza Italia, con i cristiano democratici trattati come appendice, dopo il Polo 2 basato sull'alleanza Forza Italia-An bocciato dagli elettori, è il tempo di costruire una terza fase, nella quale «il centro ritrova il suo spazio, la sua capacità di parola». E Berlusconi da «monarca assoluto», deve diventare un «monarca costituzionale».

Gianfranco Fini cerca di sdrammatizzare lo scontro, e ancora una volta spinge gli alleati a rimboccarsi le maniche contro Prodi, perchè «c'è il rischio che la Lega si appropri del ruolo di unica opposizione, almeno al Nord». Il presidente di An è poi convinto che il governo non cadrà, perchè Bertinotti «non è il signor no, ma il signor ni» e quindi c'è da costruire l'alternativa a Prodi e all'Ulivo, invece di «oscillare tra il litigio e il soccorso all'esecutivo».

Maurizio Gasparri sottolinea che «parlare di morte o di malattia grave non fa che scoraggiare i nostri elettori».

Gli azzurri sono apparentemente risentiti per gli attacchi personali al leader. Giuliano Urbani pensa che i cristiani democratici siano soprattutto animati dall'esigenza di «liberarsi» della leadership di Berlusconi, «dal quale- sostiene- sono stati finora miracolati». «Se qualcuno - dichiara il presidente dei senatori Enrico La Loggia- ritiene di utilizzare gli attuali problemi del Polo per cercare sbocchi all'esterno del Polo, beh, lo dica chiaramente».

Rifondazione comunista insiste e avverte l'esecutivo a guida Prodi sostenuto dal centro-sinistra

Bertinotti, nuova politica economica o crisi

D'Alema replica: «In caso di rottura si andrà alle elezioni anticipate»

HANNO DETTO

Nel Mugello liberali, Si e Pri daranno l'appoggio a Curzi

FIRENZE L' orientamento di appoggiare la candidatura di Sandro Curzi nelle elezioni suppletive nel collegio senatoriale Firenze 3 è stato confermato dalle segreterie regionali toscane della Federazione liberale, dei Socialisti italiani e del Pri, che però escludono accordi politici, anche futuri, con il Prc. In una nota diffusa alla vigilia della presentazione delle ipotesi di simbolo sotto il quale «correrà» l'ex direttore del Tg3 si sottolinea la «contrarietà delle forze delle sinistra liberale, repubblicana e socialista, per il metodo e per il merito, alla candidatura di Antonio Di Pietro». Le tre segreterie ricordano anche che Curzi «ha ribadito la volontà di essere il candidato di un ampio schieramento di forze della sinistra italiana». Il Polo dovrebbe invece decidere domani chi schierare nel Mugello. Nel frattempo Bartolozzi del Cdu, lanciato da Buttiglione prima dell'estate, dice di essere a disposizione.

Segni è pronto a costruire la «Cosa liberale», ma non dovrà essere una sommatoria di sigle

FIRENZE «E' arrivato il momento di costruire la Cosa liberale, cioè un partito liberaldemocratico cattolico e laico che sia alternativo alla 'Cosa 2' alla quale sta lavorando D' Alema». In un'intervista che apparirà sulla Nazione di oggi, Mario Segni dichiara che «per questo progetto» è «pronto a riprendere un impegno politico diretto» e pensa di promuovere un'iniziativa «rivolta al Ccd, al Cdu, all' ala liberale di Forza Italia, a personalità come Carlo Scognamiglio, al mondo culturale e imprenditoriale, alle organizzazioni che operano nel sociale». «Ma - avverte - non si tratta di realizzare una sommatoria di sigle esistenti, ma di costruire una cosa aperta a tutti». Segni definisce le dichiarazioni del leader del Ccd Pier Ferdinando Casini «la punta dell'iceberg di un sentimento crescente e diffuso che chiede un'opposizione non pasticciata».

Il Ccd abbandonata la maggioranza di centro-destra che governa la Puglia valuta cosa fare in Sicilia

PALERMO Il Ccd sta valutando l' atteggiamento da assumere alla Regione siciliana, dopo essere uscito dalla maggioranza di centro-destra che governa la Puglia. La maggioranza del Polo, che sostiene la giunta di Giuseppe Provenzano, Fi, è stata sconfitta alcuni giorni fa sulla legge che regolava i rapporti con Montepaschi Serit, per la gestione delle esattorie in Sicilia, approvata nell'articolato e respinta al voto finale. La verifica tra i partiti che sostengono il governo, prevista per ieri, è saltata nonostante alcuni segretari regionali non volessero posticiparla. Salvatore Cardinale, segretario regionale del Ccd, ha osservato che «è meglio dire agli elettori che la crisi c'è piuttosto che trascinarla stancamente».

ROMA Le parole rassicuranti pronunciate da Walter Veltroni domenica scorsa («il governo ha intenzioni serie sulla riforma dello stato sociale») non convincono Rifondazione comunista che lancia un nuovo avvertimento: o Romano Prodi dà una sterzata alla politica economica dell'esecutivo oppure crisi sarà. Proprio mentre il presidente del Consiglio si prepara ad incontrare i vertici del «ribelle» Ccd, Pierferdinando Casini e Clemente Mastella, dall'estremità della maggioranza arriva una nuova bordata. Ma il leader del Pds, Massimo D'Alema, non si lascia intimorire e ribadisce: «Se ci sarà una crisi si andrà ad elezioni anticipate».

Tuttavia il Ppi non vuole chiudere la porta in faccia al centro del Polo, senza, però, far saltare la maggioranza. «Spero che tenga - sottolinea il leader dei popolari Franco Marini - sono affezionato al bipolarismo, ma il dialogo con il Ccd voglio mantenerlo aperto».

Secondo Rifondazione il Paese «versa in una crisi drammatica e sono state deluse le aspettative di chi sperava in una politica economica nuova dopo la sconfitta delle destre».

Marco Rizzo, responsabile per l'informazione del partito di Bertinotti, ha raccontato che è stata espressa «preoccupazione» per le posizioni del governo «che sembrano difficilmente permeabili». Sì, sottolinea Rizzo, «siamo preoccupati perchè se non c'è un cambiamento nelle posizioni del governo e non c'è la volontà di un mutamento di rotta nella politica economica il rischio di una crisi è reale».

Rifondazione, comunque, «lavora per trovare un' intesa, ma al momento non ci siamo». E sia chiaro, aggiunge Rizzo, «ormai ci conoscono ed eviterei facili ottimismi».

Quanto poi ad un eventuale soccorso del Polo i comunisti non hanno dubbi: «Sarebbe un abbraccio mortale». Insomma, «non si può chiedere l'appoggio del centrodestra su temi come la riforma dello stato sociale o delle pensioni in quanto le strategie tra maggioranza e opposizione non possono che essere tra loro alternative».

Ma il Polo non ha ancora deciso nulla, sottolinea Carlo Scognamiglio di Forza Italia, che ieri ha incontrato Prodi. Cosa succederà, dunque se Bertinotti deciderà di non votare la riforma dello stato sociale? Arriverà o no il salvagente da parte del centrodestra? Scognamiglio non si sbilancia, ma non esclude nulla: «personalmente sono convinto che prima sia necessario leggere le proposte di riforma che verranno presentate dal governo. E poi decideremo».

Per Gianfranco Fini, leader di An, comunque, gli avvertimenti di Rifondazione lasciano il tempo che trovano: «Bertinotti è il signor ni - dice - minaccia la crisi, ma non può decretare la fine del governo di centrosinistra perchè, secondo quanto dice D'Alema, si andrebbe alle elezioni». Certo che se Rifondazione è decisa più che mai a puntare i piedi sullo stato sociale, nell'Ulivo e dintorni le riforme, all'ordine del giorno nelle prossime settimane, porteranno nuove tensioni.

Marini dei Popolari si dice affezionato al bipolarismo ma vuole mantenere intatto il dialogo con l'altro centro

Il presidente della Regione ha rivolto un formale invito a D'Alema, responsabile della commissione

Galan alla Bicamerale: seduta in Veneto

VENEZIA Il presidente della Regione del Veneto Galan ha rivolto al presidente della commissione Bicamerale D'Alema (stamane si svolgerà una prima seduta ristretta) un invito a programmare una specifica sessione di lavoro della Commissione in Veneto, nella sede della Regione. «Il tema della trasformazione in senso federale del nostro Paese, nel contesto del più ampio tema delle riforme istituzionali - afferma Galan nella lettera inviata a D'Alema - è oggetto di approfondito dibattito e confronto fra tutte le forze politiche. Tale dibattito, stimolato e allargato a tutte le forze sociali, ha coinvolto nel Veneto non solo il mondo della politica, ma anche quello dell'economia e della cultura. Lo stesso consiglio regionale, nella sua ultima seduta del 6 agosto, facendosi interprete dei messaggi e delle sollecitazioni pervenute, ha dibattuto e approvato una specifica mozione impegnando la giunta regionale «a richiedere al presidente della Commissione Bicamerale per le riforme costituzionali di prevedere una sessione speciale, dei lavori della Bicamerale, in Veneto».

Gli interessati dovranno farsi vivi entro il 13 ottobre, nuove case degli enti in affitto al migliore offerente

Caserme in vendita: pretendenti in lizza

ROMA Dovranno farsi vivi entro il 13 ottobre i pretendenti alla privatizzazione da mille miliardi di lire di caserme, ospedali militari, poligoni ed aree attrezzate della Difesa.

Spetterà poi ad una apposita commissione operare la preselezione per l'ammissione alla gara che sarà aperta anche agli stranieri. Per ora alla gara si sono dette già interessate la Consap, la concessionaria del Tesoro per i servizi assicurativi pubblici, la Sofinpar (gruppo Iri) e Metropolis, la società delle Ferrovie per la valorizzazione del patrimonio immobilare delle FS.

All'operazione sarebbero interessate anche società immobiliari partecipate da enti locali del Nord Italia.

Per tutti gli aspiranti «candidati» al patrimonio della Difesa si stringono ora i tempi per la presentazione delle offerte formali con le indicazioni del progetto di valorizzazione.

Il primo contratto per il quale la Difesa ha bandito la gara dovrebbe scadere a fine '99, ma altri bandi potrebbero seguire, dal momento che stime attendibili valuterebbero fra 5.000 e 6.000 miliardi di lire il patrimonio immobiliare della Difesa che a valori correnti potrebbe essere dismesso. Ma se si calcola che le società interessate al business dovranno farsi carico di valorizzare i beni le cifre di questo patrimonio potrebbero lievitare di molto.

Non darà infine riscontri di cassa immediata, ma a lungo termine il progetto degli enti di previdenza pubblici di dare in affitto al migliore offerente i propri immobili di pregio, e dopo aver accertato la solvibilità del locatore. La nuova normativa, che i rappresentanti degli enti discuteranno da giovedì con i sindacati degli inquilini, prevede infatti che gli enti (Inps, Inail, Inpdap, Enpals, Inpsema, Inpdai, Ente spedizionieri, Enpaf, Ipost) diano in affitto i palazzi di pregio che si rendano liberi a chi offrirà di più. Tali nuovi criteri, però, riguarderanno solo gli immobili di nuova locazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

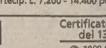
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'8 settembre 1997 è stata di 56.550 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Mentre il Paese piange ancora per la morte di Lady D, dai giornali arriva la «rivoluzionaria» promessa di proteggere la privacy di William e Harry

E i tabloid inglesi, pentiti, ora chiedono scusa

La Regina si era persino detta pronta a restituire alla ex moglie di Carlo il titolo di Sua Altezza Reale

È stato il fratello, Charles Spencer, a rifiutare questa forma di riabilitazione postuma: «La principessa non lo avrebbe desiderato»

LONDRA Normalità. E' questa la parola d'ordine del Regno Unito. Dopo che il grande evento è stato consumato e il mondo intero per l'ultima volta si è stretto intorno alla «principessa del popolo», Londra e la Gran Bretagna tornano lentamente alla vita di tutti i giorni. Certo: i palazzi di Kensington, St. James e Buckingham Palace continuano ad essere meta di cittadini che depongono fiori e messaggi affettuosi. E ad Althorp la polizia ha dovuto addirittura sbarrare la strada che porta alla proprietà Spencer, dove è sepolta Diana. Ma il grande lutto collettivo è stato elaborato. E si va avanti. Un grande miracolo, comunque, la morte terribile della principessa l'ha realizzato. Non solo l'«allentamento» di una monarchia troppo austera e poco vicina ai sudditi, ma persino un «mea culpa» di quei tabloid che per anni hanno campato sulle disgrazie e sui pettegolezzi fioriti intorno a Lady D. Hanno colpito molto le parole amare lanciate durante le esequie dal conte Charles Spencer, fratello di Diana, che ieri - è trapelato - è tornato a stupire, opponendo un fiero «no» alla proposta della regina Elisabetta di concedere all'ex nuora quel titolo di «Sua Altezza Reale» di cui l'aveva privata lo scorso anno, dopo il divorzio. Charles ha rifiutato questa forma di riabilitazione postuma: «la principessa non avrebbe desiderato cambiamenti di stile e di titolo rispetto a come era conosciuta al momento della morte», ha dichiarato secco, ricollegandosi a quanto aveva già detto nell'abbazia di Westminster durante il rito funebre. E sferrando così l'ennesimo colpo a quella monarchia che tanto fece soffrire la sorella. Intanto, come in un'improvvisa presa di coscienza, ieri quasi tutti i giornali britannici si sono formalmente impegnati a rispettare la privacy dei principini William e Harry.

«The Indipendent», testata che ha sempre conservato una linea alquanto rigorosa in questo campo, ha pubblicato un editoriale in cui - dopo aver osservato che «la caccia è diventata uno sport sanguinoso, cerchiamo sentieri più gentili» - promette che non pubblicherà foto dei due ragazzi. Cambieranno rotta anche «The Sun», il più popolare quotidiano britannico con quattro milioni di copie vendute, «The Daily Sun» e «The Mirror» che ha fatto sapere che «coopererà con la Commissione di vigilanza sulla stampa al fine di proteggere William e Harry dai fotografi». Ma non solo: il conservatore «The Daily Telegraph» ha anticipato che il codice di autoregolamentazione dei media sarà modificato in modo tale da garantire maggiore tutela ai figli dei vip.

Insomma, una specie di rivoluzione.

Mentre si inseguono le voci la polizia fa capire che l'inchiesta andrà per le lunghe

Migliora il testimone chiave

PARIGI Il testimone-chiave dell'incidente in cui hanno perso la vita Diana e Dodi, Trevor Rees-Jones, la guardia del corpo del miliardario incaricata di sorvegliare la principessa Diana, sta meglio. Si sta svegliando dopo un'operazione chirurgica resa necessaria dalle ferite riportate nell'incidente (si dice cha abbia anche perso parte della lingua). Sembra che fosse l'unico ad aver allacciato la cintura di sicurezza, circostanza che gli ha salvato la vita. Secondo il comunicato dei medici il paziente «resterà in rianimazione» e non si sa quando potrà cominciare a rispondere alle domande degli inquirenti che ritengono la sua testimonianza di «importanza capitale». L'inchiesta francese, dopo gli avvisi di reato a nove fotografi e un motociclista, rimessi in libertà, continua ad alimentarsi di voci. Non c'è infatti ancora nessuna traccia ufficiale della Peugeot 205 nera che - stando alla testimonianza della guardia del corpo personale di Dodi al-Fayed - avrebbe tagliato la strada alla Mercedes, causando l'incidente.

Prosegue, intanto, l'autopsia sul cadavere di Henri Paul, il dipendente del Ritz che sarebbe stato ubriaco alla guida della Mercedes ma che - in base alle immagini girate dalle telecamere nell'hotel - sembrava piuttosto sobrio. Ci si chiede, allora, come le analisi dei francesi abbiano potuto rivelare il contrario. Fra le altre indicazioni, «Voici», un settimanale spesso citato in questi giorni come uno dei principali sponsor di fotografi d'assalto, insiste sul fatto che Henri Paul sarebbe uscito diverse volte dal Ritz per «stuzzicare» i fotografi: «Aspettate, ora li vedrete», «abbiate pazienza, ancora un quarto d'ora», avrebbe gridato fuori dal Ritz.

Inoltre, secondo «Voici», la telecamera sistemata all'imboccatura del sottopassaggio, e di cui si è parlato nei giorni scorsi, non funzionava «per ignoti motivi», e la Mercedes avrebbe sorpassato un'auto che la precedeva prima di «sbandare e finire contro il muro di destra, rimbalzare, andare in testa-coda» e finire sul pilone di sinistra. Anche qui, tutto da verificare. Fonti vicine agli inquirenti denunciano la difficoltà delle indagini. Ci vorrà «molto tempo, forse anni», prima di poter stabilire se, a provocare la morte di Diana e Dodi, sia stata l'ubriachezza dell'autista, il forsennato inseguimento dei paparazzi o la velocità eccessiva della Mercedes.

IN BREVE

Le grandi star della musica insieme in un disco in memoria di Diana

LONDRA I grandi della musica tutti insieme per rendere omaggio a Diana. L'albun uscirà a Natale e gli introiti verranno devoluti al fondo in memoria della defunta. Già certe sono le partecipazioni di Phil Collins, Eric Clapton, Seal, Annie Lennox, Peter Gabriel e di Paul McCartney. In forse Luciano Pavarotti, i REM, ed Elton John. Secondo indiscrezioni, potrebbero collaborare anche Sting, Madonna, Puff Daddy, Bob Dylan, Chris de Burgh e Bob Geldof. L'estate prossima le stelle del rock canteranno per la principessa anche dal vivo. Possibili partecipanti, i Rolling Stones e Bruce Springsteen.

E c'è chi propone di cambiar nome all'aeroporto di Heathrow

LONDRA Si fa largo, a valanga, la proposta di dare il nome di Diana all'aeroporto londinese di Heathrow. Il leader conservatore William Hague ha ieri dato senza indugi il suo avallo a questa proposta, lanciata dal deputato laburista Lindsay Hoyle. «Heahtrow - ha detto Hague, battendo una volta tanto sul tempo il primo ministro Tony Blair - è uno dei nostri principali cancelli sul mondo e altri paesi come gli Stati Uniti e la Francia hanno dato ai loro aeroporti i nomi di grandi personalità pubbliche».

Pellegrinaggio alla tomba con fotografo al seguito

LONDRA Il conte Charles Spencer è andato ieri a fare visita all'isoletta nella tenuta di famiglia a Althorp dove è sepolta la principessa Diana, e si è portato un fotografo. Una delle foto diffuse dall'agenzia britannica Press Association mostra il conte Spencer su un prato verde circondato da alberi e coperto di centinaia di mazzi di fiori scelti tra le migliaia lasciate ai cancelli di Althorp.

Risolto il giallo della collana: nessuno l'aveva rubata, era nell'auto

PARIGI La collana, del valore di circa 700 milioni che, secondo un quotidiano inglese, era «sparita» dalla Mercedes subito dopo l'incidente è stata già ritrovata dopo una ricerca più accurata nella carcassa dell'automobile. Secondo il quotidiano «The Sun» tra i rottami della Mercedes era stato trovato solo il suo astuccio vuoto. In realtà il gioiello è stato successivamnente ritrovato e consegnato alla famiglia Al-Fayed.

Arrivano offerte a valanga: già raccolti 300 miliardi di lire

LONDRA I «Fondi Diana», istituiti per aiutare le opere di beneficenza promosse dalla defunta principessa del Galles, hanno raccolto in quattro giorni 100 milioni di sterline, quasi 300 miliardi di lire, in donazioni. Lo ha scritto ieri il quotidiano britannico «The Times». Il giornale ha rivelato anche che è stato versato tra gli altri un contributo di tre milioni di sterline, probabilmente da un uomo d'affari. Vista l'ampiezza della mobilitazione pubblica, i Fondi potrebbero arrivare a raccogliere in totale fino a un miliardo di sterline e diventare così la più importante opera di carità del mondo. Un membro della società di avvocati Miscon de Reya, che amministra l'istituzione, ha detto che i Fondi sono «sommersi» dai doni.

Sabato il feretro, avvolto nella bandiera indiana, percorrerà 10 chilometri deposto su un affusto di cannone - La cerimonia in diretta tv

Per Madre Teresa un funerale da capo di stato

Mentre giungono messaggi da tutto il mondo prosegue ininterrotto l'omaggio della gente

La cerimonia avrà le caratteristiche tipiche della multiconfessionalità: saranno rappresentate tutte le religioni

CALCUTTA Anche per Madre Teresa di Calcutta ci sarà la diretta televisiva sul Tg1, sabato prossimo. L'ora però non è stata ancora fissata a causa della differenza di fuso orario. Una serie di «special» precederà la solenne cerimonia religiosa che sarà officiata dal delegato speciale del Papa, un cardinale indiano che sarà coadiuvato dal noto padre O'Souza.

Cominciano intanto a precisarsi i dettagli del cerimoniale intriso di una solennità tutta statale, ma con le caratteristiche atipiche della multiconfessionalità: per dirla con le parole di una delle organizzatrici, «durante la cerimonia si respirerà il profumo di tutte le religioni e saranno recitate preghiere interconfessionali», oltre a tre testi squisitamente cattolici: dell'Antico e del Nuovo Testamento e uno dei Salmi più significativi della sacra scrittura.

Il feretro di Madre Teresa, avvolto nella bandiera indiana, sarà deposto su un affusto di cannone per essere trasportato lungo dieci chilometri dalla chiesa di San Tommaso dove si trova da sabato fino al locale stadio coperto capace di oltre quindicimila posti, che non basteranno davvero, stando almeno a quel che è dato di assistere in questi giorni di pubblico cordoglio manifestato sulle strade da decine di migliaia di persone. Il sacro rito, che sarà officiato dal cardinale Lourde Swami e presenziato da oltre duecento tra porporati e vescovi provenienti da tutto il mondo, si protrarrà per circa due ore e sarà preceduto da discorsi del presidente indiano e di altri statisti europei e americani, fra cui il nostro presidenteScalfaro. Tutt'intorno al feretro fiorirà la nuvola bincazzurra delle consorelle di Madre Teresa, con le rappresentanze delle istituzioni religiose e laiche e alcuni dei «diseredati della terra» che la religiosa più famosa del mondo alla vigilia del Terzo Millennio ha curato, aiutato e accompagnato nell'ora della fine con soave ruvida certezza. Certo, i funerali di Stato hanno un carattere militaresco che forse lei, la rugosa «santa della carità», non avrebbe voluto; ma, è questa la spiegazione ufficiale, un tipo di esequie come quelle che si preparano «è il più alto onore che il governo può concederle ed è questo lo spirito in cui deve essere intesa la cerimonia».

E intanto, malgrado i violenti piovaschi monsonici, prosegue ininterrotto l'omaggio della gente semplice (ma ci sono anche i «vip» e per loro, come vuole la tradizione indiana, è riservata una fila assai meno lenta di quelle della gente comune: sono uomini politici, alti funzionari, grossi burocrati) che ieri nelle ore di punta ha raggiunto la vetta delle centomila persone alle quali i volontari hanno distribuito acqua e fiori. Le scuole di Calcutta sono rimaste chiuse in segno di lutto e intere scolaresche con le caratteristiche divise, si sono messe pazientemente in fila davanti alla chiesa di San Tommaso. Non riposerà lì il feretro della «suora dei disperati»: sarà inumato nella Casa dell'Ordine da lei fondato con una cerimonia privata. E intanto, tutto il mondo è percosso da questa silenziosa scomparsa: messaggi di cordoglio affluiscono a Calcutta da ogni continente e son come altrettanti fiori. Il cardinale di New York, John O'Connor, anticipa la santificazione di Madre Teresa che «in questo momento è in Paradiso»; quello di Milano, Martini, è della medesima opinione dicendo che era «una straordinaria creatura». E liricamente ha aggiunto: «una Santa è passata in mezzo a noi».

Emilio Cavaterra

I fedeli la vogliono santa ma la Chiesa è prudente

CITTA' DEL VATICANO *Molti nel mondo la vorrebbero santa. Subito. Ma è piuttosto difficile che Madre Teresa possa essere portata agli onori degli altari per acclamazione, un po' come si usava nell'Alto Medioevo. La Chiesa cattolica si è ormai dotata da secoli di meccanismi estremante rigidi e lunghi per accertare le «virtù eroiche» e le capacità di far miracoli dei suoi futuri beati. A meno che Giovanni Paolo II non decida, con un «motu proprio» da sovrano assoluto, di concedere questo supremo riconoscimento alla sua amica suora, Madre Teresa dovrà ancora aspettare molti anni, prima di essere indicata all'esempio e alla venerazione dei fedeli.*

Secondo esperti della «Congregazione per le cause dei santi» è molto improbabile che il papa compia un gesto così straordinario. Anche perchè non lo hanno fatto i suoi predecessori in casi abbastanza analoghi. Paolo VI, ad esempio, non proclamò beato papa Giovanni XXIII: eppure la richiesta, anche allora, veniva a «furor di popolo». Se, dunque, non ci saranno decisioni a sorpresa dell'anziano pontefice polacco, la piccola-grande missionaria della carità dovrà sottostare alle regole del processo di beatificazione, riformate nel 1983.

Il procedimento, che può durare anche diversi decenni e costare oltre cento milioni di lire, comincia nella diocesi dove ha vissuto il candidato-beato: nel caso di Madre Teresa, Calcutta. Il vescovo locale deve però aspettare che passino almeno 5 anni dalla morte, prima di cominciare un esame accurato della vita, degli scritti e delle opere del futuro santo.

Esaurita questa parte di indagine, tutto il dossier viene alla Congregazione per le cause dei Santi, che lo affida ad una commissione di relatori e di teologi. Un tempo, il cosidetto «avvocato del diavolo» aveva il compito di ostacolare il cammino verso la beatificazione della persona esaminata. Adesso, il «promotore della fede» è soprattutto un giudice, il cui compito però rimane quello di trovare i lati negativi del futuro santo. Superato questo esame, la causa va alla plenaria dei cardinali, per un parere al papa, che autorizza o meno la lettura del decreto sulle eroicità delle virtù: il servo, o la serva di Dio, viene promosso a «venerabile». I traguardi successivi sono quelli di beato e poi di santo. Per ognuno dei due ci vuole un miracolo. E siccome i miracoli sono sopratutto guarigioni, entra in gioco anche il parere di un' equipe di medici. La pratica, arricchita da questi nuovi elementi, ritorna dal papa, il quale proclama la beatificazione e, in secondo grado, la santificazione del «venerabile».

In uscita a Londra una controversa biografia che non risparmia critiche

«Un angelo poco moderno»

L'autrice, Anne Sebba, punta il dito su una fede basata sulla sofferenza

LONDRA In un ospizio di Madre Teresa a New Delhi un bambino di sei mesi con due teste giace sul nudo pavimento di cemento, in posizione fetale. Soffre? «Senza dubbio, ma tutto è nelle mani di Dio», sospira una suora. Anne Sebba racconta questo sconvolgente incontro con il mistero del dolore in una nuova, problematica biografia sulla più famosa icona religiosa di questi anni. Madre Teresa ha davvero alleviato in qualche modo l'enorme sofferenza dell'India? Non era forse «un'abile manipolatrice dei media», portatrice di una fede scomoda, lontana da valori e visioni che fanno a pugni con il mondo «moderno»? In «Madre Teresa, Beyond the Image», di cui il «Times» pubblicherà da domani estratti, Anne Sebba si pone questi e altri interrogativi rifuggendo da facili risposte e non risparmia critiche anche severe all'operato dell«'Angelo di Calcutta». Giornalista, autrice di altre biografie, Anne Sebba confessa di aver avuto difficoltà ad agguantare l'anima di Madre Teresa: «La fede religiosa la guida in tutto. Non c'è tensione interiore, non c'è dramma».

Come sta avvenendo in Gran Bretagna per Diana, la giornalista si chiede se i media non siano per caso colpevoli di averla elevata a «qualcosa che nessun può realisticamente essere» e cioè una super-santa senza macchia. Il «mito» dell'umile suora albanese è senz'altro un risultato dei media: dopo vent'anni di oscura carità a Calcutta Madre Teresa divenne infatti all'istante una celebrità mondiale grazie ad un giornalista inglese, Malcolm Muggeridge, che le dedicò un toccante documentario televisivo.

Le più palpitanti riserve di Anne Sebba (che si confessa «ebrea, femminista e liberal») riguardano la «negligenza medica» riscontrabile negli istituti di Madre Teresa: pochi analgesici, riutilizzo di aghi non sterilizzati, molto fatalismo. A suo avviso parecchie organizzazioni cattoliche nutrono «profonde riserve» sull'operato delle Missionarie della Carità (favorendo la costruzione di ospedali e di scuole, non di desolati ospizi) ma hanno finora preferito il silenzio temendo le ire del pubblico con conseguente calo delle offerte.

L'insensibilità al problema politico della giustizia sociale e l'avversione al controllo artificiale delle nascite sono due altre ragioni che, a detta di Anne Sebba, rendono controverso l'approccio di Madre Teresa agli enormi problemi del terzo mondo. Il «paradosso» in assoluto più grande è però un altro. Il mondo intero ha reso omaggio al lavoro di Madre Teresa quasi sorvolando su un fattore cruciale: dietro alla sua instancabile attività a favore dei derelitti c'è una «teologia antiquata» (niente aborto, niente controllo delle nascite, niente legittimazione dell'omosessualità) con cui il mondo moderno stenta a riconoscersi.

Presi gli autori del colpo da 66 miliardi realizzato nove giorni fa ai danni delle Poste

Rapina a Zurigo, traditi dall'impronta

È già stata recuperata parte del bottino, 22 miliardi, in casa di uno degli arrestati

I quattro arrestati: in alto Rosaria Febbraio e Christine Curro; qui sopra Antonio Priolo ed Elias Alabdullah.

MILANO Una impronta digitale ha tradito gli autori della super rapina di 66 miliardi di lire messa a segno ai danni delle Poste Svizzere lo scorso 1 settembre. Un errore banale, commesso dall'unico componente della banda con precedenti penali: è bastata questa «sventatezza» per consentire alla polizia svizzera e ai carabinieri italiani di scoprire la banda, composta da almeno sette italiani, che aveva realizzato uno dei colpi del secolo.

In carcere sono finite per ora quattro persone, un libanese e tre italiani residenti a Zurigo. Altre quattro sono ricercate. I primi rapinatori sono stati catturati ieri dai Ros dei carabinieri a due passi dal Duomo di Milano. Erano a bordo di due auto in via Broletto, pieno centro, ignari di avere già addosso gli occhi degli investigatori. Tra di loro il libanese Elias Alabdullah, 32 anni, l'uomo che, per non avere indossato un semplice paio di guanti, ha lasciato la sua firma su una delle borse delle poste colme di denaro abbandonate dalla banda sul luogo della rapina. Era così voluminoso, infatti, il bottino di Zurigo che i rapinatori avevano deciso di lasciare a terra due casse contenenti 17 milioni di franchi (circa 20 miliardi di lire) perchè non c'era più spazio sul furgone usato per il colpo.

Con Alabdullah i Ros hanno bloccato anche Christine Curro, 27 anni, sua convivente. A lei la polizia svizzera era risalita dopo avere identificato le impronte dell'amico. Era segnalata in un albergo di Milano, ma trovarla non sembrava facile. Invece, con grande sorpresa degli investigatori, la donna è stata rintracciata in pochi giorni. A tradirla è stata la voglia di godere subito dell'enorme ricchezza. Invece di nascondersi in un anonimo alberghetto, magari in una località di provincia, Christine Curro ha preso alloggio all'Hotel Duca di Milano, uno dei più belli della città. A nome di un francese, che è risultato essere l'amante Alabdullah, la donna si è sistemata in una suite da 600.000 lire a notte. Per due giorni i carabinieri hanno fatto godere la bella vita alla coppia, giunta a Milano giovedì. Sabato l'intervento: i Ros sono andati a un appuntamento tra i due e una coppia di amici d'infanzia, Rosaria Patrizia Febbraio e Antonio Priolo, entrambi di 32 anni, e li hanno arrestati tutti.

A Zurigo, in contemporanea, sono scattate le manette per altri due italiani residenti in Svizzera: Maurizio Vallelonga, 38 anni, gestore di un bar e considerato l'organizzatore del colpo, e Marcello Di Santo, 24 anni, impiegato delle poste di Zurigo, ritenuto la 'talpa' che ha dato alla banda le informazioni necessarie per il colpo. In casa di Febbraio è stata trovata parte del bottino, 22 miliardi di lire. Alla rapina hanno partecipato altri quattro uomini, un arabo e tre italiani, probabilmente già identificati. La loro cattura potrebbe essere imminente.

Alex Colombi

Bologna, portoghese distratto dimentica gioielli all'aeroporto

BOLOGNA Due pacchetti contenenti gioielli per un centinaio di milioni sono stati trovati da un dipendente della Sab, la società che gestisce l'aeroporto di Bologna, sul bus navetta che domenica trasportava dalla sala imbarchi all'aereo i passeggeri del volo Bologna-Lisbona delle 16. L' uomo, Vincenzo D'Afflitto, 46 anni, addetto ai mezzi, ha consegnato i sacchetti - uno di plastica e l'altro di carta, nei quali erano custoditi, impacchettati e confezionati i preziosi - al posto di polizia dell'aeroporto. All'interno delle confezioni sono state trovate fatture che hanno permesso di stimare il valore dei gioielli in un centinaio di milioni.

Ieri è stato rintracciato il distratto passeggero che li aveva dimenticati: è un commerciante di gioielli portoghese, che aveva acquistato i preziosi in Italia e che, una volta giunto a destinazione, aveva denunciato lo smarrimento alle autorità portuali di Lisbona.

Chiesto per l'ex leader del Psi il rinvio a giudizio per evasione fiscale

Craxi, un miliardo e mezzo nascosto al fisco

MILANO L'ex segretario del Psi, Bettino Craxi, potrebbe essere rinviato a giudizio per non avere dichiarato al fisco un miliardo e 570 milioni di lire di imponibile tra il 1990 e il 1992. Il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrogio, e il sostituto, Antonio La Manna, hanno chiesto al gip, Maurizio Grigo, il rinvio a giudizio di Craxi, accusato di violazione alla legge n. 516 del 1982 che reprime l'evasione delle imposte.

Secondo l'accusa Craxi non avrebbe indicato imponibili per 300 milioni di lire nella dichiarazione dei redditi del 1990, per 470 milioni in quella del '91 e per 800 in quella del '92.

Dalle indagini del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza è emerso che sarebbero soldi provenienti da investimenti realizzati su conti correnti aperti in banche estere e riferibili a Craxi. Sono, nella maggior parte dei casi, conti aperti da Giancarlo Troielli (in carcere a Milano nell'ambito di una delle inchieste sulle tangenti) nella Ubs di Lugano e Chiasso, in Svizzera, e di nove conti correnti in banche di Hong Kong e di altri conti in banche in Liechtenstein e Nassau (Bahamas). Ma, sempre secondo l'accusa, Craxi non avrebbe dichiarato redditi provenienti anche da versamenti fatti da Francesco Pacini Battaglia, il banchiere italo-svizzero al centro di varie inchieste a Milano e Perugia, nella Ubs di Zurigo e nella Shangai Bank di Hong Kong.

Le indagini della Guardia di finanza si sono avvalse degli atti dell'inchiesta 'Mani pulite' nei cui vari filoni Craxi è stato o è ancora coinvolto. Bettino Craxi avrebbe fatto da 'ricevimento' a un sistema di conti correnti che aveva lo scopo di fare da filtro alle tangenti e che era stato realizzato e in parte gestito da Troielli. I conti, sempre secondo le indagini, erano alimentati da denaro di illecita provenienza che poi finiva nella disponibilità di Bettino Craxi.

Non è la prima volta che le disponibilità estere emerse nelle indagini sulle tangenti finiscono nel mirino del fisco. Già in passato il Secit ha infatti proposto di contestare ai protagonisti dei reati di corruzione anche le norme sul monitoraggio fiscale. Si dovrebbe così recuperare l'imponibile tributario evaso da chi ha portato il ricavato di tangenti nei paradisi fiscali.

IN BREVE

I biglietti «fallati» venduti a Curno

Il Gratta e vinci miliardario: in Kenya il distributore giura che tornerà dal giudice

CURNO «Ma quale fuga e fuga! Io sono qui in spasmodica attesa che il magistrato mi chiami per dimostrare la mia estraneità alle accuse che mi sono mosse». Sandro Rigamonti, il distributore dei biglietti del 'Gratta e vinci' miliardario di Curno indagato per truffa allo Stato, smentisce con decisione, dal Kenya, di essere fuggito dall'Italia. «Beato lui che se ne sta in Africa, mentre noi dobbiamo ancora vedere una lira» commenta Giorgio Moressa, presidente del comitato dei «miliardari» di Curno, il quale però non è affatto convinto che Rigamonti sia scappato.

Catania, rissa tra albanesi: i due cattolici col coltello volevano obbligare i cinque musulmani a convertirsi

CATANIA Sette albanesi, tra i 27 e i 34 anni, sono stati arrestati da carabinieri a Grammichele per rissa aggravata, scoppiata per contrasti religiosi. Due di loro, cattolici praticanti, avrebbero minacciato con un coltello e aggredito gli altri cinque connazionali di fede islamica per obbligarli a «convertirsi» al Cristianesimo. Dalla contrapposizione delle due fazioni religiose è nata una rissa così violenta che per separare i contendenti i carabinieri hanno dovuto chiedere l' intervento di loro colleghi. Gli albanesi sono rimasti feriti e sono stati medicati.

Senza patente ammacca l'auto della mamma Sedicenne si spara dopo una lite con i genitori

VARESE Un giovane di 16 anni si è ucciso sparandosi alla tempia con la pistola del padre. È avvenuto l'altro pomeriggio a Morazzone (Va). Al termine di un alterco con i genitori è andato in camera da letto e si è sparato. Udita l'esplosione i genitori si sono precipitati nella stanza e hanno visto il figlio riverso per terra. Il ragazzo, pur non avendo la patente e senza il permesso dei genitori, nel cortile di casa si era messo alla guida dell'auto della madre e, facendo una manovra errata, aveva provocato una piccola ammaccatura alla carrozzeria.

L'imprenditore trovato morto nel suo ufficio: probabile tragico epilogo di un gioco erotico

TORINO Il tragico epilogo di un gioco erotico e non un omicidio: è questa l' ipotesi sempre più accreditata dagli investigatori che stanno indagando sulla morte di Paolo Boca, 41 anni, di Moncalieri, l'imprenditore trovato senza vita l'altro pomeriggio nella sede della sua ditta a Torino. Secondo i primi accertamenti Paolo Boca sarebbe morto per soffocamento. L'uomo era completamente nudo, legato a una sedia e con una camera d'aria per bicicletta intorno al collo.

La commissione Gallo ascolta i genitori di Ilaria Alpi

Somalia: «Se il diario fosse vero per noi sarebbe ancora peggio»

Finora non c'è l'inchiesta bis sulle presunte violenze dei militari italiani

ROMA «Se il diario del maresciallo Aloi fosse attendibile per noi sarebbe ancora peggio. L'idea che Ilaria e Miran siano stati assassinati perchè gli italiani si sono comportati in quel modo a Mogadiscio per noi sarebbe veramente tragico».

Non c'è tregua al dolore di Giorgio e Luciana Alpi, genitori di Ilaria, la giornalista del Tg3 uccisa insieme all'operatore Miran Hrovatin il 20 marzo del 1994 a Mogadiscio.

Alla commissione Gallo, che indaga sui retroscena sporchi della missione in Somalia lo hanno riaffermato ieri mattina. E hanno ribadito i dubbi che ancora circondano quella spedizione e le accuse nei confronti del contingente italiano. Hanno ricordato che non sono stati mandati subito i soccorsi, che il medico non è stato inviato sul posto, che i corpi sono arrivati al porto vecchio un'ora dopo l'agguato.

In particolare, la loro attenzione si è focalizzata sull'atteggiamento del colonnello Fulvio Vezzanini che, secondo i genitori di Ilaria Alpi, era a cento metri dal luogo dell'esecuzione e che, quando seppe che due italiani erano stati colpiti, disse che ormai erano morti e che quindi non era il caso di fare uscire i militari per non mettere a repentaglio la loro vita.

«La cosa più inquietante - ha detto Luciana Alpi - che si aggiunge a tutte le bugie che ci sono state dette, è che i corpi di Ilaria e Miran quando sono stati portati sulla nave Garibaldi non sono stati messi nelle celle frigririfere ma riportati a Mogadiscio in un container di una agenzia privata americana».

Di commiserazione spicciola Giorgio e Luciana Alpi sono stufi. Adesso, hanno ribadito alla Commissione presieduta dal costituzionalista Ettore Gallo, vogliono delle risposte: «Le nostre ipotesi - hanno detto - sono tante, vanno dal traffico d'armi alla mala-cooperazione e adesso ai presunti stupri del contingente italiano. Non dovremo avere fiducia date le difficoltà che abbiamo incontrato, ma abbiamo una grande volontà e non molleremo mai, viviamo solo per questo».

Ciò che comunque Ettore Gallo ha voluto precisare è che «non è partita alcuna inchiesta bis sulle presunte violenze dei soldati italiani nel Corno d'Africa durante la missione 'Restore Hope'». Si sta solo procedendo alla valutazione della serietà delle rivelazioni contenute nel diario del maresciallo dei carabinieri Francesco Aloi. Per ora quindi non ci sarà alcuna convocazione del maresciallo Aloi, perchè la commissione non vuole interferire nelle indagini.

«Evidentemente - ha detto Gallo - c'è stato un equivoco perchè, contrariamente a quello che fino a questo momento la stampa ha scritto, noi non ricominciamo oggi le indagini e i nostri lavori. Ci siamo riuniti - ha proseguito - per corrispondere doverosamente ad una richiesta del ministro Andreatta il quale ha detto che riteneva opportuno, date queste nuove emergenze, che noi riprendessimo le indagini, ma subordinate all'accertamento della serietà di queste nuove emergenze».

Una riunione quindi solo preliminare, precisa Gallo. Soltanto se le rivelazioni dovessero dimostrarsi attendibili si aprirà un'ulteriore indagine.

v. pic.

La morte del padre

Violata la privacy di Miss Italia. Mirigliani si rivolge al Garante

ROMA Il Garante per la protezione dei dati personali, Stefano Rodotà, non interverrà nella vicenda dell'articolo relativo alla morte del padre Claudia Trieste, eletta sabato Miss Italia, pubblicato ieri dal quotidiano «La Repubblica». Dagli uffici del Garante, infatti, si è appreso che «allo stato dei fatti e della normativa vigente non è materia che giustifichi un intervento del Garante».

A Rodotà si era rivolto il 'patron' di Miss Italia, Enzo Mirigliani, chiedento un parere sulla pubblicazione dell'articolo in cui si ricorda che Claudia Trieste a sette anni fu testimone dell' omicidio del padre.

L'articolo del quotidiano ha provocato anche la reazione degli psicologi Fulvio Carbone e Diego Luparelli, che da cinque anni seguono le candidate a Miss Italia: «Si è voluto morbosamente scavare nel passato drammatico di una adolescente e farle rivivere vigliaccamente un episodio infantile per lei altamente drammatico. Costringere la ragazza a rielaborare un lutto senza la sua dichiarata volontà è un atto di inaudita violenza psicologica. Chi pagherà per i danni psicologici che una così squallida vicenda di basso giornalismo potrebbe provocare in Claudia Trieste?».

Un ex poliziotto separato (la consorte è pure un agente) mette in pratica un folle progetto

Il papà uccide le due figlie e poi si spara

L'allarme dato dalla moglie che domenica sera non ha visto rincasare le piccole

Il gesto disperato messo in pratica dentro l'automobile sotto un viadotto della Magliana: l'allarme lanciato al 113 da una prostituta

ROMA Un bambolotto come ultimo desiderio. Ne avevano uno ciascuna, Veronica, di 4 anni e Valentina di 7, uccise ieri con un colpo solo in piena faccia dal padre: Angelo Sinisi, un ex poliziotto che poi si è suicidato. Una prostituta in servizio alla periferia ovest di Roma le ha trovate sedute composte, e coperte di sangue, accanto al loro ultimo dono ricevuto dal papà poche ore prima di morire: quando molto probabilmente lui aveva già deciso di ucciderle. Forse dormivano quando l'uomo, divorziato da un'agente di polizia tuttora in servizio, ha deciso di mettere in pratica un progetto folle e disperato.

Ora si indaga sui motivi. E si ricostruiscono le ultime ore trascorse dalle bimbe in compagnia del padre, come a lui era concesso solo una volta a settimana, dopo la separazione dalla moglie. Prima dell'allarme lanciato dalla madre quando a tarda sera, domenica, non le aveva viste tornare.

Non sono ancora stati resi noti i motivi per i quali Sinisi aveva lasciato un anno e mezzo fa il servizio andando in pensione anticipata. A condurre gli accertamenti è il pm Andrea De Gasperis.

Ma sono ancora pochi gli elementi in mano agli investigatori. Lo scenario è abbastanza semplice e riconducibile a una tragedia familiare.

Secondo i primi rilevamenti tutto è accaduto nella notte. L'uomo ha prima ucciso le bimbe, sparando loro un colpo di pistola calibro 38 in pieno volto, con la pistola detenuta regolarmente, e poi si è sparato un colpo alla tempia. Restando chiuso in automobile: una 164 Alfa Romeo.

La prostituta che ha intravisto l'auto sotto il viadotto della Magliana certo non si aspettava di vedere una scena così agghiacciante. E ancora sconvolta ha chiamato il 113. Ma di testimoni neanche l'ombra. Solo due bambolotti.

«Era un pezzo di pane, una persona tranquilla, non dava fastidio a nessuno, anzi, era sempre gentile e cordiale». Questo il ricordo di Angelo Sinisi fatto ieri da alcuni degli inquilini che occupano gli oltre 200 appartamenti, nei pressi della Laurentina, uno dei quali occupato dall' ex poliziotto.

I fratelli di Angelo e tutta la famiglia si sono stretti nel loro dolore e non hanno voluto lasciare dichiarazioni alla stampa. Molto colpito dalla tragedia uno dei due portieri, Pietro Rocchi: «È pazzesco. Era proprio una brava persona. Non riesco a capire come sia potuto accadere».

Maturità, respinta due volte Il Tar riannulla la bocciatura

CAGLIARI Il Tribunale amministrativo regionale della Sardegna ha annullato per la seconda volta la bocciatura inflitta a una studentessa ritenuta «non matura».

Il Tar ha emesso, infatti, una sentenza con la quale ha annullato per la seconda volta il giudizio di non maturità espresso (nei confronti di Francesca Osanna, studentessa dell'istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari) dalla quinta commissione degli esami di maturità che ha reiterato il precedente giudizio di non maturità annullato dal Tar nel 1996.

Il Tribunale ha accertato che «vi è stato un travisamento del giudizio di ammissione, una mancata considerazione dei giudizi analitici, una contraddittoria valutazione della prova scritta e un giudizio poco chiaro delle prove orali». In sostanza la commissione non si è conformata al contenuto della prima sentenza che, rilevando il contrasto fra la valutazione (positiva) e il giudizio (negativo), imponeva la riformulazione di quest' ultimo. Per il Tar «i vizi sottolineati nella prima sentenza solo in parte sono stati superati e vi sono ancora profili di illegittimità nell'operato della commissione. Il fatto che si debbano ritenere prevalenti le prove d'esame sugli altri elementi di giudizio, come il curriculum e il giudizio di ammissione, non significa che questi possano essere ignorati o travisati. Entrano, infatti, nella valutazione globale del candidato e nella valutazione complessiva delle prove».

Acqui Terme: il candidato di Forza Italia propone di devolvere la taglia in beneficenza

Azzurri a caccia dell'albanese

ACQUI TERME *Se il sindaco della Lega si è guadagnato il suo quarto d'ora di notorietà con la proposta della taglia sugli albanesi, l'aspirante sindaco di Forza Italia - all'insaputa di Berlusconi - rilancia mandando in campo gli angeli in camicia azzurra. Che si accolleranno la fatica di dare la caccia ai clandestini, di intascare il premio promesso e di devolverlo in beneficenza ai poveri di Acqui Terme. Andranno a scuola di buone maniere, i cinquanta intrepidi celesti: come bird watcher si alleneranno all'avvistamento incruento e ne riferiranno nome e cognome alla polizia con garbo da hostess. Altro che Far west: questa si chiama sana competizione elettorale.*

L'idea è del commercialista di Forza Italia, Paolo Bruno (che dice di averla partorita per conto proprio e non pensa di rigettare la paternità su Berlusconi), e sta alla sparata del sindaco Dino Bosio come la festa della birra a una riunione del Rotary.

Già, perchè stavolta al bounty killer si sostituisce un educato esercito col colletto inamidato, alla mera «boutade a scopo elettorale della Lega», come la definisce Bruno, una «risposta seria e concreta al problema dell'immigrazione clandestina». Non è solo per via dell' allenamento alle buone maniere che il commando dovrà aspettare il 20 settembre prima di scendere in campo. La sartoria presso cui è stata fatta l'ordinazione ha fatto sapere che prima di quella data le camicie non saranno pronte. Mica uno straccetto di verde qualsiasi: roba rifinita come si deve con un nome e un cognome stampati sul davanti e sul dietro: Paolo Bruno. In questo clima diventa davvero marginale il dettaglio che dopo la proposta della taglia i pochi albanesi in circolazione nell' Acquese siano spariti.

I «forzisti» attaccano «boutade elettorale» della Lega

Le ronde azzurre entreranno comunque in azione e a quel punto si vedrà chi saprà mantenere la parola data. «Non credo che il sindaco Bosio metterà mai in pratica la promessa della taglia - dice Bruno, consapevole del fatto che il prefetto di Alessandria ha definito illegale l'iniziativa -. Da commercialista so che non avrà la copertura finanziaria. Ma se davvero è uomo di parola quei soldi deve tirarli fuori di tasca sua. Noi provvederemo a incassare e devolveremo».

Per essere all'altezza della situazione i 50 angeli azzurri stanno andando a scuola e alle «lezioni» hanno invitato anche le forze dell' ordine, che potranno constatare di persona quanto poco paramilitare sia l'addestramento. «È un'iniziativa pacifica - insiste Bruno - troveremo i clandestini e li segnaleremo alla polizia».

Lisa Gandolfo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

47.ENNE, esperienza decennale assistenza persone anziane, tuttora impegnata nel settore, esamina eventuali offerte per impiego presso case di riposo o per assistenza familiare. Scrivere a cassetta n. 16/i Publied 34100 Trieste.

REFERENZIATA signora offresi aiuto cuoca governo casa paziente pratica bambini tel. 040/311178. (A9535)

3 Impiego e lavoro
richieste

47.ENNE offresi come commessa presso negozio abbigliamento o oreficeria/gioielleria esperienza decennale presso vari negozi di Trieste. Perfetta conoscenza parlata e scritta lingue sloveno e croato. Scrivere a cassetta n. 17/i - Publied - 34100 Trieste.

CARPENTIERE ferro offresi per lavori a domicilio. Anche pitturazioni e lavori edili. Tel. 0338-8806311. (A.9651)

DIRIGENTE, quarant'anni, esperienza di direzione commerciale, di organizzazione e gestione del personale presso multinazionali e medieaziende commerciali di beni durevoli e di consumo di elevata immagine. Offresi per consulenza o rapporto diretto. Scrivere a cassetta n. 23/i Publied 34100 Trieste. (A00)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ETTA e Andrea cercano ragazze in gamba con circa tre anni di mestiere per il loro nuovo salone. Presentarsi in via S. Caterina 8, tel. 631618.

AGENZIA Immobiliare seleziona ambosessi, automuniti, diplomati, bella presenza, dialettica, predisposizione lavoro autonomo. Telefonare per appuntamento 040/638408.

ALLEANZA ASSICURAZIONI seleziona diplomati da inserire nel proprio organico presso le sedi di Trieste e Monfalcone. Dopo uno stage iniziale, i più meritevoli e capaci verranno invitati a partecipare a un corso sul marketing e la comunicazione; tra questi ne verranno assunti 4 con qualifica di ispettore di 1.o livello. Inviare quanto prima dettagliato a: Alleanza Assicurazioni - Agenzia Generale di Trieste - via Battisti 14. (A8300)

APERTE le selezoni per un diplomato max 24 anni serio e grintoso. Per informazioni 040/365348. (A9723)

APERTURA il 15/9/97 due filiali Muggia e Opicina azienda seleziona personale libero da inserire in diversi livelli professionali. Varie mansioni. Stipendio 2.490.000 no vendita opportunità carriera. 040/766216. (A9637)

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Presentarsi negozio Manuel via San Lazzaro, 15. (A9688)

AZIENDA seleziona personale da avviare in varie mansioni filiale di Monfalcone. Possibilità carriera in sede. Base mensile 2.280.000 più scatti livello a seconda dell'inquadramento. Ufficio selezione telefonare allo 0481/410500.

AZIENDA ricerca per collaborazione comandanti primi ufficiali coperta anche pensionati pluriennale esperienza petroliere Cow Igs telefonare ore ufficio 040/416782. (A9677)

BANCA emanazione di primario gruppo finanziario nazionale ricerca per zona di Trieste Gorizia e Monfalcone 10 consulenti bancari ed agenti o subagenti assicurativi e 15 diplomati o laureati. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Cassetta n. 22/K Publied 34100 Trieste.

CERCASI apprendiste per tranciatura pelli. Tel. 0481/809753 ore ufficio. (B00)

CERCASI commesso/a negozio abbigliamento bella presenza conoscenza lingue croato sloveno inglese telefonare 8.30-9 040/7606468. (A9743)

CERCASI cuoco capopartita per mensa Trieste. Richieste referenze e diploma alberghiero tel, 040/392192.

CERCASI esperta paghe e rilevazioni presenze procedure. Zucchetti. Scrivere a cassetta n. 4/l, Publied, 34100 Trieste.

CERCASI montatori mobili. Si richiede massima serietà e grande disponibilità. Inviare curriculum e foto personale a cassetta n. 15/i - Publied - 34100 Trieste. (A.9668)

CERCASI per salone parrucchiere persona esperta phon. Telefonare dal martedì al sabato dalle 19 alle 20 presso lo 040/631028. (A9606)

CERCASI persona per segreteria part-time. Scrivere a Cassetta n. 20/l Publied 34100 Trieste. (A9685)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata. Vista perfetta congedo militare età inferiore ai 50 anni. Telefonare 7606480-7606520 Unita Fortior. (A.9670)

CERCASI pulitrice internista esperta telefonare 040/412076. (A9695)

CERCHIAMO neolaureato buona conoscenza Pc lavoro dinamico autonomo in ambito scuole regionali nuovo sviluppo multimediale. Inviare curriculum a Cassetta n. 26/i Publied 34100 Trieste.

COMPAGNIA di assicurazioni ricerca per propri uffici in Trieste 1 impiegata/o con provata esperienza nel settore e conoscenza lingua slovena. Inviare curriculum a Cassetta n. 60/l Publied 34100 Trieste.

CONCESSIONARIA auto ricerca un responsabile magazzino ricambi, un elettrauto e un accettatore d'officina. Scrivere a cassetta n. 22/i Publied 34100 Trieste. (A00)

CONTRATTO formazione lavoro. Ditta settore marittimo assumerebbe giovane dinamico militesente. Buona conoscenza lingua inglese parlata e scritta, uso computer. Scrivere a cassetta 9/l Publied 34100 Trieste. (A9605)

DITTA impiantistica ricerca idraulico con esperienza quinquennale. Telefonare ore 10-12 al 232677. (A9182)

DITTA impiantistica ricerca operaio edile con esperienza, patente guida. Telefonare al 232677 ore 10-12.

GRUPPO Immobiliare Progettocasa seleziona per il settore vendite diplomati e/o laureati preferibilmente indirizzo economico o agenti immobiliari con esperienza. Offresi fisso + provvigioni. Inviare curriculum manoscritto Progettocasa Srl via Rossini 10 Trieste.

GRUPPO LEADER nel settore informatico, per ampliamento punto vendita a Trieste, CERCA addetto alle vendite motivato. Si richiede titolo di studio, presenza, capacità di contatto con il pubblico, conoscenze di base del settore e disponibilità a imparare, patente B. Inviare curriculum a Cassetta n. 25/i Publied 34100 Trieste.

IMPRESA termoidraulica ricerca operaio con esperienza ruolo impiantista per assunzione immediata. Per informazioni telefonare al n. 040-365600. (A.9665)

INCARICATE vendita diretta. Importante società internazionale ricerca per test preliminare all'apertura su tutto il territorio nazionale incaricate esperte vendita diretta (sistema party plan - riunioni in casa). Le persone prescelte dopo un giorno di addestramento a Roma (spese rimborsate) riceveranno un campionario (gratuito) per effettuare in 3 mesi di test (ottobre/dicembre) almeno 10 riunioni nella zona di residenza. Le consegne ai clienti saranno effettuate direttamente dall'azienda. Le interessate possono telefonare o inviare fax al n. 06/30365880. (Gr0)

LANGUAGE school in Friuli-Venezia Giulia requires full and part-time staff to teach English as a foreign language. Minimum qualifications: degree and Tefl qualification. Please apply to box number 24/i, Publied, 34100 Trieste.

Scuola di lingua in Friuli-Venezia Giulia cerca docenti a tempo pieno ed a tempo ridotto per insegnare l'inglese quale lingua straniera. Qualifiche minime richieste: laurea e qualifica Tefl. Pregasi inviare domande a cassetta postale n. 24/i, Publied, 34100 Trieste.

LIEBHERR Italia Spa venditrice esclusiva autogrù in Italia, cerca tecnico con esperienza impianti idraulici/elettronici, nozioni tedesco inglese da inserire nel servizio assistenza clienti su territorio nazionale sede Monfalcone (Go). Telefonare allo 0481/483805.

NEGOZIO articoli sportivi provincia Gorizia cerca magazziniere competente e addetto vendite settore tecnico con conoscenza lingua slovena. Scrivere a casella postale n. 20 Gorizia. (B00)

NOTA autocarrozzeria cerca lamierista esperto veramente capace. Inviare curriculum vitae presso cassetta n. 18/i Publied 34100 Trieste. (a.00/4)

OFFRESI cuoco 34.enne esperienza ventennale di cucina del pesce. Tel. 0360/974293.

OFFRO seria attività nel tempo libero no porta porta scrivere specificando numero telefono a Organizzazione commerciale Casella Postale 4 34076 Romans d'Isonzo Go.

PARRUCCHIERA cercasi pratica phon. Telefonare subito 0335-6067510. (A.9659)

PRATICA di assistenza alla poltrona e igiene dentale giovane signora offresi tel. 0338/6520664. (A9731)

PRIMARIA compagnia assicurativa nell'ambito del potenziamento della propria struttura commerciale ricerca diplomate/i da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 040/420658 dalle ore 10 alle ore 12.

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine zero 14 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda telefonare 06/6630124. (Gr0)

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270. (GMi)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri libri mobili soprammobili. Tel. 040/412201 - 382752. (A9757)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

SAN Giovanni recente, appartamento ottimo composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli, ampio ripostiglio, ammobiliato. Lire 700.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN Giovanni splendido appartamento in casetta lussuosamente ristrutturato e arredato composto da: soggiorno, due camere, cucina, bagno, giardino di proprietà. Contratto annuale anche per residenti. Lire 1.000.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ZONA centrale in uno stabile d'epoca proponiamo appartamento di circa 90 mq composto da: soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, da rimodernare, vuoto, anche per residenti patti in deroga 4 anni + 4. Lire 650.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AFFERMATA azienda leader nazionale proprio settore seleziona, assume: tre responsabili ufficio, quindici generici varie mansioni. Richiedonsi disponibilità immediata max 35enni no vendita. Restribuzione base più scatti livello secondo inquadramento ufficio selezione 0481/532991. (B00)

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014. (Gmi)

AZIENDE da vendere? Ricercate soci? Velocemente per contanti. G & P 049/8755181. Internet: www.gep.it. (Gpd)

BUSINESS Services cede Udine provincia avviato ristorante pizzeria bar 130 coperti interni. 80 esterni. 02/29518014 (GMI)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI immediati a aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607. (GMI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO appartamento zona San Vito, San Luigi composto da soggiorno o salotto 2 camere bagno possibilmente piano alto con ascensore definizione immediata Rabino 040/368566. (A00)

DISPONIBILITÀ fino a lire 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo o terrazza, esclusivamente con posto auto o box, pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

PER nostro cliente cerchiamo appartamento centrale o in zona servita composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno. Rabino 040/368566. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo appartamento da ristrutturare max 100 mq zona centrale o semiperiferica in stabile d'epoca Rabino 040/368566. (A00)

PER nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento zona Gretta Barcola di 80 -100 mq salone cucina due camere doppi servizi terrazzo abitabile Rabino 040/368566. (A00)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile composto da: soggiorno, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto macchina, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo zona semicentrale piano alto appartamento composto da soggiorno cucina 1 o 2 camere bagno Rabino 040/368566. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo zona semiperiferica villetta o casetta bifamiliare di 200 mq interni con giardino e posti macchina pagamento in un'unica soluzione. Rabino 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

APPARTAMENTINO con vista in San Vito assolutamente incantevole (sembra di vedere un quarto) proponiamo un alloggio all'ultimo piano in stabile d'epoca signorile che si compone di soggiorno cucina ab., servizi separati e stanza da letto in buone condizioni termoautonomo pianti rifatti L. 96.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

ARTA Terme (Fielis) a 15 km dalle piste dello Zoncolan, appartamento in casa bifamiliare accostata, perfette condizioni, ampio soggiorno con zona cottura, camera, bagno, cantina. Solo 35.000.000!!! Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI appartamento ristrutturato composto da cucinino tinello camera cameretta bagno poggiolo e cantina. Riscaldamento e ascensore. L. 98.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CAMINETTO vende ZONA OSPEDALE MAGGIORE appartamento 76 mq ristrutturato soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona OSPEDALE MILITARE appartamento 100+35 mq terrazza in palazzina prestigiosa soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone veranda cantina box giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona P.ZZA VICO appartamento 75 mq soggiorno due stanze cucina bagni ripostiglio balconi. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona PICCARDI appartamento 75 mq due stanze cucina abitabile bagni ripostiglio cantina. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona V.LO CASTAGNETO appartamento 100+16 mq terrazza soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno cantina. Tel. 040/630451. (A00)

CASA rustica con giardino a Prosecco adatta anche bifamiliare con giardino fronte e retro, si compone di otto stanze su due livelli con ingressi indipendenti stalla con fienile attiguo cortile con accesso auto che prevede posto per tre macchine; da risistemare a L. 190.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

Continua in 30.a pagina

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Seduta nel complesso abbastanza tranquilla: l'indice Mibtel, dopo contenute oscillazioni, ha finito a quota 14.743 punti (rialzo dello 0,29% su venerdì) mentre gli scambi sono apparsi in calo a 980 miliardi anche per un guasto al mercato dei derivati che ha limitato l'attività. Per la prima parte della riunione, a parte le scintille su Olivetti (più 18,81% a 916 lire, volumi record di oltre 165 miliardi di controvalore), gli operatori sono rimasti in attesa dell'apertura di Wall Street che aveva chiuso debole venerdì. L'avvio positivo negli Usa non ha però galvanizzato piazza Affari anche se l'intonazione resta buona specie in vista di una conclusione positiva della vicenda Welfare. A listino le Montedison (più 0,43% a 1.174 lire) e le Compart (più 1,43% a 894) hanno proseguito la marcia, anche se con volumi inferiori rispetto la vigilia, sulle voci di una possibile scalata, mentre le Cofide (più 5,36% a 700 lire dopo due sospensioni al rialzo) hanno «seguito» le Olivetti nonostante l'ormai scarsa parentela tra le due. Limati cementieri e le costruzioni dopo il 'no' alla Roma olimpica, con vistosa eccezione per Unicem (più 4,46% a 14 mila) sulle voci di un anticipo del completamento dell'operazione Buzzi. Trascurate le Fiat.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5700	5700	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2190	2206	-0,73	2025	2500
Acqua Marcia	370.5	370.5	0,00	303	470
Aedes	8120	8075	0,56	6400	9850
Aedes Rnc	4012	4007	0,12	3460	5300
Aeroporti Roma	15406	15399	0,05	13510	15800
Alitalia	1112	1098	1,28	540	1300
Alitalia Priv	830.6	827.4	0,39	275.5	900
Alitalia Rnc	2542	2473	2,79	467	2670
Alleanza	14911	15009	-0,65	9910	17100
Alleanza Rnc	8353	8403	-0,60	7260	9670
Allianz Subal.	13277	13286	-0,07	9960	13950
Ambroven. Rn	3955	3987	-0,80	2350	4100
Ambroveneto	10577	10386	1,84	3545	10715
Amga	1160	1167	-0,60	1100	1500
Ansaldo Trasp.	2143	1975	8,51	1451	2130
Arquati	2577	2549	1,10	2235	3280
Assitalia	6040	6087	-0,77	4900	7205
Ausiliare	3300	3190	3,45	2290	3450
Autogrill	5104	5123	-0,37	1416	5280
Autostr. To-Mi	11410	11408	0,02	9700	12300
Autostrade Priv	3920	3892	0,72	2835	4270
Avirfin	18500	18500	0,00	17100	20950
B S Paolo BS W	1620	1612	0,50	835	1770
B S. Paolo Bs	3805	3805	0,00	3250	4150
B.ca Roma	1734	1738	-0,23	1111	1757
B.ca Roma B W	130.4	126.7	2,92	30	178
Banco Chiavari	3293	3189	3,26	2520	3370
Bassetti	9682	9781	-1,01	5100	11000
Bastogi	56.5	57.8	-2,25	50.5	73.5
Bayer	69400	68062	1,97	58500	85700
Bca Agr Mn	13388	13332	0,42	11280	13900
Bca Agr Mn W	912.7	922.1	-1,02	358	1177
Bca Agricola MI	14300	13984	2,26	9400	16400
Bca Briantea	13904	13936	-0,23	10000	16250
Bca Carige	11747	11748	-0,01	10770	11990
Bca Fideuram	6196	6151	0,73	3200	6665
Bca Intermob.	2900	2900	0,00	2700	3100
Bca Legnano	6343	6426	-1,29	5130	6950
Bca P.Bg-Cr V	24406	24394	0,05	22800	28450
Bca P.Bg-Cr W	700.2	698.3	0,27	460	950
Bca P.Spoleto	11073	10411	6,36	8610	10720
Bca Pop Brescia	11957	11992	-0,29	8200	12300
Bca Pop Milano	9941	9995	-0,54	7625	12560
Bca Trecsana	3691	3703	-0,32	2780	4000
Bco Desio	3199	3124	2,40	2400	3270
Bco Napoli Rn	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	686.7	676.8	1,13	641	1040
Bco Sardegna R	14500	14500	0,00	11900	15750
Benetton	27118	27156	-0,18	17518	28900
Binda	26.1	26.2	-0,38	22	37.5
Bna	1199	1190	0,76	925	1308
Bna Priv	674.2	656.5	2,70	500	726
Bna Rnc	647	636.9	1,59	535	814
Bnl Rnc	16622	16752	-0,78	11920	18900
Boero	5900	5900	0,00	5500	6975
Brembo	20647	20493	0,75	15725	24800
Brioschi	200	200	0,00	153.5	295
Bulgari	10617	10524	0,88	6800	11500
Cab	12959	12927	0,25	9700	14200
Caffaro	1487	1504	-1,13	1360	1860
Caffaro Rcv	1610	1610	0,00	1401	1970
Calcemento	1734	4044	-57,12	2430	4500
Calp	5678	5562	2,09	5000	6400
Caltagirone	1056	1068	-1,12	970	1250
Caltagirone Rnc	880	880	0,00	880	1050
Cam Fin	3075	3075	0,00	2350	3250
Cantoni Itc	2340	2340	0,00	1805	2340
Cantoni Itc Rnc	2150	2150	0,00	1750	2290
Carraro	8704	8703	0,01	6725	9300
Cart.Burgo	10251	10315	-0,62	6915	11180
Cart.Burgo Priv	10500	10500	0,00	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	8500	8500	0,00	8100	10000
Cem Augusta	2600	2600	0,00	2100	2600
Cem Barletta	5050	5050	0,00	4075	5280
Cem.Barletta R	3300	3300	0,00	2915	4000
Cementir	1268	1281	-1,01	910	1305
Centenari Zinelli	93	97.8	-4,91	86.5	104.5
Ciga	832.9	825.6	0,88	625	910
Ciga Rnc	774.8	775.8	-0,13	715	1074
Cir	1421	1370	3,72	920	1415
Cir Rnc	761.2	716.5	6,24	466	762
Cirio	738	741.6	-0,49	621	982
CMI	3401	3400	0,03	3300	3950
Coats Cucirini	1530	1525	0,33	1100	1710
Cofide	728.9	650.7	12,02	520	925
Cofide Rnc	483.5	428.7	12,78	352	565
Comau	5799	5689	1,93	3570	5860
Comit	4649	4672	-0,49	2650	4745
Comit Rnc	3573	3583	-0,28	3055	3900
Commerzbank	64200	64250	-0,08	38500	72000
Compart	893.2	881	1,38	593	950
Compart Rnc	750.7	731.7	2,60	520	849
Compart S1 W.	218.8	211.3	3,55	127	283
Compart S2 W.	207.3	199.9	3,70	123	270
Compart W.	53.7	53	1,32	34.5	59
Con Acqua TO	4830	4400	9,77	3880	5750
Costa Croc R W	564.5	561.6	0,52	231.5	630
Costa Crociere	4488	4476	0,27	3550	4690
Costa Croc Rnc	2985	2824	2,16	2200	2950
Cr. Bergamasco	34307	34276	0,09	22000	34450
Cr.Valtellin98 W.	2650	2656	-0,28	1424	4800
Cr.Valtellinese	12658	12836	-1,34	11987	14000
Credit	3597	3637	-1,10	1624	3790
Credit 97 W.	1846	1891	-2,38	178	2031
Credit Rnc	2018	2033	-0,74	1380	2590
Crespi	4387	4400	-0,30	4150	6140
Csp International	17174	17207	-0,19	16500	18500
Dalmine	421.7	420.1	0,38	322	434
Danieli	13016	12935	0,63	10910	14300
Danieli 2000 W.	1787	1802	-0,83	1200	2295
Danieli Rnc	6472	6356	1,83	5705	7100
Deroma	10243	10247	-0,04	8860	12160
E.La Repubblica	3139	3050	2,92	2090	3180
Ed.L'espresso	6820	6558	4,00	4150	6900
Edison	8362	8409	-0,56	7500	10975
Eni	9965	10004	-0,39	7700	10980
Ericsson	31756	30820	3,04	18800	34350
Erid.Begh.Say	243143	233100	4,31	227000	287000
Esaote	4449	4390	1,34	4110	5430
Euromobiliare	3054	3066	-0,39	1700	3700
Falck	7040	7075	-0,49	6000	8230
Falck Risp	7641	7641	0,00	6500	7645
Ferraresi	10500	10500	0,00	10300	11700
Fiar	4485	4323	3,75	3575	5100
Fiat	5792	5864	-1,23	3809	6680
Fiat Priv	2847	2871	-0,84	2154	3300
Fiat Rnc	3048	3099	-1,65	2345	3345
Fin.Part.	1078	1088	-0,92	640	1230
Fin.Part.Priv	580	580	0,00	350	719
Fin.Part.Rnc	564	573.8	-1,71	540	888
Finarte C.Aste	1013	1045	-3,06	950	1247
Fincasa 44	191	194.9	-2,00	135	250
Finmeccanica	1205	1199	0,50	615	1518
Finmeccanica W	63.5	61.4	3,42	32	179
Finmeccanica R	945	932	1,39	605	1190
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	8912	8978	-0,74	5150	9430
Fondiaria Ass R	3847	3887	-1,03	3150	4390
Fonspa	1748	1705	2,52	1357	2470
Franco Tosi	17211	17044	0,98	10500	17190
Franco Tosi W.	191.5	178	7,58	134	252
Gabetti Holding	1270	1297	-2,08	777	1400
Garboli Rep Spa	2000	2000	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1019	1020	-0,10	671	2075
Gemina Ex Sc.	629.4	630.7	-0,21	259	804
Generali Ass	37623	37970	-0,91	27450	39200
Generali Ass W.	37242	37419	-0,47	25250	38700
Gewiss	28150	29240	-3,73	18300	30350
Gildemeister	5965	5745	3,83	4800	5900
Gim	1236	1188	4,04	850	1290
Gim 99 W.	156.9	148.2	5,87	31.5	180
Gim Rnc	1518	1505	0,86	1055	1600
Gr. C Ricchetti	1740	1733	0,40	1540	2000
Hpi	859.7	867.5	-0,90	760	1154
Hpi 98 W.	97.3	97.6	-0,31	72	125.5
Hpi Rnc	674.6	671.8	0,42	635	1065
I.B.S.Paolo To	13121	13162	-0,31	9100	15180
Idra Presse	4250	4303	-1,23	4000	4500
Ifi Priv	21197	21427	-1,07	15810	25050
Ifil	5621	5644	-0,41	4380	6360
Ifil 99 W.	1490	1517	-1,78	1020	1730
Ifil Risp 99 W.	765	752	1,73	631	960
Ifil Rnc	3042	3080	-1,23	2735	3525
Ima	7549	7403	1,97	5650	7600
Imi	17347	17431	-0,48	12500	18825
Imm. Metanopoli	1150	1150	0,00	1022	1350
Impregilo	1229	1272	-3,38	1065	1444
Impregilo 01 W.	487.9	519	-5,99	379	535
Impregilo 99 W.	500.7	538.2	-6,97	396	577
Impregilo Rnc	1104	1121	-1,52	1015	1400
Ina	2631	2630	0,04	1850	2875
Interbanca	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Interbanca Priv	33850	33850	0,00	29500	37500
Interpump Gr.	4812	4794	0,38	4460	5650
Ipi	1843	1834	0,49	1602	1945
Irce	9528	9523	0,05	9150	10700
Isefi	833.8	891.2	-6,44	215	1020
Italcem R98 W.	312.5	347.8	-10,15	191	680
Italcementi	12382	12493	-0,89	8110	12650
Italcementi Rnc	4549	4635	-1,86	3570	4885
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	5591	5567	0,43	4990	7590
Italmobiliare	28962	29592	-2,13	22050	31150
Italmobiliare Rnc	13607	13628	-0,15	10950	15050
Jolly Hotel	7500	7200	4,17	5800	8800
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4594	4643	-1,06	4125	6530
La Gaiana	3162	3162	0,00	2800	3470
La Previdente	10962	10949	0,12	7550	11500
Linificio	800	800	0,00	562	951
Linificio Rnc	592	596.7	-0,79	473	705
Maffei	2250	2150	4,65	2110	2700
Magneti Marel R	1791	1760	1,76	1575	1945
Magneti Marelli	2973	2923	1,71	1805	3165
Man.Rotondi	2123	2062	2,96	385	2700
Manuli Rubber	5619	5645	-0,46	5450	6180
Marangoni	4547	4502	1,00	4000	5650
Marzotto	17879	17372	2,92	9700	18250
Marzotto Risp	17271	17800	-2,97	9750	19000
Marzotto Rnc	6911	7000	-1,27	5305	7640
Mediaset	7943	7903	0,51	6470	8595
Mediobanca	12261	12242	0,16	7900	13150
Mediolanum	21908	21951	-0,20	13770	25100
Merloni	6300	6275	0,40	3300	6550
Merloni Rnc	2184	2147	1,72	1250	2270
Milano Ass	4780	4814	-0,71	3600	5345
Milano Ass Rnc	2509	2536	-1,06	2305	3225
Mittel	1476	1428	3,36	1140	1600
Mondadori	10971	10840	1,21	9515	14000
Mondadori Rnc	7115	7115	0,00	6500	8890
Monrif	540	550	-1,82	480	630
Montedison	1183	1159	2,07	1009	1354
Montedison Risp	1458	1522	-4,20	1116	1850
Montedison Rnc	915.3	909.7	0,62	861	1220
Montefib97 W.	56.7	56.4	0,53	26	90
Montefibre	1103	1117	-1,25	817	1159
Montefibre Rnc	881.7	892.5	-1,21	760	1080
N.A.I.	268	271	-1,11	175.5	585
Necchi	598.7	599.4	-0,12	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	4630	4630	0,00	4240	5250
Olcese Venez.	N.R.	N.R.	0,00	745	1050
Olivetti	934.2	770.8	21,20	583	1171
Olivetti Priv	1519	1519	0,00	1170	3439
Olivetti Rnc	624.1	624.1	0,00	463	854
Pagnossin	7885	7752	1,72	5200	8150
Parmalat	2726	2745	-0,69	2030	2920
Parmalat 03 W	1561	1568	-0,45	1195	1738
Parmalat 99 W	1749	1764	-0,85	1250	1920
Perlier	320	320	0,00	253	360
Pininfarina	29031	29039	-0,03	15220	33700
Pininfarina Risp	27200	27200	0,00	15200	32450
Pirelli	4734	4739	-0,11	2785	5190
Pirelli & C.	2675	2666	0,34	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	1978	1963	0,76	1700	2285
Pirelli Rnc	2527	2493	1,36	2175	3000
Poligrafici	2656	2644	0,45	2505	3400
Premafin	522.7	520.6	0,40	411	630
Premuda	1700	1720	-1,16	1502	1900
Premuda Rcv	1700	1700	0,00	1530	1795
Ras	14834	14958	-0,83	12585	16720
Ras 97 W.	4437	4554	-2,57	2780	6480
Ras R. 97 W	2896	2909	-0,45	1910	3890
Ras Rnc	8696	8758	-0,71	7925	10000
Ratti	3226	3209	0,53	3005	4130
Recordati	13088	13200	-0,85	11000	13800
Recordati Rnc	6700	6789	-1,31	5900	7790
Rejna	15250	15250	0,00	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	1998	2002	-0,20	1402	2150
Rinascente	11138	11206	-0,61	7906	12000
Rinascente Priv	4081	4045	0,89	3037	4300
Rinascente R W	324.5	326.9	-0,73	213	367
Rinascente Rnc	4920	5014	-1,87	3578	5300
Rinascente W	1337	1344	-0,52	600	1500
Ris.Napoli	21500	21150	1,65	16100	21500
Ris.Napoli Rnc	10000	10042	-0,42	9150	10800
Riva Finanziaria	5349	5375	-0,48	2900	6590
Rodriquez	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	4848	4805	0,89	4500	5600
RoloBanca1473	22871	22887	-0,07	11011	23800
S.C.I.	24.3	23.8	2,10	13.5	59
Saes Getters	30000	29986	0,05	21500	31500
Saes Getters Pr.	19162	19200	-0,20	14500	22900
Saes Getters R	19908	19947	-0,20	14000	23500
Saffa	2970	2940	1,02	2650	4145
Saffa Risp	2655	2655	0,00	2450	4000
Saffa Rnc	1345	1305	3,07	1000	1800
Safilo	41000	40943	0,14	25000	47000
Safilo Rnc	30900	30900	0,00	23150	30900
Sai	15643	15599	0,28	11360	16625
Sai Rnc	5460	5452	0,15	4810	6930
Saiag	8591	8462	1,52	6030	8850
Saiag Rnc	4061	4000	1,52	3180	4290
Saipem	8730	8814	-0,95	6935	9740
Saipem Risp.	5160	5100	1,18	3535	6050
Santavaleria R	103.7	103.7	0,00	73	107
Sasib	5401	5401	0,00	4480	6250
Sasib Rnc	3191	3169	0,69	2770	3650
Savino D. Bene	1952	1971	-0,96	1830	2500
Schiapparelli	97.9	98.8	-0,91	87.5	264
Seat	651.3	652.3	-0,15	439	663
Seat Rnc	423.5	421.9	0,38	277	444
Serfi	9250	9250	0,00	8300	9600
Simint	12587	12360	1,84	5115	12900
Sirti	9852	9940	-0,89	9230	11800
Smi	719	714.6	0,62	608	810
Smi 99 W	190	186.7	1,77	24	230
Smi Metalli Rnc	806.5	803	0,44	699	839
Smurfit Sisa	1080	1080	0,00	1036	1330
Snia Bpd	1738	1745	-0,40	1336	1909
Snia Bpd Risp	1687	1687	0,00	1375	1890
Snia Bpd Rnc	1180	1166	1,20	1055	1380
Sogefi	4398	4400	-0,05	3240	4600
Sondel	2727	2751	-0,87	2655	3800
Sopaf	1380	1400	-1,43	1200	2000
Sopaf Rnc	993.3	992.8	0,05	920	1500
Sorin Biomedica	6359	6299	0,95	5185	6830
Standa	19870	19870	0,00	12900	20200
Standa Rnc	5577	5560	0,31	2880	5650
Stayer	1291	1308	-1,30	1150	1635
Stefanel	2605	2619	-0,53	1130	3300
Stefanel Rcv	2625	2625	0,00	1340	3170
Stefanel W	581.3	575.7	0,97	265	745
Tecnost	3731	3764	-0,88	2900	4090
Teknecomp	820	830	-1,20	785	965
Teknecomp Rnc	685	685	0,00	665	830
Teleco Cavi	5425	5375	0,93	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4485	4465	0,45	4000	5420
Telecom Italia	11290	11273	0,15	5762	12145
Telecom Italia Rn	6409	6406	0,05	4204	7030
Terme Acqui	605	605	0,00	526	630
Terme Acqui Rn	460	460	0,00	370	480
Tim	6353	6230	1,97	3770	6435
Tim Rnc	3171	3124	1,50	2150	3310
Toro Ass Privcv	8912	8994	-0,91	7930	10450
Toro Ass.Rnc	8767	8788	-0,24	8350	10950
Toro Assicur.	21931	22044	-0,51	17930	24150
Trenno	3120	3120	0,00	2700	3300
Unicem	13652	13413	1,78	9650	13900
Unicem Rnc	4791	4769	0,46	3850	5800
Unipol	5222	5260	-0,72	4420	6000
Unipol Ord 99 W	623.7	624.3	-0,10	440	762
Unipol Pr 99 W	536.6	542.4	-1,07	406	680
Unipol Priv	3116	3107	0,29	2825	3890
Vianini Industria	924.7	924.7	0,00	698	925
Vianini Lavori	2532	2659	-4,78	2235	3470
Vittoria Ass.	5634	5484	2,74	5000	6400
Volksw. X 1000	1199.87	1202.43	-0,21	588	1530
Wts Cirio 00	234.8	238.7	-1,63	113	350
Wts Gemina 98	105.5	107.8	-2,13	57	155
Zignago Ex	13900	13933	-0,24	9200	15000
Zucchi	10550	10625	-0,71	6350	10850
Zucchi Rnc	5480	5327	2,87	3500	5600
Zucchini	10734	10693	0,38	10150	13945
DIRITTI					
Bosa Dir.25.9.97	0.8	0.41	00,00	0.2	7.6
Calaaw Dir.7.10.97	3289	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Femaa Dir.7.10.97	1	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Femao Dir.7.10.97	1	N.R.	0,00	N.R.	N.R.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11007	10939
Alto Azionario	13872	13782
Apulia Azionario	13522	13436
Aureo Previdenzia	25558	25428
Blue Cis	10329	10288
Capitalgest Azioni	20473	20357
Carifondo Delta	30766	30545
Centrale Capital	30213	30118
Cisalpino Azionario	19419	19291
Cliam Sestante	10000	10000
Comit Plus	14646	14646
Consultinv. Azione	12974	12866
Ducato Securpac	12300	12244
Euromob. Risk Fund	31775	31613
Fondo Lombardo	26164	26048
Fondo Trading	12814	12801
Galileo	19170	19056
Genercomit Capital	18469	18386
Gepocapital	21592	21453
Grifoglobal	13304	13227
Imiindustria	18886	18861
Interbancaria Az.	30086	29922
Phenixfund Top	16860	16778
Prime Capital	59775	59373
Prudential Az.	15887	15805
Prudential Smal Cap	13412	13301
Quadrifoglio Azioni	20578	20464
Risparmio It. Az.	21665	21559
Roloitaly	14400	14305
Salvadanaio Azion.	21937	21817
Sanpaolo Az.Italia	11566	11500
Sanpaolo Azioni	17433	17329
Sanpaolo Junior	25807	25643
Venetoblue	19549	19424
Venetoventure	17858	17780
Venture Time	13957	13958
Zenit Azionario	13866	13866
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	23789	23793
Apulia Internaz.	12790	12822
Arca 27	23867	23817
Aureo Global	18633	18585
Azimut Borse Int.	18080	18094
Bn-azioni Internaz	20794	20869
Bpb Rubens	14790	14774
Capitalgest Intern.	17622	17635
Carifondo Ariete	22649	22696
Carifondo Atlante	23559	23534
Carifondo Carige Az	11405	11386
Cariplo Blue Chips	15813	15852
Centrale G7 B.Chips	17108	17147
Centrale Global	27752	27796
Cliam Sirio	13643	13652
Credis Trend	13613	13628
Ducato Az.Int.	54034	53933
Eptainternational	24531	24565
Euromob. Blue Chips	22708	22732
Euromob. Growth E.F	13108	13119
Fideuram Azione	22869	22887
Fondicri Internaz.	31535	31567
Galileo Internaz.	19948	19977
Genercomit Intern.	29790	29780
Geode	21919	21936
Gepobluechips	11784	11775
Gesfimi Innovazione	16068	16033
Gesticredit Azione	26051	26071
Gestielle I	18982	18969
Gestifondi Az.Int.	20122	20152
Grifoglobal Intern.	12004	12016
Ing.Sviluppo Ind.G.	22378	22405
International Stock	15313	15244
Investire Internaz.	18701	18696
Lagest Az. Intern.	21289	21282
Occidente Romagest	15742	15722
Oltremare Stock	17041	17072
Perform.Az.Estero	19798	19790
Personalfondo Az.	22880	22904
Prime Global	25166	25121
Primeclub Az. Int.	13505	13472
Prof.Gestione Int.	24668	24653
Putnam Glob.Eq. Lit	13864	13817
Putnam Glob.Eq. Usd	7,836	7,782
Risp. I. Borse Int.	33012	33039
Sanpaolo Andromeda	37865	37818
Sanpaolo H. Intern.	23200	23165
Tallero	11628	11629
Zetastock	26953	26894
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	25007	24859
Azimut Gl. Crescita	20982	20845
Azimut Trend Italia	14642	14553
Azzurro	35510	35286
Bn-azioni Italia	14536	14431
Bpb Tiziano	18374	18268
Capitalras	24143	23970
Carifondo Az.Italia	11714	11646
Centrale Italia	16958	16870
Cisalpino Indice	15252	15144
Cliam Az.Italiane	11590	11506
Comit Azione	15407	15407
Credis Azion.Italia	15056	14960
Ducato Az. Italia	15452	15324
Epta Azioni Italia	15604	15497
Euromob. Azioni It.	19236	19126
Finanza Romagest	15117	15019
Fondersel Italia	16482	16370
Fondicri Selez. It.	23562	23416
Fondinvest 3	23141	22997
Fondo Crescita	13101	13036
Genercomit Az. It.	14750	14643
Gesfimi Italia	15805	15714
Gesticr. Borsitalia	19176	19048
Gestielle A	14839	14687
Gestifondi Az.It.	15687	15576
Gestnord P.Affari	13450	13364
Imi Italy	24444	24278
Industria Romagest	17769	17644
Ing Sviluppo Azion.	24422	24252
Investire Azionario	21532	21399
Italy Stock Manag.	13181	13097
Lagest Azionario It	30906	30721
Mediceo Indice It.	10235	10165
Mida Azionario	18138	18051
Oasi Azion.Italia	13802	13720
Oasi Crescita Az.	13879	13798
Oasi Ital. Eq. Risk	16762	16668
Oltremare Azionario	15621	15512
Padano Indice It.	13748	13647
Perform.Az.Italia	14434	14328
Prime Italy	20524	20384
Primeclub Az.Italia	19928	19793
Prof. Gestione It.	25067	24925
Risparmio It.Cresc.	16553	16435
Rolotrend	16246	16160
Sanpaolo Aldebaran	20752	20609
Select Italia	14212	14127
Zecchino	12841	12740
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	26126	26059
Amerigo Vespucci	13877	13819
Arca Az. Europa Lit	18072	18076
Azimut Europa	16099	16043
Capitalgest Europa	10275	10232
Carifondo Az.Europa	11586	11601
Centrale Europa Ecu	17,809	17,786
Centrale Europa Lit	34077	34000
Ducato Az. Europa	10652	10597
Euromob.Europe E.Q.	24556	24483
Europa 2000	26248	26163
Fondersel Europa	19078	18986
Fondicri Sel.Europa	11017	11025
Fondinvest Europa	24721	24636
Genercomit Europa	31196	31129
Gesfimi Europa	15455	15393
Gesticr. Euroazioni	26219	26128
Gestielle Europa	17063	16932
Gestnord Europa Dem	16,785	16,74
Gestnord Europa Lit	16357	16308
Imi Europe	27516	27415
Ing Sviluppo Europa	28569	28470
Investire Europa	21847	21793
Mediceo Mediterr.	16921	16813
Mediceo Nord Europa	12618	12577
Primemerril Europa	31809	31722
Putnam Eur Eq. Ecu	7,28	7,271
Putnam Eur Eq. Lit	13930	13900
Roloeuropa	15797	15653
Sanpaolo H.Europe	14326	14277
Select Europa	26019	25894
Zetaswiss	35155	34839
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	29459	29558
America 2000	23325	23400
Arca Az.America Lit	29972	29850
Azimut America	17905	18010
Carifondo Az.Amer.	12178	12197
Central America Lit	25237	25368
Central America Usd	14,264	14,288
Cristoforo Colombo	30761	30616
Ducato Az.America	11143	11223
Euromob. Amer. E.F.	30727	30936
Fondersel America	20391	20494
Fondicri S.America	12431	12446
Genercomit N.Amer.	37703	37795
Gesfimi Americhe	15325	15381
Gesticredit America	17146	17148
Gestielle America	18699	18657
Gestnord Americ Lit	29901	30055
Gestnord Americ Usd	16,9	16,928
Imi West	31106	31258
Ing Svilupo America	30221	30358
Investire America	31948	32014
Mediceo America	15529	15587
Oasi New York	16097	16087
Primemerril America	33342	33551
Putnam Usa Eq. Lit	13234	13230
Putnam Usa Eq. Usd	7,48	7,452
Roloamerica	19032	19002
Sanpaolo H.America	18167	18244
Select America	20149	20294
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	12810	12782
Arca Az. F.East Lit	12947	13162
Azimut Pacifico	12929	12900
Capitalgest Pacif.	9293	9214
Carifondo Az.Asia	10501	10584
Centr. Em. Asia Usd	7,512	7,295
Centrale Em.Asia L	13291	12952
Centrale Giapp.Yen	726,216	727,52
Centrale Giappone L	10618	10720
Cliam Fenice	10000	10000
Ducato Az. Asia	8925	8613
Eurom. Tiger F.East	21573	21118
Ferdin. Magellano	9606	9447
Fondersel Oriente	12440	12479
Fondicri S.Oriente	10206	10205
Genercomit Pacifico	11115	11085
Gesfimi Pacifico	10504	10474
Gesticredit F.East	10600	10657
Gestielle Far East	10793	10837
Gestnord F.East Lit	15743	15710
Gestnord F.East Yen	1076,74	1066,17
Imi East	14011	13979
Ing Sviluppo Asia	9276	9222
Investire Pacifico	16920	16942
Mediceo Giappone	11140	11164
Oriente 2000	19012	18940
Primemerr. Pacifico	23636	23589
Putnam Pacif.Eq.Lit	10555	10458
Putnam Pacif.Eq.Usd	5,966	5,89
Rolooriente	12100	11957
Sanpaolo H.Pacific	11596	11556
Select Pacifico	12054	11994
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	11523	11268
Carifondo P.Emerg.	12662	12693
Ducato Az.Paesi Em.	9699	9479
Euromob.Em.Mark.Ef.	10126	10020
Fondicri Alto Pot.	17845	17722
Fondinvest P.Emerg.	16767	16618
Geode Paesi Emerg.	13120	12874
Gesticredit Merc.Em	11001	10900
Gestielle Em.Market	13841	13660
Gestnord P.Emerg.	13917	13736
Ing.S.E.Markets Eq.	13136	12929
Mediceo Am.Latina	14845	14538
Mediceo Asia	9918	9526
Prime Emerg.Markets	17064	16753
S.Paolo H.Ec.Emerg.	14615	14451
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	13970	13920
Azimut Trend	20026	20064
Bn Opportunita'	10643	10626
Centr.Az.Immob.Int.	10353	10353
Ducato Az.Giappone	9337	9412
Euromob. Green E.F.	15971	16059
Euromob.Hi-tech Ef.	18693	18478
Fondersel Industria	11844	11787
Fondersel Servizi	14152	14165
Fondinvest Servizi	26112	26073
Geode Risorse Nat.	8507	8532
Gesticr. Pharmachem	23322	23229
Gesticr. Privatizz.	14701	14618
Gestielle B	15727	15633
Gestnord Ambiente	13936	13913
Gestnord Banking	16165	16163
Ing.Sviluppo Iniz.	21295	21194
Ing.Sviluppo Olanda	21746	21745
Investilibero	11688	11669
Oasi Francoforte	19115	19004
Oasi High Risk	14564	14607
Oasi Londra	11973	11977
Oasi Paniere Borse	13760	13723
Oasi Parigi	17315	17301
Oasi Tokyo	12394	12373
Performance Plus	10776	10722
Prime Special	16955	16896
Putnam Usa Opp.Lit	11456	11440
Putnam Usa Opp.Usd	6,475	6,443
S.Paolo Az.In.Etico	10527	10601
S.Paolo H.Ambiente	28900	29072
S.Paolo H.Finance	34080	34116
S.Paolo H.Industria	23379	23316
Select Germania	15636	15520
Zenit Target	11045	11045
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	13937	13858
Arca Bb	42292	42156
Aureo	34687	34562
Azimut Bilanciato	26424	26333
Bn Bilanciato It	13753	13714
Capitalcredit	23502	23469
Capitalgest Bil.	27747	27646
Carifondo Libra	43073	42917
Cisalpino Bilanc.	25321	25245
Eptacapital	20389	20306
Euromob Capitalfit	30379	30272
Fondattivo	15970	15956
Fondersel	59264	59114
Fondicri Bilanciato	18316	18292
Fondinvest 2	31717	31613
Fondo Genovese	12342	12315
Genercomit Bil.	39665	39540
Geporeinvest	21751	21656
Giallo	14001	13937
Grifocapital	24181	24085
Imicapital	44239	44173
Ing.Sviluppo Port.	33644	33509
Intermobiliare	22014	21968
Investire Bil.	19809	19744
Mida Bilanciato	16220	16213
Multiras	36105	35983
Nagracapital	26101	26034
Nordcapital	20423	20366
Primerend	37929	37746
Professionale	72342	71992
Professionale Risp.	23650	23566
Quadrifoglio Bil.	26378	26246
Rolomix	18511	18434
Salvadanaio Bil.	26368	26271
Silver Time	10670	10669
Venetocapital	19618	19550
Visconteo	37091	36979
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	20373	20409
Arca Te	22416	22440
Armonia	19695	19696
Fideuram Perform.	14161	14076
Fondo Centrale	30833	30873
Genercomit Espans.	12868	12882
Gepoworld	18634	18604
Gesfimi Int.	19859	19843
Gesticredit Finanza	24067	24039
Investire Globale	17976	17989
Nordmix	22042	22056
Oriente Romagest	10459	10493
Phenixfund	23075	23101
Prudential Mixed	11746	11763
Quadrifoglio Int.	14777	14740
Rolointernational	19772	19742
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10236	10205
Alto Obbligazion.	11495	11475
Aureo Rendita	26027	25988
Bn Previdenza	21984	21958
Capitalgest Rendita	14305	14287
Centrale Reddito	28250	28214
Cliam Regolo	10000	10000
Cr Trieste Obbl.	11064	11054
F.M.Roma Caput M.	13145	13141
Fondimpiego	28804	28805
Garden Cis	10092	10091
Genercomit Rendita	12167	12156
Gestielle M	14971	14962
Ginevra Obbl.	12365	12337
Griforend	14457	14446
Ing.Sviluppo Redd.	24999	25001
Investire Obbl.	31159	31140
Liradoro	12067	12048
Mediceo Reddito	13070	13052
Money Time	17333	17333
Nagrarend	14254	14229
Phenixfund 2	22864	22831
Primecash	11786	11761
Prudential Obbl.	19788	19756
Rendicredit	13085	13072
Rologest	25490	25445
Salvadanaio Obbl.	23721	23668
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	10333	10319
Sforzesco	14084	14072
Venetorend	21883	21867
Zenit Obbligazion.	10269	10269
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	20948	20981
Aureo Bond	13059	13047
Grifobond	10644	10659
Quadr. Convert Bond	12552	12541
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	23695	23668
Alleanza Obbl.	10390	10299
Apulia Obbl.	10448	10439
Azimut Glob.Reddito	20418	20389
Azimut Trend Tassi	11712	11689
Bn Obbligaz.Italia	10224	10220
Carifondo Ala	14799	14778
Carifondo Car.Obbl.	14144	14126
Cisalpina Reddito	19466	19449
Cliam Liquidita	12105	12103
Cliam Pegaso	10000	10000
Consultinv. Reddito	10524	10518
Credis Obbl.Italia	11112	11088
Epta Impresa	10674	10679
Euromob. Reddito	19664	19620
Euromoney	13324	13304
Fondicri 1	12386	12374
Genercomit Monet.	18792	18786
Geporend	11178	11164
Gesticredit Cedole	10461	10447
Gestielle Liquidita	18901	18888
Gestivita	12137	12118
Grifocash	11270	11265
Interbanc. Rendita	31859	31847
Intermoney	13587	13580
Oasi Monet.Italia	13540	13525
Oasi Obblig.Italia	18783	18761
Personal Lira	15944	15908
Pitagora	16872	16853
Prudential Monet.	10735	10730
Quadrifoglio Obblig	21662	21640
Sanpaolo Vega Cp	12284	12270
Zeta Reddito	10408	10391
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	23525	23571
Arca Bond	16850	16889
Azimut Rendita Int.	12582	12605
Bn Obbligaz.Intern.	11499	11522
Bpb Rembrandt	11498	11526
Carifondo Bond	13542	13563
Cariplo Strong Cur.	11795	11814
Centrale Money	20371	20402
Cliam Obbl.Estere	12964	12991
Cliam Orione	10000	10000
Comit Obbl.Estero	10421	10421
Credis Obbl.Intern.	11371	11374
Ducato Reddito Int	12438	12451
Epta 92	17684	17734
Euromob.Intern.Bond	13640	13659
Fondersel Internaz.	18858	18893
Fondicri P.B. Ecu	8,541	8,559
Fondicri Primary B.	16342	16361
Generc. Obbl.Estere	11021	11036
Gepobond	12040	12034
Gesfimi Pianeta	11347	11370
Gesticr Globalrend	16908	16931
Gestielle Bond	15584	15590
Gestifondi Obbl.Int	12731	12769
Imibond	20941	20961
Ing Sviluppo Bond	21614	21614
Internat. Bond Man.	10972	11002
Investire Bond	12941	12952
Lagest Obbl.Intern.	16486	16508
Oasi Bond Risk	13420	13401
Oasi Obbl. Int.	18100	18136
Oltremare Bond	11429	11457
Padano Bond	13293	13307
Perform.Obbl.Est.	13645	13679
Personalbond	11340	11357
Pitagora Internaz.	12674	12689
Primebond	21168	21234
Primeclub Obbl Int	11501	11537
Profession Red.Int.	11015	11024
Putnam Global B.Lit	12331	12334
Putnam Global B.Usd	6,97	6,947
Rolobonds	13432	13439
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	10208	10218
Sanpaolo-h.Bonds	11346	11363
Scudo	11599	11617
Zenit Bond	10236	10236
Zeta Bond	22170	22206
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10177	10174
Alto Monetario	10148	10142
Arca B.T. Breve T.	12535	12527
Arca Mm	19644	19630
Aureo Monetario	10515	10512
Azimut Garanzia	18260	18259
Azimut Solidarieta	11245	11239
Bn Liquidita'	10119	10115
Bn Monetario It	17439	17433
Capitalgest Moneta	15003	14999
Carif.Magna Graecia	13459	13458
Carifondo Carige	15975	15970
Carifondo Lire Piu	21570	21559
Carifondo Tesoreria	10465	10461
Centrale C.Corr.	14578	14570
Centrale Cash	12543	12537
Centrale Tasso Var.	10055	10054
Cisalpino Cash	12849	12846
Cliam Cash Imprese	10096	10093
Comit Reddito	11152	11152
Cooprend	13879	13875
Credis Monet.Lire	11311	11308
Ducato Monetario	12383	12381
Eptamoney	20393	20391
Euganeo	10680	10677
Euromob Contovivo	17512	17510
Euromob Liquidita	11398	11393
Euromob Tesoreria	16086	16079
F & F Moneta	10093	10088
Fideuram Moneta	21622	21616
Fondersel Cash	12924	12922
Fondicri Monetario	20581	20575
Fondoforte	15909	15898
Genercomit Br.Term.	10723	10718
Gepocash	10337	10328
Gesfimi Monetario	16865	16860
Gest.Cashmanagement	12035	12027
Gesticredit Monete	19848	19839
Gestielle Bt Italia	10496	10490
Gestifondi Monet.	14417	14412
Ginevra Monetario	11465	11459
Imi 2000	25346	25341
Ing.Sviluppo Monet.	12875	12872
Investire Monetario	14761	14756
Lagest Monet. It.	11967	11966
Marengo	12376	12372
Mediceo Monetario	12317	12311
Mida Monetario	17932	17927
Monetario Romagest	18927	18921
Nordfondo Cash	12855	12852
Oasi Famiglia	10799	10792
Oltremare Monetario	11583	11577
Padano Monetario	10227	10224
Perf.Monetario 12	14634	14630
Perform.Monetario 3	10337	10335
Perseo Monetario	10666	10663
Personal. Monetario	20392	20387
Prime Monetario	23153	23146
Prof.Monetario It	12057	12054
Rendiras	22588	22583
Risparmio Ital.Corr	19432	19427
Risparmio Ital.Mon.	10365	10362
Rolocash	12134	12127
Rolomoney	15790	15780
Sanpaolo Br. Term.	10761	10754
Sanpaolo Cash	13805	13795
Sanpaolo Liq. Imp.	10724	10720
Sanpaolo Rendita	10118	10114
Select Riserva Lire	13251	13246
Sicilcassa Monetar.	12976	12977
Soleil Cis	10093	10093
Venetocash	18305	18304
Zenit Monetario	10755	10755
Zeta Monetario	11916	11912
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13446	13427
Azimut Fixed Rate	12841	12806
Azimut Float.Rate	11338	11338
Bn-reddito Italia	11628	11625
Bpb Tiepolo	11884	11873
Centrale Tasso Fis.	11197	11182
Cisalpino Cedola	10688	10679
Cliam Obbl.Italiane	11893	11887
Ducato Reddito It	34566	34536
Eptabond	28982	28919
Euromob Rendifit	12617	12596
Fideuram Security	14301	14301
Fondersel Reddito	18660	18642
Fondinvest 1	13323	13302
Gesfimi Risparmio	11369	11351
Gestiras	41179	41112
Gestiras Coupon	12459	12453
Imi Rend	16425	16410
Italmoney	13042	13025
Italy Bond Manag.	11717	11703
Lagest Obbl. Italia	25682	25648
Mida Obbl.	23336	23309
Nordfondo	22767	22746
Oasi Btp Risk	16267	16156
Oltremare Obbl.	11975	11965
Padano Obblig.	13190	13178
Perform.Obbl.Lira	13656	13640
Performance Cedola	10277	10278
Prime Reddito It.	12639	12624
Primeclub Obbl. It.	24677	24649
Prof. Reddito It.	17976	17953
Risparmio It. Redd.	26669	26630
Sanpaolo Antares	16905	16880
Sanpaolo Obb.italia	10434	10420
Verde	12670	12657
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	10869	10864
Capitalgest B.Marc.	9800	9793
Carifondo Marchi	9870	9861
Carifondo Marchi Dm	10,128	10,122
Centr.Bond Germ Dem	11,481	11,497
Centr.Cash Mar.Dem	10,769	10,769
Eurom. N.Europe B.	10988	10975
Fondersel Marco	9899	9892
Generc.Eurobond Ecu	5,793	5,794
Generc.Eurobond Lit	11084	11077
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,053	5,054
Ing.Svilup.Euro C.L	9669	9662
Mediceo Mon.Europa	10817	10814
Nordf. A. Marco Dem	11,858	11,858
Nordf. A. Marco Lit	11556	11552
Oasi Marchi	9776	9768
Personalmarco Dem	11,46	11,445
Select Bund	10339	10334
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12347	12389
Capitalgest B.Doll.	10471	10510
Carif.Doll.Obbl.Lit	12358	12392
Carif.Doll.Obbl.Usd	6,985	6,98
Centr.B.America Usd	11,238	11,249
Centr.C.Dollaro Usd	11,16	11,159
Columbus Int.B. Lit	12166	12204
Columbus Int.B. Usd	6,876	6,874
Ducato Obbl.Dollaro	10644	10692
Eurom. N.America B.	12778	12822
Fondersel Dollaro	12301	12344
Genercomit Amer.Lit	11694	11729
Genercomit Amer.Usd	6,609	6,606
Gepobonddollari	10796	10827
Gepobonddollari Usd	6,102	6,098
Mediceo Mon.America	11579	11618
Nordf.Area Doll.Lit	20861	20929
Nordf.Area Doll.Usd	11,791	11,788
Oasi Dollari	12004	12058
Personaldollaro Usd	11,972	11,978
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10918	11006
Aureo Gestiob	14582	14567
Azimut Gar. Valute	9992	9999
Azimut Trend Valute	10971	11007
Bn Valuta Forte Chf	10,035	10,076
Carifondo H.Yield	10857	10875
Ducato Ob.Euro 2000	10041	10031
Euromob. Yen Bond	17031	17163
Fondicri Bond Plus	10869	10885
Gest.Bt.Em. Markets	11486	11512
Gestielle Bt Ocse	10964	10971
Ing.Svilup.E.M.Mar.	20159	20214
J.P.M. Monet.Italia	10895	10890
J.P.M. Obbl.Intern.	11572	11570
J.P.M.Obbl.Italia	12518	12477
Oasi 3 Mesi	10631	10630
Oasi Crescita Risp.	12073	12070
Oasi Fr.Svizzeri	8769	8746
Oasi Gest.Liquidita	12058	12053
Oasi Obbl.Globale	20069	20059
Oasi Previdenza Int	11954	11951
Oasi Tesoreria Imp	11792	11788
Oasi Yen	9113	9178
S.Paolo Ob.Es.Etico	10039	10043
S.Paolo Ob.It.Etico	10426	10398
Vasco De Gama	20195	20188
ASSICURATIVI E SICAV		
Comp.Azion.Glob.	13761	13691
Comp.Azion.Italia	11581	11528
Comp.Monetario	10303	10299
Comp.Obbl.Glob.	12286	12290
Ina-valore Attivo	5086,88	5076,71
Ina-valute Estere	1785,36	1787,46
Sai Quota	25901,7	25889,4
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	18342	
British Short T.Lit	58920	
Capital Italia Lit	102050	
Dm Bonds Portf. Lit	224298	
Dm Short Therm Lit	319500	
Ecu Bonds Lit	20340	
Ecu Short Therm Lit	359267	
Euroras Bond F. Lit	73364	
Euroras D.Markf.Lit	99370	
Euroras Doll.F. Lit	186018	
Euroras Equ. F. Lit	70513	
Fonditalia Asia	9573	
Fonditalia Bon.Lira	13088	
Fonditalia Britain	15641	
Fonditalia D-mark	8801	
Fonditalia Dollar	11851	
Fonditalia Europe	15226	
Fonditalia Floating	10923	
Fonditalia Global	181883	
Fonditalia Italy	14985	
Fonditalia Japan	8664	
Fonditalia Lira	11482	
Fonditalia Usa	17910	
Fonditalia Yen	7967	
French Bonds Lit	168066	
French Index Lit	796613	
French Short T. Lit	326807	
German Index Lit	800313	
Int. Securities Lit	105116	
Interfund Global Cr	92940	
Italfortune A Lit	100562	
Italfortune B Lit	26716	
Italfortune C Lit	20736	
Italfortune D Lit	21588	
Italfortune E Lit	11626	
Italfortune F Lit	9687	
Italian Bonds Lit	245280	
Italian Index Lit	15200	
Italian Short T.Lit	55918	
Japan Bonds Lit	3114	
Japan Sh. Term Lit	7384	
North Bonds Lit	37437	
North Index Lit	28166	
North Sh. Term Lit	93823	
Rominvest Brit Nr	29796	
Rominvest Pac Rr	1331	
Universal A Lit	70319	

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	8600	8200
Bca Pop Siracusa	15850	15850
P.C. Industria	24000	24250
Bca Pop Crema	56200	56000
Bca Pop Cremona	10385	10290
Bca Pop .Emilia	69500	69500
Bca Pop Intra	12600	12600
Bca Pop Lodi	11500	11500
Bca Pop Luino-Va	7900	7950
Bca Pop Nov	8350	8225
Bca Pop Sondrio	29100	29100
B.ca Prov. Na	2600	2640
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	18	18.5
Borgosesia	121	121
Borgosesia Rnc	71	71
Carbotrade Priv.	900	900
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	62	68
Ferr. Nord Mi	780	780
Broggi Izar	748	748
Frette	3220	3220
Ifis Priv	990	990
Ital. Assicurazioni	12850	12850
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	124	123.75

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	153.9	-0,06
B Pop Intra 94-99 6.5	115.9	0,00
B Agr-Mn 94-99 6.13%	122.198	0,82
B Agr Mn 2001 7%	116	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	114.373	0,24
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	108.953	0,13
5.25 Bpb-c.V.Tv04	100.296	0,08
7 B.P.Brescia Cv 03	118.056	-0,02
B Briantea 94-00 7%	114	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	125.211	-0,93
9 B.P.Milano 99 Cv	192.369	-1,71
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	129.69	-0,10
6 B.P.Brescia 99 Cv	160.368	0,93
B Pop Cr 95-00 8%	112	0,45
B Pop Cr 96-02 7%	111.05	0,05
B Pop Lodi 95-00 8.5%	109.3	0,28
Cir 94-99 Cv 6%	98.8347	0,51
Cr Valtell. 95-98 7%	125.1	-0,04
6.5 Fonspa 01 Cv	100.8	0,20
Medio Italm 93-99 6%	103.152	-0,23
8 Sopaf 00 Cv	101.9	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	103.561	3,36
Pirelli Spa 94-98 5%	179.453	0,23
9.25 Saffa 01	105.275	-0,26
5 Sopaf 00 Cv	94.55	-0,37
Medio Unic. 2000 4.5%	113.168	0,85
Medio Unic. r 2000 5.5%	106.066	1,54
Medio Sai R 95-02 6%	104.158	-0,14
B P Emil. 94-99 6%	150.5	0,13
B P Emil. 94-99 5.75%	120.5	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	111.031	0,00

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1759,080	1769,250
ECU	1912,650	1913,440
Marco Tedesco	974,830	974,530
Franco Francese	289,800	289,630
Sterlina Inglese	2784,800	2800,370
Fiorino Olandese	865,430	865,120
Franco Belga	47,211	47,196
Peseta Spagnola	11,552	11,558
Corona Danese	256,030	255,990
Lira Irlandese	2626,130	2618,670
Dracma Greca	6,202	6,184
Escudo Portoghese	9,606	9,613
Dollaro Canadese	1273,040	1280,770
Yen Giapponese	14,527	14,621
Franco Svizzero	1189,370	1186,540
Scellino Austriaco	138,530	138,480
Corona Norvegese	237,220	237,310
Corona Svedese	226,880	226,220
Marco Finlandese	325,510	325,330
Dollaro Australiano	1286,060	1292,260

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18170	18220
Argento (per Kg)	265000	269000
Sterlina (v.c.)	133000	143000
Sterlina (n.c.)	135000	148000
Sterlina (post 74)	133000	144000
Kruggerand	565000	630000
Marengo Svizzero	110000	126000
Marengo Italiano	117000	129000
Marengo Belga	107000	121000
Marengo Francese	107000	121000
Marengo Austriaco	107000	121000
20 marchi	133000	145000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4068.01	-0,796
Londra	4985.2	-0,180
New York (prov.)	7859.34	0,472

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12.5 BTP NOV 97	99,760	99,960
9.5 BTP DIC 97	99,990	99,960
12 BTP GEN 98	100,940	100,960
12.5 BTP GEN 98	100,810	100,870
11.5 BTP MAR 98	101,730	101,730
12.5 BTP 19 MAR 98	102,150	102,220
10.5 BTP APR 98	101,790	101,820
11.5 BTP MAG 98	102,570	102,600
11 BTP GIU 98	102,780	102,800
12 BTP 20 GIU 98	103,430	103,430
10.5 BTP 15 LUG 98	103,090	103,080
10 BTP AGO 98	102,970	102,920
12 BTP 18 SET 98	104,910	104,910
9 BTP OTT 98	102,690	102,660
10.5 BTP NOV 98	104,410	104,400
8.5 BTP GEN 99	102,820	102,800
12 BTP 17 GEN 99	106,880	106,870
9.5 BTP FEB 99	104,350	104,310
8.5 BTP APR 99	103,440	103,400
9.5 BTP 15 APR 99	105,130	104,950
12 BTP 18 MAG 99	108,800	108,800
8.25 BTP LUG 99	103,760	103,730
8.5 BTP AGO 99	103,890	103,800
7.5 BTP OTT 99	102,960	102,900
9.5 BTP DIC 99	106,680	106,550
6 BTP GEN 00	100,450	100,260
6 BTP 15 FEB 00	100,470	100,330
10.5 BTP APR 00	110,190	110,000
6 BTP MAG 00	100,530	100,350
10.5 BTP 15 LUG 00	111,480	111,360
10.5 BTP NOV 00	112,540	112,350
9.5 BTP FEB 01	110,470	110,300
12.5 BTP MAR 01	119,440	119,300
9.5 BTP MAG 01	111,110	111,000
12 BTP GIU 01	119,040	118,900
8.25 BTP LUG 01	107,490	107,370
12 BTP SET 01	120,250	120,170
6.25 BTP GEN 02	101,250	101,170
12 BTP GEN 02	121,630	121,510
7.75 BTP 15 SET 01	106,160	106,000
6.25 BTP MAGGIO 02	101,280	101,160
12 BTP MAG 02	123,230	122,910
12 BTP SET 02	124,440	124,250
12 BTP GEN 03	125,600	125,500
11.5 BTP MAR 03	123,910	123,810
11 BTP GIU 03	122,340	122,100
10 BTP AGO 03	118,150	117,930
9 BTP OTT 03	113,500	113,440
8.5 BTP GEN 04	111,220	111,060
8.5 BTP APR 04	111,470	111,300
8.5 BTP AGO 04	111,530	[illegible]
9.5 BTP GEN 05	117,660	117,500
10.5 BTP APR 05	124,000	123,860
10.5 BTP SET 05	124,980	124,750
9.5 BTP FEB 06	119,750	119,650
8.75 BTP LUG 06	115,190	114,990
7.75 BTP NOV 06	108,820	108,640
6.75 BTP FEB 07	102,570	102,450
6.75 BTP LUG 07	102,700	102,610
9 BTP NOV 23	122,900	122,750
8.5 BTP 22 DIC 23	116,950	116,950
7.25 BTP NOV 26	103,190	103,180
7.5 CCT MAR 98	99,980	99,980
7.5 CCT APR 98	100,020	100,020
7.8 CCT MAG 98	100,050	100,030
7.8 CCT GIU 98	100,150	100,170
8 CCT LUG 98	100,320	100,310
7.6 CCT AGO 98	100,200	100,290
7.5 CCT SET 98	100,350	100,370
7.5 CCT OTT 98	100,350	100,350
7.8 CCT NOV 98	100,400	100,370
7.8 CCT DIC 98	100,600	100,450
8 CCT GEN 99	100,460	100,530
7.7 C.DDPP 98 TV	100,240	100,260
7.6 CCT FEB 99	100,560	100,610
7.5 CCT MAR 99	100,680	100,660
7.5 CCT APR 99	100,670	100,700
7.8 CCT MAG 99	100,700	100,700
7.8 CCT GIU 99	100,750	100,870
7.6 CCT AGO 99	100,830	100,800
7.8 CCT NOV 99	100,980	100,980
8 CCT GEN 00	100,930	100,930
7.6 CCT FEB 00	101,170	101,190
7.5 CCT MAR 00	101,250	101,200
7.8 CCT MAG 00	101,340	101,370
7.8 CCT GIU 00	101,550	101,560
7.6 CCT AGO 00	101,700	101,700
7.1 CCT OTT 00	100,630	100,620
7.6 CCT GEN 01	100,670	100,700
7.1 CCT APR 01	100,670	100,680
7.2 CCT AGO 01	100,690	100,730
7.1 CCT OTT 01	100,680	100,660
7 CCT DIC 01	100,450	100,450
7.3 CCT FEB 02	100,510	100,560
8 CCT APR 02	100,530	100,550
7 CCT GIU 02	100,570	100,580
7.3 CCT AGO 02	100,590	100,610
8 CCT OTT 02	100,660	100,660
7.2 CCT NOV 02	100,600	100,650
7 CCT DIC 02	100,640	100,650
7.2 CCT GEN 03	100,500	100,420
7.3 CCT FEB 03	100,670	100,680
8 CCT APR 03	100,740	100,770
7.2 CCT MAG 03	100,710	100,750
7.2 CCT LUG 03	100,700	100,780
7.4 CCT SET 03	100,820	100,840
6.9 CCT NOV 03	99,570	99,520
6.9 CCT GEN 04	99,460	99,460
6.9 CCT 1 MAG 04	99,420	99,450
7.2 CCT GEN 06	101,790	101,010
6.7 CCT SET 04	99,500	99,520
7.5 CTE 29 MAG 98	102,700	102,700
9 CTE 25 GIU 98	102,050	102,050
8.25 CTE 26 LUG 98	101,000	101,800
6.5 CTE 26 SET 98	101,500	101,500
8 CTE 28 SET 98	101,600	101,410
7.75 CTE 26 OTT 98	102,800	102,800
7 CTE 29 NOV 98	100,620	100,620
6.25 CTE 14 GEN 99	101,940	101,940
6.25 CTE 21 FEB99	100,200	100,320
5.75 CTE 22 FEB 99	102,500	102,990
7.5 CTE 26 LUG 99	102,300	102,200
8 CTE 22 NOV 99	107,300	107,500
8.5 CTE 24 GEN 00	107,500	107,500
8.25 CTE 24 MAG 00	108,350	108,350
7.25 CTE 26 SET 00	103,400	103,400
6.5 CTE 22 FEB 01	111,000	111,000
6.25 CTE 16 LUG 01	104,000	104,500
12 CTO 19 SET 97	99,900	99,900
12 CTO 20 GEN 98	101,440	101,440
12 CTO 19 MAG 98	103,490	102,720
0 CTZ 31 OTT 97	97,695	97,660
0 CTZ 30 dic 97	96,999	96,950
0 CTZ 27 FEB 98	96,249	96,230
0 CTZ 30 APR 98	95,520	95,500
0 CTZ 30 GIU 98	94,780	94,723
0 CTZ 15 LUG 98	95,120	95,066
0 CTZ 31 AGO 98	93,955	93,892
0 CTZ 30 OTT 98	93,355	93,300
0 CTZ 15 GEN 99	92,456	92,375
0 CTZ 15 MAR 99	91,500	91,460
0 CTZ 14 MAG 99	90,734	90,620
0 CTZ 30 DIC 98	92,625	92,585

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Telekurs

Da Basilea il presidente della Bundesbank ammonisce

Tietmeyer: la ripresa è legata al welfare

BASILEA Ridisegnare i sistemi della sicurezza sociale, delle tasse e del mercato del lavoro: soltanto così potrà ripartire la domanda interna sul fronte degli investimenti, ponendo fine al fenomeno di una ripresa economica che non crea nuova occupazione.

Chi parla è Hans Tietmeyer (foto), presidente della Bundesbank, che ha ribadito ieri a Basilea gli elementi centrali della ricetta da lui prescritta già da tempo ai Paesi dell'Europa continentale. Tietmeyer ha parlato in generale, senza addentrarsi nelle situazioni specifiche dei singoli Paesi. Ma le sue parole giungono proprio mentre in Italia la trattativa sulla riforma dello stato sociale e del sistema pensionistico in particolare è entrata nella fase finale.

«Il quadro dell'economia mondiale è incoraggiante», ha detto il capo dell' Istituto di emissione tedesco incontrando i giornalisti a Basilea alla Banca dei Regolamenti internazionali (Bri) dove si è svolta ieri la consueta riunione mensile dei governatori delle banche centrali del G10, di cui lo stesso Tietmeyer è presidente di turno. «In varie aree del mondo - ha osservato - la crescita continua a ritmo sostenuto.

In alcuni Paesi, invece, la ripresa sta iniziando proprio ora, anche se bisogna vedere quanto sarà forte e quanto durerà».

Vero motore di questa fase di sviluppo, ha osservato Tietmeyer, sono «le esportazioni, che negli ultimi anni hanno continuato a crescere malgrado le fluttuazioni dei tassi di cambio». Questa espansione è in parte «una conseguenza della globalizzazione e del crescente intreccio fra le economie». Tuttavia, avverte Tietmeyer, «nell'Europa continentale e anche in alcuni Paesi asiatici esistono delle aree critiche».

In particolare, ha aggiunto, l'Europa continentale continua a soffrire di «problemi strutturali», che fanno sì che la crescita economica non si traduca in maggiore occupazione. Per sciogliere questo nodo, secondo Tietmeyer, occorre dare agli operatori «prospettive positive» nel campo delle riforme strutturali a cominciare dai tre capisaldi della «riforma fiscale, riforma dei sistemi di sicurezza sociale e riforma del mercato del lavoro».

Sono questi i presupposti necessari per creare un «effetto di trascinamento» che dalle esportazioni si trasmetta «alla domanda interna e agli investimenti».

Il capo della Bundesbank ha portato ad esempio la «sua» Germania. «La crescita tedesca finora si è basata soprattutto sulle esportazioni. Per adesso non c'è stata una ricaduta positiva sulla domanda interna che venga dagli investimenti».

«Per questo - ha proseguito Tietmeyer - la crescita non crea occupazione. Bisogna cambiare le prospettive nel campo delle riforme strutturali e questo vale sia per l'economia tedesca sia per quella delle altre nazioni dell'Europa continentale, anche se forse in misura minore». Tietmeyer si è espresso poi in termini piuttosto fiduciosi riguardo alla recente crisi dei Paesi del Sud Est asiatico e della Thailandia in particolare. «Ho l'impressione - ha detto - che le cose stiano andando nella giusta direzione».

Nessun riferimento, invece, al tema tuttora «rovente» dell'Unione monetaria europea (Ume) e di un suo possibile rinvio, argomento quest'ultimo che continua a dominare il dibattito pubblico in Germania, malgardo il veto posto dal cancelliere tedesco, Helmut Kohl. «La parola 'Maastricht' - ha detto Tietmeyer, tagliando corto con una battuta - non è stata mai neanche pronunciata, nè Maastricht nè Unione monetaria europea».

Il Ragioniere generale Monorchio fiducioso sul raggiungimento dei parametri per l'euro

«Centreremo il 3 per cento»

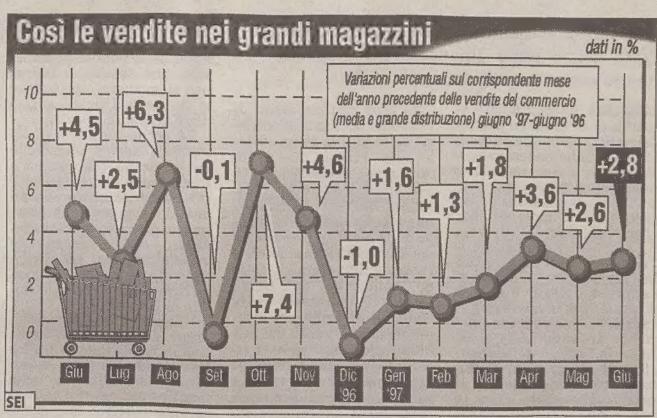
Frattanto le vendite aumentano, ma i commercianti sono cauti

ROMA Ieri il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, da Roma, si è mostrato molto sicuro: «raggiungeremo il 3%», ha detto riferendosi al rapporto tra deficit e Pil (Prodotto interno lordo) imposto dal trattato di Maastricht per entrare nell'euro con i primi, a inizio '99. «Gli andamenti di finanza pubblica - ha detto - sono tali per cui riteniamo che raggiungeremo l'obiettivo del 3%; non abbiamo alcunchè che ci possa indicare che non raggiungeremo l'obiettivo. Lo faremo». Sulla trattativa sullo stato sociale il Ragioniere generale ha osservato che «il welfare non può essere rivisto solo in termini di finanza pubblica; è bene cambiare perchè stiamo entrando in Europa e perchè dobbiamo prendere coscienza dei problemi demografici e dell'invecchiamento della popolazione».

A giugno il commercio al dettaglio è aumentato del 2,8%: favorita la grande distribuzione a scapito dei negozi

Frattanto a giugno le vendite al dettaglio sono aumentate del 2,8% rispetto allo stesso mese del '96. Nei primi sei mesi dell'anno l'incremento è stato pari al 2,1%, con una significativa accelerazione nel secondo trimestre. Infatti, se tra gennaio e marzo era stato registrato un +1,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, fra aprile e giugno è stato messo a segno un +2,6%.

I dati diffusi ieri dall'Istat e raccolti con cauto ottimismo dalle organizzazioni dei commercianti, confermano la continua e incessante affermazione della grande distribuzione a scapito delle imprese commerciali, dei negozi con superfici più piccole. L'aspetto si riscontra sia sul dato mensile di giugno che su quello dell'intero semestre. A giugno la grande distribuzione ha avuto una crescita del 5,2%; le altre imprese del 2,3%. Nel semestre abbiamo rispettivamente, +4,1% e +1,7%; al +4,1% hanno contribuito gli ipermercati con +6,4%, i supermercati con +4,4% e gli hard discount, che pure hanno fatto registrare l'aumento più contenuto, con +3,3%. Da segnalare, in genere, un aumento più marcato per i generi alimentari (+2,9%) e più contenuto (+1,6%) per gli altri prodotti.

«Il mercato riprende a muoversi, ma a 10 km l'ora e tra mille vischiosità»: è una Confcommercio molto cauta quella che, dal suo ufficio studi, commenta i dati Istat. A piazza Belli, infatti, guardano ai risultati in termini reali, al netto della variazione dei prezzi: a giugno la crescita delle vendite in volume, osserva la Confederazione dei commercianti, è stata pari a poco più dell'1%. Anche per la Confesercenti quelli di ieri sono «segnali positivi ma da consolidare; la ripresa dei consumi e chiaramente legata alla capacità di sciogliere i nodi relativi allo stato sociale e alle scelte che verranno fatte specie con la Finanziaria, specie con le modifiche delle aliquote Iva che potrebbero incidere sui prezzi». Quanto ai tipi di merci non alimentari, tra i più venduti figurano prodotti per l'informatica, radio, tv, registratori.

Forte aumento dell'utile netto consolidato delle società dell'Ambroveneto

Caboto, raddoppio raggiunto

MILANO Risultati in forte crescita nel primo semestre '97 per la società Caboto (Gruppo Ambroveneto), il cui utile netto consolidato è stato di 28,8 miliardi, più che raddoppiato rispetto al corrispondente valore del '96 di 13,2 miliardi (+118%).

Questa la situazione per quanto riguarda le singole società. **Caboto Holding Sim** (securities house del gruppo) ha confermato la sua posizione di leader sul mercato domestico dei titoli di stato, dove opera come specialist. La gestione, che ha generato ricavi operativi per 103 miliardi (+90% rispetto al 30-6-'96) si è chiusa con un risultato lordo di 56,4 miliardi (+126% rispetto al 30-6-'96) e con un utile netto di 27,7 miliardi, in crescita di oltre il 120% rispetto il '96. Il Roe (return on equity) è pari al 22%. Nel corso del semestre la società ha inoltre concretizzato tutti i presupposti organizzativi e amministrativi necessari all'apertura della sussidiaria londinese Caboto Securities, la cui operatività sarà concentrata sul mercato a termine (Liffe) e nell'attività di sales e distribution per la clientela internazionale.

Caboto Sim, broker sui mercati azionari e internazionali e attiva nella finanza aziendale, ha conquistato ulteriori quote di mercato collocandosi al 4.o posto nei volumi negoziati nella borsa valori, aumentando le relative commissioni attive del 38% rispetto al primo semestre '96. Utile netto di 2,7 miliardi (+35%).

Caboto Gestioni Sim, società specializzata in gestione fondi per clientela privata e istituzionale, ha conseguito risultati di assoluto rilievo sia per la crescita delle masse amministrate sia per i risultati reddituali. Ha chiuso il bilancio semestrale '97 con un utile netto di 2,4 miliardi, più che triplicato rispetto al dato '96.

Boom di richieste per il titolo di Ivrea che ha chiuso a 916 lire (+18,81%) dopo una sospensione per eccesso di rialzo

Dopo l'accordo con i tedeschi l'Olivetti vola in Borsa

Nonostante tutto non è stato raggiunto il valore nominale - I sindacati: «Troppa euforia»

MILANO Boom di richieste per le azioni Olivetti. Ieri a Piazza Affari il titolo di Ivrea è stato il protagonista assoluto della giornata dopo l'accordo siglato con la tedesca Mannesmann nel settore delle telecomunicazioni: in Borsa ha chiuso con un eccezionale + 18,81% a 916 lire. Sono stati scambiati oltre 17,6 milioni di «pezzi» per un valore di 165 miliardi di lire di controvalore.

Un vero e proprio record per un titolo da mesi snobbato dal mercato dopo le vicissitudini del gruppo piemontese.

In una seduta positiva anche per l'indice Mibtel (+0, 29%), le azioni di Ivrea hanno fatto il grande salto. In mattinata, fino alle 12, sono state sospese per eccesso di rialzo finchè il consiglio di Borsa non ha allargato la banda di oscillazione per consentire le contrattazioni sulle azioni del gigante informatico. Nonostante il grande rialzo, i titoli non hanno però raggiunto quota mille lire, valore nominale delle azioni. Ma gli analisti di Piazza Affari sono sicuri: «Le Olivetti raggiungeranno certamente quota mille».

Anche se in molti attendono ora un l'annuncio dell' intesa della Systems and Services con l'americana Wang. L'ultimo tassello per far raddrizzare in modo definitivo i conti del colosso canavese: un accordo che farà volare ancora più in alto il titolo Olivetti.

A spendere parole d'elogio per l'accordo con i tedeschi anche il quotidiano britannico «Financial Times»: «Il rinascimento di Olivetti attraverso Mannesmann è dovuto in parte all'investimento di De Benedetti nelle telecomunicazioni, molto prima di chiunque altro in Italia», scrive il giornale inglese. Omnitel è stato un rilevante successo, precisa il quotidiano britannico, ma dovrà fare fronte a nuove sfide con la gara per il terzo gestore dei telefonini che si dovrebbe chiudere entro la fine dell'anno.

Critiche al gruppo piemontese sono arrivate invece dai sindacati: «Sono inaccettabili - ha dichiarato in una nota Giorgio Cremaschi, segretario Fiom del Piemonte - ed aumentano le nostre preoccupazioni i toni tranquillizzanti e quasi euforici con cui da un lato De Benedetti e, dall'altro, lo stesso ministro dell' Industria Bersani, intervengono sul dopo accordo Mannesmann-Olivetti». Per il sindacalista della Fiom «l'annuncio di De Benedetti, di missione conclusa va misurato col fatto che da dieci anni l'informatica nel gruppo è stata tagliata e ridimensionata a favore di altre operazioni prevalentemente finanziarie».

Crescono l'attivo e l'export con la Croazia

ROMA Crescono l'export e l'attivo commerciale dell'Italia nei confronti della Croazia, grazie ai prodotti dell'industria manifatturiera. E' quanto risulta da dati Istat rielaborati dall'Ice relativi ai primi 3 mesi del '97.

Tra gennaio e marzo '97 infatti, il valore dell'export italiano verso la Croazia è cresciuto del 3% rispetto al corrispondente periodo del '96, passando da circa 546 miliardi di lire a 562. Per contro, sono calate le importazioni italiane da Zagabria dell'11%, per un valore, nel primo trimestre del '97, di 322 miliardi.

L'attivo italiano è quindi cresciuto del 59%, passando da 180 a 240 miliardi di lire. I prodotti italiani che «tirano» principalmente l'export sono quelli delle industrie manifatturiere (circa 541 miliardi nel primo trimestre '97) cresciuti nelle esportazioni del 3,6%; modesto invece l'apporto dei prodotti agroalimentari (19 miliardi con un calo del 14%).

In particolare hanno registrato un trend in forte crescita il tessile, cresciuto del 15,6%, l'abbigliamento (+13,5%), i prodotti delle industrie metallurgiche (+15,1%), quelli meccanici di precisione (+15,6%) e i minerali non metalliferi (+17,3%).

Per l'import italiano dalla Croazia, l'andamento è stato negativo su quasi tutti i prodotti, tranne quelli agricoli, passati da circa 16 a oltre 17 miliardi di lire e quelli delle industrie estrattive e similari (da 7,2 a 8,5 miliardi di lire). La presenza di 40 aziende italiane alla fiera di Zagabria dal 15 al 21 settembre, dovrebbe essere utile a incrementare l'export italiano e a migliorare l'immagine del made in Italy.

Telefonia mobile, una Spa Enel-Deutsche Telekom

ROMA Si avvicina la gara per il terzo gestore e si limano strategie e formalità dei progetti dei concorrenti. Ieri l'Enel ha comunicato che a breve termine verrà creata una società per azioni congiunta con Deutsche Telekom, il partner principale nella sfida - altro concorrente il gruppo formato da Mediaset, British Telecom ed Eni - per l'aggiudicazione della terza licenza di telefonia mobile sul sistema dcs 1800. Al contempo è stata chiarita l'attuale posizione di France Telecom, in procinto di entrare anch'essa in corsa a fianco dell'alleanza italo-tedesca.

«Per il momento - ha dichiarato Tommaso Pompei, responsabile del settore telecomunicazioni del colosso elettrico - non c'è stato comunicato nessun interesse da France Telecom. Se ci sarà una proposta la valuteremo.

Comunque, se ci sarà un ingresso dei francesi nell'operazione, essa riguarderà la quota di Deutsche Telekom. L'Enel resterà al 51 per cento». Incontrando i giornalisti a un convegno su «Reti, città e territorio: infrastrutture e urbanistica», il manager della società elettrica non ha escluso, inoltre, che il business delle telecomunicazioni Enel si estenda oltre il terzo gestore della telefonia mobile, anche alla telefonia fissa. «A breve - sono parole di Pompei - verrà costituita una società con tutte le attività di elecomunicazioni».

Quindi ancora su France Telecom: «Noi, formalmente, abbiamo rapporti con la Deutsche Telekom - ha continuato il manager - saranno loro a comunicarci le loro eventuali intenzioni, che noi valuteremo».

Analisi pragmatica del sindaco Illy al convegno sui trasporti all'ateneo giuliano

Ferrovie da potenziare per il Giubileo

TRIESTE «Il Giubileo del 2000 è un evento che richiamerà in Italia e a Roma milioni di pellegrini, e molti di quelli che verranno dall'Est passeranno per Trieste. L'avvenimento deve trasformarsi in un impegno irrinunciabile per dotare la regione, e specie Trieste, di quelle strutture ferroviarie essenziali al raccordo della città con i Paesi dell'Est». Il sindaco di Trieste Riccardo Illy ha aperto con una visione concreta e pragmatica il XXXVIII corso organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee) dedicato quest'anno a «I trasporti nel Giubileo del 2000». «Il Giubileo è, ovvio, un appuntamento che non può essere spostato – ha continuato Illy – e ci deve servire per mantenere gli impegni degli scorsi anni. Ormai le procedure per l'integrazione della Slovenia nell'Unione europea sono a buon punto, il sistema stradale funziona bene, abbiamo un aeroporto perfettamente integrato con la rete viaria, mancano solo dei passi concreti per quanto riguarda l'Alta velocità e la creazione di un efficiente sistema di trasporto intermodale (nave, gomma, rotaia, ndr).

Sulla stessa lunghezza d'onda si sono sintonizzati l'assessore regionale Degano e l'assessore provinciale Marini, che hanno sottolineato la necessità di dare in tempi rapidi delle risposte all'enorme flusso di «turisti-pellegrini» che transiteranno per la nostra regione.

Dopo i richiami alle necessità locali, il corso organizzato dall'Istiee alla Facoltà di economia dell'Università di Trieste (terminerà il 12 settembre) ha affrontato i significati storici, simbolici e religiosi di questo grande viaggio collettivo, con gli interventi di Paolo De Benedetti, vicepresidente di Biblia, dell'Università di Milano, che ha parlato del Giubileo nella Bibbia, del vescovo di Sabina, Salvatore Boccaccio, che ha trattato del significato religioso dell'«Evento» e i grandi spostamenti di masse. Infine l'intervento del rettore dell'Ateneo, Giacomo Borruso, che ha analizzato le previsioni di flussi: provenienze, pianificazione e modalità di trasporto.

«Il Giubileo biblico aveva una funzione etica, sociale e religiosa – ha spiegato Paolo De Benedetti – e consisteva nella remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi, il ritorno delle terre ai legittimi proprietari. Era, in sostanza, un appello alla solidarietà. Non prevedeva pellegrinaggi, ma spostamenti di proprietà e di cuori verso un progetto profetico».

Riccardo Illy

Franco Del Campo

IN BREVE

Nonostante un calo degli utili pre-tasse

L'Espresso-Repubblica, nel semestre '97 crescita di profitti

ROMA Crescita di profitti per il gruppo editoriale L'Espresso-Repubblica nei primi sei mesi del '97. Approvati i conti semestrali delle due società: nonostante un calo di utili pre-tasse sia della capogruppo Editoriale L'Espresso (da 15,8 a 9,7 miliardi) sia dell'Editoriale La Repubblica (da 12,8 a 6,1), il bilancio consolidato dell'intero gruppo espone un utile ante imposte di 20,6 miliardi, in aumento del 40% rispetto ai 14,7 miliardi dello stesso periodo '96. Il risultato è stato ottenuto a fronte di un fatturato in aumento del 6% a 661,8 miliardi. In termini omogenei, senza cioè considerare oneri straordinari per circa 20 miliardi dovuti al rimborso anticipato di due prestiti americani, l'utile prima delle tasse sarebbe di 35,5 miliardi.

Enel e municipalizzate: continua la polemica sul blocco del ritiro del surplus d'energia

MOSCA Sui surplus d'energia la polemica continua. L'allarme viene dalle aziende municipalizzate di energia elettrica che si ritengono «tagliate fuori» dal provvedimento del ministro dell'Industria per risolvere il contenzioso apertosi il 23 luglio quando l'Enel aveva bloccato il ritiro del surplus d'energia dai privati. Questo quanto reso noto Giovanni Del Tin, presidente della Federelettrica (raggruppa 50 aziende energetiche municipali) a Mosca per una serie di negoziati, coordinati dalla Cispel, per costruire joint venture nella gestione dei servizi pubblici nella città russe. «Siamo molto preoccupati» ha detto Del Tin.

Ben 108 le offerte di acquisto di quote della società che gestirà piazza Affari

MILANO Sono 108 gli aspiranti soci della Borsa Italiana Spa, la società-mercato privata che avrà il compito di gestire piazza Affari. Tante sono le buste arrivate al Consiglio di Borsa entro le 12 di ieri, quando scadeva il termine ultimo per la presentazione delle offerte. Alle 12 di oggi scade invece il termine per confermare la costituzione del deposito vincolato 'a sostegno' dell'acquisto, mentre la graduatoria di aggiudicazione, si legge in una nota del Consiglio di Borsa, sarà stilata dopo l'esame delle offerte e approvata dallo stesso Consiglio il 12 settembre. Soddisfatto Francesco Cesarini, presidente del Consiglio.

Porsche, la nuova bellissima spider Boxter raddoppia l'utile della Casa di Stoccarda

FRANCOFORTE La tedesca Porsche ha chiuso a fine luglio l'esercizio '96-'97 con un utile netto «più che raddoppiato» rispetto ai 48,1 milioni di marchi registrati l'anno prima. Il fatturato, afferma la casa automobilistica di lusso, è balzato, secondo dati preliminari, del 43% a circa 4 miliardi di marchi. Il risultato è dovuto alla forte domanda del nuovo modello spyder Boxster e alle continue richieste della serie 911. Il consolidamento nel gruppo delle filiali Usa a novembre '96, e spagnole, da dicembre, ha contribuito per 300 milioni di marchi all'incremento del fatturato. Vendite e produzione entrambe a quota 32.300.

I militari Nato e la polizia fedele alla Plavsic bloccano i pullman prima che entrino a Banja Luka

Fallito raduno dei falchi di Pale

Ma la guerra con Karadzic può esplodere da un momento all'altro

Momenti di tensione quando le forze della Presidente hanno usato gli idranti per respingere 15 bus: in centro sono arrivati solo in 500

BANJA LUKA Soldati della Nato affiancati dalla polizia fedele alla presidente Biljana Plavsic hanno impedito questa sera a Banja Luka una manifestazione di sostenitori di Radovan Karadzic, l'ex presidente e ricercato per crimini di guerra, i cui fedeli nel governo di Pale continuano un duro scontro con la Plavsic. Circa 500 persone, urlando slogan e agitando poster con la faccia di Karadzic, si sono radunate nel centro di Banja Luka, dove ha sede l'ufficio della Plavsic, che era protetto da un massiccio schieramento di polizia. Presidiata pure la televisione.

Ci sono stati momenti di tensione quando alla periferia della città la polizia fedele alla Plavsic ha usato idranti per bloccare circa 15 autobus di sostenitori di Karadzic. Altri 40 pullman sono stati fermati dalle truppe della Nato, in prevalenza dei contigenti scandinavi e russo, a Darventa, a circa 80 chilometri da Banja Luka. Un portavoce della Nato, ha affermato che alcune persone a bordo dei bus hanno dichiarato di aver ricevuto circa 200 marchi tedesci ciascuno, il doppio del salario medio in Bosnia, per partecipare alla manifestazione. Ma altri hanno invece tentato di resistere ai militari della Nato e accennato a una sassaiola. Infine, non ci sono stati incidenti e la dimostrazione di piazza per Karadzic è saltata.

Le poche centinaia di sostenitori dell'ex presidente che si erano concentrati a Banja Luka sono stati presto numericamente sopraffatti dai seguaci della Plavsic che girdavano al loro indirizzo «Ladri, ladri». In quest'atmosfera, ha rinunciato al suo comizio Momcilo Krajisnik, il braccio destro di Karadzic.

L'esiguo numero dei sostenitori delle autorità serbo bosniache di Pale affluiti a Banja Luka ha fatto pensare ad un fallimento della manifestazione, ma agli osservatori non è sfuggito il fatto che lo stesso fallimento era una «mossa calcolata» per entrare comunque nella roccaforte della presidente della Rs Biljana Plavsic e continuare la temibile guerra dei nervi che attanaglia da settimane l'entità territoriale serbo bosniaca.

Nel frattempo il patriarca della chiesa serbo ortodossa Pavle, giunto da Belgrado, aveva cercato di mediare tra i due arcirivali, Krajisnik e Plavsic parlando con loro per quattro ore. Nessuna dichiarazione è stata rilasciata al termine dei colloqui, ma fonti bene informate hanno riferito che l'anziano patriarca aveva invitato Krajisnik e la Plavsic a dimettersi e poi a partecipare a nuove elezioni sia per la componente serbobosniaca della presidenza tricefala del paese sia per quella della Rs, ma i due avevano risposto picche.

A Banja Luka è arrivato ieri sera anche il vice alto commissario per gli affari civili in Bosnia, lo statunitense Jacques Klein, mentre è atteso per oggi lo stesso Alto commissario, lo spagnolo Carlos Westendorp. I due rappresentanti internazionali incontreranno la presidente Plavsic.

Secondo Momcilo Krajisnik la spaccatura è tutta colpa dell'«emotività femminile»

«Non voteremo in settembre»

PALE «Il nostro parlamento ha deciso che non si terranno le elezioni municipali del 13 e del 14 settembre e la comunità internazionale non può imporre uno scrutinio senza il nostro accordo». L'esponente serbo della presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina Momcilo Krajisnik è perentorio nella sua affermazione e l'unica possibilità di soluzione che prevede è la tenuta di municipali, politiche e presidenziali contemporaneamente e comunque rinviate di qualche settimana. Lo scontro in atto da due mesi tra la presidente della Repubblica Srpska Biljana Plavsic e gli ultranazionalisti di Pale guidati da Krajisnik e, dietro le quinte, da Radovan Karadzic, l'ex leader ricercato per crimini di guerra, potrebbe esplodere proprio in prossimità delle elezioni.

«L'Osce ha commesso errori inaccettabili - ha detto Krajisnik - per esempio molti profughi non hanno diritto di votare là dove desiderano». In realtà l'Osce ha imposto quest'anno regole più rigide per l'iscrizione nelle liste elettorali e ha introdotto il voto «in assenza», misure che non assicurano più una tranquilla vittoria al Partito democratico serbo dei dirigenti di Pale. Ma è la ribellione di Biljana Plavsic che fa rischiare l'implosione del partito di Karadzic. Il leader di Pale dà una spiegazione singolare e un po' «naive» sulla frattura operata dalla Plavsic. «L'ha fatto per motivi personali e perchè è una donna, è emotiva. Il suo è stato un capriccio perche non è stato nominato il ministro degli interni che voleva lei, il capriccio è diventato principio e infine interesse di stato». «E alcuni paesi occidentali - ha aggiunto Krajisnik - sono i padrini della crisi».

«Siamo disposti a fare elezioni municipali - ha detto - ma non il 13 e comunque debbono essere convocate con le politiche e le presidenziali. Biljana Plavsic deve inoltre accettare la decisione della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo lo scioglimento del parlamento». Il leader di Pale non ha escluso che si tengano le municipali nella zona di Banja Luka «ma non in altri territori, perchè lei non ha alcun potere in altre zone».

ANALISI

Gli strani effetti della sua prima visita in Medio Oriente

Arriva il ciclone Albright «Bibi» e Arafat tremano

La prima visita ufficiale del segretario di Stato americano Madeleine Albright in Medio Oriente, che comincia oggi, sta suscitando una certa inquietudine nell'area. Con il suo consueto piglio deciso, la Albright ha fissato le date del suo viaggio senza chiedere niente a nessuno, né al governo israeliano né a Arafat. Anzi, ha deciso di partire subito, senza grande preavviso, per evitare d'incappare nelle feste ebraiche che stanno per cominciare (Rosh ha-Shana, il capodanno, cade all'inizio di ottobre e subito dopo viene Kippur) e nel Thanksgiving Day che le segue a breve distanza.

In realtà al dipartimento di Stato non si attendono grandi risultati dalla visita: il momento non avrebbe potuto essere meno propizio. Ma Clinton e il suo segretario di Stato sembrano giunti alla conclusione che l'attuale posizione attendista rischia di nuocere agli interessi americani in Medio Oriente più di un rilancio dello sforzo negoziale. D'altra parte la Albright è decisa a non limitarsi alle solite conversazioni a porte chiuse con i due leader, ma a rivolgersi direttamente ai due popoli, passando sulla testa dei loro governi. In questo spirito, avrebbe intenzione non solo di rivelare all'opinione pubblica il suo piano di rilancio del processo di pace, ma anche le reazioni di Arafat e di Netanyahu alle sue proposte.

In breve la Albright vuole mettere i due leader di fronte alle proprie responsabilità in pubblico. Se questo scenario si realizzerà, Netanyahu e Arafat saranno costretti a confrontarsi con uno stile diplomatico americano completamente nuovo, che corrisponde alla personalità molto più diretta e addirittura aggressiva del neo-segretario di Stato. Un confronto che potrebbe metterli alquanto in imbarazzo.

Non per nulla, mentre salivano a otto le vittime dell'attentato sulla Ben Yehuda, dai due campi avversi giungevano ieri per la prima volta segnali di distensione. Le forze di sicurezza palestinesi hanno arrestato durante la notte in Cisgiordania una trentina di militanti di Hamas e della Jihad Islamica. Si tratta della prima retata di elementi estremistici effettuata dalla polizia dell'Anp dopo l'attentato dinamitardo di giovedì scorso a Gerusalemme. L'operazione sembra rispondere allo scopo di replicare alle accuse di Netanyahu, che ha ripetutamente denunciato lo scarso impegno di Arafat nel combattere il terrorismo. Ieri la radio dello Stato ebraico ha riferito che secondo gli inquirenti l'esplosivo utilizzato nei due attentati, di giovedì e del 30 luglio scorso, proveniva da un laboratorio clandestino di Hamas scoperto due mesi fa a Beit Sahour, presso Betlemme, una zona amministrata dall'Anp.

Precipitosi atti di distensione di arabi e israeliani per non mettersi in grane con gli Usa

Da parte loro, gli israeliani hanno rilasciato due donne arabe arrestate nell'agosto scorso con l'accusa di spionaggio: sono state rimesse in libertà su cauzione dai giudici di Acco. Si tratta di Elham Abu Salah, 32 anni, una drusa siriana residente nel Golan e sospettata di passare informazioni alla Siria, e Nadia Fouda, 45 anni, residente in Egitto e ritenuta in collegamento con i servizi dell'Iraq.

Inoltre, per la prima volta dopo mesi di insulti, ieri c'è stato un breve scambio di convenevoli a distanza fra Arafat e il ministro degli esteri israeliano David Levy. Nel corso di una conversazione telefonica avuta con lo stesso Levy, uno dei massimi dirigenti dell'Anp, Saeb Erekat, gli ha trasmesso l'apprezzamento di Arafat per quanto da lui affermato domenica («Non rimarrei in un esecutivo che volesse sotterrare gli accordi di Oslo») durante una seduta del Consiglio dei Ministri israeliano.

Che sia tutto merito dell'imminente arrivo della Albright? Se son rose fioriranno.

Elena Comelli

DAL MONDO

Affonda un traghetto strapieno

Naufragio ad Haiti: centinaia di morti

WASHINGTON Sono tra 300 e 400 i morti nel naufragio ieri di un traghetto a ovest delle coste haitiane: lo afferma la guardia costiera Usa, che cita i guardacoste haitiani. «Le informazioni che abbiamo dalla guardia costiera haitiana parlano di 3-400 morti», ha detto l'ufficiale della guardia costiera Scott Carr. Secondo la fonte haitiana, ha precisato Carr, sul traghetto «La Belle Gonaidienne» c'erano tra le 700 e le 800 persone. La nave è affondata nel golfo di Gonave dopo aver lasciato il porto di Montrouis in direzione dell'isola di Gonave. Il traghetto è affondato a circa 200 metri dalla riva. Diversi passeggeri si sono salvati nuotando direttamente fino alla costa. Almeno 60 persone sono state tratte in salvo, ha annunciato un portavoce della Guardia Costiera Usa.

Ancora un guasto sulla Mir fa scattare l'allarme ma ora sembra che tutto sia di nuovo normale

MOSCA Il guasto di un blocco all'interno del computer principale ha fatto scattare ieri mattina l'allarme all'interno della stazione Mir dov'erano stati staccati tutti i macchinari a eccezione di quelli che garantiscono la vita nell'astronave. Lo ha annunciato Vladimir Soloviov, responsabile da Terra della navigazione della Mir. Subito dopo i sistemi sono stati riattaccati e ora «non c'è bisogno di prendere misure supplementari per effettuare il giusto orientamento della stazione», ha aggiunto Soloviov, sostenendo che le batterie solari sono orientate in modo ottimale verso il Sole e forniscono energia a sufficienza.

Francia: sindaco del Fronte Nazionale di Le Pen condannata per «insulti di natura razzista»

AIX EN PROVENCE Il sindaco di Vitrolles, l'esponente del Fronte Nazionale signora Catherine Megret, è stata condannata a tre mesi di carcere con la condizionale e ad una multa di 50.000 franchi per «insulti di natura razzista». La corte tuttavia non ha accettato la richiesta di interdire la Megret dai pubblici uffici, il che le sarebbe costato la poltrona di sindaco. L'episodio si riferisce ad un'intervista della singora Megret al quotidiano tedesco «Berliner Zeitung» in cui sosteneva «ci sono differenze di razza basate sul corredo genetico» e che «avrebbe scacciato gli immigrati di Vitrolles spaventandoli a morte».

«La carica dei 101»: ora finiscono in canile centinaia di cani dalmati allevati per moda

WASHINGTON Appena nove mesi dopo che il lancio del nuovo film «La carica dei 101» (con attori in carne e ossa) ha dato il via alla mania dei dalmati, centinaia di cani di questa razza stanno finendo nei canili americani e spesso vengono uccisi. Gli esperti avevano avvertito che l'euforia per i dalmati sarebbe durata poco e che sarebbe stato meglio non indulgere nel far nascere un numero eccessivo di cuccioli, con l'obbiettivo di venderli. Invece molta gente ha ignorato l'avvertimento. Un fenomeno simile era avvenuto anche per l'edizione in cartoni animati de «La carica dei 101», uscita nel 1961 e ripetuta nel 1991.

Spazzato via dalla fine della Guerra fredda, dalla ribellione nella regione dei Grandi Laghi e da un cancro alla prostata

Se n'è andato Mobutu, ultimo despota africano

Aveva accumulato un'immensa ricchezza, valutata fra i seimila e i novemila miliardi

RABAT Era l'ultimo vero despota rimasto in un continente, l'Africa, che in passato ne contava moltissimi. Fedele alleato-burattino dell'Occidente, che in lui trovava uno dei rari baluardi alla crescente influenza sovietica nell'area, gli è stata fatale la fine della Guerra Fredda. Non solo perchè a quel punto i servigi di Mobutu Sese Seko non servivano più ma anche, e forse soprattutto, perchè le richieste di aiuti economici da parte delle nuove e fragili democrazie dell'Est europeo rendevano sempre meno tollerabile l'insaziabile sete di denaro in cambio del quale il presidente dello Zaire assicurava la propria fedeltà ai suoi mentori.

Joseph-Desirè Mobutu, morto quasi 67enne la notte scorsa in esilio a Rabat, era nato il 14 ottobre 1930 a Lisala nell'Equatore, provincia nord-occidentale dell'attuale Repubblica Democratica del Congo, come l'ha ribattezzata colui che lo destituì lo scorso maggio, il leader ribelle Laurent-Desirè Kabila. Dopo gli studi entrò nella polizia di Leopoldville (ora Kinshasa) ma, a 26 anni, si dimise per intraprendere l'attività di pubblicista. Più o meno contemporaneamente si dette alla politica nell'irredentista Movimento Nazionale Congolese.

Fece carriera alla svelta: tra i membri della delegazione che negoziò a Bruxelles la fine del dominio coloniale belga c'era anche lui. E quando nel gennaio 1960 il Congo ottenne l'indipendenza, per Mobutu cominciò la scalata ai vertici del potere, esibendo già all'epoca le doti che gli avrebbero permesso di impadronirsi del suo Paese: furbizia, servilismo e inaffidabilità uniti a uno smisurato concetto di sè.

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel governo di Patrice Lumumba, brigò per farlo destituire il 14 luglio '64 dal presidente di allora, Joseph Kasabuvu. Vi riuscì, ne prese il posto di primo ministro e in novembre fu nominato colonnello, quindi generale nonchè comandante dello stato maggiore. Con l'appoggio delle Forze Armate un anno dopo, il 24 novembre 1965, rovesciò Kasabuvu con un golpe. Promise di ripristinare la democrazia e di rendere il potere ai civili; invece poco dopo si attribuì il titolo formale di presidente, fondò il suo Movimento Popolare Rivoluzionario e bandì tutte le altre formazioni.

A questo punto, ornatosi del berretto in pelliccia di leopardo che sarebbe diventato il suo marchio, Mobutu si dette al suo passatempo preferito, l'accumulo di immense ricchezze, valutate al cambio attuale dai 6.000 ai 9.000 miliardi di lire e ottenute sfruttando le potenzialità di un sottosuolo colmo di uranio, cobalto e diamanti; il popolo però sprofondava sempre più in una miseria inenarrabile.

Ma Mobutu non aveva fatto i conti con la fine della Guerra Fredda, con i sempre meno controllabili fermenti politico-tribali nella Regione dei Grandi Laghi nè, più modestamente, con l'aggressione alla prostata di un tumore che gli interventi chirurgici in Svizzera non riuscirono a debellare.

I congolesi non lo piangono ma ne accolgono le ceneri

KINSHASA Ben scarsa emozione ha suscitato nella capitale della Repubblica Democratica del Congo, già Zaire, la notizia della morte dell'ex presidente Mobutu Sese Seko, deceduto la notte scorsa in Marocco. E' la riprova di quanto le ruberie e il dispotismo di Mobutu gli avessero alienato qualsiasi sostegno, anche tenue, da parte dei cittadini.

La scomparsa del dittatore è stata annunciata alle 6 del mattino dalla radio nazionale, che ha fatto seguire un significativo commento: «Secondo gli usi africani - ha affermato lo speaker - non si deve dire nulla di male a proposito di chi è morto nè gioire della sua dipartita, persino se ha causato sofferenze e si è dimostrato un nemico».

L'emittente ha anche confermato che il nuovo regime di Laurent-Desirè Kabila non si opporrà se i parenti di Mobutu esprimeranno il desiderio di seppellirlo presso la sua faraonica residenza di Gbadolite, nelle foreste del nord. Un familiare, rimasto anonimo per timore di rappresaglie, aveva riferito che l'ultima volontà del despota era di essere cremato, con le ceneri disperse nei cieli sopra il suo Paese.

Un altro disastro ferroviario dovuto a un passaggio a livello incustodito piazzato dietro a una curva

Scontro fra treno e autocisterna in Francia: 12 vittime

PARIGI Dodici passeggeri morti, per lo più carbonizzati, altri 31 feriti, alcuni in maniera molto grave: la collisione tra un treno e un'autocisterna carica di gasolio, nel sud-ovest della Francia, ha provocato ieri un incendio che 160 pompieri hanno impiegato più di tre ore a riportare sotto controllo.

L'incidente è avvenuto nella Gironda, nella tarda mattinata: un treno locale proveniente da Bordeaux ha investito in pieno un'autocisterna rimasta bloccata sui binari dalla chiusura del passaggio a livello automatico. Il passaggio a livello, a quanto sembra, si trova subito dopo una curva, e l'autista dell'automezzo, prima di morire, avrebbe dichiarato di non averlo visto.

Subito dopo lo scontro i 30mila litri di gasolio contenuti nell'autocisterna hanno preso fuoco, e i vagoni del treno si sono trasformati in una trappola mortale per i passeggeri. Anche una casa vicina, contro la quale la cabina del camion, staccata dal rimorchio, è stata proiettata, è stata avvolta dalle fiamme.

Sul luogo sono arrivati 160 pompieri, 23 ambulanze e due elicotteri del pronto soccorso. I feriti più gravi, ustionati, sono stati immediatamente trasferiti nei reparti specializzati degli ospedali della zona, mentre un ospedale da campo è stato montato sul luogo stesso dell'incidente.

Le operazioni di soccorso sono proseguite per tutta la giornata, e nel tardo pomeriggio i pompieri, dopo aver posto sotto controllo l'incendio, erano ancora impegnati nel tentativo di estrarre le vittime dalle lamiere contorte e bruciate. In alcuni casi - hanno detto i testimoni - l'opera di identificazione dei cadaveri sarà praticamente impossibile.

Il bilancio, che a un certo punto era stato fissato a 13 morti, è stato successivamente riportato a 12 vittime, ma l'equivoco nasce dal fatto che alcuni dei feriti sono in condizioni disperate.

Sul luogo dell'incidente si è recato in mattinata il ministro dei Trasporti, Jean-Claude Gayssot, il quale ha invocato nuovi mezzi per garantire la sicurezza, rifiutandosi di «parlare di fatalità » e sottolineando che l'abolizione dei passagggi a livello procede speditamente al ritmo di «diverse centinaia all'anno».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

La «perla del turismo sloveno» ospiterà il vertice i prossimi 12 e 13 di settembre

Cefta: un summit a Portorose

Ai lavori parteciperà anche, in veste di osservatore, la Croazia

PIRANO Portorose capitale per due giorni della Nuova Europa. Dopo il summit di giugno, che ha visto la partecipazione di otto capi di stato dei paesi centro-europei (fra cui il Presidente italiano Scalfaro), il 12 e il 13 settembre prossimo la «perla del turismo» sloveno ospiterà la sessione del Cefta, l'accordo di libero scambio tra i paesi del blocco ex comunista. Saranno in tutto dodici i capi di governo (sei per i membri effettivi e sei in qualità di osservatori) che parteciperanno all'incontro. Nel ruolo del padrone di casa ci sarà il premier Janez Drnovsek. Sarà lui ad accogliere, all'albergo Emona di Bernardino, i colleghi di Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Romania, nonché gli ospiti di Croazia, Bulgaria, Macedonia, Lettonia, Lituania e Ucraina.

C'è moltissima attesa a Lubiana e a Zagabria per l'incontro bilaterale tra lo sloveno Drnovsek e il croato Matesa

Se per il summit di giugno Pirano e Portorose sono state «blindate», durante questo fine settimana non vi dovrebbero essere «disagi» per la popolazione. L'avvenimento non stravolgerà insomma gli spostamenti dei residenti e dei turisti.

Come hanno riferito ieri i responsabili della sicurezza, saranno comunque impiegati circa 600 uomini per vegliare sul vertice. I capi di governo atterreranno tutti allo scalo di Lubiana, e poi in macchina si trasferiranno a Portorose. Qualche problema vi potrebbe essere solo lungo le arterie principali. Per questo gli automezzi pesanti verranno dirottati dalla Cosina-Capodistria verso percorsi alternativi.

Il Cefta rappresenta una sorta di «anticamera» per l'ingresso a pieno titolo nell'Ue. Il trattato non prevede infatti unioni monetarie o dei mercati, ma accordi specifici per l'abbattimento delle barriere doganali nei settori industriale e agricolo. Un'area «in transizione» con un mercato potenziale di circa 90 milioni di abitanti.

La Slovenia fa parte del Cefta del 1.o gennaio del 1996. In questi mesi l'interscambio fra Lubiana e questi paesi è aumentato notevolmente, raggiungendo il 6-7 per cento dei suoi traffici commerciali.

Mentre per il settore industriale non vi sono divergenze fra gli stati, in agricoltura la situazione è diversa. Molti paesi membri hanno infatti protetto alcuni prodotti. Anche di questo si parlerà a Portorose.

Prevista infine una serie di incontri bilaterali. Il più atteso è senz'altro quello tra Drnovsek e il premier croato Zlatko Matesa. Molte le questioni sul tappeto, anche scottanti, come la definizione del confine nel Golfo di Pirano. Sembra intanto prossima la firma del trattato bilaterale sulle questioni patrimoniali, ma Zagabria lo sta vincolando alla soluzione del contenzioso riguardante i depositi dei cittadini croati nella Ljubljanska Banka. Come confermato da fonti vicine al governo, la Croazia è molto interessata a entrare nel Cefta.

Alessio Radossi

Il premier Janez Drnovsek

SETTE GIORNI

Il ministro croato dell'istruzione Vokic prosegue la sua opera

I nuovi tagli alle scuole italiane sono una subdola pulizia etnica

● **Aereo.** *Tra le spese annuali per la cucina (240 milioni di lire) ai Banski Dvori, tra il conto che i cittadini dovranno pagare per il nuovo jet presidenziale (27 miliardi) non c'è che l'imbarazzo della scelta per il contribuente croato (voto 7 di solidarietà) per arrabbiarsi. In congiunture economiche non certo felici sarebbe perlomeno indicato evitare certi atteggiamenti (voto 3) da dittatura centrafricana, specialmente in una Nazione che non smette di professarsi filo-europeista.*

● **Strade.** *Un altro rinvio (voto 5) per la ormai famigerata «ipsilon» istriana. Nella penisola le strade continuano a essere da quarto mondo, ma resta comunque il timore che le nuove strutture non siano troppo ortodosse per quanto riguarda l'impatto ambientale. Rovinare l'Istria con un'autostrada costruita con scarsi criteri d'impatto ambientale sarebbe un crimine.*

● **Profughi.** *Dal primo settembre gran parte dei profughi bosniaci che si trovano sul territorio croato sono stati privati dello status di rifugiati (voto 2). Il che significa renderli uomini non solo più senza terra, ma anche senza una qualsivoglia dignità. Già troppo hanno sofferto per una guerra voluta dall'alto che li ha visti vittime predestinate. Ora togliere loro anche il diritto di esistere diventa un'atrocità che non deve essere tollerata in alcun modo.*

● **Benzina.** *Tutto si potrà dire della Slovenia, ma non che non abbia imparato rapidamente tutti i «vizi» della vicina Italia. C'è un problema di bilancio? I conti pubblici iniziano a non tornare più? Nessun problema, basta aumentare la benzina (voto 5). E poi anche il pedaggio autostradale. E l'automobilista diventa subito la vacca grassa da mungere.*

● **Scuola.** *Nuovi accorpamenti a Dignano (voto 4). Decisamente la signora Vokic, ministro croato dell'istruzione, dimostra di avere le idee ben precise in merito. Chi ci va di mezzo è la minoranza italiana e i suoi ragazzi. Ci sono molti modi per attuare una pulizia etnica (voto 2). Togliere le scuole è forse il più subdolo. Ma a questo punto serve un deciso intervento da parte della Farnesina, decisamente un po' troppo assente nell'intera vicenda.*

● **Uva.** *E finiamo con una bella notizia. L'oramai prossima vendemmia si preannuncia da record. Un bel 8 a madre natura così benigna in questa stagione per gli estimatori di Bacco.*

mama

Con una manifestazione nella centrale piazza Tito

Capodistria ha ricordato l'annessione del Litorale

CAPODISTRIA Con la manifestazione tenuta sulla piazza centrale di Capodistria sono scattate ufficialmente le celebrazioni del 50.o anniversario dell'annessione del Litorale alla Slovenia.

Oltre duemila persone si sono radunate su invito dei tre comuni costieri di Isola, Pirano e, appunto, Capodistria.

In prima fila i sindaci, l'isolana Breda Pecan, il piranese Franko Ficur e, a fare gli onori di casa, la signora Irena Fister, che ha rivolto ai presenti un breve messaggio di saluto.

Ha ricordato l'importanza dell'avvenimento festeggiato, sottolineando che gli sloveni devono essere fieri del periodo storico che ha permesso loro di realizzare l'antico sogno, quello, appunto, di ricongiungere il Litorale alla Patria.

A nome dei combattenti della lotta popolare di liberazione ha parlato, invece, il connazionale Riccardo Giacuzzo di Pirano.

Alla celebrazione hanno partecipato oltre duemila persone. Un ricco programma artistico e culturale ha fatto da cornice alla grande festa

Un ricco programma artistico culturale ha fatto da cornice alla celebrazione.

Ha visto la partecipazione dei cori riuniti del Litorale, della Banda d'ottoni di Capodistria, nonché dei recitatori.

Grande attesa per la proiezione del film-documento che presenta la regione del Litorale (che dalle alture sopra Tolmino si estende fino al mare) subito dopo la seconda guerra mondiale.

I materiali filmati – in tutto sono circa 31 minuti – risalgono al 1947-'48 e sono soltanto una copia del film originale, andato perduto.

Documentano, come rilevato dagli organizzatori, le effettive condizioni in cui si trovava la regione al momento dell'annessione, senza dimenticare di ricordare i periodi del fascismo e della lotta partigiana.

Potrebbe essere «importata» lungo la costa dalmata per limitare i danni della Caulerpa taxifolia

Alga killer, arriva la lumaca dei Caraibi

FIUME Uno spiraglio, un qualcosa di più di una speranza contro la temutissima alga Caulerpa taxifolia, che sta togliendo il sonno non solo a biologi marini di Francia, Italia, Spagna ma anche della Croazia. Pare che verrà demandato a una piccola lumaca dei Caraibi, la Oxynoe azuropunctata, il compito di debellare il vegetale-killer che si sta riproducendo a ritmi vortiginosi sui fondali mediterranei. L'azione del piccolo mollusco sulla Caulerpa, così le notizie che provengono dalla Francia e riprese dalla spalatina Slobodna Dalmacija, è stata sperimentata nel laboratorio di un professore di biologia dell'Ateneo di Nizza, il professor Alexander Meinesz, e avrebbe dato risultati confortanti.

La lumachetta sarebbe particolarmente ghiotta dell'alga assassina, anzi limiterebbe la sua nutrizione alla sola Caulerpa, senza degnare d'attenzione le altre specie della flora marina. Dopo gli esperimenti in laboratorio, si attende l'O.K. del governo di Parigi, per popolare i fondali francesi con migliaia di lumache Oxynoe, con la speranza di distruggere l'alga. Come da noi più volte rilevato, la Caulerpa non è affatto pericolosa per l'uomo o per gli animali marini, bensì la sua presenza impedisce agli altri vegetali di riprodursi, sopraffatti dalle tossine dell'alga tropicale. Ne deriva che dove attecchisce la Caulerpa, l'habitat si presenta di una desolazione da far paura, con la scomparsa degli altri vegetali e di conseguenza di tutte le specie di pesci, molluschi e crostacei. Sembra che solo la salpa consideri la Caulerpa facente parte della sua dieta alimentare.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,64 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 274 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.148 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.119 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.057 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.101 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La gara si svolgerà dal 17 al 21 settembre nel golfo di Capodistria

Tutti i migliori skipper mondiali presenti all'Omv Match Race

CAPODISTRIA La terza edizione del Gran premio velico internazionale Omv Match Race si svolgerà dal 17 al 21 settembre nelle acque del Golfo di Capodistria sotto l'alto patronato del Capo dello Stato sloveno, Milan Kucan, con la partecipazione di dieci tra i migliori skipper mondiali. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa allestita negli ambienti del Marina di Capodistria, alla quale hanno presenziato due tra i protagonisti dell'imminente regata, gli skipper sloveni Mitja Kosmina e Dusan Puh. Al Match Race - Coppa Slovena '97 prenderanno inoltre parte i francesi Bertrand Pace, Thierry Peponnet e Luc Piccot, l'inglese Chris Law, il danese Stenn Mohr, lo svedese Magnus Holmberg, il tedesco Markus Wieser e il neozelandese Gavin Brady.

Il presidente del comitato organizzatore, Mirko Kosmina, ha ricordato che la manifestazione venne inaugurata nel 1991, a qualche mese dall'acquisizione dell'indipendenza del Paese, e riservata esclusivamente ai migliori equipaggi sloveni. La prima edizione si concluse con la vittoria di Ivan Stravs. Nel 1995, tenendo conto del ragguardevole livello qualitativo raggiunto dalla regata, la Federazione internazionale decise di inserirla nel calendario delle più prestigiose competizioni veliche mondiali. L'inaugurazione ufficiale del Match Race è in programma per martedì 17 settembre nel giardino del museo regionale di Capodistria.

La riforma delle autonomie locali, rimasta incompiuta dal 1994, ora attende nuove risposte

Slovenia: decentramento sempre più difficile

Appare molto macchinosa la possibile nascita degli organismi regionali

Problemi scolastici

Gallesano: accorpate alcune classi italiane

POLA Primo giorno di scuola per migliaia di alunni italiani ieri in Croazia, e primi (gravi) effetti dei provvedimenti del ministro all'istruzione Ljilja Vokic. Sembra che anche a Gallesano (ma la notizia non è stata ancora confermata) verranno accorpate alcune classi della scuola elementare italiana. Si tratta delle prime quattro classi, che diventeranno due.

Si attende la conferma del responsabile dell'Ufficio regionale all'istruzione Mate Krizman, anche se la decisione sembra sia scontata.

LUBIANA Nei prossimi giorni il mondo politico sloveno riprende anche ufficialmente la sua attività. Molti i temi che attendono rapide soluzioni, altrettante le riforme che, invece, necessitano di attente analisi. Tra queste rimane in primo piano quella delle autonomie locali. Rimasta incompiuta dal 1994, quando fu formata la prima rete di 147 comuni, attende ora il suo completamento. Il numero delle municipalità dovrebbe ulteriormente salire, dovrebbero venir definite meglio le competenze dei comuni cittadini, ma soprattutto potrebbero nascere le regioni. Citate nella Costituzione, non sono indicate come una forma obbligatoria di amministrazione locale.

Per venir fondate, vi deve essere l'esplicito desiderio dei comuni interessati. Lo Stato deve poi trasferire a questa nuova entità territoriale parte delle sue competenze. Le regioni avrebbero lo scopo di razionalizzare le spese in alcuni settori e di facilitare l'organizzazione di servizi complessi e costosi, non alla portata di singoli comuni. Dai tempi dell'autogestione socialista esistono preziose esperienze. Nel Capodistriano operava l'Assemblea dei comuni costieri, che pensava ad esempio alla protezione anti-incendio oppure all'approvvigionamento idrico. Ma le regioni nella Slovenia moderna e democratica sembrano ancora lontane. Nonostante i disegni di legge già esistenti, per i più pessimisti non potranno venir fondate prima dell'anno 2000. Soltanto alla metà del prossimo anno, infatti, sarà chiara la nuova mappa dei comuni, che a loro volta poi dovrebbero organizzarsi ed eventualmente fondersi in regioni.

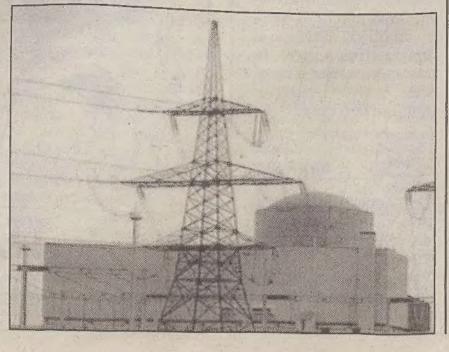
In Parlamento dovranno confrontarsi due tesi diametralmente opposte su queste forme di autogoverno locale. Da una parte coloro che sostengono l'inutilità di un allargamento dell'apparato burocratico, dall'altra i regionalisti convinti, che puntano a decentralizzare al massimo i poteri dello stato. Per quest'ultimi le regioni devono essere almeno una decina. Soltanto nel Litorale sloveno, da Tolmino a Pirano, dovrebbero essere due, la prima con capoluogo Capodistria, l'altra con sede nella zona di Nova Gorica.

I contrasti sul costo dell'energia all'ordine del giorno del prossimo consiglio d'amministrazione

Krsko: nuovo confronto sloveno-croato

KRSKO I problemi della centrale nucleare di Krsko e i contrasti sul costo dell'energia elettrica prodotta dall'impianto, saranno all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio d'amministrazione della centrale stessa.

L'organismo – composto da 4 consiglieri sloveni e altrettanti croati e guidato da Ivo Banic, direttore dell'Ente nazionale sloveno per la distribuzione di corrente elettrica – si riunirà venerdì prossimo in una località ancora da stabilire. Il nodo principale da sciogliere sono le consistenti somme di denaro che i croati dovrebbero ancora versare alla Slovenia per l'energia proveniente da Krsko. Stando ai dati diffusi a Lubiana, il debito di Zagabria, sino allo scorso mese, superava gli 8 miliardi e 700 milioni di talleri, circa 87 miliardi di lire.

C'è da ricordare che nei giorni scorsi Lubiana aveva addirittura minacciato Zagabria di sospendere la massiccia fornitura di energia elettrica che giornalmente la centrale nucleare fornisce anche alla Croazia.

Con il rione di San Marco si oppone alla creazione di un centro di soccorsi rapidi

Giusterna contro i tossicodipendenti

CAPODISTRIA Nuove contestazioni nel comune di Capodistria al progetto di aprire nei locali di un asilo abbandonato nel rione periferico di San Marco un ambulatorio specializzato in grado di offrire in permanenza soccorsi rapidi ai tossicodipendenti.

Stando a un recente sondaggio, si tratterebbe di una delle maggiori zone a rischio del comprensorio costiero, dove ultimamente la droga si vende ormai per strada. Al coro di proteste degli abitanti di San Marco si uniscono diverse centinaia di inquilini dell'attiguo quartiere residenziale di Giusterna, dove vivono i ceti più benestanti. Nelle ultime ore gli abitanti delle vie Bernetic, Bebler e Kozlovic hanno inviato una petizione al sindaco Irene Fister, nella quale rilevano che è inammissibile progettare l'ubicazione di un'infrastruttura per tossicodipendenti nel condominio di un rione sovraffollato soprattutto da bambini.

Immediata la risposta della dottoressa Jelka Zupan, direttrice dell'Istituto per la salute pubblica di Capodistria, la quale fa presente che nel rione di San Marco non si intende aprire una comunità per tossicodipendenti, ma esclusivamente un ambulatorio in grado di porgere immediato soccorso 24 ore su 24 alle persone bisognose. Attualmente si calcola che solo nel comune di Capodistria 1500 sono i tossicodipendenti in trattamento. Negli ultimi tre anni, proprio per la mancanza di rapidi interventi, una quindicina sono morti per overdose.

Le autorità sanitarie fanno infine presente che, tra le persone che cercano di bloccare l'iniziativa, figurano anche diversi genitori di tossicodipendenti.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 11 / 18 · OSLO np / 18 · STOCCOLMA 13 / 19 · MOSCA 11 / 19 · COPENAGHEN 15 / 18 · LONDRA 13 / 25 · AMSTERDAM 17 / 20 · BERLINO np / 20 · VARSAVIA 14 / 22 · PRAGA 15 / 21 · PARIGI 14 / 22 · VIENNA 18 / 22 · GINEVRA 15 / 23 · BELGRADO 19 / 28 · BUCAREST 19 / 24 · MADRID 18 / 32 · BARCELLONA 22 / 27 · LISBONA 20 / 35 · SOFIA 16 / 25 · ISTANBUL np / 22 · ALGERI 18 / 29 · TUNISI 25 / 27 · ATENE 25 / 29 · LARNACA np / 33 · IL CAIRO 25 / 32

1010 · 1030 · 1020 · 1015

IL TEMPO OGGI

2.000 m 12° C
1.000 m 18° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30 — Tmin. 14/17

Tmax. 25/28 — Tmin. 18/21

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa l'8 settembre 1997

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, al mattino sarà possibile qualche temporaneo annuvolamento. Venti a regime di brezza.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti cielo poco nuvoloso. Sulla costa possibile vento da nord-est moderato.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ
Su tutta la regione bel tempo, ma farà più fresco.

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,2	27,0
GORIZIA	20,7	29,6
MONFALCONE	18,2	29,5
UDINE	19,2	28,0

DOMANI

2.000 m 9° C
1.000 m 15° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 25/28 — Tmin. 13/16

Tmax. 24/27 — Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	18	30
VENEZIA	18	28
MILANO	19	30
TORINO	17	29
GENOVA	22	30
BOLOGNA	22	31
FIRENZE	16	34
PISA	15	32
ANCONA	19	27
PERUGIA	19	30
PESCARA	20	27
L'AQUILA	16	27
CIAMPINO	20	32
FIUMICINO	18	32
CAMPOBASSO	20	28
BARI PALESE	19	29
NAPOLI	20	33
POTENZA	19	29

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	28
R. CALABRIA	21	27
PALERMO	21	29
MESSINA	26	29
CATANIA	22	28
CAGLIARI	21	27
ALGHERO	18	32

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, sulle zone alpine orientali, nuvolosità variabile con addensamenti anche intensi associati a precipitazioni anche temporalesche. Sulle zone occidentali poco nuvoloso con schiarite sempre più ampie. Al Centro e al Sud della penisola: cielo poco nuvoloso con addensamenti lungo le coste adriatiche ed in prossimità dei rilievi. Sulle due isole maggiori: nuvolosità irregolare, localmente anche intensa con precipitazioni sul settore occidentale della Sicilia e sulla Sardegna meridionale. Durante la giornata i fenomeni, in fase di intensificazione, tenderanno a localizzarsi sul mare a Sud della Sardegna.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni nord-occidentali.

VENTI: ovunque dai quadranti orientali. Deboli al Nord e al Centro; moderati al Sud con rinforzi su Sicilia e Sardegna.

MARI: molto mosso il canale di sardegna e lo Stretto di Sicilia; mosso il Tirreno centro-meridionale, il mare di Sardegna ed il basso Jonio. Poco mossi gli altri mari.

ANIMALI

Mentre ci sono molti messaggi per bestiole disperse

Come Jody, pastore tedesco è diventato quasi un eroe

●Il piccolo Alex Metlica, di tre anni appena, che abita con i genitori in via Campo Romano 10, a Opicina, è convinto che Jody, il suo pastore tedesco di 8 anni, sia un eroe. Una sera, alla televisione, vide e sentì parlare di un cane che aveva salvato al vita a un suo simile, dandogli il proprio sangue, e si ricordò che Jody era stato protagonista di un gesto di identica generosità. tanto disse e tanto fece a indurre il suo papà a scriverci e a raccontarci che a primavera inoltrata aveva portato il pastore dal veterinario Paolo Lupi, a Monfalcone, per l'antirabbica. Nell'ambulatorio c'era un signore con un cagnetto in braccio, e dal dottore i Metlica appresero che era stato avvelenato e abbisognava di una trasfusione di sangue.

I Metlica si sono messi a disposizione e senza batter ciglio, Jody ha accettato l'intervento e ha salvato il cagnolino. In seguito Alex e i suoi hanno rivisto il padrone della bestiola, che li ha nuovamente ringraziati, dicendo loro che il suo piccolo era ormai fuori pericolo. È ovvio che ora Alex straveda per il suo compagno a quattro zampe e lo veda in una luce di sogno.

●Dalle parti della Rotonda del Boschetto si è perduto Cuzzi, persiano bianco-nero, collarino grigio a borchie che ha il malvezzo di saltare in strada dai balconi. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 574072. Tre gatti a pelo l ungo (due femmine e un maschio) cercano un padrone buono (tel 040/412412). Regalasi giovane gatta nera sterilizzata (tel. 040/414144). Si cerca di sistemare giovane gatto tigrato, sterilizzato e vaccinato maltrattato da padroni (tel. 0338/6565221). Sono già due mesi che da via Beccaria è sparito Roti, gatto bianco-nero, molto alto, con collarino antipulci. Chi lo vedesse è pregato di telefonare al 362801.

Per gravi motivi, regalansi due gatti bianco-rosso, sterilizzati, uno dei quali persiano (tel. 040/392455). Al gattile Giorgio Cociani sono stati adottati quattro gattini, altri ne sono disponibili, e anche un persiano grigio e un siamese (tel. 040/369400). Cose da primato al canile pubblico: in due settimane ci sono state tredici adozioni e disponibili sono ancora sei Fido, tra i quali una cagnetta abbandonata su un piazzale dell'autostrada nei pressi di Napoli, dov'è stata raccolta da un turista triestino. Chi volesse un amico chiami ogni giorno, tranne domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215081) ci sono 25 cani: si possono vedere tutti i giorni, meno martedì e festivi.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non cedete su questioni di principio: il tempo come sempre vi darà ragione. Sul fronte affettivo riuscirete a spuntarla voi su un rivale molto agguerrito.

Toro 21/4 19/5

Un esperto vi aiuterà a risolvere un problema imprevisto. Allargate la vostra sfera d'azione. In campo affettivo Incontri stimolanti e costruttivi.

Gemelli 20/5 20/6

Siete alla ricerca di una nuova collocazione professionale: dovete attendere che cambi qualcosa nell'azienda. In amore non continuate negli equivoci.

Cancro 21/6 21/7

Sarete costretti a prendere delle decisioni a tambur battente. Ogni tessera del mosaico sta andando a posto. Intensa vita mondana, ma l'amore manca ancora.

Leone 22/7 23/8

Siate pronti ad afferrare il momento fortunato: riuscirete a mandare avanti un progetto che vi sta a cuore. In amore frenate il perfezionismo.

Vergine 24/8 22/9

Non allarmatevi se la situazione sembra sfuggirvi di mano: la vostra abilità farà tornare tutto a posto. Confusione in amore: è il momento delle decisioni.

Bilancia 23/9 22/10

Le vostre idee troveranno la strada per essere realizzate, ma avrete bisogno dell'aiuto di un collega. Non rovinate tutto con una frase fuori posto.

Scorpione 23/10 22/11

Oggi avrete a portata di mano amore, soldi e gloria. Sta a voi riuscire a non perdere niente di tutto questo. Bruschi cambiamenti nei sentimenti.

Sagittario 23/11 21/12

Solo nella sfera sentimentale potete osare di correre qualche rischio. Nel lavoro dovete rigidamente attenervi ai programmi fatti. Attenzione alla salute.

Capricorno 22/12 20/1

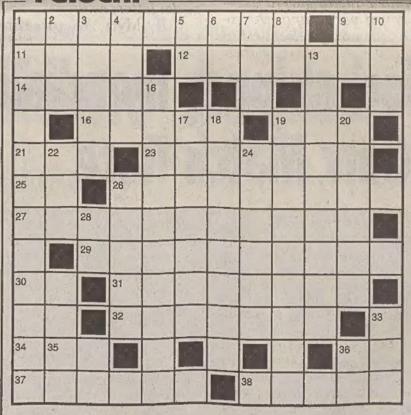
Sarete irritabili e ansiosi, forse perché il lavoro da un po' di tempo si protrae fino a tardi. In amore pazienza e tenacia: verrete ripagati con una sorpresa.

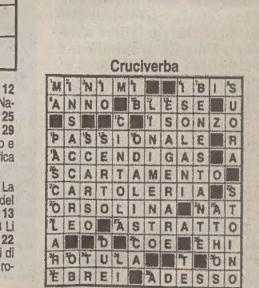
Aquario 21/1 19/2

Vi sentite sotto pressione, stressati: fate ancora un piccolo sforzo e poi sarete soddisfatti. Deliziosa cenetta a due, ma non illudetevi: non è il momento...

Pesci 20/2 20/3

Le opportunità oggi non vi mancano: resta da vedere quanto siete disposti a fare. Vita privata effervescente. Attenzione agli eccessi a tavola.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Abbellisce il viso - **9** Uto Ughi - **11** Un collega del trattore - **12** Casa motorizzata - **14** Nome di donna - **16** Vale cento copechi - **19** Consiglio Nazionale delle Ricerche - **21** La coppiera degli dèi - **23** Una rana o un rospo - **25** Fondo di grotte - **26** Schiavitù, prigionia - **27** Montato come certe gemme - **29** Ammiratore - **30** Sigla di Isernia - **31** Indurre al silenzio - **32** Tesseva di giorno e disfaceva di notte - **34** Difetti... tra le preposizioni articolate - **36** Non più in carica - **37** La capitale armena - **38** Capacità... anglosassone.

VERTICALI: **1** Gara sportiva - **2** Ovest Sud-Ovest - **3** Rimanese sul posto - **4** La lista delle vivande - **5** Il simbolo del tecnezio - **6** Vocali in rima - **7** Il verso del grillo - **8** Fondo di canoa - **9** I confini dell'Uganda - **10** Il numero del portiere - **13** Il primo arrivato - **15** A sufficienza - **17** Liquido secreto da alcune piante - **18** Li superano... le montagne più alte - **19** Apribottiglie - **20** Maestro di eloquenza - **22** Il Big che rintocca a Londra - **24** Ritornato alla vita - **26** Ceti sociali - **28** Iniziali di Eastwood - **32** Religiose, timorate - **33** Una Anna della canzone - **35** Articolo romanesco - **36** L'extraterrestre di Spielberg.

INDOVINELLO

Il wind-surf

Si fa leggero in acqua, ma se forza
poi prende gradualmente, allor... ludibrio!
(la tavola riserba pure questo...)
basta poco per perder l'equilibrio.

Lilianaldo

INDOVINELLO

Mondo di lupi

In questo mondo ogni giorno
se ne vedono di cotte e di crude
e spesso si tocca il fondo. La gente
finisce schiacciata in una morsa.

Lino

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
peste, stecca = pecca

Sciarada:
disco, lacci = discolacci

Cruciverba

Ebbene sì sono razzista

Le polemiche seguite alla recrudescenza estiva di violenze commesse da extracomunitari di varie etnie (macedoni, albanesi, senegalesi, magrebini, ecc.) ha evidenziato in maniera plateale la paura di esprimere le proprie autentiche opinioni in merito, da parte dei nostri connazionali. Non esiste infatti affermazione di condanna che riguardi extracomunitari violenti (stupratori, rapinatori, spacciatori e altro) che non sia preceduta dalla cauta premessa «non sono razzista, ma...». Questo la dice ormai lunga del grado di condizionamento mentale subito dall'opinione pubblica, presa di mira da una propaganda tambureggiante e ossessiva, che non lascia più spazi – non dico a voci dissenzienti – ma neppure a un minimo di spirito critico, da parte degli osservatori non irrigimentati.

Poiché penso che gli amanti della autentica libertà di pensiero e di espressione dovrebbero augurarsi che questa situazione abbia termine e che ognuno si senta libero di liberamente esternare i propri autentici orientamenti, voglio portare il mio piccolo contributo dicendo apertamente «sono razzista». Ma che vuol dire in realtà questa espressione? Se guardiamo i dizionari dal dopoguerra in poi troveremo che tale termine significherebbe l'esaltazione della supremazia di una razza sull'altra, mentre solo un secolo fa avremmo trovato accenni allo sviluppo separato delle razze, alla esaltazione delle differenze. Chi non vuol dare per auspicabile e scontata l'ineluttabilità della società multirazziale può perciò battersi per un armonico e separato sviluppo di razze che non siano per forza di cose in conflitto fra di loro, ma anche che la loro cooperazione non nasconda mai sfruttamento o assimilazione, ma benefica esaltazione delle differenze e delle diversità, contro ogni forzata assimilazione e omologazione.

Perché accettare perciò supinamente l'assioma secondo il quale chi crede in queste idee debba essere demonizzato e additato, quasi fosse un fautore dell'altrui genocidio? In realtà chi ci ha sapientemente istillato questi complessi di inferiorità è un vero e autentico liberticida, che vuole impedire che un popolo possa liberamente scegliere il proprio futuro. Così si definisce razzista chi si batte per l'espulsione degli albanesi criminali e clandestini, chi chiede il rigido controllo delle frontiere contro l'incontrollata invasione extracomunitaria, il rispetto della legge anche per gli africani, unici esentati dall'obbligo delle licenze di commercio, in quanto di fatto possono vendere qualsiasi marca (con una lieve limitazione per la droga, che li vede in qualche raro caso perseguiti quali spacciatori...), in qualsiasi luogo.

Si è giunti così a incriminare per incitamento all'odio razziale dei cittadini italiani, che avevano legittimamente protestato contro la scarcerazione di extracomunitari colpevoli di violenza carnale, posti in libertà provvisoria dopo un processo per direttissima che li vedeva pur condannati!

L'odio razziale – secondo i non tanto ignoti demonizzatori di chi si oppone alla società multirazziale – è così a senso unico. I soli colpevoli ne sono gli italiani che si difendono, criticano, protestano, osano alzare la voce; gli extracomunitari rapinatori e stupratori – per assurdo pregiudizio – sono soltanto portatori di amore... Mai si è visto infatti un magistrato contestare loro, come pur prevede il decreto Mancino

quale aggravante, l'aver agito per odio razziale... Non so fino a quando durerà questa situazione di allucinante ribaltamento dei valori (e delle responsabilità), mi auguro che i segnali giunti negli ultimi mesi suonino come campane a morto per chi – con il linciaggio morale e la congiura del silenzio – vuole impedire agli italiani di essere padroni delle proprie scelte e del futuro proprio e delle generazioni che verranno.

Manlio Portolan

Così si celebra un falso storico

Dunque si ha notizia che, in questo mese di settembre 1997, Slovenia e Croazia celebrano, in sedi debitamente separate, i cinquant'anni dell'annessione di quella parte di territorio istriano oggi sotto la loro rispettiva giurisdizione, in altre parole rievocano il ricongiungimento dell'Istria, ma... a chi?

Non certo alla loro comune ex patria jugoslava, con risolutezza e con le armi ripudiata, e che, del resto, non aveva alle sue spalle una lunga tradizione storica essendo stata solo nell'anno 1918 abbozzata da Karagjeorgjevic il quale, utopisticamente, la dilatò fino ad includervi parte della Stiria e l'Istria allora province austriache e che, con concretezza politica, vide la luce soltanto nel 1943 a Yajce. Pertanto, è ragionevole supporre che gli sloveni celebrino «il ritorno» dell'Istria del nord alla madre patria slovena e che i croati facciano altrettanto per l'Istria del sud, insomma che celebrino un falso storico. Almeno che non si colleghino a quella guerra di resistenza partigiana, che comunque non fornisce legittimazione alla parola «annessione».

• La lettura del passato storico ci rivela che i sloveni comparvero nell'alta valle della Sava nella metà del VI secolo spinti a sud dagli Avari e che i croati, forse provenienti dall'Iran, si affacciarono sulla penisola balcanica fra il VII e il X secolo, e ciò accadeva quando l'Istria già aveva, nel 177 a.C., accettato la pax romana e costituiva dal 27 a.C. la «Decima Regio Venetia et Histria». L'Istria civile, per secoli, niente ebbe a spartire in concreto con i turbolenti popoli slavi, la sua storia si interseca con quella della penisola balcanica, sul cui territorio nel frattempo giostravano ungheresi, austriaci, turchi, veneziani, solo quando Napoleone la incluse nelle province illiriche.

La presenza degli slavi sul suolo istriano si verifica nel medio evo, quando la penisola subisce le reiterate incursioni degli Avari, che spingevano avanti a loro le tribù slave tenute in dura schiavitù, e si rinfoltisce sotto il dominio dei Franchi, quando Carlomagno assegna l'Istria e il Friuli al duca Giovanni il quale, per coltivare le sue terre e quelle dei suoi vassalli, vi importa torme di slavi pagani. È storica la ribellione delle città istriane i cui rappresentanti nell'804, durante una infuocata assemblea (Placito di Risano) rimproverano al duca: «slavos super terras nostra posuit...». Nei secoli successivi pure Venezia, che intanto aveva plasmato l'Istria a sua immagine e somiglianza, per difendere le sue frontiere minacciate dagli ottomani, introduce in Istria popolazioni non autoctone e la colonizzazione avviene principalmente con elementi slavi fuggiaschi davanti all'incalzare dei giannizzeri turchi.

Quanto poi fatto dall'Austria per contrastare all'Istria il carattere di provincia italiana fa parte della storia moderna ed è quindi risaputo.

Detto quanto sopra e assai riduttivamente per rispetto allo spazio, si vorrebbe ragionevolmente comprendere a quale passato storico, testimone della secolare dipendenza dell'Istria dalla Slovenia e dalla Croazia, si appellano le due repubbliche per organizzare celebrazioni di «ritorno».

Avuta l'Istria in «eredità» esse sono certo nella legalità, ma, come insegna Kant, non sempre la legalità corrisponde alla moralità, la quale, in questo caso, suggerirebbe molta moderazione nei comportamenti dato che le migrazioni, le disperate fughe dei loro popoli riparati in Istria nel corso dei secoli e l'inesistenza sul territorio istriano di un substrato slavo autoctono, rappresentano realtà storiche difficilmente confutabili.

Nella vicenda delle celebrazioni in questione il senso del comico l'offre la notizia che in Croazia, mecenate delle stesse, è la regione Istria (quella che nel contempo aspira a diventare regione autonoma europea?), tuttavia, dato che il comico spesso non è che il tragico visto di spalle, come scrive G. Genette esponente della «nouvelle critique», la notizia appare grave, preoccupante e si preferisce abbandonarla al razionale giudizio dei lettori e in particolare dei lettori esuli.

Myriam Andreatini Sfilli
Firenze

Autonomia di Trieste solo chiacchiere

Dell'autonomia di Trieste nell'ambito regionale si parla da decenni, ma finora: solo promesse e chiacchiere! Insomma, siamo stati presi in giro. Pertanto, quando sento anche esponenti locali esaltare i sempre maggiori poteri della Regione, un brivido mi corre lungo la schiena perché so che quei poteri verranno esercitati da un'immutabile, egemonica, maggioranza friulana. E a nulla serve che in Regione ci siano anche dei triestini. Salvo alcuni, essi non hanno mai combattuto battaglie decisive nèéper l'autonomi né contro i soprusi, come ha ripetutamente denunciato il comm. Rovis. A ciò si aggiunge la poca solidarietà reciproca dei nostri rappresentanti, propensi piuttosto a votare secondo gli ordini di partito o per giochi politici. Dunque l'esatto opposto dei friulani, che sanno ben mettere da parte i colori pur di fare gli interessi della loro terra. Porto due esempi.

Primo. A maggio si trattava di stabilire la suddivisione del contributo della Regione – 160 miliardi – per la prima casa e per gli interventi di recupero edilizio. Già per i contributi alla prima casa a Udine veniva assegnata la fetta maggiore, ma lo scandalo, enorme, è successo per gli interventi di recupero. I contributi infatti erano astutamente previsti solo per case intere da ristrutturare e non anche per i singoli appartamenti. La nostra città veniva così tagliata fuori essendo la maggioranza dei suoi edifici di proprietà condominiale. E perciò a Trieste – che ha il più alto grado di emergenza edilizia! – sono stati assegnati 14 miliardi, 28 a Gorizia, 46 a Pordenone, 70 a Udine. Ciò che ci umilia ancora di più è che l'assessore regionale all'edilizia, il triestino De Gioia, ha avuto il coraggio di dolersene sul Piccolo «dopo» il fattaccio. Ma non doveva accorgersene prima? Perché non lo ha fatto? E perché dopo non ha dato le dimissioni? E cosa hanno fatto gli altri due assessori regionali triestini, Degano e Tanfani? E i consiglieri?

Secondo. Il 27 agosto il Piccolo denunciava lo stravolgimento da parte del Comitato tecnico regionale del nostro Piano regolatore. Ne riporto tre chicche: Aree turistiche lungo la Costiera: non ci verrà permesso di realizzare alcuna struttura per il diporto nautico dalla città fino al confine con il Comune di Duino-Aurisina. Ricerca scientifica: viene cancellato a Miramare l'ampliamento della sede della Sissa (Scuola superiore di studi avanzati), con il rischio che la stessa si trasferisca altrove alla ricerca di spazi vitali. Attività commerciali: tutti i negozi del centro non potranno più trasferire la licenza; per farlo dovrebbero reperire nuovi parcheggi pari al 70 per cento della loro superficie. Io di tutto questo sono felice, perché spero che finalmente sapremo reagire.

Ma i brividi lungo la schiena continuano intanto a correre pensando cosa succederà grazie ai poteri che la Regione ha già e che avrà ancora di più nel futuro... anche su argomenti che riguardano il nostro scalo, le sue vie di comunicazione e il Piano del porto che il presidente Lacalamita sta preparando. È infatti evidente che tenendo conto dell'importanza sempre maggiore e dell'internazionalità del nostro scalo, la Regione deve, come minimo, stabilire urgentemente un assessorato ai porti (con diritto d'intervento sui problemi delle vie di comunicazione), da affidare «sempre» a un esperto triestino e non a dei friulani che il mare non l'hanno nel sangue, tant'è vero che non hanno mai capito l'importanza del nostro scalo.

Detto questo è chiaro che il sindaco Illy fa molto bene a dire «basta!» E che altrettanto devono fare il presidente della Regione, Antonione, della Camera di commercio, Donaggio, tutti i partiti e, soprattutto, tutti i triestini, perché è ora di capire che Trieste ha bisogno non di un'autonomia possibile, ma di un'autonomia «ferrea», simile a quella di Bolzano, per sentirsi definitivamente al riparo da «errori» e prevaricazioni regionali. Un tanto non per fare la guerra ma, viceversa, per rendere viva e vitale l'unità regionale.

Nereo Franchi
Trieste

Friuli e Venezia Giulia È tempo di divorzio

Nei giorni scorsi è sorta una polemica a proposito della «gaffe» della società editrice Mondadori la quale nell'edizione delle «Pagine utili» regionale sulla piantina della regione Friuli-Venezia Giulia ha indicato Udine e non Trieste quale capoluogo regionale.. Un dischetto rosso al posto di uno nero e viceversa; nulla di più. Tuttavia anche questa svista dimostra quale sia la disinformazione e l'ignoranza anche nell'ambito di grandi e importanti complessi quale la soc. editrice Mondadori. Per dimostrarsi corretta detta società dovrebbe almeno inviare un foglio di errata corrige a tutti coloro ai quali è stata inviata la pubblicazione contenente l'errore. Naturalmente gli udinesi gongolano. Ma non completamente a torto. Udine, infatti, è il capoluogo del Friuli e avrebbe diritto a un riconoscimento ufficiale di tale qualifica. Ma Trieste è altrettanto sacrosantamente il capoluogo di ciò che resta della Regione Venezia Giulia. Poiché, però, i nostri sempliciotti governanti avevano deciso, senza riflettere, di creare un'unica regione tra Friuli e Venezia Giulia, era, ed è, logico che ne venisse creata capoluogo la città più importante ossia Trieste che, per estensione, popolazione e importanza, è più del doppio di Udine. Ma si è trattato di un coniugio obbligatoriamente forzato del quale nessuno dei due congiunti si è mai dichiarato soddisfatto. Dunque è tempo di procedere al divorzio: il Friuli resti regione a se stante con capoluogo naturale e di diritto Udine; la Venezia Giulia, con capoluogo Trieste, città internazionale e porto franco, venga resa autonoma, con quei privilegi che debbono competere a quelle genti che hanno pagato, uniche in Italia, le conseguenze della guerra perduta con enormi sacrifici territoriali. E questa autonomia venga lasciata vivere senza impastoiarla con vincoli fiscali, economici, politici o di altro genere. Trieste con i suoi comuni e Gorizia con i propri comuni e Grado formino un comprensorio autonomo, come ultimo lembo d'Italia lanciato verso l'Est europeo e le regioni danubiane, oltre che verso gli Stati confinanti, a portare servizi e commerci nell'interesse dell'Italia stessa. Sia chiaro che io non nutro alcuna avversità nei riguardi dei friulani, anzi li stimo e li ammiro perché sono seri, laboriosi, attivi, risparmiatori e hanno tante buone qualità. Ma essi stessi, tutti, dovrebbero caldeggiare la sopra prospettata soluzione perché è l'unica – dico l'unica – opportunità che hanno per vedere la loro bella città diventare capoluogo di regione. Triestini e goriziani ricordatevi che esiste sempre e ancora la regione Venezia Giulia e fate in modo che questo nome venga una volta per sempre rilanciato. E, per favore, non comincino i soliti oppositori a dire «no se pol»!

Lucio Catalan
Trieste

50 ANNI FA

9 settembre 1947

Si rende noto che presso la Polizia del traffico, in via Coroneo 21, funziona ad orario continuato un servizio di pronto intervento per incidenti stradali. Nel caso, dovrà essere richiesto d'urgenza (tel. n. 3333) l'intervento del personale del traffico, che provvederà ai rilievi. Intanto è stata costituita una delegazione all'estero della Croce rossa italiana per il Territorio libero. Infatti, coll'entrata in vigore del Trattato di pace, si porrà il problema della Cr del Tl, che dovrà disimpegnare servizi oggi svolti dalla Cri: ospedale per i reduci di via Slataper, posti di pronto soccorso, forme varie di assistenza; oltre ad altre incombenze che si aggiungeranno, quali l'ospedale di Valdoltra, di proprietà della Cri, che va riattivato.

CHI ERA

Luca Scorcia, Ugo per gli amici del rione di Rena

Luca Scorcia nacque a Bari nel 1922 e a nove anni, rimasto orfano di madre, venne a Trieste con il fratello e il padre che era imbarcato con la Compagnia di Navigazione Cosulich. A Trieste un maresciallo amico del padre cominciò a chiamarlo Ugo, che gli sembrava un nome più adatto a un ometto quale era, e Ugo rimase sempre per i suoi amici e i suoi familiari. Il suo carattere solare, sempre pronto all'allegria e alla battuta, a prendere la vita allegramente, la sua continua voglia di cantare e di stare in compagnia gli consentirono di avere molti amici soprattutto nel rione di Rena dove abitava da giovane. Giovane lo colse anche lo scoppio della seconda guerra mondiale; combattè in Grecia e fu insignito della croce al merito. Tornato in patria, dopo alcuni lavori saltuari, fu assunto dal Comune dove lavorò per quarant'anni, la maggior parte dei quali all'economato della X ripartizione. Si sentiva più triestino di un triestino e amava la città in cui era venuto bambino e che era la «sua» città. Tifosissimo della Triestina non si perdeva una sola partita dei «greghi». Nel corso delle manifestazioni per Trieste italiana aveva conosciuto Mafalda Abbondanza e l'aveva sposata nel 1955. Dal loro matrimonio nacquero due figlie. Due anni e mezzo fa la perdita di una, colpita da una malattia incurabile lo aveva segnato profondamente.

Anna Tomarchio, per i figli rinunciò persino al corredo

Aveva da poco compiuto novantasette anni. Anna Tomarchio era nata infatti il 28 luglio 1900 a Giarre Riposto, in provincia di Catania. Subì le conseguenze del terribile terremoto del 1908 e perse entrambi i genitori; mentre i fratelli maschi furono affidati a una zia, lei venne accolta da una famiglia amica dei suoi genitori che si trasferì poi a Trieste. Qui visse gli anni della prima guerra mondiale. Conobbe il marchigiano Romualdo Rosati, di professione meccanico, lo sposò e divenne madre di sette figli. Le difficoltà economiche dell'epoca erano tanto più sentite in una famiglia così numerosa, ma Anna fece veramente di tutto per garantire una vita serena e dignitosa ai suoi figli, vendendo perfino i suoi ori e i suoi bauli del corredo. Rimasta vedova continuò con fatica, abnegazione e ogni genere di sacrificio personale a provvedere ai suoi figli. Finché essi divennero grandi, trovarono un lavoro e cominciarono a darle qualche aiuto. Ma la sua generosità e il suo altruismo la spingevano sempre a dire che non aveva bisogno di nulla e cercava sempre di essere lei quella che donava. Donna dal carattere forte e coraggioso, nei suoi ultimi anni, ormai costretta su una poltrona, ma lucidissima, continuava ininterrottamente a lavorare all'uncinetto per regalare almeno un centrino ai suoi figli e agli altri venti tra nipoti e pronipoti.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Iurincic

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia MIRELLA con il marito REMO, il nipotino EMANUELE unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 settembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 settembre 1997

Vi siamo vicini nel dolore.
- KETTY, ALFREDO

Trieste, 9 settembre 1997

Sono vicini con grande affetto MARINO e SUSY.

Trieste, 9 settembre 1997

Romano

resterai sempre nei nostri cuori.
- Famiglia PIERRO

Trieste, 9 settembre 1997

Caro

Romano

ti ricorderemo sempre con affetto: SIMONE, DONATELLA, MATTEO, FRANCESCO.

Trieste, 9 settembre 1997

FULVIO e ANTONELLA partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 9 settembre 1997

Partecipa con dolore per la perdita di un componente caro amico GRUP. BAN. «TRIESTINISSIMA».

Trieste, 9 settembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

MAMMA

Licia Michieli

Addolorati lo annunciano i figli DANIELA e DIEGO, la nuora LAURA, il genero ROMANO unitamente ai nipoti MARTINA, GIACOMO con nonno RENZO, MARCO e MATTEO, ARIANNA, ANNALISA e PAOLO.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 presso la chiesa di Borgo San Mauro alle ore 12.30 partenza da via Pietà alle ore 12.

Visogliano,
9 settembre 1997

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Licia

NONNA IDA, DANILO e MIRA PAHOR, ANNAMARIA e CLAUDIO POLI, NEDDA FAIN, PAOLO VISINTIN, SERGIO e MARIA GRAZIA COLOMBINI, LORETTA DEPASE.

Trieste, 9 settembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Diminich

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli EDDI con LIDIA, IDA con GIULIANO e parenti tutti.
Un grazie vada al personale della clinica Salus.
I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 settembre 1997

Ciao

nonno

CRISTINA, STEFANO, PAOLO e ROBERTO con SARA.

Trieste, 9 settembre 1997

Addolorati partecipano i consuoceri STANISLAO e ANNA.

Trieste, 9 settembre 1997

Partecipano famiglie LUPETIN, MARANGONI.

Trieste, 9 settembre 1997

Il giorno 1.o settembre è morto improvvisamente

Tullio Medani

A celebrazione funebre e cremazione avvenute la moglie LUCIA ringrazia parenti e amici che con sollecitudine e affetto hanno voluto ricordarlo e rimpiangerlo.

Trieste, 9 settembre 1997

Al dolore di LUCIA si unisce il fratello PAOLO con NORINA, LIVIO e MATTEO.

Trieste, 9 settembre 1997

Partecipano al lutto DOLORES ed ELFRIDA.

Trieste, 9 settembre 1997

La Banca Commerciale Italiana di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa di

Tullio Medani

Trieste, 9 settembre 1997

Uniti nel dolore e nel rimpianto, FIORENZA, ELENA, GIOVANNI, BABETTA.

Trieste, 9 settembre 1997

Ci ha lasciati l'amatissimo

Giordano Lunardi

Ne danno il triste annuncio i figli DANIELE e MASSIMILIANO, la moglie GLORIA, la nuora NEVIA, le adorate nipotine ELEONORA e BEATRICE.

Il funerale seguirà mercoledì 10 settembre, alle ore 10.15, dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 9 settembre 1997

Addio grande uomo.
- DANIELE

Trieste, 9 settembre 1997

La famiglia BARTOLOTTA si unisce all'immenso dolore della famiglia LUNARDI.

Trieste, 9 settembre 1997

Partecipano al lutto le famiglie COLASUONNO, MANZI.

Trieste, 9 settembre 1997

Ci ha lasciati

Pietro Privileggi

Lo annunciano MARINA con GIORDANO e MASSIMILIANO unitamente ai figli ALDO, LIA, MARIO e nipoti tutti.
Un ringraziamento particolare al nipote UCIO.
Il funerale sarà celebrato il 10 settembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 settembre 1997

Con grande dolore i figli ALDO, LIA, MARIO e familiari piangono la scomparsa del padre e suocero.

Trieste, 9 settembre 1997

IV ANNIVERSARIO

Vincenzo Santoro

Con struggente rimpianto.

SILVANA, MANUELA, TIZIANA

Trieste, 9 settembre 1997

XII ANNIVERSARIO

Luciano Vattovani

MARIA e ALFREDO lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 settembre 1997

Con immenso dolore annunciano la perdita del loro caro

Aurelio Scrobogna

la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Per espresso desiderio dell'estinto la salma sarà cremata.
Le esequie avranno luogo giovedì 11 settembre alle ore 12 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 settembre 1997

La klappa dei «22» e gli amici della domenica rimpiangeranno il loro amico ed ex presidente.

Trieste, 9 settembre 1997

Consiglio Direttivo e Soci del Circolo cardiopatici Sweet Heart-Dolce Cuore ricorderanno con gratitudine il secondo Presidente

Aurelio Scrobogna

Trieste. 9 settembre 1997

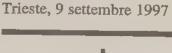
Partecipano al dolore della famiglia: GIORGIO FATTOVICH, ARRIGO CURIEL.

Trieste, 9 settembre 1997

Si associano i soci fondatori dello Sweet Heart.

Trieste, 9 settembre 1997

Ha raggiunto i suoi cari

Elena Ballis ved. Cau

Lo annunciano i figli RENATO e SERGIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
La funzione funebre sarà officiata nella Cappella di via Costalunga alle ore 13 di mercoledì 10.

Trieste, 9 settembre 1997

ANNAMARIA ricorda con affetto la mamma del suo GIORGIO

Elena Ballis ved. Cau

Trieste, 9 settembre 1997

Partecipa al lutto NERINA BETTARELLO.

Trieste, 9 settembre 1997

Con affetto: ENRICO, GRAZIA, MARCO.

Trieste, 9 settembre 1997

I dirigenti e i tecnici del Ciet e della Soc. Teatro partecipano al lutto del collaboratore perito RENATO CAU per la perdita della madre.

Trieste, 9 settembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Busatto ved. Bonacci

Ne danno il triste annuncio la sorella LINA, i cognati GIOVANNI, DANILO e PINA, i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 settembre 1997

Si è spento serenamente

Sergio Mesghetz

Per sempre con noi.
Lo ricordano la moglie FIORELLA, il figlio GIORGIO, la sorella IDA, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il 10 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 settembre 1997

L'Arena di Pola

QUOTIDIANO DEMOCRATICO D'INFORMAZIONI

Sabato 6 Luglio 1946 Anno II n. 158

Abbonamento annuo lire 1000; semestrale lire 520 trimestrale lire 280
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Giulia 3, I p., Telefono 207
Per inserzioni rivolgersi alla S. P. I. - Società per la pubblicità in Italia, Via Sergia 51, tel. 142

Una copia Lire Quattro

MAI SCHIAVI DI TITO!

Gli istriani chiederanno alle 21 Nazioni che l'infamia non sia consumata

LA SECONDA MONACO

L'accordo raggiunto a Parigi sulla questione giuliana, saturo di ingiustizia, di viltà, di malcelata violenza; è un documento storico che ha una natura tale da richiamare, immediatamente alla memoria l'accordo di Monaco, una delle pagine più vergognose nella storia inglese e francese. Allora fu sancito il colpo di mano nazista sui Sudeti, fu inchiodato il primo arto della Cecoslovacchia sulla croce uncinata. La paura dominò Chamberlain, la viltà rese succube Daladier.

Inglesi e francesi mancarono alla parola data alla Cecoslovacchia. Hitler prese ardire dalla debolezza manifestata dalla Gran Bretagna e dalla Francia, dall'indifferenza degli Stati Uniti e, vinto il primo sanguinoso bluff, dette inizio alla tragica partita a poker iniziata sette anni fa.

L'ombrello di Chamberlain non protesse l'Inghilterra dalle bombe della Luftwaffe; alla Francia non furono risparmiati l'invasione, Pétain, i collaborazionisti. Oggi il gioco si ripete nella sostanza, se non nella forma, anche se si può dire che Bidault è l'ombrello di Bevin.

Si sanziona un'ingiustizia. Byrnes oltraggia la memoria di Roosevelt approvando una mostruosa usurpazione.

Il timore di una guerra non certa, porta ad una guerra certa anche se non immediata. La Russia ha vinto il suo bluff. Gli avversari si sono ritirati senza vedere le carte sovietiche. E' il primo passo. I prossimi scontri saranno sul problema tedesco, sulle colonie italiane. Seguiranno gli insoluti problemi della rivalità fra gli imperi anglo-americano e sovietico.

Intanto un popolo è sacrificato per guadagnar tempo. Si cede per «amor della pace» di fronte a chi trova nella pace una remora ai suoi sogni di palingenesi mondiale.

Certamente che gli anglo-americani punteranno i piedi un giorno, quando più immediati interessi saranno in gioco. Ma non è certo che essi ritrovino allora i loro Churchill e i loro Roosevelt, non è certo che allora il mondo voglia credere al loro impegno democratico, anche se nuovi colonnelli Stevens venderanno promesse da tutte le radio britanniche o americane.

A Parigi è stato offeso il senso di giustizia di milioni di uomini. A Parigi si è sputato sopra il sacrificio di migliaia di soldati e partigiani. Vediamo da vicino l'umiliazione di quanti sono qui stati salutati come liberatori. Essi stessi sentono un cocente risentimento verso coloro che li hanno messi in una situazione penosa e ridicola.

Appaiono strombazzature da fiera le allusioni alle aquile che non si lasciano impunemente stuzzicare e ai baratti che non si possono fare.

Un enorme rospo è stato inghiottito e la fiducia degli uomini liberi è stata profondamente scossa.

Ma intanto, con la nuova Monaco la guerra non si farà, quella guerra che ora comunque nessuno avrebbe fatto, e che comunque in un tempo non lontano tutti faranno.

Gli istriani pagano per tutti, per questa effimera pace; pagheranno di nuovo insieme a tutti gli altri, quando la partita a poker riprenderà. Nè essi pretendono che il mondo faccia guerra per loro. Ma che la loro Patria venga ancora in altri modi umiliata e derisa, ciò è insopportabile, così come è indegno e oltraggioso il chiedere che essi si rassegnino a perdere la loro terra mentre altri l'hanno venduta per interessi molto meno grandi e sacri che non sieno quelli della Patria, della Libertà, del focolare dignitoso anche se povero.

ENEA

E' questo il comunismo bolscevico?

La Russia vuole essere ben pagata dall'Italia

Le potenze invitate alla Conferenza della pace

PARIGI, 5

Le ultime notizie da Parigi confermano che i Ministri degli Esteri delle quattro Potenze hanno deciso di convocare la conferenza della pace per il 29 luglio.

Il testo degli inviti che saranno diramati dal Governo francese viene oggi stesso preparato dai supplenti dei Ministri i quali lo approveranno nella seduta odierna che avrà inizio alle ore 16. A quanto riferisce l'Agenzia *France Press* gli inviti verrebbero fatti a nome delle cinque grandi potenze, e cioè: Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra, Francia e Cina. Le nazioni invitate alla conferenza sono le seguenti: Australia, Belgio, Brasile, Canadà, Cecoslovacchia, Etiopia, Grecia, Olanda, Svezia, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Sud Africa, Ucraina, Russia Bianca e Jugoslavia.

Secondo quanto informa la *Reuter* i termini dell'accordo raggiunto dai quattro Ministri degli Esteri in relazione al pagamento delle riparazioni italiane all'Unione Sovietica sono notevolmente diversi da quelli già trasmessi e riportati dalla stampa del mattino. Pertanto le notizie riguardanti il progetto presentato dal Ministro Byrnes sono state poi modificate. L'accordo definitivo si riassumerebbe sui seguenti tre punti: 1) l'Italia pagherà alla Russia 100 milioni di dollari entro il termine di sette anni; 2) il pagamento sarà effettuato sulla produzione corrente, ma non durante i primi due anni; 3) queste riparazioni non incideranno sulla rinascita italiana nè costituiranno una ulteriore responsabilità per gli altri alleati.

Le informazioni che si hanno fino a questo momento non permettono di precisare se i pagamenti dovrebbero essere effettuati esclusivamente sulla produzione corrente ovvero anche sui beni precisati dal progetto di Byrnes. Sembra che siano stati esclusi dal computo delle riparazioni i beni italiani nell'Unione Sovietica e le navi *Saturnia e Vulcania*; queste esclusioni sarebbero avvenute su richiesta di Molotov. Sembra, infine, che la richiesta di riparazioni della Jugoslavia, dell'Etiopia, dell'Albania e della Grecia saranno prese in considerazione alla conferenza della pace. *Sarebbe stato adottato in proposito il criterio che esse vengano soddisfatte in parte mediante i beni e gli investimenti italiani nei territori ceduti.*

Il corrispondente della *Tass* da Parigi informa che l'accordo per le riparazioni italiane alla Russia raggiunto ieri dai Ministri degli Esteri dei quattro grandi prevede tra l'altro la vendita all'Italia da parte dell'Unione Sovietica di materie prime per la fabbricazione di merci che l'Italia importa generalmente dall'estero.

L'Italia non può e non deve pagare riparazioni

ROMA, 5

Il nuovo documento aggiuntivo al memorandum sulle riparazioni è stato oggi rimesso dall'Ambasciata d'Italia a Parigi al Palazzo del Lussemburgo.

In esso, oltre alle cifre aggiornate sulle spese sostenute dall'Italia nella guerra di liberazione a fianco degli alleati, viene riaffermato il punto di vista del Governo italiano, già espresso ai quattro Ministri degli Esteri alleati a Parigi, secondo il quale l'Italia non può e non deve pagare riparazioni di sorta. Non può per i danni subiti dalla sua economia durante e dopo la guerra e non deve per ragioni di valore morale.

Ciononostante — viene fatto rilevare negli ambienti politici — malgrado ogni ragione i quattro Ministri degli Esteri hanno favorito le richieste russe. In seguito a tale decisione il Governo italiano ha chiesto che sia preventivamente accertata la capacità globale dell'Italia a pagare. Negli stessi ambienti viene pertanto ricordato che in tal senso ebbe ad esprimersi lo stesso Molotov. Sarebbe tuttavia necessario che siano anche accertate le richieste globali delle riparazioni avanzate dagli altri stati minori.

Il Governo italiano richiede pertanto di essere ascoltato al riguardo. Nei suddetti ambienti si aggiunge che l'Italia, se dovrà essere costretta a pagare, sia almeno chiamata a discutere le modalità dei pagamenti onde danneggiare il meno possibile la già fallimentare economia nazionale.

Lettera di S. Eccellenza il Vescovo

CARISSIMI DIOCESANI,

Le notizie di questi ultimi giorni riferiscono l'esito della conferenza di Parigi.

La procedura tenuta in quel consesso lede i diritti naturali che devono essere rispettati nei singoli e nelle collettività. La libertà è sacra, perchè emanante direttamente da Dio creatore dell'uomo fatto a Sua immagine e somiglianza. In tutte le divergenze è indispensabile esaminare minutamente tutte le ragioni delle parti, e, se trattasi di collettività, esplorare la volontà dei singoli con la libertà assoluta e garantita del voto. Questo diritto sacrosanto non può essere misconosciuto, e tanto meno negato, da nessuna potenza di questa terra.

Si parla di sfollamento. Ciascuno faccia ciò che crederà più opportuno, dopo aver esaminato tutte le circostanze. E' indispensabile in questi momenti mantenersi calmi, affinchè tutto proceda nella forma più rispondente alle esigenze e allo stato d'animo dei singoli e delle famiglie.

Mi consta che si è formato un Comitato apposito incaricato di studiare questo problema, e non posso pensare che gli Alleati si mantengano estranei, in queste penose circostanze, alle preoccupazioni dei cittadini.

La S. Sede senza dubbio continuerà la Sua assistenza materna, cooperando validamente a superare, o a diminuire, le difficoltà che potranno presentarsi. Il Clero conosce il proprio dovere, e sa anche qual' è la prassi seguita dall'Autorità Ecclesiastica nel passaggio di una regione da un governo all'altro.

Condividendo profondamente il dolore dei singoli, raccomando a tutti il senso di misura, sempre — s'intende — in armonia coi diritti della libertà e della giustizia. Questa sola fa grandi i popoli, mentre l'ingiustizia rende infelici le nazioni.

L'ultima parola definitiva verrà data dalla prossima conferenza della pace, ma se anche in quella i problemi sociali saranno impostati prescindendo da Dio e dalle Sue leggi, le conclusioni non potranno essere differenti.

L'uomo sa fare la guerra, e distruggere ciò che fu prodotto — con sudori e lagrime — da intere generazioni: Dio solo sa costruire e comporre le coscienze dei singoli e delle collettività nel godimento di una pace giusta e duratura.

L'anima cristiana potrà per un momento, per un periodo, sentirsi smarrita di fronte alle impreviste e dure prove dell'esistenza, determinate tante volte dalle passioni umane non governate dalla ragione e dalla fede, ma poi si rifà, guardando in alto. E' questo il momento indicato per raccogliere tutte le energie dello spirito, e senza cedere sul terreno della fede, orientare la propria esistenza verso un avvenire — che resta nelle mani della Provvidenza.

La mia larga benedizione conforti tutti.

aff.mo † *Fr. Raffaele, Vescovo*

Giustizia per l'Italia

Si apprende da Lima che il Perù ha accolto favorevolmente la proposta dell'Argentina secondo cui i paesi dell'America latina chiedano congiuntamente agli Stati Uniti, alla Granbretagna, all'Unione Sovietica e alla Francia che le condizioni di pace per l'Italia siano ispirate dall'equità.

„Movimento Stato Libero di Fiume"

Fiume si batterà con le armi della civiltà e del diritto

MILANO, 4

Mentre si definiscono a Parigi i destini della Venezia Giulia, il „Movimento Stato Libero di Fiume" ha lanciato un manifesto in cui vengono enunciati i termini del problema fiumano. Il manifesto lamenta che sulla questione di Fiume si è fatta la congiura del silenzio ed afferma che „Fiume rappresenta l'indice del valore della Carta Atlantica, perchè in nessun altro caso i principi della Carta stessa si applicano con tanta decisione".

„Più grande dell'avversario, tradizione civile e politica — conclude il manifesto — l'indifeso Stato libero di Fiume si batterà con le sole armi della civiltà e del diritto"

—o—

Gli insaziabili appetiti

Belgrado protesta

ROMA 5

Le decisioni dei Ministri degli Esteri su Trieste hanno provocato una forte reazione della stampa di Belgrado. Il giornale *Borba* scrive che la soluzione rappresenta una gravissima ingiustizia verso la Jugoslavia.

—o—

Reduci e combattenti contro il deliberato di Parigi

ROMA, 5

L'Associazione combattenti e reduci comunica: «La cittadinanza romana, senza distinzione di classe e di fede politica è convocata alle 19 di sabato 6 corrente in Piazza del Popolo per una manifestazione di civile protesta contro i deliberati della conferenza di Parigi che l'aperto contrasto con i principi della Carta Atlantica offendono tutto il popolo che rappresentano non meno di ogni altro lo spirito, la cultura e la solidarietà umana.

Parleranno oratori designati dall'Associazione nazionale combattenti e reduci.

—o—

Una conferenza di congedo della delegazione della Gioventù Sovietica

ROMA, 5

Alla vigilia del suo ritorno in patria, la delegazione della gioventù sovietica ha tenuto questa sera a Palazzo Venezia una conferenza alla quale è intervenuto numeroso pubblico.

Un membro della delegazione, nel suo discorso di congedo, ha detto che in questa visita in Italia la delegazione ha rilevato la profonda simpatia del popolo italiano verso il popolo russo.»

Il Prefetto di Milano ha disposto che la farina del pane sia abburattata all'80 per cento e che la razione giornaliera venga elevata a 300 grammi.

DOPO L'INSULTO DI PARIGI

Indipendenza americana e schiavitù istriana

PRESIDENTE TRUMAN,

Ricorrendo oggi l'anniversario della festa dell'indipendenza americana i novelli schiavi bianchi istriani venduti dai quattro Ministri a Parigi ai terroristi slavi di Tito, amareggiati dalla spettrale scelta dell'esodo oppure di dovere affrontare la terza ondata di infoibamenti già esperimentata da nostra gente nel 1943 e nel 1945, durante la breve prova di dominio jugoslavo che ora dovrebbe diventare stabile, segnalano ai festanti liberi americani la propria disperazione e lo sconforto che essi provano in questo momento et invocano comprensione ed aiuto onde potere decidere il proprio avvenire e non perdere la libertà dalla paura ché atroce pesa sugli animi di tutti gli istriani italiani e slavi compresi. Aiutateci a riacquistare la nostra indipendenza.

Lega Nazionale e Associazione deportati in Jugoslavia

I Combattenti e Reduci di Pola al Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci di Roma

Straziati nelle carni da una guerra che doveva far trionfare libertà e giustizia, noi reduci di Pola, uniti come non mai, impegnamo Governo Italiano mantenimento promesse formulate non accettare infame compromesso linea francese che staccherebbe Pola italiana dall'eterna Madre.

Conseguenze accettazione ingiustizie perpetrate a danno dell'Italia e della popolazione istriana ricadrebbero unicamente sui firmatari del trattato, giacchè mai potremmo assistere inermi esodo totalità popolazione nè rassegnarci ad abbandonare le nostre case allo straniero infoibatore.

Al Governo italiano fate giungere le nostre parole che non sono pianti di implorazione o lamenti di rassegnazione ma ferme volontà di uomini che vedono naufragare la giustizia umana, per il quale ideale hanno combattuto, sugli scogli viscidi dell'ipocrisia di quattro barattieri dell'umanità.

Pola è ITALIANA! Viva L'ITALIA!

Associazione Combattenti e Reduci di Pola

«Il Governo italiano non cederà alle empie proposte»

DE NICOLA - Capo dello Stato - Roma

Mutilati et invalidi guerra di Pola e dell'Istria et loro famiglie sono sicuri che Governo italiano non cederà vilmente empie proposte Parigi che strapperebbero tanti figli dalla Madrepatria ma lascierà aperta vertenza per esigere giustizia ogni costo.

Opera Nazionale Invalidi di Guerra - Pola
Associazione Mutilati - Pola

IN VISTA DELLA CONFERENZA DELLA PACE

Si rende urgente la costituzione del nuovo Governo italiano

ROMA, 5

Il Presidente De Gasperi al termine della sua laboriosa giornata ha fatto alcune dichiarazioni all'*Ansa*.

L'on. De Gasperi ha detto che l'anticipazione della convocazione della conferenza delle 21 Nazioni rende più che mai urgente la costituzione del nuovo Governo. Il Presidente ha poi dichiarato di aver pregato perciò i rappresentanti dei partiti impegnati nelle trattative attorno i problemi economici e finanziari di accelerarne la conclusione.

Mi giungono da ogni parte — ha aggiunto De Gasperi — *telegrammi di protesta, di incoraggiamento e di incitamento alla resistenza per la questione della frontiera. Ricordiamo il nostro fraterno interessamento e la nostra comprensione di solidarietà agli italiani della Venezia Giulia e di particolare comprensione per le minoranze che sono minacciate di rimanere entro la frontiera jugoslava».*

INTENSO LAVORO DI PREPARAZIONE

Probabile accordo fra i partiti sui problemi politici d'Italia

ROMA,

L'attività politica in relazione alla formazione del nuovo Governo ha avuto oggi il suo principale riferimento nella linea programmatica dell'azione governativa futura, formulata dall'on. De Gasperi.

La prima cronaca degli incontri di stamane reca un colloquio di tre quarti d'ora svoltosi fra l'on. De Gasperi e il Segretario del partito socialista Lombardo. Alla fine dell'incontro l'on. Lombardo dichiarava ai giornalisti di essersi trattato di un colloquio di carattere personale.

Alle 12 l'on. De Gasperi riceveva il Presidente del partito socialista Pietro Nenni. Il colloquio durava fino alle 12.30. Contemporaneamente l'on. Lombardo si recava a Montecitorio dove ha avuto un colloquio con l'on. Campitelli della democrazia cristiana e con il Ministro Scoccimarro del partito comunista.

L'on. De Gasperi, dal canto

S'inaugura domani la mostra - Gli altri appuntamenti

L'avventura di Vidris e la diaspora nell'arte

Si inaugura **domani** la quarta mostra organizzata nell'ambito delle manifestazioni per il Raduno mondiale degli esuli. Si tratta della rassegna «Gigi Vidris, l'avventura artistica di un istriano», realizzata dall'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana), che sarà aperta alle 18.30 nella sala dell'Opera Figli del Popolo di largo Papa Giovanni XXIII, 7. Vidris, polesano del 1897, inizia la sua attività giovanissimo nel 1914 con cartelli per le feste studentesche.

La guerra gli impedisce di frequentare l'accademia d'arte (a Monaco o a Vienna) sulla scia di altri artisti giuliani. Dal '19 in poi la sua verve lo porta a creare vignette per numerose testate satiriche (come «El Grizolo»), parallelamente alla produzione di cartelli pubblicitari, disegni, carboni, acquarelli nei quali esprime la propria creatività e forma il suo inconfondibile stile. Uno stile influenzerà, dagli anni Cinquanta in poi maestri dei fumetti sudamericani e degli emergenti italiani (come Stano ed altri). Nel dopoguerra Vidris usa la pungente satira contro il regime di Tito, poi, insieme ai suoi concittadini nel '47 è costretto a lasciare Pola. Si rifugerà in Piemonte, e successivamente negli Stati Uniti. Muore nel '76.

L'opera di questo grande artista istriano sarà ripercorsa nella mostra e nel ricco catalogo che l'Irci ha predisposto. La rassegna si potrà visitare fino al 25 settembre (orario 10-12, 17-19, festivi 10-13). Ricordiamo le altre mostre aperte: «Istria e Dalmazia nella cartografia antica» al centro culturale «Millo» di Muggia, «L'esodo e l'arte» nella Sala comunale di piazza Unità e in quella della Regione (via Mercato Vecchio), «Memorie di un esodo: Istria, Fiume Dalmazia 1947-1997» a Palazzo Costanzi.

E veniamo agli appuntamenti di **oggi**: alle 18.30 la Famiglia Umaghese invita i concittadini a presenziare a una messa nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio per ricordare i morti nel bombardamento del piroscafo San Marco, avvenuto il 9 settembre del '44 al largo di Salvore che costò la vita a diciannove persone.

Sempre **oggi** alle 18 all'Auditorium del «Giulia» (via Giulia 75/3) proiezione di diapositive a cura di Franco Viezzoli. Alle 20 nella sala Primo Rovis (via Ginnastica, 47) rappresentazione delle «Elegie Istriane» di Biagio Marin a cura della compagnia «Grado Teatro» in collaborazione con la Famia Ruvignisa (entrata e parcheggi gratuiti).

Ricordiamo inoltre che **sabato** e **domenica** sono previsti tre conviviali e un «gala». Per i piranesi la conviviale è organizzata alla Marittima sabato alle 13, per prenotazioni rivolgersi al comitato organizzatore del Raduno. Per i fiumani, la sezione della Lega nazionale organizza un pranzo domenica alle 13 al Jolly Hotel, prenotazioni telefonando allo 0338/291512. Altro pranzo, sempre domenica, in un locale di Campo Marzio per i lussignani. Prenotazioni telefonando al 367071 (Gianni Piccini) o al 299263 (Antonio Vidulli). Il «gala» è invece previsto nella serata di sabato, a partire dalle 20.30, nelle sale del Caffè San Marco, organizzato dalla Comunità di Visignano.

Infine da segnalare la mozione urgente presentata dai consiglieri comunali di An, Sergio Dressi e Bruno Sulli i quali chiedono che per ricordare le terre d'Istria, Quarnero e Dalmazia il Comune realizzi un bassorilievo in marmo o in bronzo da affiggere su una parete della Stazione Marittima o di altro sito vicino nel quale siano raffigurate le linee delle coste e delle isole da Trieste a Cattaro con i nomi delle località di italica memoria e con il motto: «Non dobbiamo dimenticare».

L'appassionante avventura umana di Franco Reia, da Carcase di Capodistria, ieri emigrante senza una lira e oggi titolare di un'azienda in Canada

Aveva giurato «Mai più». Invece torna, dopo 34 anni, ed è gioia

«Quando rividi Trieste nel '91 fu la fine del mondo, il groppo si sciolse. E capii che la mia lontananza era stata priva di senso»

Quando rivedere casa propria è una sofferenza: parla Piero Parentin da Cittanova

Istria, gli estranei non possono capire; loro «no i te vedi drento e no i patissi»

TRIESTE Città mia: «i foresti no i te vedi drento e no i patissi, ciapai a vardar quel che se vedi. I te vedi bela come 'na dona in fior, ma no xe la belessa che mi in ti trovo, che te conosso non sono int'el mar, i scoi e le tue case, ma in te la zente». Il professor Piero Parentin, classe 1938, da Cittanova, spiega così il dolore del ritorno e al tempo stesso la difficoltà - se non l'impossibilità - degli estranei a capire.

Parentin se ne andò adolescente, nel momento mitico dello sviluppo. Da allora, la sua immagine della casa natìa, del suo mandracchio e del suo mare, è rimasta così nitida da non sopportare paragoni. «Tornai per la prima volta nel '68, vidi solo la casa all'esterno e il cimitero. Scappai dopo un'ora soltanto, e i miei figli, la sera mi dissero: papà, in tutto il giorno non hai detto una parola».

Il primo ricordo di Parentin è l'arrivo dei tedeschi nel '43, quando il molo è fatto saltare in aria, ma la guerra non sembra influire nei giochi dei ragazzi. Invariabilmente erano giochi d'acqua; spesso si usciva con i pescatori. Quella di Cittanova è tutta «zente de mar», e con la campagna retrostante - situazione tipica dell'Istria costiera - non ha quasi contatto.

Le cose precipitano nella notte tra il 2 e il 3 febbraio '48, quando il sarto Giuseppe Varin - uomo stimato di forti sentimenti italiani - viene lapidato e ucciso da sconosciuti alle porte del paese. «La gente chiese di sapere la verità, ci fu quasi una rivolta perché la polizia non collaborava. Facemmo allora un solenne funerale, e tutto il paese accorse. Quella stessa notte cominciarono a prelevare la gente nelle case».

Un ricordo indelebile. «Sentivo gridare per le strade, mentre i miei genitori tacevano per non comunicarmi la loro angoscia. Da quel giorno tutti tacquero, anche i pescatori. Papà cominciò a sprangare il portone, che fino ad allora era sempre rimasto aperto. Don Norbedo, nella chiesa di San Pelagio, innalzò inni al Signore e il coro, quello sì, si levava sempre più alto Era il gregge impaurito che si stringeva».

Parentin (a sin.) e i cittanovesi al Villaggio del Pescatore.

Piero viene spedito a Trieste in seminario. Una vita severa, che tempra il piccolo istriano. Gli danno un documento italiano, che gli consente di fare il pendolare con casa. Ma dura poco: nel '52 la polizia jugoslava gli sequestra e fa sparire la carta d'espatrio. «Mi dissero che non potevo averne una italiana, con i genitori a Cittanova».

Piero resta bloccato a Cittanova, chiede un documento jugoslavo, ma non c'è risposta. Bombarda le autorità di richieste, finché qualche cosa arriva, ma non è un documento qualunque. E' un foglio di via. «Non me ne resi conto subito. Solo poi compresi che quello era un biglietto senza ritorno, e che a casa non sarei potuto più tornare».

Lo ospita, fortunatamente, il seminario. Nel '54, con l'ultima ondata, arrivano anche i genitori. «Finimmo al campo di Villa Carsia e io mi iscrissi alle magistrali. Vivevamo in cinque in una stanza, ma a scuola non parlavo mai delle mie condizioni di vita agli altri compagni. Cominciai a pensare a Trieste come a una città estranea al nostro mondo, una città che non riusciva a cogliere nulla al di fuori di se stessa».

La famiglia Parentin trova una casa a Muggia e Piero lavora sei mesi al cantiere San Rocco, poi ottiene l'incarico di maestro per un anno in Lombardia. Poi torna a Trieste per proseguire la sua carriera di insegnante. La vita esce dall'emergenza, ma lo choc da sradicamento non si attenua. Scrive poesie sulla sua città perduta, ma spetta anni prima di rimettere piede nella sua Istria. E quando torna, l'impressione è tale che per altri dieci anni non passerà il confine.

Oggi Parentin ha ripreso ad andare in Istria, ma preferisce andare nei luoghi che non ha visto «prima». Lì non c'è il paragone col passato. «Montona mi ha fatto una bella impressione» racconta, «ma a Portole sono stato male. Era troppo impressionante vedere quella meraviglia trasformata in un fantasma senza più i suoi abitanti».

«Accadde che nel momento stesso in cui vidi quella devastazione, sentii uscire dalla chiesa un canto in lingua croata. Istintivamente ho collegato quella presenza di "foresti" allo sfacelo della cittadina, e ho dovuto andarmene. Non c'era ostilità in me, solo la constatazione dell'assurdità di tutto. A Sistiana mi capita di andare alla messa in sloveno, e non provo affatto la stessa cosa, perché quella è gente del posto».

Spesso, Parentin si accontenta di passeggiare sulla Napoleonica e guardare verso Salvore, sentire lo stesso vento e lo stesso profumo. Scrive: «Qua a i mi do passi torno / solo co 'i mi pensieri / e a no vardar più in là / dove svolaria se no fussi quel che stranier me rendi a casa mia / fasso fadiga».

Paolo Rumiz

Simbolo della nostalgia degli esuli, Pirano chiude l'orizzonte di Trieste. Eccola in un primo piano di Tiziano Neppi.

ANCASTER (ONTARIO) Dopo il trauma dell'esilio, la fatica dell'emigrazione. Poi, oltreoceano, il suo giuramento solenne: non tornare più. Né in Italia né in Istria. Troppa la fatica di ricominciare, di riconquistare il benessere. Troppa la delusione per una patria che non aveva saputo dar lavoro neanche a suo padre. Troppo grande la rabbia per una politica che ai suoi occhi aveva dato via la sua terra così, nell'indifferenza generale. Invece, trentaquattro anni dopo, un ritorno, quasi di malavoglia; ma il ritorno inaspettatamente gli fa riesplodere dentro gli affetti. Un «bang», moltiplicato dalla lunga lontananza.

E' la storia di Franco Reia, nato a Carcase, a monte di Capodistria, nel 1938, da famiglia definita «italianissima». La madre è una De Rin, un nome che conta. Il padre è relativamente benestante: ha un'osteria, una rivendita di tabacchi, un bel pezzo di campagna. Alla fine della guerra, come per tanti, cominciano i guai. Molti cominciano a sentirsi stranieri in patria: così il piccolo Franco viene spedito al sicuro, al seminario di Trieste. «Ero bravo ma non avevo vocazione, così dopo tre anni chiesi di essere ammesso alle scuole pubbliche e passai al «Carlo Combi» di Capodistria».

E' il '55, quando gli ultimi spiragli di speranza si chiudono per la «Zona B». Mentre i beni sono sequestrati, la famiglia lascia il paese, passa in Italia e finisce al campo di Padriciano. «Ero ragazzo, riuscivo a ridere. Ma la notte, quando non dormivo, la paura del domani mi prendeva. Capivo che a Trieste non c'era futuro. Vedevo mio padre che si spellava le mani. Così maturai, assolutamente da solo, l'idea di andarmene in Canadà, lì dicevano che c'era lavoro. Feci domanda, e i miei credevano che scherzassi. Invece la domanda fu accolta e partii, da solo. Loro mi raggiunsero, un anno dopo».

Nel porto di Nicolet, allo sbarco, c'è la banda che aspetta gli emigranti, ma la vita è dura, durissima. «A 48 anni mio padre dovette imparare il mestiere di muratore, lo vedevo curvo, aveva sangue sulle mani. La mamma dovette prendere altri esuli a pensione per sopravvivere. Io mi impiegai come vigile del fuoco. Guadagnavo una miseria, solo diciotto dollari al mese, ma riuscivo egualmente a risparmiare. Mi comprai una Ford di seconda mano e partii per Toronto»

Reia fa di tutto: vende inserzioni, fa il manovale e l'autista di camion, infine mette su un'azienda di ferramenta. Si sposa con una piemontese, lavora come un negro, ha cinque figli, conquista lentamente la sicurezza e il benessere, sull'onda del grande boom degli anni Settanta/Ottanta. Si conquista un po' di tempo libero, fa l'arbitro di calcio, diventa ottimo giocatore di golf. In famiglia, la sera, i genitori parlano sempre deel loro paese, della loro chiesa, dei loro campi e della loro gente.

Ma Franco consolida la sua convinzione - anzi, la sua promessa - di non tornare. Mai più. «Pochi della mia età - spiega - sono capaci di superare questo blocco. Per fortuna, i nostri figli non hanno questa zavorra». Ma la fortuna decide altrimenti. Nel '91, gli amici lo invitano a un torneo in Italia, gli dicono: o così o cambi squadra. Franco accetta e parte. «A Roma mi sentii un estraneo, per me era come essere in Tasmania. Non sentivo niente in comune col mio mondo. Poi, cominciammo ad andare a Nord, Firenze, Modena, il Garda, e l'estraneità diminuì. Quando rividi Trieste, fu la fine del mondo, ancora oggi mi viene da piangere».

«Andai a Carcase e fui travolto dall'emozione. La gente mi vide, seppe chi ero. Mi dicevano: «Ti sa chi che son mi? Vien a casa mia, sèntite; sagia sto parsuto, sta grapa, sto malvasia....». Era tutto un abbraccio. A un certo punto ho dovuto correre in sacrestia a nascondermi, dovevo piangere in pace. Piansi e capii che asino ero stato a star lontano tanto tempo. Così decisi di tornare, con moglie e figli. Fu il giorno di Sant'Anna, e fu festa grande».

p. r.

Giulio Cuzzi da Pola, oggi invita la diaspora a riallacciare i contatti con l'Istria, perché quella cultura sopravviva alle pressioni esterne

Partigiano e poi esule, la vita di un uomo-contro

«Il legame degli istriani alla terra è più forte che in dalmati e fiumani»

CHIESA VALMALENCO Ha fatto la Resistenza assieme agli jugoslavi per liberare la sua Istria. Poi, di fronte all'esodo in massa da Pola, non ha avuto dubbi: ha gridato il suo sdegno e ha scelto l'esilio. Anche oggi resta un combattente, e invita gli esuli a uscire dalla nostalgia per battersi affinché l'Istria non muoia con la sua millenaria identità.

Il polesano Giulio Cuzzi, classe 1928, ingegnere minerario con anni di lavoro in Germania alle spalle, comincia la sua vita controcorrente già nascendo in esilio, in Argentina. Suo padre era dovuto scappare per aver scazzottato un ufficiale. Questo aveva dato dei vigliacchi agli ufficiali della defunta Austria-Ungheria, e Cuzzi senior, che con l'Austria-Ungheria aveva combattuto come ufficiale, non seppe trattenersi.

«In trincea sull'altopiano di Asiago - racconta - mio padre suonava l'Internazionale con lo «zitar», e gli italiani gli venivan dietro cantando. Vede quanta voglia c'era di fare la guerra! Un giorno un tenente italiano cadde semisvenuto nella trincea di papà e sentì dirsi: *«La se senti, no la stia bazilar, per lei la`guera xe finida»*. Ovvio che perse completamente la bussola».

Papà, che a Pola ha lasciato magazzini e un albergo, deve riciclarsi come montatore di ascensori. La mamma mette su un atelier, dove lavora come sarta. Dopo il primo anno di elementari, arriva l'amnistia e il ritorno a casa. «Ma non fu facile, vedemmo che si era rotto l'equilibrio che prima Venezia e poi l'Austria avevano garantito alla convivenza tra le etnìe».

La famiglia si trapianta presso le miniere dell'Arsa, dove papà Cuzzi cambia ancora lavoro e fa il capo magazziniere. «Le mie convinzioni di sinistra si rafforzarono. In miniera lavoravano genti diverse e la fatica le accomunava: piccoli ciàkavi, morlacchi, sardi e ovviamente istro-veneti. Prendere insieme le armi contro i fascisti nel '43 fu un fatto automatico».

«Altro che fascisti! Gli istriani si mossero per primi contro la divisione *"Hermann Goering"* e le «SS» della *"Hitler Jugend"*. Io finii nella brigata *"Nico Katunar"*, con molti altri compagni del mio liceo Grosich di Fiume». E gli altri istriani? «Anche tra chi combatté dall'altra parte ci fu poco opportunismo. Quelli della Decima Mas erano gente con degli ideali».

Alla fine della guerra, proprio quando comincia a covare l'idea di una regione Istria autonoma tale da non compromettere il delicato equilibrio etnico interno, il nazionalismo jugoslavo inizia a premere sugli italiani. «Spesso era gente dell'interno, calati dal Gorski Kotar. Fu terribile, anche tanta gente di sinistra dovette andarsene».

«Non ho mai visto uno sradicamento simile. Il legame dell'istriano con la terra è più forte che nel dalmato o nel fiumano. La controprova venne dopo: nessuno riabitò posti come Portole o Pinguente. Che insensatezza! Ma chi mai poteva sostituire uno che era stato pastore, contadino e pescatore insieme?».

Giulio Cuzzi da Pola, sulle montagne della Valmalenco.

Cuzzi protesta a voce alta. Subito, lo prendono e lo bastonano. «Mi pestarono come un baccalà, mi diedero del cominformista». Il suo destino è il lager di Goli Otok, ma un ufficiale sloveno lo aiuta e gli fa avere un documento di espulsione. Passa in Italia. «Sa cosa mi ferì più di tutto? Che i graniciari mi sequestrarono l'album di francobolli. Fu l'ultimo insulto, non gliela perdonai».

E oggi, ingegner Cuzzi? «Oggi guardo con simpatia alla Dieta Istriana, al suo regionalismo; mi piace il lavoro di cucitura svolto dal Circolo Istria. Bisogna che la diaspora dia solidarietà ai rimasti. Ne hanno bisogno. Bisogna far capire a Zagabria che il nostro non è sciovinismo ma solo un riconoscere che quella era, vivaddio, casa nostra».

p. r.

Evasione fiscale, canoni Rai, pagamenti Ici: una graduatoria nazionale conferma un dato largamente previsto

Il rispetto delle leggi? Abita qui

Gli abitanti della regione in testa nell'ottemperanza ai doveri pubblici

TRIESTE Lo si sospettava da tempo, ma adesso è una realtà statistica messa nero su bianco. Paghiamo mediamente più tasse degli altri italiani, siamo estremamente rispettosi nei confronti di tutti i tipi di autorità costituita, paghiamo le multe prima ancora che giungano a scadenza, non dormiamo la notte se ci siamo dimenticati di onorare qualche gabella comunale o statale che dir si voglia. Non si scappa: i più rispettosi dei doveri pubblici sono gli abitanti della nostra regione e i trentini. La maglia nera va invece a campani e siciliani, quelli che lo sono meno. E' questo, almeno, quanto risulta dalla graduatoria elaborata dal "Sole 24 Ore", che tiene conto della correttezza rispetto a cinque indicatori: evasione delle imposte dirette, evasione dell'Ici, pensioni di invalidità revocate, multe per infrazioni stradali prese ma non pagate, mancati pagamenti del canone Rai.

In realtà se si guarda ai singoli indicatori la distinzione tra la "correttezza" del Settentrione e la "scorrettezza" del Mezzogiorno appare più sfumata. Piemonte e Valle d'Aosta, ad esempio, hanno una percentuale di contribuenti in regola con le imposte dirette inferiore alla media nazionale; per le pensioni di invalidità revocate la Toscana è nel gruppo di testa e in Lombardia, Veneto e Liguria è stata "cessata" una pensione ogni quattro controllate; Toscana e Liguria guidano invece la classifica delle multe non pagate.

Ecco di seguito la classifica per regioni della correttezza dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione: 1) Friuli Venezia Giulia 2) Trentino Alto Adige 3) Emilia Romagna 4) Marche 5) Veneto 6) Lombardia 7) Valle d'Aosta 8) Piemonte 9) Abruzzo 10) Liguria 11) Puglia 12) Toscana 13) Lazio 14) Molise 15) Calabria 16) Umbria 17) Basilicata 18) Sardegna 19) Sicilia 20) Campania.

Il dato incredibile è che, a dispetto di tanto, civilissimo zelo, i nostri corregionali non riescono a tirarsi fuori da un altro dato statistico nazionale: la difficoltà a compilare le dichiarazioni dei redditi. Nove dichiarazioni su 10 sottoposte a controlli su scala nazionale risultano infatti irregolari e, da ogni verifica, il fisco incassa in media 9,4 milioni di lire. L' importo dell' evasione scoperta sale però fino a 356 milioni per controllo se l' ispezione riguarda le dichiarazioni dei redditi delle società di capitali, per le quali, comunque, la percentuale di irregolarità è più bassa (83,8%). E' quanto emerge dai dati sui controlli effettuati nel 1996 dal ministero delle Finanze sulle dichiarazioni dei redditi e che hanno consentito di individuare 9.013 miliardi di imposte evase.

Sembra che gli italiani siano diventati, seppure di stretta misura, più corretti rispetto all'anno passato. Allora la percentuale di 740 irregolari era del 90,9% (contro l' 89,8% del '96) e quella dei 760 (per le società di capitali) era dell' 86,4% contro l' 83,8% dello scorso anno. Non è dato di sapere quanti siano i nostri corregionali ad aver sbagliato, ma, c'è da giurare che saranno in perfetta media...

Dati confortanti dai carabinieri «verdi»

Litorale poco inquinato e rispetto dell'ambiente nell'estate nera del turismo

TRIESTE Estate di superlavoro per i carabinieri «verdi»: oltre 9.390 ispezioni fatte, 2427 infrazioni accertate, 1863 persone segnalate, 142 sequestri realizzati per un valore complessivo di 33 miliardi di lire. Ma in mezzo a questi numeri, aggiornati al 15 agosto, dell' operazione «Mare pulito» (la campagna di ecocontrollo delle acque e delle coste italiane avviata lo scorso giugno dal Noe, il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri) la nostra regione va ancora una volta in controtendenza. Se è vero, infatti, che anche lungo il litorale che va da Lazzaretto fino a Lignano sono state effettuate 253 ispezioni ed accertate 46 infrazioni, lo è anche che non è stato effettuato alcun sequestro. Meglio del Friuli-Venezia Giulia hanno fatto solo l'Abruzzo e il Veneto, che però manda a referto almeno un sequestro, che ha fruttato 100 milioni.

Non sarà, magari, un segnale automatico di mare cristallino, ma di certo anche questa indagine parla di un senso civico e di rispetto per la natura che a queste latitudini è probabilmente più diffuso che nelle altre regioni d'Italia. Dai dati emerge infatti il malessere diffuso del mare tricolore, inquinato da scarichi abusivi e rifiuti abbandonati lungo tutto il litorale.

La Campania ha il poco poco invidiabile primato delle infrazioni accertate (862), persone segnalate (696), sequestri realizzati (59) e valore dei sequestri (13 miliardi). A grande distanza tra le regioni col mare più sporco seguono la Puglia, con 283 violazioni e 5,8 miliardi di valore dei sequestri e la Calabria, con 206 infrazioni e quasi 11 miliardi di valore dei sequestri.

La Campania è anche in testa alla graduatoria della percentuale di infrazioni accertate per numero di controlli realizzati, con 812 infrazioni per 1939 ispezioni fatte (41%), seguita dall' Emilia Romagna col 33% (161 infrazioni su 474 controlli) e dalla Calabria col 31% (206 su 654).

Un altro sospiro di sollievo, insommà, seppure a margine di una stagione turistica che non ha visto del tutto premiati certi sforzi. Se ne riparla nel '98.

Pochi randagi nel territorio, ma a rischio speculazione

TRIESTE Duemila cani in libertà, e assieme a loro ben 18.000 gatti. Sono i dati riguardanti il Friuli-Venezia Giulia che si estrapolano da una recente statistica nazionale. Una goccia, nel mare dei 622 mila cani e del milione e 352 mila gatti randagi italiani, un dato che farebbe ben sperare (la coscienza animalista è piuttosto diffusa in regione) se non si abbinasse a una denuncia della Lega Antivivisezione (Lav) che sottolinea come attorno al fenomeno sia nato un «vero e proprio business» che vale centinaia e centinaia di milioni.

La stessa Lav invita a «prendere con le pinze», almeno in parte, i dati raccolti dalle Regioni e diffusi dal Ministero della Sanità, relativi al 1996, sugli animali randagi «made in Italy». Secondo l' associazione, infatti, alcune cifre relative agli animali randagi «potrebbero essere state gonfiate per permettere a privati senza scrupoli di continuare a percepire il compenso giornaliero garantito dalle amministrazioni comunali per tenere «a pensione» i randagi.

BREVI DI NERA

Denunciato lo sparatore

Rubava macchinari l'albanese ferito

PORDENONE E' stato denunciato per tentativo di furto Gila Kastriot, l' albanese di 26 anni che l' altra notte si era presentato all' ospedale di Sacile con ferite d' arma da fuoco alla schiena. L' uomo aveva dichiarato di esser stato colpito mentre si trovava in un vigneto di Cison di Valmarino (Treviso) intento a mangiare dell' uva.

In realtà le indagini dei carabinieri hanno accertato che l' extracomunitario, insieme ad alcuni complici, si sarebbe introdotto in un rustico in costruzione di Cison, dal quale in più riprese erano stati asportati macchinari agricoli. Il proprietario del rustico, Dino Merotto, di 27 anni, avrebbe esploso sei colpi di fucile contro i malviventi, ferendo in particolare Kastriot. Merotto e la madre, Guerrina Busetti, di 55 anni, sono stati denunciati rispettivamente per lesioni colpose e per concorso nello stesso reato.

Un altro albanese di 25 anni - A. C., nato a Durazzo, e di fatto domiciliato a Udine - è stato denunciato dalla polizia per ricettazione, uso di atto falso e guida senza patente. E' la terza volta che viene fermato in pochi giorni, quasi un record di impunità.

Due coniugi professori con l'hobby del furto scoperti e denunciati a Reana del Rojale

UDINE Due coniugi residenti a Valdobbiadene (Treviso), entrambi professori, sono stati denunciati dalla polizia per furto aggravato, dopo essere stati sorpresi a rubare capi d' abbigliamento ed altri articoli in un centro commerciale di Reana del Rojale (Udine).

I due – che hanno ammesso le proprie responsabilità e che sono stati identificati per i coniugi D.C. Di 43 anni, originario di Melicucco (Reggio Calabria) e M.R.M., 39 anni, di Castignano del Capo (Lecce) – si sarebbero resi responsabili di una serie di furti ai danni di diversi centri commerciali friulani.

All' interno della loro automobile l' equipaggio di una volante della questura di Udine, fatta intervenire dai titolari del centro commerciale, ha trovato e sequestrato una camicia da donna, quattro videocassette, due maglioni da bambino, una maglietta sportiva, una borsetta da donna in pelle, due maglioni tipo «husky» e un completo da donna, che erano stati prelevati a più riprese dai banconi.

Rapinatori scatenati: si volatilizzano 70 milioni in due colpi messi a segno a Udine e Lignano

UDINE Continua, nell'intera regione, lo stillicidio delle rapine. La prima è stata compiuta ieri mattina da due banditi che, armati di pistola e a volto scoperto, hanno rapinato la filiale di via Martignacco della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Al momento della rapina, nell' istituto di credito c' erano sei clienti e sette dipendenti. I malviventi si sono fatti consegnare il denaro delle casse; poi sono fuggiti con una automobile sulla quale c' era un terzo complice. La rapina - secondo i primi conteggi - dovrebbe aver fruttato circa 30 milioni di lire.

Sempre in mattinata è stato preso di mira l' ufficio cambi «La Meridiana» di Lignano Sabbiadoro, in viale Italia. Due persone a volto scoperto e armate di pistola sono entrate nell' ufficio e hanno minacciato l' unica impiegata presente, facendosi consegnare il denaro custodito in cassa (circa 40 milioni di lire). I due rapinatori sono quindi fuggiti a piedi, facendo perdere le proprie tracce.

Secondo quanto riferito dall' impiegata, i due si esprimevano con accento slavo o albanese.

Quarto morto per overdose in poche settimane: ventenne udinese forse tradito da droga scadente

UDINE Steven Smilzotti, 20 anni, è stato trovato morto ieri mattina, a causa di una overdose di eroina, nella propria abitazione di Carlino, nel Basso Friuli. Sono stati i genitori a dare l' allarme, dopo aver visto che il ragazzo non si alzava per andare al lavoro.

Smilzotti, operaio in una azienda della zona di San Giorgio di Nogaro, era noto alle forze di polizia come tossicodipendente.

Con la sua, sono salite a quattro le morti per overdose a Udine e provincia nelle ultime settimane; gli inquirenti pensano che la causa sia da addebitare ad una partita tagliata male, che avrebbe innescato la tragica escalation. Indagini sono in corso per identificare i fornitori.

Morte solitaria per un novantenne a Udine Lo trovano accasciato davanti al televisore

UDINE Un uomo di 89 anni, Bruno Blarasn, è stato trovato morto ieri mattina nella sua abitazione di via Mondovì, a Udine. L' allarme è stato dato da un vicino di casa che si era insospettito nel sentire il televisore a tutto volume.

I soccorritori hanno trovato l' anziano, che viveva solo, disteso a terra in sala da pranzo, ormai privo di vita.

Secondo la guardia medica il decesso è avvenuto per arresto cardiocircolatorio.

Alla ripresa dei lavori consiliari resta insoluta la questione delle variazioni di bilancio

La Lega Nord alza il prezzo del «consenso»: fondi a Pordenone, Lignano e montagna

Il presidente Cruder ha sondato ieri gli umori dell'opposizione per far smettere l'ostruzionismo in aula ma non ha ottenuto molti segni incoraggianti

TRIESTE Hanno cominciato col dire, con un comunicato della capogruppo Viviana Londero: «La lingua batte dove il dente duole: Cruder dice sì al confronto, ma non al mercanteggiamento. La Lega Nord non mercanteggia con nessuno, ecc.». Poi i «padani» hanno notificato al presidente della Giunta regionale – che alla vigilia della ripresa dei lavori d'aula ha voluto sentire ieri tutti i gruppi d'opposizione – di voler condizionare lo sbocco delle variazioni di bilancio, da loro «sequestrate» con una miriade di emendamenti ostruzionistici, all'ottenimento di un sacco di finanziamenti in più, in particolare a vantaggio del comune di Pordenone (a guida leghista).

Le variazioni di bilancio (una manovra da settanta miliardi, praticamente assorbita dai rinnovi contrattuali per la sanità e il pubblico trasporto, che non erano esattamente quantificabili col «preventivo» d'inizio d'anno)» sono state bloccate alla fine di luglio dall'ostruzionismo del tandem Cecotti-Saro. I quali, per smettere il filibustering, chiedevano miliardi per Pordenone, sostegni all'Udinese calcio, astronomici (e quindi demagogici) contributi a giornali, radio e televisioni private.

Da oggi, in aula, si doveva riattaccare con le centinaia di emendamenti ostruzionistici? Il presidente Cruder, secondo il mandato conferitogli dai partiti dell'Ulivo, ha voluto tastare ieri il polso delle opposizioni, disponibile a confrontarsi con esse circa la possibile soluzione dei vari nodi. Ma ecco la Lega ha rincarato la dose, facendo salire a cinque i miliardi che essa si attende, con la ripartizione del fondo perequativo di dieci miliardi, a favore della sola Pordenone; e avanzando un paio di richieste «ex novo»: cinque miliardi all'Agemont e due miliardi alle azienda turistiche, per alleviare la crisi di Lignano e dei centri montani.

In questo mercato delle vacche Saro, per Forza Italia, è apparso rigido nella propria richiesta di una sponsorizzazione di 50 milioni per l'Udinese calcio, mentre ha manifestato qualche elasticità su questioni di principio quale la perequazione fra comuni in ordine alle risorse che la Regione è chiamata a distribuire per conto dello Stato e il sostegno agli organi d'informazione. Mentre il Ccd-Cdu si è dichiarato convinto, con Chiarotto che – a prescindere dai miliardi chiesti dalla Lega per l'Agemont e le agenzie turistiche – gli altri non sembrano argomenti su cui non si riesca ad accordarsi.

Invece Rifondazione comunista ha posto la Giunta Cruder davanti a un bivio propriamente politico: essa deve scegliere una svolta sociale, insieme con Rifondazione, oppure l'assoggettamento – ha dichiarato Antonaz – a ogni sorta di ricatti lobbistici. E anche Alleanza nazionale si è riservata una risposta eminentemente politica: «O la Lega prende le distanze da Milano e si rivela disponibile per una strategia politica nuova, oppure la lasceremo isolata – dice Casula – nella sua battaglia ostruzionistica, perché non siamo disponibili, come Forza Italia, a reggerle il moccolo».

Cruder ha riferito in serata ai gruppi dell'Ulivo sull'esito della consultazione, ai fini di una valutazione delle soluzioni che potrebbero «dissequestrare» stamane – a conclusione di un incontro di tutti i capigruppo – i lavori d'aula.

g.p.

Gobbi (Rc) nel gruppo misto Un addio pieno di polemiche

TRIESTE Sono state ridimensionate a un fatto piuttosto caratteriale, dalla segreteria regionale del partito, le dimissioni dal gruppo presentate da Elena Gobbi, consigliere regionale di Rifondazione comunista. L'interessata – annunciando di passare al gruppo misto – adduce una motivazione etico-politica, laddove accampa delusione per una pratica che «non può ridursi a commozione per il Chiapas» senza interessarsi alle risorse naturali della nostra regione o alle tragedie dei profughi, «persi anche noi nell'unica paura dell'altro, del diverso, ignorando la strategia che è alla base di tutto ciò».

Sono «rilievi critici, peraltro assai confusi, che ci giungono del tutto nuovi – replica il segretario regionale Gianluigi Pegolo – e tali da apparire largamente pretestuosi». Il caso, per Pegolo, non ha alcun rilievo politico, e «correttezza vorrebbe che Elena Gobbi rimettesse ora il mandato di consigliere a adempisse anche agli obblighi finanziari che si era assunta verso il partito e che da parecchi mesi non onorava più».

Solidarietà alla Gobbi ha invece espresso Augusta Barbina, già vicepresidente del Consiglio regionale, che in quella delusione – dice – «ritrovo il mio percorso e molte delle motivazioni che hanno accompagnato le mie scelte difficili».

Crisi a Udine, segnali distensivi dal Ppi

Gottardo: «Spero che Barazza eviti irrigidimenti e non blocchi la legislatura»

UDINE Quello che è già successo con Illy a Trieste e con Pasini a Pordenone: anche il sindaco di Udine, Barazza, impersona la contraddizione – implicita nella legge elettorale comunale – fra la propria elezione diretta, e quindi la propria autonomia decisionale, e il proprio condizionamento da parte della coalizione che lo sostiene e che pretende di essere coinvolta quanto meno in decisioni concertate. Agli animosi scontri sul trasferimento delle sedi giudiziarie (punto che ha determinato le dimissioni di un assessore del Ppi), sulla gestione del nuovo teatro di prosa e infine sulla gestione del personale – sconfessato dal Ppi – Barazza ha reagito dimettendosi.

Ma se il Pds appare prudente e conciliante, lo stesso Ppi minimizza ora – col segretario regionale Gottardo – l'episodio. «Il sindaco ha sbagliato fin dall'inizio a sottovalutare, preferendo dare ascolto a una parte della coalizione, le ragioni del Ppi; ma ora non è in gioco – dice Gottardo – la sostanza dei problemi ma il modo di farvi fronte, evitando irrigidimenti. Una volta che Barazza ha voluto dare a sua volta, dopo le dimissioni del nostro assessore, un segnale forte, ora confidiamo che utilizzi i prossimi 20 giorni per allontanare il rischio di un'interruzione della "legislatura".

«Il pericolo, infatti, è che il Comune sia condannato all'ordinaria amministrazione fino alla prossima primavera – conclude Gottardo – e che dal punto di vista politico, benché gli scontri siano tecnico-amministrativi, emerga un'incapacità dell'Ulivo a governare la città».

In via di miglioramento le condizioni del sindaco, caduto dalla bici a «Pordenone pedala»

Dopo la paura, Pasini sta meglio

Sotto controllo dei medici la frattura cranica patita nel ruzzolone

PORDENONE Stanno lentamente migliorando le condizioni del sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, ricoverato da domenica pomeriggio all'ospedale civile del capoluogo a seguito di una brutta caduta in bicicletta occorsagli mentre stava partecipando alla 25.a edizione della Pordenone pedala, cicloturistica cittadina. Dopo il grande spavento c'è sostanziale ottimismo per un assestamento in positivo del quadro clinico di Pasini che resta però ancora in prognosi riservata, per motivi precauzionali.

Sono state davvero sfortunate, per la famiglia Pasini, le ultime edizioni della passeggiata in bici. L'anno scorso Marco, il figlioletto del primo cittadino, era caduto pur senza riportare, fortunatamente, gravi ferite. Quest'anno il papà, memore dell'accaduto, aveva deciso di caricarlo in bici, apponendo un piccolo sellino al proprio manubrio, per fargli completare indenne l'edizione della tradizionale cicloturistica.

Ed ecco cos'è accaduto. Alle 11.20, dopo la seconda partenza data a Caneva, il bimbo (4 anni) ha inavvertitamente messo un piede nei raggi della ruota anteriore della bici del sindaco. Il velocipede si è così arrestato di colpo e i due Pasini sono ruzzolati sull'asfalto. Subito soccorsi dalla moglie, che stava su un'altra bicicletta in un gruppetto che comprendeva fra gli altri anche l'assessore alla cultura Luigi Gandi, Alfredo e Marco sono stati caricati su un'ambulanza della Croce rossa (che faceva parte dell'organizzazione) e ricoverati all'ospedale civile. Il piccolo è stato dimesso in meno di un'ora, dopo una medicazione alla fronte per un piccolo taglio.

Ben più serie le condizioni del primo cittadino, ricoverato nel reparto di neurologia in prognosi riservata dopo essere stato sottoposto a due Tac alla testa e alla schiena. A Pasini è stata diagnosticata una frattura con piccolo ematoma alla base cranica. Il sindaco è comunque sempre rimasto cosciente.

ma. bo.

E Micolini lascia anche la Coldiretti regionale

UDINE L' ex leader nazionale della Coldiretti ed ex parlamentare, Paolo Micolini, ha lasciato anche la carica di presidente dell' associazione in Friuli Venezia Giulia. «Mantengo fede - ha detto - ad una promessa fatta al momento delle dimissioni da presidente confederale; quando una stagione termina deve terminare a tutti i livelli. Non potevo uscire con un piede dalla Coldiretti e starmene dentro con un altro a livello regionale». Le dimissioni di Micolini - 58 anni, da 36 anni nel sindacato agricolo - sono state «accolte a malincuore» dai vertici della federazione regionale.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.36
	tramonta alle	19.28
La Luna:	sorge alle	13.40
	tramonta alle	23.32

37.a settimana dell'anno, 252 giorni trascorsi, ne rimangono 113.

IL SANTO

San Sergio

IL PROVERBIO

Chi t'accarezza più di quel che suole o ti ha ingannato o ingannar ti vuole.

TEMPO

Temperatura:	**22,2** minima
	27 massima
Umidità:	**67** percento
Pressione:	**1022,7** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**15,1** da Ovest
Mare:	**25,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.24	**+4**	cm
	ore	14.10	**+25**	cm
Bassa:	ore	7.17	**-10**	cm
	ore	22.06	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.38	**+2**	cm
Bassa:	ore	8.42	**0**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Pesanti disagi dopo il trasferimento all'interno del Centro tumori di via Pietà

Centro cardiovascolare, un caos

Apparecchiature ancora imballate, spazi esigui, cartelle cliniche nei corridoi

Gli infermieri mugugnano, i medici si affannano, i malati attendono: il primario aveva tentato di evitare il trasferimento, ma Cattinara venne rifiutata...

Un accampamento. Senza rispetto per la «privacy» di migliaia di malati di cuore e senza considerazione alcuna per i medici e il personale che vi lavora. Il Centro cardiovascolare è stato trasferito d'autorità all'interno del Centro tumori di via della Pietà, in alcune stanzette sparse a scacchiera tra il pianterreno e il primo piano. La spazio è dimezzato o quasi rispetto a quello occupato fino pochi giorni fa nella palazzina dell'ospedale Maggiore che ospitava anche la Scuola convitto. Anche quella era una situazione difficile, angusta. Ma questa è peggiore.

«I nostri medici sono stati confinati in un ambiente inadeguato. Tre cardiologi in un solo ambulatorio. Le cartelle cliniche sono deposte in schedari lasciati nei corridoi. Alla mercè di tutti».

Questo hanno affermato alcuni pazienti che ieri si sono presentati nel reparto. Sono stati rimandati a casa perchè i computer fino alle 13 non funzionavano ancora. Nessuno era riuscito a collegarli benchè il trasloco fosse iniziato sette giorni fa.

Nei corridoi si ammucchiano mobili, scrivanie, sedie. Molte delle apparecchiature diagnostiche sono ancora imballate in scatoloni di cartone. Resteranno lì chissà per quanto, perchè il Centro non è stato messo nelle condizioni di usarle. Troppo poco spazio.

Gli infermieri mugugnano, i medici si affannano, i malati attendono. Il primario non dice nulla ma scuote il capo e inghiotte amaro. Il dottor Sabino Scardi *(nella foto)* in anni di lavoro ha creato questa struttura preventiva. Un fiore all'occhiello della cardiologia triestina, un fiore che i giochi di potere, i riordini, le ristrutturazioni, le difficoltà di bilancio rischiano di far appassire.

I medici sono costretti a coabitare in stanzette inadeguate, dove dovrebbero visitare nello stesso tempo due malati, anche di sesso diverso, separati solo da una esile tenda di cotone. Una situazione da primo dopoguerra, da campo sfollati. Scenari da fine millennio mentre lo stesso concetto di medicina pubblica viene messo in discussione. Strutture come queste umiliano e allontano i pazienti, creano inutili tensioni e difficoltà.

Sessantamila cardiopatici triestini sono ricorsi al Centro del dottor Scardi. Altre migliaia sono arrivati dalla Sicilia, dalla Calabria, dal Veneto e dal Friuli. Viaggi della speranza. Le loro cartelle cliniche sono alla mercè di tutti. Del primo curioso o dell'ultimo piromane che passa per quei corridoi.

Il primario nei mesi scorsi ha cercato in ogni modo di evitare il trasferimento al Centro tumori. Il Centro cardiovascolare avrebbe dovuto finire a Cattinara per dare vita assieme ai due soli cardiologi che già operano in quell'enorme ospedale, a una nuova struttura. Un "Polo" per l'assitenza sia dei degenti, sia dei pazienti esterni. Complessivamente vi avrebbero dovuto operare sei medici nell'arco delle 24 ore. Oggi il servizio cardiologico in quell'ospedale di ore ne copre 12. Dalle 8 del mattino alle 20 di sera. Poi ci si attacca al telefono.

Con questa nuova struttura si sarebbero evitati doppioni e inutili aggravi di spesa. Invece un gruppo di cardiopatici organizzati in associazione ha fatto valere la legge di chi grida di più. Ha chiesto l'intervento dell'assessore regionale. «A Cattinara non andiamo. C'è troppa Bora. Facciamo il diavolo a quattro...»

Sono stati accontentati con il trasferimento al Centro tumori. Una situazione provvisoria - si dice - perchè fra cinque o sei mesi sarebbe in vista un secondo trasloco. Questa volta nella palazzina ex Inam di via del Farneto. Dove la bora soffia impetuosa come a Cattinara e dove non esiste alcun reparto ospedaliero. Nè di analisi, nè di pronto soccorso. Solo impiegati, moduli, delibere, ricorsi, scartoffie, burocrazia. Esattamente l'opposto di ciò che hanno bisogno gli ammalati.

Claudio Ernè

E a Cardiologia continua la guerra dei primari

Difficoltà al Centro cardiovascolare, difficoltà a Cardiologia, due dei più importanti "poli" della sanità triestina. Questi due reparti non riescono a trovare un nuovo assetto, un nuovo equilibrio dopo l'uscita di scena del professor Fulvio Camerini, eletto senatore nelle Liste dell'Ulivo. Del Centro cardiovascolare abbiamo scritto qui accanto. Di Cardiologia quasi ogni settimana si devono registrare nuove entrate in scena, nuovi cambiamenti di rotta, nuovi interventi della magistratura.

Oggi dovrebbe ripetersi la prova d'esame per assegnare la carica di «primario facente funzioni». Erede pro tempore di Camerini. La prima gara per la sostituzione temporanea del senatore era stata "giocata" nell'estate del 1996 con le vecchie regole della sanità interamente pubblica. Aveva vinto il dottor Gianni Slavich, secondo il dottor Silvio Klugmann. A distanza di pochi giorni la gara era stata però ripetuta, applicando i nuovi parametri della sanità - azienda. Erano stati chiamati a decidere nuovi medici - commissari. Risultato capovolto: primo Klugmann, secondo Slavich.

Quest'ultimo era ricorso al Tar ritenendo di essere stato ingiustamente penalizzato e i magistrati amministrativi gli hanno dato di recente ragione, assegnandoli lo scettro di comando e responsabilità del reparto.

Il ricorso al Consiglio di Stato, presentato dall'Azienda sanitaria per bloccare la decisone del Tar, è stato respinto e Slavich è rimasto in sella. Precariamente, perchè oggi sono stati richiamati in aula i vecchi tre commissari. Devono ripetere la gara con le regole imposte dal Tribunale.

A quanto sembra questo round di una storia che si fa infinita sembra però destinato a slittare a nuova data. Una decina di giorni, un paio di settimane. Poi si vedrà. Uno dei commissari, a quanto sembra, è indisposto. Sta male e non può lasciare la sua città. O si troverà un sostituto o i tempi delle decisione rischiano di farsi angusti, ristrettissimi.

La carica di primario facente funzioni è infatti a scadenza. Il termine ultimo è quello del 31 ottobre prossimo. Il successivo primo novembre il professor Fulvio Camerini andrà in pensione e l'Azienda sanitaria potrà far decollare il concorso per primario effettivo. A mano di nuovi ricorsi e nuovi interventi della magistratura.

L'interno dello Speleovivarium di via Reni, ricavato in un rifugio antiaereo, e a destra un proteo allevato.

Per bollette pagate tardi, tolta la corrente allo Speleovivarium: chi l'ha ordinato forse non sapeva della presenza di animali

L'Acegas stacca l'ossigeno alle vasche dei protei

Pesci e crostacei hanno rischiato di morire, ma alle 22 è stato fatto il riallacciamento

Via la corrente allo Speleovivarium di via Reni. Qualche funzionario troppo zelante dell'Acegas ha rischiato di far morire decine di protei, gamberetti ciechi e pesci ciechi dall'inestimabile valore naturalistico, ma anche dall'alto valore economico: decine e decine di milioni di lire. Le pompe si sono fermate e gli impianti di riossigenazione della quindicina di vasche in cui sono contenuti gli animali sono andati in tilt. L'utenza risulta a nome della Società adriatica di speleologia. Forse chi ha staccato la corrente non sapeva di togliere l'energia a un museo laboratorio.

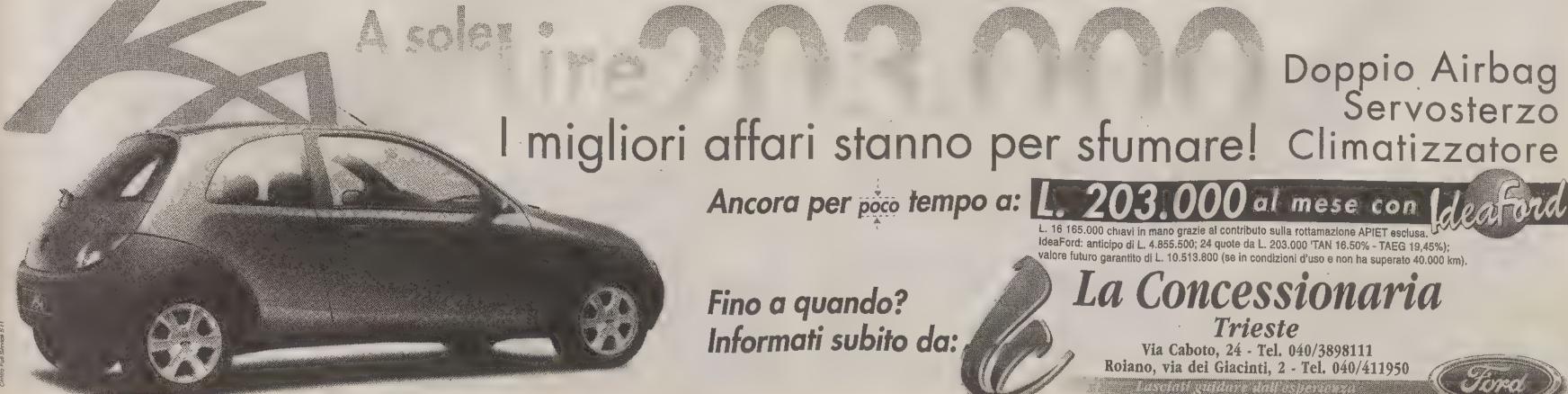
Il «black-out» è stato scoperto alle sei e mezzo di ieri pomeriggio dal responsabile dello Speleovivarium, Erwin Pichl. La struttura è stata ricavata nel rifugio antiaereo che si apre in via Reni e raggiunge piazza Carlo Alberto. E' stato, nell'89, anno dell'apertura, il primo adattamento a scopi scientifici di una galleria di guerra. In un simile ambiente, dove logicamente non filtra luce naturale, quella artificiale è indispensabile a qualsiasi ora per ogni operazione, per cui ieri Pichl ha dovuto rinunciare anche a versare da mangiare a pesci e crostacei. A questo scopo era giunto in via Reni.

Sono incominciati così febbrili ricerche e tentativi di contatti: la mancanza prolungata della corrente rischiava seriamente di far morire tutti gli esemplari. Alla fine sono stati raggiunti alcuni dirigenti dell'Acegas e il pericolo è apparso chiaro in tutta la sua gravità. Finalmente alle 21.30 la squadra che doveva provvedere al riallacciamento della corrente si è presentata in via Reni.

Proprio stamattina, oltretutto, è attesa allo Speleovivarium, Laura Racca, studentessa torinese che sta completando la prima tesi di laurea italiana sul proteo, raro anfibio delle grotte, che rappresenta tuttora un piccolo mistero per gli zoologi. E' allieva della facoltà di Scienze dell'università di Torino, ma fa la spola con Trieste perché qui si trova l'unico vivaio di protei d'Italia. «Uno studio dal vivo avrebbe comportato faticosi e non facili appostamenti nelle grotte, dove tra l'altro non è semplice scovare i protei -ha raccontato la ragazza- per cui quando ho saputo dell'esistenza a Trieste di uno Speleovivarium, mi si sono aperte inattese prospettive di studio.»

Facile comprendere come sarebbero apparsi mortificati i responsabili dello Speleovivarium nel riceverla con gli ambienti al buio e gli animali agonizzanti. Allo stesso modo è desumibile l'autentica rabbia che ieri ha colto tutti i componenti di questa sezione della Società adriatica che per due anni avevano lavorato per costruire questa «nursery» per protei (attualmente ve ne sono quasi una trentina) che successivamente si è ingrandita e arricchita con pesci ciechi della Somalia, gamberi ciechi e altri crostacei. La struttura ospita anche minerali e fossili e un piccolo museo della speleologia.

Erwin Pichl assicura che tutte le bollette sono state pagate, anche se qualcuna forse con ritardo. E comunque un semplice preavviso avrebbe scongiurato qualsiasi rischio. La gestione dello Speleovivarium costa oltre una decina di milioni all'anno solo per le spese, tenuto conto che i soci prestano la propria opera gratuitamente. I contributi della Regione e della Provincia arrivano spesso in ritardo mettendo in crisi la sopravvivenza della struttura. Ciò sebbene lo Speleovivarium sia stato recentemente riconosciuto come museo minore di interesse pubblico. Stanno anche per ripartire le visite delle scolaresche e l'apertura al pubblico che avverrà dal primo ottobre al 15 giugno ogni domenica mattina, dalle dieci a mezzogiorno.

Silvio Maranzana

In redazione continuano a piovere interventi e prese di posizione: eccone un'altra tranche

Sul destino del porto siamo allo scontro frontale

Passa intanto quasi inosservata la registrazione dell'off-shore da parte del Consiglio di Stato

Dopo una domenica di riflessione, il discorso di Giulio Camber di venerdì alla Stazione marittima sui punti franchi e la dura presa di posizione del presidente degli industriali triestini Federico Pacorini hanno scatenato una seconda ondata di interventi che solo parzialmente riusciamo a pubblicare in questa pagina.

Ormai è chiaro che i giochi non riguardano solo la tecnica giuridica, ma investono il campo delle scelte politiche. Grande attesa per conoscere il contenuto del decreto approntato sulla materia da parte del ministro Burlando e per la presentazione del progetto Trieste Futura, che verrà presentato il 12 settembre.

Intanto, un po' sottotono è passata la notizia che il Consiglio di Stato ha provveduto, il 29 luglio scorso, alla registrazione del regolamento dell'off-shore. La prossima tappa, la firma da parte dei ministri del Tesoro, degli Esteri, del Commercio estero, delle Finanze e dell'Industria dovrebbe essere a sua volta un passaggio formale. Non dovrebbero esserci problemi nemmeno con la Commissione europea. Chi ne sarà il presidente? Forse a quel punto l'interesse per l'off-shore sarà comune a tutte le forze politiche.

«Non farti utilizzare»

Michele carissimo, uso lo strumento della lettera aperta per esprimerti il mio profondo rammarico per quanto successo venerdì scorso, fatto pubblico quello, altrettanto pubbliche devono essere le mie espressioni.

C'era un convegno importante quel giorno alla Stazione marittima, dedicato ai temi più delicati della questione triestina, porto e off-shore, con la presenza di tanti illustri invitati. So bene che non era tua l'organizzazione ma tuo era il ruolo centrale, in parte condiviso con il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio. E ancor più centrale era il ruolo dell'Ente da te presieduto tant'è che tutta la dirigenza era presente in prima fila. Ebbene, in cotanto contesto, guarda caso, io non ero stato invitato nonostante la posizione che ricopro quale deputato in questa città che da tre anni segue anche, in Commissione trasporti alla Camera, le problematiche del Porto triestino. Ho indubbiamente la grave colpa di non essere appiattito sulle posizioni del senatore Giulio Camber, attorno al quale il convegno serviva a costruire un altarino.

Seppur sgradito ospite, ho partecipato alla prima parte del convegno, allontanandomi dopo le relazioni tua e di Donaggio quando il suddetto senatore ha cominciato il comizio che poco aveva a che fare con i veri problemi sul tappeto ma che ancora una volta suonava a sentenza di condanna all'immobilismo della nostra città.

A me spiace che la tua figura venga utilizzata a scopi politico-elettorali, alla vigilia del Congresso provinciale di Forza Italia e a qualche mese dalle elezioni regionali. Devo altresì riconoscerti grande signorilità e prudenza negli interventi successivi, in mezzo alle più infuocate polemiche.

Vedi, caro Michele, io sono portato a credere nelle grandi idee e nei grandi progetti che servono a reinventare Trieste e la sua piccola provincia: alcuni anni fa ero uno dei più accesi sostenitori del progetto Piano per Sistiana, oggi voglio credere in Trieste Futura. Ma venerdì scorso ho assistito al primo bombardamento contro questo progetto e mi sono tragicamente ricordato di come fu bombardato e massacrato quello di Sistiana. Ma ho deciso che non ci sto più, non accetto visioni restrittive e superate, non credo più nella città del passato.

Giustamente il Piccolo nei giorni scorsi faceva notare come le due visioni del Porto di Pacorini e Camber non siano necessariamente in totale contrasto ed è da questo punto che dovrebbe partire una serie di iniziative, convegni e confronti per disegnare la Trieste del terzo millennio. Occorre trasparenza decisionale, occorre che anche il Porto diventi quella casa di vetro che i triestini auspicano per il Municipio, la Provincia, la Regione e tutti gli Enti pubblici che condizionano nel bene o nel male la vita della città.

Caro Michele, se vogliamo che il Porto diventi uno strumento al servizio di Trieste, dobbiamo tutti assieme lavorare per una maggior chiarezza nei rapporti, per un ridimensionamento di privilegi feudali, per un ritorno a una gestione aperta e non più come un affare di famiglia. In un'operazione del genere mi troverai sempre al tuo fianco presente e combattivo nelle competenti commissioni parlamentari.

Nel riaffermare tutta la mia stima, ti invio un affettuoso saluto.

On. Gualberto Niccolini

«Speculazioni politiche»

Ci risiamo, ancora una volta sull'effettivo regime di cui gode il nostro porto si stanno facendo numerose polemiche inutili alimentate prevalentemente da speculazioni di carattere politico. E io sono costretto a chiedere nuovamente ospitalità al Piccolo per svolgere alcune precisazioni che spero siano d'aiuto al lettore verso una materia complicata come questa.

La recente ordinanza del Tribunale di Trieste ha il merito di riaffermare l'esistenza dei punti franchi nell'ambito del nostro porto. Il regime speciale deriva infatti, come evidenzia la stessa ordinanza, dagli obblighi internazionali contratti dall'Italia all'Atto della firma del memorandum di Londra del 1954. Il regime speciale è inoltre stato riconosciuto dalla Comunità europea e con esso la deroga del regime fiscale alle direttive e regolamenti comunitari riguardanti le zone franche, come ha del resto ricordato lucidamente l'on. Giorgio Rossetti.

Il porto franco esiste già, non dobbiamo chiedere a nessuno di istituirlo.

Il vero problema consiste nella stratificazione di interventi normativi a opera di autorità diverse, che ha reso difficile l'interpretazione corretta delle varie norme portando con ciò a delle difficoltà di funzionamento e a una perdita dei vantaggi del regime speciale. Per tali ragioni il ministero delle Finanze aveva costituito una apposita commissione con il fine di pervenire a un coordinamento fra la disciplina generale a quella speciale e per cercare di conciliare alcuni indubbi vantaggi della normativa comunitaria con il regime speciale che, invece, non li prevede senza con ciò rinunciare alla specialità e all'autonomia dei punti franchi. Tale commissione era presieduta da Giorgio Conetti, professore universitario di diritto internazionale presso l'Università di Trieste.

La conclusione alla quale è giunta la commissione è molto precisa, poiché suggeriva al ministero di fare chiarezza sull'intera materia sulla base di una precisa direttiva ministeriale. Se avessimo avuto una norma chiara non ci sarebbe stato bisogno di una ordinanza di un Tribunale che «ordina» al dipartimento delle dogane e alle Imposte dirette di acconsentire a una società, contrariamente a quanto quelle amministrazioni hanno deciso, di insediarsi e di svolgere le proprie attività in regime di punto franco.

Ecco perché, subito dopo la mia elezione, ho presentato una interrogazione al ministro delle Finanze Visco affinché emanasse un provvedimento che desse certezza di diritto alla pubblica amministrazione e agli operatori portuali, sulla scorta delle indicazioni della commissione Conetti. E tale indicazione, quella di un decreto che armonizzi le norme, è pure contenuta nel protocollo d'intesa che la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Trieste hanno firmato con la presidenza del Consiglio dei ministri il 24 ottobre dell'anno scorso.

Altra cosa è invece il decreto che il ministro dei Trasporti Burlando sta per emanare che conferisce all'Autorità portuale, come prevede la legge di riforma dei porti, l'organizzazione di quella che possiamo definire la «politica dei trasporti» nell'ambito dei punti franchi. Il ministro Burlando non è intervenuto nel merito del regime dei punti franchi dove, lo ripeto, c'è bisogno dell'intervento del ministro delle Finanze.

E il ministro Visco interrogato su questo problema mi ha già risposto. Ripropongo qui le ultime parole della sua lettera: «Questa amministrazione riconosce l'utilità e il buon fondamento delle conclusioni del gruppo di lavoro presieduto dal prof. Conetti intende rifarsi alle stesse per la predisposizione di un proprio regolamento in materia, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b della legge n. 400/88. Lo schema predisposto verrà ora sottoposto al consueto iter che condurrà alla definitiva emanazione». Per sollecitare l'approvazione ho già fissato un appuntamento con l'ufficio di gabinetto del ministro per la prossima settimana.

Fulvio Camerini
Sen. dell'Ulivo

«Abbiamo trovato una miniera d'oro»

Quella del convegno di venerdì è sicuramente una notizia che definire da prima pagina per Trieste sminuisce la vera portata storica del fatto. Il Tribunale di Trieste sancisce infatti la piena validità e applicabilità dell'Allegato VIII del Trattato di Pace del '47 accogliendo peraltro il ricorso di una ditta privata che, appellandosi appunto ai dettami del Trattato, invocava il diritto a svolgere operazioni commerciali in regime di extradoganalità.

Questo è il primo traguardo che viene raggiunto a Trieste dopo tantissimo tempo grazie anche, lasciatemelo dire, al contributo della Lega Nord che da sempre si batte strenuamente per l'applicazione del Trattato, denunciando le autorità statuali italiane che lo hanno sistematicamente violato, calpestato e mortificato. Si era giunti addirittura l'anno scorso, assieme a Pagliarini, a bloccare in Porto Vecchio un'operazione di controllo delle autorità statuali nei confronti di una ditta che agiva in regime di extradoganalità e che quindi non aveva a che vedere con le ingerenze improprie delle normative italiane.

La validità della lotta è oggi finalmente dimostrata: ma ciò deve essere una vittoria per l'intera città, nonostante le gravissime responsabilità dei politici cialtroni che ottusamente non hanno mai ritenuto opportuno rivedere criticamente le loro posizioni di convenienza; questi squallidi personaggi che pavidamente hanno sputato in faccia non tanto alla Lega quanto ai sacrosanti diritti dei triestini, negando loro per quarant'anni la possibilità di far divenire il nostro porto, e quindi la nostra città, un sistema economico di straordinaria potenza e vitalità.

Ora si stanno ancora perdendo con le loro posizioni di meschina difesa: l'off-shore, cavallo di battaglia degli ennesimi fallimenti politici è ancora beffardamente l'argomento principale del convegno di una fantomatica associazione che non si è nemmeno presa la briga di includere tra i relatori principali i giuristi triestini.

C'è un'unica grossa distinzione da porre in evidenza: la questione dell'extradoganalità contrapposta a quella dell'extraterritorialità: in ambedue i casi viene a cessare l'ingerenza delle soffocanti normative italiane che hanno impedito lo sviluppo del Porto Franco di Trieste.

Paolo Polidori
Consigliere regionale
Lega Nord P.i.P.

«Sa parlare solo a Trieste»

Seguo con grande fatica l'esasperarsi, su ogni argomento, delle polemiche nella nostra città. Da ultimo è esplosa addirittura una «querelle» sulla situazione giuridica dei punti franchi di Trieste. Sento perciò il dovere di esprimere la mia sostanziale concordanza con quanto scritto sull'argomento dall'on. Giorgio Rossetti.

Mi permetto di aggiungere, fra le molte altre documentazioni in materia, le norme contenute nella Legge 13/1988, n. 153. In essa fra l'altro si afferma: «al fine di tener conto del ruolo internazionale del porto franco di trieste, in armonia con la funzione statutaria fissata dall'allegato vii del trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1942, reso esecutivo con decreto legislativo del capo provvisorio dello stato 28 novembre 1942...».

Sarebbe troppo facile per me polemizzare con personaggi molto attivi sui giornali e a Trieste ma molto meno quando a Roma si trattava di lavorare per la città.

On. Sergio Coloni

Impensabili convergenze per bocciare la proposta di Trieste provincia autonoma

Spadaro: «Caro Menia, hai ragione»

Per il segretario del Pds l'iniziativa di Camber è dannosa

La proposta per "Trieste provincia autonoma", presentata recentemente dall'onorevole Giulio Camber, ha scatenato una serie di reazioni nelle varie forze politiche, provocando anche impensabili «convergenze».

Alla presa di posizione critica, pubblicata su queste colonnedell'onorevole Roberto Menia, fa riferimento il segretario della sezione triestina del Pds, Stelio Spadaro, che in una nota concorda con l'esponente di Alleanza nazionale.

Ecco il testo: «Sì, on. Menia, è proprio sbagliata la proposta Camber per un'autonomia speciale della provincia di Trieste. Non è solo illusoria, è dannosa: perchè, spaccando la regione, riduce l'ambito di influenza e di decisione di Trieste di cui invece va rafforzato il ruolo di capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, e perchè porta ulteriori frantumazioni al confine orientale, in un'area che ha invece bisogno di integrazioni con l'Italia e nella nostra regione».

«La proposta Camber – prosegue – è oltremodo dannosa perchè divide Trieste da Gorizia, facendo scomparire la Venezia Giulia, che è storicamente una realtà culturale e politica importante per l'Italia qui: molti, tra friulani ed altri, sarebbero contenti, ma i giuliani certamente no».

«Bisogna combattere queste forme di "leghismo alla triestina" – rileva Spadaro nella sua nota – e impedire che Camber faccia altri danni politici, come quando era sottosegretario ai Trasporti di Craxi».

«Sono sicuro che in Parlamento – conclude Spadaro – non ci sarà spazio per una siffatta proposta, ma è importante che da Trieste forze politiche avversarie, di opposti schieramenti, facciano pervenire a Roma esplicitamente la loro netta opposizione ad una proposta che ripropone ancora una volta all'opinione pubblica nazionale un'immagine di Trieste come separata dallo Stato italiano».

Traffici: record storico per lo scalo in agosto

Nel mese di agosto il porto di Trieste ha fatto registrare il record storico mensile, con un movimento marittimo di 4.441.149 tonnellate, il 49,92 per cento in più rispetto allo stesso mese del '96; dall'inizio dell'anno sono invece state movimentate 30 milioni e 687 mila tonnellate (+10,35 per cento) e, per quanto riguarda in particolare il terminal contenitori, 143.626 teu (+24,41 per cento).

Da gennaio ad agosto, nel comparto commerciale si registra però un calo complessivo del 15,05 per cento, dovuto esclusivamente - riferisce l'Autorità portuale - ai minori quantitativi di carbone destinato alla centrale elettrica di Monfalcone; nel comparto industriale, invece, l'incremento è stato del 17,53 per cento.

Sempre positivo il traffico ferry da e per la Turchia e la Grecia che incrementano le tonnellate movimentate rispettivamente del 17,07 per cento e del 52,12 per cento.

Ed ecco il movimento dei singoli terminali. Siot: +18,45 per cento; Ferriera -17,60 per cento; Punto franco oli minerali: +38,37 per cento; Porto industriale (Zaule) +53,90 per cento.

Sul destino dello scalo scende in campo anche Italia Federale: sì al progetto degli industriali

«Vogliono mummificare questa città»

Sulla questione del riassetto del porto scende in campo anche Italia Federale. Ieri nel corso di un incontro con la stampa il coordinatore provinciale, Gianfranco Drioli, ha annunciato che i vertici nazionali del movimento fondato da Irene Pivetti stanno esaminando con vivo interesse il progetto di Federico Pacorini e che nelle prossime settimane Trieste sarà sede di un convegno sulla portualità. Nel merito delle polemiche sollevate in questi giorni intorno allo scalo giuliano e a favore del piano presentato dal presidente degli industriali si è poi espresso Massimiliano Coos: «Non sarà certo un'ordinanza del tribunale a bloccare il fervore di rinascita intorno al nostro porto – ha detto l'ex segretario della Lega Nord – se poi qualcuno ha ravvisato nel progetto Pacorini una mera speculazione edilizia, questo non significa che l'area possa venir riqualificata e che l'intero assetto occupazionale della città possa trarre giovamento». Per Coos quello che conta in questo momento è la coesione di tutte le forze intorno a un progetto comune: «Il futuro di Trieste passa attraverso il suo porto – ha detto ancora Coos – i commenti trionfalistici di Polidori alla sentenza del tribunale confermano che l'esponente leghista si è lasciato sfuggire l'ennesima occasione per tacere». Battuta finale sul teatro: per quanto riguarda lo Stabile, «sarebbe facile avanzare l'ipotesi del complotto friulano – ha detto ancora Coos – in realtà il problema si porrà al momento in cui si dovrà fare una scelta fra un teatro triestino e uno udinese. Considerati gli attuali equilibri in Regione, quale struttura verrà preferita?». Sul porto, è tornato infine Egidio Balestra, già consigliere comunale della Lega Nord passato ora a Italia Federale. «Qualcuno vuole mummificare questa città come ha già fatto per cinquant'anni – ha detto – per una volta che si profila all'orizzonte un progetto in grado di produrre realmente un nuovo impulso, è necessario collaborare tutti per realizzarlo».

g.l.

Trieste 2000: entro l'anno prossimo sarà completata la rete telematica predisposta da Telecom Italia

Far pratiche nel salotto di casa

Ecco a cosa servivano quei buchi in città: siamo nel futuro

La sala del Consiglio comunale gremita da esponenti politici e imprenditori ai quali il sindaco Illy e il direttore della rete Nord Est di Telecom Italia, Pittino, hanno illustrato l'andamento dei lavori per la realizzazione della «tecnologia a terra» per la nuova rete telematica.

Premere un tasto, stando comodamente seduti sul divano di casa, e ottenere via fax l'elenco dei bandi di concorso aperti, premere un altro e poter consultare a video le delibere adottate nell'ultima seduta del consiglio comunale oppure pagare una multa, prenotare un medicinale, verificare l'iter di una procedura amministrativa, dialogare con un impiegato del Comune, per approfondire, sempre con l'ausilio del video, uno dei mille possibili temi di confronto fra cittadini ed ente pubblico.

Sembra fantascienza (e fino a qualche anno fa lo era), oggi sta per diventare realtà, a Trieste.

Eletto qualche tempo fa capitale regionale delle nuove applicazioni telematiche per i servizi ai cittadini e alle imprese (una sorta di laboratorio sperimentale), il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia sta per tagliare il traguardo nella corsa al futuro delle telecomunicazioni è a breve, con ogni probabilità entro il '98, vedrà completato il progetto «Trieste 2000», sintesi di questo processo.

Sono stati il sindaco Riccardo Illy e il direttore territoriale della rete Nord-Est di Telecom Italia, Giovanni Pittino, ad annunciare ufficialmente ieri l'avvicinarsi oramai imminente del giorno della «rivoluzione telematica» per la città e lo hanno fatto in una sala del Consiglio comunale non casualmente gremita (in un «parterre de roi» c'erano fra gli altri il prefetto, Michele De Feis, i sindaci dei Comuni minori della provincia, alcuni rappresentanti della Provincia).

«La realizzazione di questo progetto – ha spiegato per tutti il sindaco Illy – significa rinnovamento e potenziamento del patrimonio tecnologico della città, significa altresì elevare Trieste a ruolo di sistema-città, come nodo strategico nella rete dell'informazione e dell'integrazione dei servizi, laboratorio di riferimento per il Centro Europa, pronto ad accogliere le sfide competitive dei mercati interni e internazionali».

Non hanno «sofferto» per nulla dunque i triestini in questi ultimi anni (il progetto «Trieste 2000» si era iniziato nel '95), costretti spesso a slalom fra le trincee scavate in molte delle strade cittadine per poter ospitare la «tecnologia a terra» predisposta dalla Telecom Italia: il risultato è una proiezione immediata di Trieste nel futuro più affascinante delle telecomunicazioni.

«Trieste era stata inserita nel novero delle città italiane destinatarie per prime dell'installazione delle cosiddette reti a "larga banda", cioè ad alta capacità trasmissiva – ha sottolineato nel suo intervento Giovanni Pittino –. Ora siamo a buon punto, in quanto entro fine anno raggiungeremo il tetto delle 40 mila unità abitative collegate. E nel prossimo futuro contiamo di allargare all'intero territorio della provincia lo stesso progetto».

Di questa nuova tecnologia godranno infatti sia i privati, i cittadini, per le comodità che deriveranno dalla posa in opera della rete a «larga banda» (e non si tratta, come si è detto della sola possibilità di accedere alle pay-tv), sia le imprese.

Mauro Tommasini, assessore ai servizi demografici, ha dal canto suo rimarcato l'importanza che la realizzazione di «Trieste 2000» avrà proprio per la pubblica amministrazione locale: «Ci sarà maggiore trasparenza nei rapporti fra ente e cittadini».

Ugo Salvini

Commemorati a Basovizza gli antifascisti sloveni fucilati

Si è svolta domenica a Basovizza la commemorazione degli sloveni condannati a morte dal Tribunale speciale fascista e qui fucilati il 6 settembre 1930. Alla tradizionale cerimonia, organizzata ogni anno dal Comitato per le onoranze delle vittime di Basovizza, presso la stele posta sul luogo della fucilazione, è intervenuto un folto pubblico.

Dopo la deposizione delle corone e il minuto di raccoglimento, accompagnato dal canto del coro maschile di Kranj e della cantautrice Jerica Merzelj, hanno parlato due giovani ricercatrici di storia slovene, Katja Colja e Nadja Maganja, e l'eurodeputato Giorgio Rossetti. Nel condannare con forza gli atti vandalici contro il monumento – l'ultimo in ordine di tempo è di questi giorni con il taglio di due abeti – gli oratori si sono soffermati sulla necessità della convivenza e del dialogo dimostrando fedeltà agli ideali della libertà e ai valori dell'identità dei popoli.

Dopo l'incredibile avventura di un automobilista che è scappato mentre stavano per sollevare la sua vettura, i vigili cambiano le regole

Per la rimozione non eseguita, il conto e la denuncia

Paolo Gaetano sul "luogo" della rimozione non eseguita.

Rimozioni, è ancora più caos. Parcheggia l'auto in via Locchi in un modo non troppo regolare. Non solo si trova il foglietto della contravvenzione sul parabrezza, ma dopo poco una vigilessa gli chiede i soldi della rimozione (65 mila lire) anche se il carro-gru non è ancora arrivato. L'uomo si rifiuta. E dopo qualche ora gli piove addosso anche una denuncia per interruzione di pubblico servizio e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. Questo per il semplice fatto che aveva avviato il motore della propria auto nel momento in cui l'addetto alle rimozioni, che era arrivato nel frattempo, stava sistemando i ganci. E' successo giovedì scorso. Ma dopo questa vicenda che porterà non pochi strascichi giudiziari gli stessi vigili urbani hanno cambiato le regole. Così d'ora in avanti agli automobilisti indisciplinati arriverà a casa non solo la contravvenzione ma anche la "quota" rimozione nel caso in cui uno se ne vada via prima dell'arrivo del carro. «E' stato lo stesso comandante a disporre in queste circostanze la restituzione del veicolo alla persona», ha confermato il tenente Molinari responsabile del servizio. Ma il caso non è chiuso. Con i "conti" rimozione arriveranno i ricorsi degli automobilisti.

Ma torniamo alla vicenda della rimozione dell'auto di Paolo Gaetano, 54 anni, commerciante. Ecco il racconto della "vittima". «Giovedì scorso verso le 12.40 sono andato in via Locchi per andare a parlare con un'assistente sociale riguardo alcune questioni riguardandi l'asilo di mia figlia. Ho parcheggiato la mia Fiat Uno davanti al Centro civico. E' vero - ammette l'uomo - la vettura invadeva con tre ruote il marciapiede, ma comunque i pedoni potevano transitare».

E cosa è successo? «Alle 12.45 sono uscito in strada e ho visto sul parabrezza dell'auto il foglietto verde della multa: 117 mila lire. Mi sono detto: "Pazienza, in fondo ho parcheggiato l'auto in un posto vietato". Vicino alla vettura - continua Gaetano - c'erano due vigilesse. Mi sono qualificato come proprietario dell'auto e una poliziotta mi ha chiesto la patente e il libretto..».

Ma fin qui è tutto regolare. Cosa c'è di strano? «Di strano? Di incredibile. A un certo punto la vigilessa mi dice che devo pagare altre 65 mila lire per la chiamata del carro attrezzi. Replico che al momento non c'è nessun carro attrezzi». Cosa rispondono le due vigilesse? «Rispondono che lo hanno chiamato. Insomma pretendevano 65 mila lire perchè loro avevano chiamato il carro delle rimozioni, non perchè era lì in via Locchi».

C'è stata una discussione? «Eccome. Tanto che dopo una decina di minuti sono arrivati sia il carro attrezzi che un maresciallo della polizia municipale». Ma avrete chiarito il problema? «Neanche per sogno. A un certo punto mi sono messo al volante. Il maresciallo ha detto: "Le ordino di uscire dall'auto". Io ho avviato il motore. E questo è successo mentre l'addetto delle rimozioni stava sistemando i ganci sotto la vettura». A questo punto sono scattate le denunce. Per la polizia municipale Gaetano non volendo attendere il camion che doveva rimuovere la sua auto e, partendo esasperato una volta "agganciato", è perseguibile del reato di interruzione di pubblico servizio e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. «E' colpa mia se il camion è arrivato in ritardo?», dice l'uomo.

c.b.

Spettacolare incidente lungo la statale 14, non lontano dall'ingresso della Cartiera del Timavo

Scontro frontale a Duino, feriti due giovani

Torna alla ribalta la questione del caolino perso dai camion diretti allo stabilimento

Spettacolare incidente ieri pomeriggio lungo la statale 14, non lontano dall'ingresso dell'ingresso Cartiera del Timavo, in un posto già in passato teatro di svariati scontri. Due giovani hanno riportato ferite fortunatamente non gravi. Ma in un primo momento si era temuto il peggio. Tant'è che dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari si era levato in volo l'elicottero dell'elisoccorso che, dopo aver atterato vicino al luogo dell'incidente, è nuovamente decollato. I due feriti sono Andrea Mazzoli, 37 anni, abitante a Staranzano e Chiara Avanzini, 28 anni, residente a Sistiana. I carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina non hanno ancora chiarito le cause e la dinamica dello scontro. Si sa solo che una Polo con alla guida Andrea Mazzoli stava dirgendosi verso Monfalcone proveniendo da Trieste. In direzione contraria invece stava arrivando una Alfa Romeo 145 condotta da Chiara Avanzini. Le due auto si sono scontrate frontalmente. L'urto è stato di una violenza impressionante.

Immediatamente è scattato l'allarme. Per estrarre i corpi dei due giovani dalle lamiere contorte delle auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Fortunatamente, come detto, le condizioni dei due feriti non sono apparse gravi. Due ambulanze del 118 li hanno trasportati all'ospedale di Monfalcone dove sono stati ricoverati.

I rilievi dell'incidente sono stati condotti dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina. Per consentire le operazioni di sgombero e pulizia della carreggiata, la strada è stata bloccata al flusso per un paio d'ore.

Quel tratto di strada, proprio in prossimità della Cartiera del Timavo, è stato nei mesi scorsi al centro di violente polemiche. Sotto accusa erano finiti i camion carichi di caolino diretti allo stabilimento. La sostanza – secondo alcuni abitanti della zona – si depositava sull'asfalto rendendolo scivoloso.

«Beni», incontri a Roma per accelerare la legge

Incontri con le massime autorità dello Stato oggi a Roma da parte dei vertici dell'Associazione delle Comunità Istriane. L'argomento è quello dell'indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati.

Visto che ci sono alla Camera e al Senato proposte di legge per arrivare finalmente alla chiusura di questo problema che dura ormai da mezzo secolo, è il momento per fare pressioni per accelerare l'iter del provvedimento. Questo, in sintesi, lo scopo che si è prefissa la delegazione triestina, guidata dal presidente onorario dell'Associazione, Ruggero Rovatti, e composta dal presidente Piero Parentin e da Gianni Giuricin.

La delegazione sarà ricevuta in mattinata dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e, nel pomeriggio, dai presidenti della Camera, Luciano Violante, e del Senato, Nicola Mancino.

Il progetto di legge più «accreditato» è quello del senatore Camerini, sul quale sembrano essere indirizzate anche le altre proposte, che prevede lo stanziamento di cinque-seimila miliardi. Una cifra da «manovrina», che per poter essere affrontata deve essere dilazionata in più anni. Questo aspetto sarà sottolineato dall'Associazione ai vertici dello Stato. Proposta che non pregiudica peraltro eventuali trattative internazionali sulla restituzione dei beni, per chi volesse avvalersene.

CURIOSITA'

Un sogno di barca al Molo Audace

Non è esagerato definirla da sogno. La «Marjorie Morningstar» è all'ormeggio da sabato al Molo Audace. Rimarrà a Trieste fino a venerdì quando leverà le ancore forse per Venezia. Otto sono i marinai dell'equipaggio più il capitano inglese che si chiama Elvin Beker. Ma se si conosce il nome del capitano non si sa nulla riguardo quello del proprietario. Si sa solo che è un ricco canadese il cui nome è tenuto gelosamente segreto dallo stesso capitano e dai membri dell'equipaggio.
È partito sabato scorso dall'aeroporto di Ronchi assieme ad altre quattro persone che lo accompagnavano. La «Marjorie Morningstar», che vale ben più di quindici miliardi, è lunga 37 metri.
Formalmente appartiene alla «Lindsea International Limited Clarenton Hause» di Hamilton e batte la bandiera delle isole Bermuda.
Come detto era arrivata sabato scorso a Trieste proveniente da Parenzo.
(Foto Sterle)

La geografia del degrado

Venduto nel '79 al «Burlo» l'edificio è rimasto vittima di progetti strampalati e interminabili cause giudiziarie

Villa Cosulich, uno scenario da film «noir»

E, proprio in questi giorni, dovrebbe diventare proprietà del Comune che non sa che cosa farsene

L'amministrazione municipale ha scelto almeno di dare una ripulita al sontuoso parco (oltre diecimila metri quadrati di verde) per riaprirlo al pubblico

Proprio in questi giorni il Comune ha mandato all'amministrazione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» una lettera importante: tutte le carte sono a posto, dopo tanto tempo Villa Cosulich può passare di mano. Non manca ora che la delibera della Regione, coinvolta anch'essa in questa «partita a tre». Ci vorranno altri incomprensibili anni? E poi il Comune di questa villa che cosa farà?

Intanto, un passo dopo l'altro, se non si temono crolli, spine, scalini rotti, si arriva sulla balconata protetta da una balaustra. Colonne doriche poggiano su foglie secche, le edere sono padrone assolute e voraci.

Si cammina su frammenti di vetro e immondizie di varia e indecifrabile natura, guardati dall'alto da un mascherone diabolico, che conferisce al luogo la sua giusta cifra: spettrale. Un regista potrebbe girarci un film «noir», e avrebbe un fondale che neanche a Cinecittà.

Villa Cosulich, detta anche «Argentina», strada del Friuli 36. Un cartello sul portone dice: «Comune di Trieste. Orario pubblico 9-19. Vietato introdurre cani». Il sontuoso parco, diecimila metri quadrati di verde, è stato aperto infatti al pubblico dal 1990. Ci sono qualche altalena e qualche altro piccolo gioco. Ma soprattutto erba alta, fogliame a chili, panchine scrostate su cui i ragazzetti incidono i consueti messaggi d'amore e di rabbia.

Solenne e sorda, come se vi fosse appena passata una folata di pestilenze, Villa Cosulich è molto ben diretta sulla china che la porterà presto a incrementare il numero dei ruderi triestini. «Non sappiamo che cosa farci», confessa sinceramente l'assessore comunale all'edilizia e al verde Uberto Fortuna Drossi. E aggiunge: «Se ho cento milioni, in tutta franchezza vado a spenderli nelle scuole».

E però dice anche: «Un anno di tempo do alla "Cosulich" per poter essere ancora restaurata, è un parere da tecnico. Dopo, passerà la soglia del degrado e sarà un'altra cosa». Dunque, questo che viene sarà l'inverno decisivo.

CostruitO nelle fattezze attuali all'inizio del Novecento, il palazzo - forme eclettiche in chiave classicheggiante, non particolarmente pregiato come esempio di stile eppur imponente e gradevole - si sviluppa su quattro piani, per un totale di 1200 metri quadrati. Una grandezza imbarazzante.

Giunti sul terrazzo, si può sbirciar dentro attraverso i buchi di una portafinestra senza più finestre: pavimenti squinternati, un soffitto che in più punti sta crollando, paglericci e qualche bottiglia, muffe e resti di fuoco, ragnatele grandi e forti che sembrano reti da pesca. Una scenografia.

L'ingresso che si vede appena entrati nel parco è già transennato: nel buco della porta s'intravedono la sfilata di stanze, le colonne, e un mozzicone di divanetto rosso buttato lì. Un pezzo di tetto pencola sul nulla: lo tiene attaccato solo la volontà residua di non cadere. Ma un giorno, non occorre essere indovini, verrà giù con fragore.

Il Comune annuncia che, tra l'ipotesi di chiudere anche il parco e quella di dargli invece una pulita, ha scelto la seconda. Entro un mesetto inoltre transennerà con travi di legno l'ennesimo monumento al «no se pol» triestino. Il «Burlo» dice che si sarebbe dovuto provvedere molto prima. Ma la storia è lunga.

Nel '79 la famiglia Cosulich vende infatti la villa, con vincolo d'uso, al «Burlo», il quale acquista con fondi regionali per trasferirvi i cerebrolesi. Si scatena un polverone: o perchè il progetto va avanti, o perchè «non» va avanti, o per i soldi, o per le lungaggini, o per tutto assieme... (infine i degenti, per legge passati in carico ai Comuni, verranno destinati all'ex Ipami. I pareri tecnici prevalenti davano Villa Cosulich come inadatta allo scopo).

Caduta l'urgenza di tipo sanitario, il «Burlo» non sa più che farsene della villa. Si offre allora di cederla al Comune, e a titolo gratuito, avendola avuta coi soldi della Regione. Il Comune ha già ottemperato ai suoi obblighi assistenziali, quindi è libero da vincoli per quanto riguarda l'uso della grande casa. Ma quando manca solo la fatidica firma finale, ecco che tutti i beni del «Burlo» sono messi sotto sequestro, nel contesto di una causa per danni che riguarda l'ospedale.

E lì tutto si ferma. Cambiano i sindaci, dormono le carte. La costruzione va intanto in lenta rovina, il «Burlo» sollecita il Comune a sbrigarsi, o almeno a transennare come aveva promesso. Solo il parco viene ceduto in anticipo: e il contratto scade fra poco. Ma si prevede che sarà rinnovato, visto che alla fin fine anche la villa diventa comunale. Comunale ma senza futuro, a quanto pare.

Se si fosse pensato per tempo, non si sarebbe potuto cavarne un complesso visitabile, assieme ad altre ville? Fortuna: «Solo facendone un piccolo museo. La villa in sè, puro involucro, non giustifica il percorso. Non ci ha abitato, per dire, uno scrittore famoso, non ha abbastanza forza di richiamo».

Strada del Friuli, numero trentasei. Accanto c'è l'imponente Villa Tripcovich-de Banfield, che la Soprintendenza ha posto sotto vincolo appena l'anno scorso, per tutelarla in extremis nelle burrascose vicende del fallimento e della conseguente asta.

Gabriella Ziani

(4 - continua)

A sinistra, una veduta di Villa Cosulich fra l'erba alta del parco; qui sopra, un pezzo del tetto che sta per cadere.

Una fastosa residenza della migliore borghesia

Le case hanno un'anima, se la prendono dagli abitanti. A Villa Cosulich si sente. Potremmo immaginarvi i passi dei primi proprietari, quand'era ancora una dimora di campagna: i baroni de Burlo prima, il famoso Demetrio Carciotti più tardi. Nel 1905 se la comprò un inglese, Robert Romano Rutheford, che vi abitò con la moglie Fanny Traeger, e che nel 1906 incaricò l'architetto Ferruccio Piazza di abbellirla con scalinate e colonnati - più o meno com'è oggi.

Così la inquadrò architettonicamente Italia Nostra, quando alcuni anni fa dedicò una mostra e un catalogo al tema «Ville e non più ville. Le dimore storiche a Trieste tra degrado e conservazione»: «L'edificio è stilisticamente improntato a un classicismo accademico che ricalca le orme del tardo eclettismo di indirizzo neorinamascimentale e neobarocco». Sontuoso, anche se un po' démodé.

Notizie su questo palazzo si trovano anche nel libro «Gretta» di Fabio Zubini (Edizioni Italo Svevo), da cui apprendiamo che Robert Rutheford era nipote di Samuel Rutheford, un commerciante scozzese arrivato a Trieste nel 1797, a propria volta figlio di Thomas Rutheford e di una triestina di ottima famiglia: Caterina Catraro. Thomas, commerciante di stoffe, fu tra l'altro direttore della Società austriaca di assicurazioni e socio del Casino. Vecchio; Robert fu agente di cambio e amministratore - anche per le sorelle Mary Elisa e Sarah Davis -, e poi commerciò in automobili.

Alla sua morte la proprietà di Gretta passò alle tre figlie e al figlio, che nel 1920 la vendettero ad Antonio Cosulich, il figlio del fondatore della grande compagnia di navigazione che era appena tornato dall'Argentina. Infatti la villa reca ancora un arco d'entrata in ferro battuto con la scritta «Argentina», che divenne il suo secondo nome.

Nel 1980 successivi eredi Cosulich la cedettero all'Istituto per l'infanzia e pie fondazioni «Burlo Garofolo», come se il cerchio dovesse necessariamente chiudersi là dov'era iniziato. E infatti s'è chiuso, perchè dopo questo passaggio c'è solo quello - oggi imminente - al Comune. Ma chi darà nuova storia ai luoghi?

g.z.

E nel giardino abbandonato c'è la carcassa di un'auto

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel 1991, quando Lidia aveva appena un anno di vita, veniva aperto al pubblico il parco giochi di Villa Cosulich, nel rione di Gretta.

I vialetti erano coperti di ghiaia minuta. I pastini erano ben curati: l'erba veniva tagliata abbastanza spesso, le siepi e i cespugli di rose potati, vi crescevano alberi da frutto (susine, pere, fichi, ecc.). I giochi di legno e plastica e le panche erano numerosi, la buca della sabbia veniva riempita periodicamente e, soprattutto, veniva effettuata una regolare pulizia e un «guardiano» sorvegliava i giochi dei bimbi, controllava che non venissero calpestate le aiuole e che non si entrasse nella villa perché era pericolante, ma comunque ben recintata. Sul cancello era affisso l'orario di apertura e di chiusura che variava a seconda delle stagioni e che veniva rigorosamente rispettato.

Solo sette anni fa il giardino era curato e i giochi di legno e plastica per i bambini erano numerosi

Nel 1997 Lidia ha sette anni, un fratellino di tre anni, Davide, e insieme non hanno più un parco dove andare a giocare vicino a casa.

Già: la mamma e la nonna si rifiutano di accompagnarli a Villa Cosulich, dove le erbacce crescono alte e rigogliose, ricettacolo di insetti molesti. Dove i frutti che cadono dagli alberi non vengono raccolti e marciscono a terra, per la gioia di vespe e mosche. Dove i vialetti sembrano sentieri di montagna da percorrere con gli scarponi. Dove il pastino su cui è posta l'altalena (o, in dialetto, zitolo-zitolo) non è ormai altro che un pantano. Dove la recinzione attorno alla villa non esiste più e sono state rotte tutte le finestre con frammenti di vetro sparsi tutto attorno, con evidente pericolo per i bambini più piccoli. Dove del «guardiano» non c'è più nemmeno l'ombra. Dove nel recinto della casa del custode giace abbandonata la carcassa di una vecchia automobile...

Selene Furlan Lanci

Nella foto piccola a sin., e sopra, particolari degli interni in pessimo stato. (Servizio fotografico di Marino Sterle)

Un encomiabile lavoro di studio e riuso svolto dall'architetto Doriano Grison

Ben due progetti per farla rivivere

O una «ludoteca», come a Firenze, o una sede istituzionale

Ancora questa primavera l'architetto Doriano Grison ne ha parlato con il sindaco Illy, il quale gli ha detto: rivediamoci in autunno, e allora, chissà... Così Grison non perde l'ultimo pezzo di speranza: il suo doppio progetto per Villa Cosulich è un encomiabile lavoro di studio e riuso, con il quale egli s'è laureato brillantemente all'Università di Venezia tre anni fa, e che in seguito ha avuto il suo momento di celebrità con una mostra e una conferenza pubblica, con l'interessamento del Comune e della Camera di Commercio.

Grison ha speso molto tempo per fare i rilievi, ha rimesso in luce pitture e mosaici, ha ridisegnato porte e finestre, balaustre e altri dettagli che «fanno epoca» *(nella foto, un suo disegno d'assieme)*. Ha previsto una sistemazione dell'enorme parco, un parcheggio dov'è ora l'ex casa del custode e la pavimentazione dell'area davanti alla villa con lastre in pietra che richiamino il disegno dei mosaici interni. E ha immaginato nella villa una ludoteca per bambini, sull'esempio di quella che il Comune di Firenze ha allestito con successo allo Spedale degli Innocenti.

Spazi di gioco, per animazione, per giochi di movimento, laboratori d'arte, video-audioteca e musica: un paradiso infantile. Il Comune disse che il progetto era ottimo: ma i soldi? Allora entrò in gioco la Camera di Commercio, che stava per prendere in carico il Segretariato delle Camere di commercio dei paesi aderenti all'Iniziativa centro-europea. Grison rifece dunque il progetto in questa chiave: sala conferenze, box per le rappresentanze dei paesi membri, sale d'attesa, uffici di presidenza, biblioteca, ufficio studi e promozione. Di nuovo un bel progetto, rimasto sulla carta.

I costi stimati un paio d'anni fa dall'architetto si aggiravano, per parco e villa, sui tre miliardi e mezzo. Certo, è una cifra importante, ma di sicuro non impossibile. Però il Comune, che sta per ricevere formalmente la donazione del «Burlo», ha già in progetto sostanziosi riordini e ristrutturazioni degli uffici propri, che assorbiranno molto denaro e molto tempo, e quindi ben difficilmente si occuperà di ludoteche in ville storiche.

Intanto, come notava già allora il progettista, i sostegni del solaio tra seminterrato e pianoterra sono «irrimediabilmente danneggiati dalla ruggine, e indeboliti a tal punto da pregiudicare la sicurezza delle strutture sostenute». I muri del primo piano sono rovinati dall'acqua e dai vandalismi. L'aver murato le finestre del pianoterra ha peggiorato la situazione, perchè l'aria ristagna e l'umidità aumenta e corrode. Porte e finestre in stile già non esistono quasi più.

Azienda sanitaria e Comune saranno più radicati sul territorio, gli ospedali serviranno soltanto per i malati «acuti»

Verso l'integrazione tra servizi sanitari e sociali

Un primo importante passo in avanti è stato compiuto sulla strada dell'integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali: a partire delle prossime settimane, trascorsi i tempi tecnici necessari, Comune e Azienda sanitaria opereranno sul territorio nell'ambito degli stessi confini, ferme restando le rispettive competenze, sociali per il primo, sanitarie per la seconda.

La novità è stata presentata ieri nel corso dell'assemblea dei sindaci della provincia alla quale ha preso parte l'assessore regionale all'assistenza, Cristiano Degano.

Per l'integrazione dei servizi, prevista dalla legge regionale 49 del 1996, sono state necessarie una serie di modifiche che considerassero la peculiarità dell'area giuliana; le modifiche, prese di concerto con l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), sono state approvate nel luglio scorso e ieri sono state presentate nei loro contenuti di massima.

Il centro dell'integrazione tra servizi sociali e sanitari è costituito dai distretti sanitari.

I tre Distretti sanitari sono confermati (Duino, Sgonico, Monrupino e Trieste Ovest il primo, Trieste Centro il secondo, Muggia, San Dorligo e Trieste Est il terzo), ma ad ognuno di essi vengono abbinate due unità operative del servizio sociale per complessive sei unità.

Vediamo ora i rispettivi ambiti territoriali. Prima unità operativa del primo Distretto: Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina; seconda unità operativa del primo Distretto: Roiano, Cologna Scorcola,

Altipiano; prima unità operativa del secondo Distretto: San Giacomo, Barriera Nuova, San Vito; seconda unità operativa del secondo Distretto: Rozzol, Barriera Vecchia; prima unità operativa del terzo Distretto: Muggia, San Dorligo; seconda unità operativa del terzo Distretto: Valmaura, Borgo San Sergio.

«La volontà di non delegare all'Azienda sanitaria la gestione dei servizi sociali – ha commentato l'assessore comunale all'assistenza, Gianni Pecol Cominotto – rientra nelle scelte di questa amministrazione che dedidera in tal modo giungere a una effettiva integrazione dei servizi».

Per l'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano, il riassetto di distretti e dei servizi costituisce parte integrante di quella politica di snellimento delle strutture ospedaliere («da riservare ai malati acuti») e di potenziamento dei servizi sul territorio.

g.l.

MUGGIA I progetti del nuovo proprietario: dalla prossima stagione attrezzature complete

«A Punta Sottile cambia tutto»

I lavori partono tra poco. E, in futuro, anche un albergo

Punta Sottile: progetto in fase di elaborazione, ma già ben delineato dal proprietario.

Per il prossimo anno solo lo stabilmento balneare ristrutturato. Poi un piccolo albergo, con altri servizi a disposizione dei bagnanti. Pare che sarà questo il futuro dell'area di Punta Sottile a Muggia. Il nuovo proprietario, Sabino Taccardi, dopo qualche incertezza nega fermamente che dietro l'operazione di compravendita all'asta ci siano altre società, o gruppi di privati.

Per l'estate del 1999 l'intera zona potrebbe essere dunque rivoluzionata, con un progetto ancora in fase di elaborazione, ma ben delineato nella mente di chi lo dovrebbe gestire. «Già da ora posso affermare che ho le idee ben chiare – spiega infatti Taccardi, ex consigliere comunale muggesano e titolare, assieme alla moglie, di un'agenzia immobiliare –. A Punta Sottile cambierà tutto. Abbiamo intenzione di dare una vasta offerta di servizi, sia per i turisti che per i residenti. E' nostro desiderio che chiunque usufruirà dello stabilimento possa trovare tutto quanto necessario, senza spostarsi».

Taccardi nega che dietro la proprietà vi siano altri soci: «Un acquisto fatto soltanto per me e per la mia famiglia»

Ma, secondo le indicazioni del piano regolatore, esiste la possibilità di edificare qualcos'altro a fianco delle strutture esistenti, per esempio un «residence» o un piccolo albergo? «Per la verità, non si può fare molto, ma esiste già la disponibilità di undici stanze, e stiamo cercando – aggiunge Taccardi – di sviluppare una struttura ricettiva vera e propria. In qualche modo questo discorso verrà comunque preso in considerazione, anche se dobbiamo ancora esaminare i dettagli, dopo aver preso in visione tutta la documentazione».

Come già annunciato all'indomani dell'acquisto a seguito dell'asta (lo stabilimento balneare è stato infatti venduto dopo un fallimento), tra qualche settimana inizieranno i lavori per rendere possibili la balneazione, il funzionamento del ristorante e l'utilizzo sia del pontile a mare sia delle cabine-spogliatoio già all'apertura della prossima stagione estiva.

Lo stesso proprietario ha spiegato poi che l'intervento radicale su tutta l'area non potrà prendere il via subito anche per problemi burocratici, ma non appena giunte tutte le autorizzazioni si comincerà a costruire.

A proposito dell'ipotesi che dietro l'attuale proprietario ci siano altri facoltosi ed esperti imprenditori, Taccardi - che in un primo momento aveva lasciato intendere che alle spalle dell'operazione ci fosse qualche «socio» - assicura invece di essere il solo e unico acquirente dello stabilimento balneare e del terreno circostante. «No, dietro non c'è nessuno – conclude Taccardi –, questo acquisto l'ho fatto per me e per la mia famiglia. La stessa gestione dello stabilimento e delle eventuali strutture annesse sarà seguita direttamente da noi».

Riccardo Coretti

Il questionario sulla salute delle «Pari opportunità»

Prime risposte femminili

Finora 250 persone hanno aderito all'iniziativa, ma c'è ancora tempo per farlo: così l'analisi sul territorio potrà diventare più completa

Raccolti 250 questionari dalla Commissione per le pari opportunità di Muggia, ma c'è ancora tempo per consegnarne altri, e per informarsi. Alcuni mesi fa era partita l'iniziativa, messa in atto per la prima volta a Muggia, relativa alla diffusione di un questionario tra un campione di donne residenti nella cittadina costiera, a supporto dell'indagine sul «Benessere delle donne e servizi sul territorio».

Il numero di questionari finora raccolti, appunto 250, è stato ritenuto sufficiente dall'Irtef, l'istituto scientifico di Udine che cura l'indagine, per dare inizio agli studi. Prima della fine dell'estate è però ancora possibile far pervenire altri questionari o chiedere ulteriori informazioni telefonando alla dottoressa Patrizia Romito (tel. 040-941398), oppure alla dottoressa Stefania Toffolon (tel. 0432-299120).

Lo stesso assessore alle Pari opportunità per il Comune di Muggia, Italico Stener, afferma che quanto più alto sarà il numero di dati a disposizione della ricercatrice, tanto più significativa e completa risulterà l'indagine, e invita le donne che non hanno ancora risposto al questionario a farlo, spedendolo compilato al mittente utilizzando la busta già affrancata.

r.c.

LA RIVISTA

Tanti i temi nel nuovo numero di «Borgolauro»

Allarme in mare: è scomparso il mollusco della porpora

Due finestre di Muggia in stile veneziano e, nella foto sotto, l'immagine di copertina dell'ultimo numero di «Borgolauro»: l'inaugurazione dell'acquedotto, nel 1934.

Argomenti che vanno dalla storia alla biologia marina, dal folclore all'architettura, con un occhio di riguardo per le produzioni poetiche e in prosa dei giovani talenti locali, e senza esclusione di saggi e testimonianze anche estremamente specialistici. Il tutto curato da un numero sempre più ampio di collaboratori e valorizzato dalla grafica di Fabrizio Masi. Questa la formula che, come sottolinea il direttore responsabile Franco Stener, ha consentito alla rivista semestrale della Fameia Muiesana, «Borgolauro», di superare con successo la boa delle 30 edizioni e di portare la voce di Muggia ben al di là dei confini di un limitante campanilismo, fornendo prezioso materiale per studiosi e ricercatori.

Una formula che anche il numero 31, ancora fresco di stampa, sembra aver fatto propria, tanto nell'eterogeneità che nell'interesse delle tematiche e delle documentazioni contenute. A cominciare dalla fotografia inedita che fa bella mostra di sé in copertina: rappresenta l'inaugurazione ufficiale dell'acquedotto nella cittadina costiera il 28 ottobre del 1934. Per continuare con l'erudita dissertazione di Giuseppe Cuscito su «Muggia nel recupero dell'identità istro-veneta», già illustrata al pubblico in occasione di un convegno ad hoc tenutosi al centro «Millo» nel novembre dello scorso anno.

Dopo essersi soffermato sulle affinità linguistiche, etniche, storiche e monumentali che uniscono Muggia alle altre cittadine dell'Istria, l'autore auspica un rilancio degli scambi interfrontalieri quale mezzo per permettere alla comunità muggesana di recuperare le proprie radici e superare la grave crisi in cui, a suo dire, si trova. Via libera, allora, a un'operazione a vasto raggio da compiere, secondo lo studioso, nel nome della divulgazione del sapere e della solidarietà tra le genti al di là dei confini, i cui strumenti si chiamano musei e collaborazioni negli scavi, mostre e iniziative nelle scuole, toponomastica e percorsi storici.

Quasi in risposta all'appello di Cuscito, Carlo Vasari dà il suo contributo al consolidamento della memoria collettiva con il personale ricordo del romantico mulino sul torrente Fugnàn, dove un tempo gli agricoltori del circondario si recavano per macinare il grano, sostando all'ombra di grandi gelsi, a due passi da un paradiso acquatico di indubbio pregio naturalistico. Una testimonianza che ora assume particolare valore, visto che della costruzione, demolita vent'anni fa per far posto all'attuale stadio «Zaccaria», rimane solo qualche occasionale fotografia dall'esterno.

Sempre sul filone della storia locale si innesta anche l'articolo di Pietro Covre, sulle tristi condizioni di vita di quanti lavoravano nelle saline della zona paludosa di Zaule. Dalle dure pagine della cronaca alle fervide creazioni della fantasia popolare. A farci un dettagliato identikit del folletto «Massaroul» o «Massariòl» in versione muggesana, è Maurizio Puntin, la cui precisa esposizione filologica fa da degna cornice, senza appesantirlo, al sorprendente ritratto di questo magico essere vestito di rosso, che si diverte a intrecciare le code dei cavalli per cavalcarli tutta la notte e poi riportarli esausti nella stalla, oppure a trasformarsi in gomitolo per introdursi sotto le vesti delle donne.

Come al solito, «Borgolauro» non rinuncia a dare un'occhiata al meraviglioso mondo sottomarino della baia di Muggia, per voce di Mario Cucaz. Questa volta, però, lo fa per lanciare un grido di allarme sulla scomparsa, a causa di una raccolta indiscriminata, della «garusa» (nome scientifico: «Bolinus Brandaris»), il mollusco che veniva utilizzato dai Fenici per ricavarne il color porpora. Ma non tutto si esaurisce entro i confini della cittadina istro-veneta: c'è spazio, ad esempio, per un saggio sull'umorismo nella letteratura ebraica mitteleuropea e sulle antiche fonti miracolose, rispettivamente di Rita Moretti e di Mgb Altàn. La rivista ospita poi, com'è consuetudine, un'ampia sezione dedicata ai vincitori del premio letterario «Leone di Muggia», che quest'anno ha celebrato il suo 37.o anniversario, senza dimenticare la parte riservata alla cronaca locale (dalla fine del 1996 alla Pasqua di quest'anno). Per finire in bellezza, una ricerca di Italico Stener sui cognomi presenti a Muggia dal 1628 al 1810.

Barbara Muslin

DIETRO L'ANGOLO

SAN DORLIGO La grande viabilità fa tremare le case e non ci sono ancora le «barriere»

Domio: una volta qui era tutta campagna

E adesso ci sono i resti tristi di un'industrializzazione andata male

«Là dove c'era l'erba ora c'è una città...», recitava malinconicamente Adriano Celentano in una fortunatissima canzone di una trentina d'anni fa, a indicare l'inarrestabile avanzata dell'edilizia nella campagna lombarda. «Domio è la Brianza, e cantare non è certo il mio mestiere – attacca Dario Brainik –, eppure quella canzone qui calza a pennello. Nemmeno quarant'anni fa, il verde non faceva difetto. Domio e i suoi dintorni, da Mattonaia a Lacotisce, dalle "Puglie" a Log, era tutto un orto: l'erba arrivava fino a Frankovec, alle porte di Aquilinia. L'Ezit, coi suoi espropri ottenuti a tempo di record, non aveva ancora stralunato quest'area del Comune di San Dorligo».

Domio soffre: un'identità quasi perduta, a caro prezzo.

Domio, egli ricorda ancora, ospitava l'ultimo di quella quindicina di mulini che si susseguivano dall'abitato di Bagnoli. Alimentati dalle acque torrentizie del Rosandra, i mulini testimoniavano di un'antica cultura rurale. A Mattonaia la fabbrica di laterizi funzionava davvero, dava lavoro anche a diverse famiglie friulane stabilitesi sul posto.

Zona di scampagnate ed escursioni, i dintorni di Domio ospitarono pure il vecchio campo dell'aviazione austroungarica che Alfredo Brainik, allora bimbetto, ricorda bruciare alla fine del primo conflitto mondiale. «Domio che cos'era? Poche case collegate da strade bianche, non asfaltate; lì è cresciuta la zona industriale – dice Danilo Zerial –, a storcere e interpretare il territorio in maniera pesante, invasiva, a colpi di cemento armato. I terreni vennero espropriati velocemente: la gente non si rese nemmeno conto di quanto erano stati valutati, incassando gli spiccioli».

Tanto rumore per nulla, sostengono i residenti. Di quella grande corsa all'industrializzazione degli anni Cinquanta rimangono oggi tante fabbriche chiuse, edifici in abbandono, capannoni di disarmo. «Anche la costruzione della "grande viabilità" – afferma Franco Crevatin – ha condizionato pesantemente le nostre vite. Noi sappiamo cosa significa inquinare acusticamente. Le case vicine alla sopraelevata rimbombano a ogni passaggio di Tir. Come è stato per gli abitanti di Servola, attendiamo le benedette barriere acustiche per riavere un po' di tranquillità».

Grande viabilità a parte, il complicato reticolo di strade provinciali, demaniali e minori, lascia indubbiamente a desiderare in fatto di manutenzione e percorribilità. Gran parte della segnaletica è occultata dal fogliame, un pericolo avventurarsi da queste parti, specialmente per chi non vi è avvezzo.

«Stiamo cercando di resistere all'avanzata della città – conclude Dario Brainik –. Non vogliamo trasformarci in una squallida periferia triestina». La gente si stringe intorno alle diverse realtà che funzionano sul territorio. Ci sono il centro sportivo, diverse istituzioni scolastiche, soprattutto il circolo culturale «Fran Venturini» ad animare con diverse iniziative il tempo. Domio è indiscussa capitale dell'armonica diatonica (o triestina), sede di diversi cori e scuole musicali, e il Carnevale viene festeggiato degnamente di casa in casa. La campagna non molla...

Maurizio Lozei

Si aprono i valichi per la mostra dei prodotti tipici

Valichi aperti il 13 e 14 settembre in occasione della decima mostra-mercato dei prodotti tipici del Carso a Grozzana. Lo annuncia il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, che organizza l'iniziativa in collaborazione coi Comuni di Hrpelje-Kozina e Capodistria.

Dalle 9 alle 19 saranno aperti al libero transito i valichi agricoli di Grozzana, Draga Sant'Elia, Bottazzo e quello di seconda categoria di San Servolo. Per passare il confine, comunque, è sempre indispensabile avere con sé il documento d'identità, e portare soltanto oggetti indispensabili.

Canoa olimpica domenica a Muggia Strade recintate

Nel tratto di mare antistante la foce del Rio Ospo, a Muggia, si terrà domenica 14 settembre una manifestazione sportiva a carattere internazionale di canoa olimpica, denominata «Terzo Trofeo Città di Trieste e secondo Trofeo Città di Muggia». La zona nelle immediate vicinanze dello svincolo stradale in sopraelevata per Santa Barbara verrà quindi chiuse al traffico fino alle 16, su richiesta del Circolo canoa «Carso» e per decisione dell'Autorità portuale di Trieste.

L'annuale cerimonia per gli sloveni uccisi a Basovizza

Si è svolta domenica a Basovizza la commemorazione degli sloveni condannati a morte dal Tribunale speciale fascista e qui fucilati il 6 settembre 1930. Alla cerimonia, che il Comitato per le onoranze delle vittime di Basovizza organizza ogni anno, hanno partecipato due storiche slovene, Katja Colja e Nadja Maganja, e l'eurodeputato Giorgio Rossetti. Nel condannare con forza gli atti vandalici contro il monumento - l'ultimo è di questi giorni con il taglio di due alberi - gli oratori si sono soffermati sulla necessità della convivenza e del dialogo.

La classe di Stuparich Il film della Rai toccherà vari centri

«La classe di Giani Stuparich», video-racconto della Rai, di Lilla Cepak e con la regia di Gianpiero Penco, sarà riproposto nell'ambito di «Provinciassieme» l'11 settembre alle 20.30 alla Casa della cultura di Zolla, il 18 settembre alla stessa ora alla Biblioteca di Aurisina, il 19 alle 11 al Teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra, il 25 settembre alle 20.30 al Circolo della cultura di Borgo Grotta. Sei allievi di Stuparich al «Dante Alighieri» raccontano vicende personali e storiche, dalla loro giovinezza fino a oggi.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 13 all'Hotel Savoia. Interverranno Ettore Campailla e Giulio Varini per la relazione e la discussione sull'espansione rotariana e sulle attività giovanili.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 verrà proiettato un filmato della National Geographic Society. Alle 16 al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz in via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Umberto Lupi in concerto

Ultimi due appuntamenti con Umberto Lupi, nell'ambito dei concerti promossi dall'assessorato alla Cultura del Comune. Oggi, dalle 19 alle 20, in piazza dell'Unità con la cantante Antonella Brezzi.

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, il Club Zyp organizza al centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo su «Ascolto e storia della musica popolare», un incontro sul tema «Musica celtica della Bretagna francese» a cura di Marina Carbonelli. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. Per informazioni tel. 301018 oppure al 301689 (pomeriggio).

Terza Circoscrizione

Nell'ambito delle attività culturali della Terza Circoscrizione, si terrà nella sede di Villa Prinz, (salita di Gretta 38), oggi, alle 20.30, un incontro con Grazia Bravar, dal titolo «Tergeste romana e le antichità dei nostri rioni». L'ingresso è libero.

Festa di fine estate

Organizzata dal comitato provinciale dell'Asi, continua l'appuntamento al Molo Pescheria con la Festa di fine estate. Questa sera sarà ancora di scena la Witz Orchestra. Tra le attrazioni della «Festa di fine estate» il tiro a segno a cinque corsie portato sul Molo Pescheria dall'Associazione Soft Air Tergeste. Con fucili e pistole ad aria compressa ogni sera si rinnovano le sfide tra amici. Musica, giochi e animazione fino al 14 settembre.

Incontinenza urinaria

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti 4, al terzo piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. Consultazioni previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997827.

Torneo «Golosone»

Sono in fase di ultimazione i due gironi del Torneo «Golosone». Chiunque voglia iscriversi è pregato di affrettarsi: la prima riunione si terrà il 23 settembre alla pizzeria «Golosone» in via Costalunga.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 369622 - 661109.

Volontariato Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 7.o corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Corsi Ircop

All'Ircop, Istituto regionale corsi professionali, sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione e recitazione; tecniche creative e di realizzazione cinematografiche e televisive; di trucco teatrale; di creatività per spot pubblicitari. Gli uffici sono in viale XX Settembre 37 (tel. 040/370537) e a Monfalcone in via 9 Giugno 86/1 (tel. 0481-413522), con orario 9-20 e il sabato 9-14.

Amici della lirica

Dopo la pausa estiva la sede sociale di corso Italia 12 riapre con i seguenti orari: martedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30, e il giovedì e dalle 17 alle 19.

Circolo Julia

Il Circolo ricreativo e sportivo Julia ha ripreso le attività sociali secondo il seguente calendario: lunedì e venerdì prove del coro virile, martedì e giovedì prove del coro misto, mercoledì coro misto in preparazione del cinquantenario, giovedì attività del Gruppo fotografico. Tutte le attività hanno luogo in orario serale nella sede sociale di Corso Italia.

Scherma alla Sgt

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito per ragazzi (elementari, medie e superiori) che si avvicinano per la prima volta alla scherma. Sempre per la scherma, la Sgt è a disposizione anche degli adulti. Per informazioni segreteria della Ginnastica Triestina, dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-19.

Corso di speleologia

La scuola di speleologia «Cesare Prez» dell'Associazione XXX Ottobre, sezione di Trieste del Club alpino italiano, organizza dal primo ottobre al 9 novembre l'ottavo corso di introduzione alla speleologia. Il corso è aperto a tutti i soci Cai maggiori di 15 anni in sede (via Battisti 22, tel. 65500), dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20 e martedì e venerdì dalle 21 alle 23 (ritrovo soci).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria un avviso pubblico per la copertura di un posto di dirigente di primo livello in psichiatria all'Azienda per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Anla Fincantieri Mercantile

Si avvisano i soci e simpatizzanti che si possono prenotare gli ultimissimi posti per il Tour della Sardegna dal sabato 20 al sabato 27 settembre nella sede Anla al Circolo Fincantieri in Galleria Fenice 2, tel 661212, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30 oppure telefonando ogni giorno (ore pasti) 52010.

Corsi di francese

Al Centre culturel français et de la francophonie sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua francese tenuta da professori madre lingua e al laboratorio pedagogico e ludico permanente «giocare con k'nex» per bambini da 3 anni, con sezione per adolescenti ed adulti. Per informazioni tel. 418717 dalle 18 alle 19.30 ogni giorno salvo il sabato o scrivere al Centre culturel français et de la francophonie, via Udine 19.

ORE SPE

Fisiosport A.S.C.

Fisiosport comunica ai gentili interessati che a settembre riprendono i corsi di: ginnastica antalgica, vertebrale, dolce, per l'osteoporosi, tradizionale, tone-up, aerobica presso la palestra dell'ala nuova del Sanatorio Triestino, parcheggio interno, via Rossetti 62. Inoltre, per le squadre sportive e i settori giovanili, le valutazioni chinesiologiche individuali e di gruppo, per la prevenzione dei traumi sportivi. Per informazioni e iscrizioni, telefonare al 392501, ore 9-19.

Pattinaggio Artistico Triestino

Sono aperte le iscrizioni per i corsi promozionali roller e tradizionali baby ragazzi e adulti, via Costalunga 408, tel. 823818 - 0368/280049.

Lingua spagnola corsi intensivi

Ass. Italia-Cuba, c/o Confed. Eserc., piazza Borsa 7. Dal 15 settembre. Inform. iscr. in sede lun. merc. ven. 17-19, 765389.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati tassi bancari, esito in giornata.

Scuola di ballo Evergreen

Corsi liscio - latino americani. Iscr. 16-18-23-25-30/9 dalle 19-20.30 c/o Circ. Sott. Uff., via Cumano, tel. 0368/3965865-310603.

Scuola di ballo Evergreen

Stages tango argentino e paso doble dal 16 al 25/9 dalle 20.45 c/o Circ. Sott. uff., via Cumano, tel. 0368/3965865-310603.

Ass. Cult. Giojs Scuola di ballo

Riunione per inf. e iscr. 13/9 ore 20.30 c/o Muscle Gym, Ratto Pileria, tel. 366604 - 0347/2257648. Corsi dal 29/9. Isabella.

Taglio-cucito Ricamo-maglia

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, tel. 630309. Informazioni 10-12 / 16-19.

Pranoterapia A.Mi. University

Incontro introduttivo 11 sett. ore 18 per inizio corsi di pranoterapia. Sede v. Rittmeyer 6, tel. 766238 - 299388.

Scuola 55 Appuntamenti di inizio corsi

Alle 16.30 di oggi, presentazione del corso di musica di base per ex-allievi e alle 17 per tutti i nuovi interessati. Alle 17.30 Eleonora Bettinelli presenta il corso di violino ed Elisabetta Buffolini quello di pianoforte. Alle ore 18, infine, presentazione del corso di coro. Mercoledì 10 settembre, alle 18, introduzione del corso di violino con Marta Shore. Gli incontri si svolgono alla Scuola di Musica 55 di via Carli 10/a.

RISTORANTI E RITROVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/9	1.00	Pa THEODORA K.	Chioggia	rada
9/9	8.00	Rs VOLGO BALT 247	Alexandropolis	45
9/9	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
9/9	19.00	Tu SELIM URUGLU	Bourgas	Sc. legn.
9/9	20.00	Az G. MUSABEYOV	P. Marghera	40
9/9	21.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	51/16

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/9	11.00	It ROTTERDAM	P. Marghera	ATSM
9/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
9/9	13.00	Pa THEODORA K.	Capodistria	12
9/9	16.00	It SOCAR 101	Venezia	52
9/9	21.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
9/9	21.00	Ho DALAL B.	Beirut	rada
9/9	21.00	Ue TAVRIYA 5	ordini	Adriater.

FARMACIE

Dall'8 al 13 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982, via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998, Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia, 3 - Muggia, Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15 tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Jacopo Baiocchi, Maria Vittoria Sala, Lorenza Celebre, Federico Bidoli, Shanti Donato, Mattia Di Stefano, Giulio Gaetano Sbriglia, Gioele Ravbar.

MORTI: Mario Vascotto, di anni 84; Edvige Anchois, 97; Vincenza Feltri, 77; Luigia Malaguti, 84; Pietro Privileggi, 87; Edoardo Peciar, 73; Guglielma Magrini, 93; Agostino Doz, 78; Giordano Lunardi, 65; Elena Ballis, 90; Amalia Loggia, 62; Edvige Battisti, 87; Agatino Scuderi, 79.

PICCOLO ALBO

Smarrito pappagallino giallo-verde giovedì tra le 18 e le 19 in via Ghirlandaio: è volato all'interno del garage e cortile. Lauta ricompensa a chi vorrà restituirlo. Tel. 393554.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola .... Classe .... Sez. ....
Titoli dei libri ....
....
....
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 3 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola .... Classe .... Sez. ....
Titoli dei libri ....
....
....
Nome Cognome Telefono

COMPRO

— Liceo scientifico, IV-V, «Italiano: produzione e fruizione» vol. III, «Italiano: Guida al Novecento» - per la V, Stefano Ogrisek, 827235.

— Petrarca, I liceo sez. C, «Storia 1 300-600», ed. 2 Tomi; «Storia dell'arte linguaggi e percorsi 2», ed. Mondadori; «Literatur und kultur der deutschsprachigen», ed. Valmartina; «Autori latini 1.a classe», ed. Le Monnier; «Format Cld», ed. Paravia '96, Raffaella Favento, 381477.

— Ist. tec. Leonardo da Vinci, II Igea, «Un mondo da leggere», ed. Rossi-Scotese/La Nuova; II B, «Scienze della materia - 9 temi per lo studio delle scienze della materia» vol. 2; «Scienze della natura: 15 moduli per lo studio», Giuliano Ogrisek, 827235.

— Galilei, III C, «Nuovo corso di geometria analitica e di complementi di algebra», aut. Dodero, ed. Ghisetti Corvi; «Guida alla letteratura italiana», ed. Mondadori; «I prosatori e i poeti latini», ed. Zanichelli; «Percorsi di storia», ed . Giunti, 410073.

— Nordio, I arch. arr. dec. pitt., «I modi della scultura», ed. Hoepli, aut. Di Gennaro, Berta Pozzo Balbi, 314755.

— Liceo scientifico Galilei, I C, «Language in use self study work book», ed. Cambridge; «Themen neu Italia 1», ed. Hueber; «Algebra geometria informatica», ed. Archimede; «Manuale di disegno e progettazione», ed. Mondadori; «Arte storia e linguaggi», ed. varie; «In forma», ed. Livio, Tommaso Laurenti, 415807.

VENDO

— Liceo Oberdan, sez. D; «Storia antica 2» (Manacorda-Pucci) Zanichelli, «Cultura e religione», ed. Sei; «A mirror of the Times» I, ed. Morano, «Filosofi e filosofie nella storia II», Paravia, «La società civile» (D'Elia) Ferraro, «Disegno e analisi grafica 2 » (Docci) Laterza; «Elementi di geometria parte II», ed. Zanichelli, «Res et verba», ed. Sansoni, Virginia Fragiacomo, 303046.

— Liceo Oberdan, II B, «Lezioni di matematica e geometria», «Lezioni di matematica algebra informatica», «Il testo e l'immagine» «Syntesis» Towards Syntesis, «Lezioni di matematica algebra e informatica 1», «Oriente e Grecia» II e III edizione, «Rendere ragione», Manuale di storia 1; III B, «Gesù e il Cristianesimo», ed. Campoleoni De Carli, Paolo Battistutta, 824613.

— Liceo Petrarca, «I fili del discorso», «Le parole e il testo», «Corso di lingua latina» 1 e 2, «Società e storia» 1 e 2, «Werkheft Literatur» 1 e 2, «Storia dell'arte italiana» 1 e 2, «La fisica attorno a noi», Paola Toso, 211509.

— Liceo Petrarca, ginnasio G, «Le parole e il testo» Sensini ed. A. Mondadori, «I fili del discorso», ed. La Nuova Italia, «Corso di lingua latina», ed. Loescher, «Società e storia» I e II, ed. Bruno Mondadori, Giovanni Montanelli 040/393266.

— Media «Campi Elisi» III B, Geo 1, 2, 3 «Nuovo progetto letteratura» 1, 2, 3 ed. Principato, ed. La Nuova Italia, «La radice di Jesse» 1, 2, 3, ed. Soc. edit. Internazionale - Torino (Sei), «Orientarsi nella storia» 1, 2, 3, ed. Sansoni per la storia, Francesca D'Ambrosio, 300824.

Domani alla Minerva

La Grande Guerra degli Stuparich

Domani alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20 (primo piano) verrà presentato il libro «Carlo e Giani Stuparich – Itinerari della Grande Guerra sulle tracce di due volontari triestini», edito dalla Lint. Il volume, opera prima di Fabio Todero – giovane studioso triestino i cui interessi spaziano dalla letteratura triestina allo studio della produzione letteraria della Grande Guerra – ricostruisce la vicenda bellica ed esistenziale dei due fratelli Stuparich, volontari nelle file dell'esercito italiano. Una seconda sezione del volume propone poi una serie di itinerari da seguire per poter rivisitare i luoghi che furono teatro delle vicende narrate.

La manifestazione, cui sarà presente l'autore, verrà condotta dalla giornalista Gabriella Ziani e dallo storico Lucio Fabi. È previsto anche un intervento di Giovanna Stuparich Criscione. Alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria. (*Nella foto Giani Stuparich*)

Dante, Svevo e Divisione Julia Gli orari di inizio delle lezioni

Mentre mancano pochi giorni all'avvio ufficiale del nuovo anno scolastico, i vari istituti cittadini stanno organizzando l'inizio delle lezioni e comunicano agli allievi gli orari d'ingresso. Ecco come sarà organizzato il primo giorno di scuola alle medie Dante Alighieri, Italo Svevo e Divisione Julia.

La **Dante Alighieri** ricorda che lunedì prossimo, primo giorno di lezione, gli studenti saranno accolti con questo orario: alle 9 le classi seconde e terze; alle 9.30 le prime. Per tutti i ragazzi le lezioni termineranno alle 11. Chi lo desiderasse potrà partecipare, alle 11.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alla celebrazione della messa officiata per l'inizio del nuovo anno.

La scuola **Italo Svevo** comunica ivnece che, sempre lunedì, gli alunni di tutte le classi si presenteranno per ricevere dagli insegnanti le informazioni di rito secondo questa «tabella di marcia»: alle 9 è previsto l'ingresso nel cortile della scuola di tutti gli alunni delle prime classi; per le 10, direttamente nelle classi di appartenenza, è fissato l'ingresso di tutti gli alunni delle seconde; infine alle 11, ancora direttamente nelle classi, entreranno tutti i ragazzi delle terze.

Infine, la scuola media **Divisione Julia** rende noto che l'inizio delle lezioni nell'istituto e nella succursale Codermatz di via Pindemonte avverrà, sempre lunedì prossimo, con questo orario: dalle 8.30 alle 11.30 faranno lezione gli alunni delle classi seconde e terze; dalle 9.30 fino alle 11.30 invece saranno accolti i ragazzi delle prime.

Stamattina

Marinai d'Italia Commemorazione

Oggi alle 9.30 nel cimitero ex militare di via della Pace l'Associazione nazionale Marinai d'Italia – gruppo di Trieste ricorderà e onorerà i Caduti della corvetta Berenice con la deposizione di una corona d'alloro al monumento a loro dedicato. Al termine della cerimonia, nello stesso cimitero, sarà reso omaggio a Spartaco Schergat. Durante la cerimonia, alla quale parteciperà una rappresentanza della Capitaneria di porto, saranno ricordati tutti i marinai caduti in quella giornata su altre unità.

Mostra alla Borsatti

Tiberio Krebs, «Naturalmente»

Sarà inaugurata domani alle 18 nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (in via Ponchielli 3) la mostra personale dell'artista triestino Tiberio Krebs «Naturalmente», organizzata in collaborazione con il club culturale La Fonte. Krebs, classe 1921, ha studiato a Trieste, Venezia e Milano laureandosi in scienze politiche: la sua arte pittorica è dominata da un'espressione genuina, con colori intensi e ricchi di vivacita. La mostra resterà aperta fino al 20 settembre, con ingresso libero.

ELARGIZIONI

— In memoria di Valter Pala dai colleghi del padre 500.000 pro Il Gattile di Cociani; dai colleghi della squadra del padre 300.000 pro Il Gattile di Cociani.

— In memoria di Carlo Scipioni dai fratelli Giani e Stelio 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Fabio Brigadini nel XIII anniversario (6/9) dalla sorella Nicoletta 50.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.

— In memoria di Gaetano Gentile nel XIX anniversario dalla moglie Virginia, Enza, Flavio, Martina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).

— In memoria di Livio Scipioni da mamma, papà, sorella e zio Stelio 60.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Linda Felizian ved. Marta nel XIII anniversario (9/9) dalla figlia Lucia con Raimondo 25.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giordano Ratzki nel III anniversario (8/9) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Renzo nell'anniversario dalla moglie 50.000 pro Airc.

— In memoria della prof. Fiammetta Sponza Talamo (nel trigesimo) da Oda Cattelani 50.000 Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del dottor Angelo Vivante per il compleanno dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Ass. donatori sangue.

— In memoria di Guerrino Zanon nel XXX anniversario dalle famiglie Papassissa 30.000 pro Uildm.

— In memoria della cara amica Resi da Matteo e Marinella 50.000 pro Astad.

— In memoria di Geni Sancin da Gilda e Lucia Carisi 20.000 pro ospedale San Polo (Centro antidiabetico) Monfalcone.

— In memoria di Eufemia (Bice) Sbisà da Maria de Schiller 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Onda Tamaro da Luisa e Livia Stener 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Silvana Trani Maffei dalle fam. Gabucci, Ghietti, Gironcoli, Mestroni, Mihelj, Stanisci, Zanchi 210.000, dalla fam. Klauer 50.000 pro Astad.

— In memoria di Leonilda Trobiz dalle fam. Guidi-Amadei 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Maria Ziberna Serafin da Severino Serafin 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Giuseppe Viccari da Antonella Viccari 50.000 pro Leado - Lega assistenza domiciliare.

— In memoria del prof. Antonio Toson dalla famiglia Colautti 600.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Rinaldo Zorzenon dal fratello Pino e cognata Rosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariuccia Angelucci 50.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Mario Angelini dall'amico Sergio 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Licia Bembo in Famea da Aurora Zavertanik 100.000 pro Airc.

— In memoria di Tullio Bertuzzi dalla moglie Delia e dalla figlia Bruna 100.000 pro Aism.

— In memoria di Carolina Brzan dalle famiglie Cosani e Grandi 100.000 pro Ass. De Banfield.

— In memoria del compare Mario Cei da Mario e Nidia Lauri 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria della signora Antonia Costanzo da Nico e Renzo Tomatis 250.000 pro Aism.

— In memoria di Lisetta Debegnac da Maria e Livio Bean pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Mira Franetich da Lidia e Libero Crevatin 20.000 pro Sogit, 20.000 pro ass. Amici del cuore; da Bianca Sebastiani 100.000, da Giorgio e Donatella Sebastiani 100.000 pro ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

Affollata proiezione al museo di via Diaz nella serata conclusiva della rassegna antologica

Rivive sullo schermo il Carso di Spacal

Ispirato al linguaggio dell'artista il video firmato da Venier

L'estate calda del Revoltella Visitatori a quota diecimila

Anche se il caldo non accenna a diminuire il calendario avverte che l'estate sta volgendo al termine. E così anche le manifestazioni che in città hanno caratterizzato la bella stagione stanno chiudendo. Con successo.

È questo infatti il caso dell'ormai nota iniziativa «Revoltella estate» che dopo un inizio un po' travagliato – tra qualche dubbio e immancabile polemica – ha dimostrato ancora una volta come la formula del museo aperto fino a notte fonda, inaugurata in Italia proprio dall'attuale direzione del museo triestino, funzioni a meraviglia. Tanto più se accanto alle visite guidate alle collezioni e alle mostre – quest'anno l'antologia «Spacal 1937-1997», a cura di Maria Masau Dan, Fiorenza De Vecchi, Franco Vecchiet (catalogo edizioni Lint) – si offrono concerti, film, occasioni di assaporare un cocktail sulla terrazza e appuntamenti con i giovani della letteratura «made in Italy».

Nell'edizione '97 della rassegna le presenze hanno fatto registrare un aumento di circa il 25 per cento

Così il pubblico accorre numeroso, come dimostrano i primi dati messi a disposizione. I visitatori da giugno a settembre sono stati circa 10mila (compresi quelli che hanno visto il museo nelle fasce orarie diurne), «il che rivela un aumento di circa il 25% rispetto all'anno scorso» afferma la direttrice del museo Maria Masau Dan.

Frequentatissimi sono dunque stati gli appuntamenti con le rassegne cinematografiche – curate dalla Cappella Underground – su «Cinema e danza» e «Hong Kong cinema», nonché gli appuntamenti con la musica curati da Marco Sofianopulo. Buono pure l'interesse per l'arte contemporanea «in video» il mercoledì, «anche se una vera e propria rivelazione è stato il successo che hanno ottenuto gli incontri con i giovani scrittori – tra cui Marco Lodoli e Giulio Mozzi – cercati soprattutto da un pubblico altrettanto giovane e informato», racconta ancora Maria Masau Dan, che pensando a un prossimo anno pare convinta che questo sia un percorso da ripetere. «Soprattutto perché – conclude – in serata la gente è più propensa a cercare queste forme di cultura. Le mostre sono visitate maggiormente di giorno, mentre la sera il museo si anima con gli spettacoli che attirano fasce d'età diverse dal tradizionale pubblico museale»: trasformando così il museo da semplice contenitore in nuovo servizio per la città.

en. cap.

La presentazione dell'opera è stata curata dal critico Lorenzo Codelli

Trieste 1968. Una data scorre sullo schermo mentre sta per finire la proiezione del film «Spacal grafica», firmato da Pierpaolo Venier e prodotto da L'asterisco. Chi è più giovane resta a bocca aperta. Chi giovanissimo non è ripesca nella memoria i ricordi di quegli anni, di un momento importante della vita culturale triestina che dovrà probabilmente attendere ancora qualche decennio per essere compiutamente ricordato (dopo il primo assaggio avuto con la mostra «Anni fantastici» al Revoltella nel '95).

Ma la speranza, si dice, è l'ultima a morire. E lo sa bene Luigi Spacal che quest'estate, compiuti i novant'anni, ha visto finalmente realizzarsi un sogno; vedere la grande antologica che il museo Revoltella gli ha dedicato rendendo omaggio a quell'artista che meglio ha incarnato la durezza, le contraddizioni, la storia e la tradizione di una terra: il Carso.

Storia, tradizione, durezza, colore e segno che il folto pubblico presente l'altra sera all'auditorium del museo per la serata conclusiva di «Revoltella estate» ha ritrovato, allo stesso modo, in quel film di cui abbiamo parlato all'inizio. E che Pier Paolo Venier, allora avvocato e appassionato di cinema (è stato tra i fondatori della cappella Underground) e oggi importante «filmaker» e produttore del grande universo della comunicazione, realizzò appunto nel '68 assieme ad Antonio Lapel (aiuto regista e consulente tecnico

Una delle opere di Spacal presentate nella mostra al Revoltella: si tratta di «Paese carsico», datato 1948.

agli effetti speciali) e a Daniele Zanettovich, autore della colonna sonora, giungendo a un risultato di tale qualità da essere presentato nella sezione dei cortometraggi d'arte della XXIX Mostra d'arte cinematografica della Biennale veneziana.

Il cortometraggio artistico, realizzato nel '68, è stato proposto anche alla Mostra d'arte cinematografica della Biennale di Venezia

Così chi si aspettava un documentario sulla grafica di Spacal forse è rimasto sconcertato, anche se ad avvertirlo ci ha pensato lo stesso regista, che, rispondendo alle domande del critico Lorenzo Codelli, ha guidato la platea in un viaggio all'interno del film e del *milieu*, l'ambiente in cui fu prodotto.

«Non si tratta di un film su Spacal ma di un film alla maniera di Spacal. Un film cioè che traduce il linguaggio pittorico di Spacal in linguaggio cinematico, che attraverso alcuni codici comuni, e lavorando con mezzi sperimentali parallelamente all'artista riesce a trovare un'equivalenza tra i due linguaggi», ha spiegato il regista. Come nell'opera di Spacal infatti la prima ricerca è operata sul luogo, sull'ambiente, «su quel segno di tragedia che nel Carso è ancora molto presente», come dice Venier. Sulla terra, la gente, la generosità culturale di quell'ambiente, sulla cultura materiale che il film è riuscito a catturare. E che ha offerto l'altra sera, prima di tutto, a un emozionato Luigi Spacal.

Enrica Cappuccio

Fino a lunedì nel piazzale dello stadio Rocco

Ecco l'American motor show Acrobazie su quattro ruote

Fa tappa da domani allo stadio Rocco l'American motor show, una rassegna motoristica che sta toccando numerose città italiane nel corso del suo tour '97.

Da domani e fino a lunedì, ogni sera alle 21.15 (ma domenica, oltre allo show serale, ne è previsto uno anche alle 16.30) saranno di scena nel piazzale dello stadio i piloti del «team dragster», che sfrecceranno a bordo dei più stravaganti e potenti automezzi made in Usa. Fra le novità presentate, il gigantesco carro armato soprannominato «Exterminator» ex Panton M 41 con motore di mille cavalli di potenza a sei cilindri di benzina, che dovrà stritolare con i suoi enormi cingoli una fila di autovetture parcheggiate. Altra attrazione il «Mean machine», con un propulsore Rolls Royce jet a reazione, con un consumo di 100 litri di kerosene ogni 15 metri e un calore pari a 700 gradi.

Gli spettatori potranno inoltre assistere a delle esibizioni di automobilismo acrobatico con vetture Alfa Romeo: le macchine eseguiranno degli esercizi in sincrono. Darà spettacolo anche il campione del mondo di trial acrobatico 1995 su piattaforma in movimento. I motori, insomma, saranno i protagonisti dei prossimi giorni nella cornice del Rocco.

Domani al Caffè San Marco la vernice di una mostra e un concerto

Ultime «Improvvisazioni»

Sta per concludersi «Improvvisazioni artistiche», la rassegna organizzata al Caffè San Marco da Arci e Anagrumba con il coordinamento musicale di Silvia Di Marino ed Elisa Frausin. Domani alle 21, per la serata finale della manifestazione, è in programma la vernice degli artisti Lucia Budini, Michela Cergol, Fernanda Forni, Ines Lippolis e Sergio Stocca, le cui opere resteranno esposte fino al 21 settembre; inoltre, si esibiranno i pianisti Gabriele Bacci e Marco Grassi, la violoncellista Elisa Frausin e Alessandro Capuzzo alla testiera Farfisa.

A «Improvvisazioni artistiche» hanno partecipato giovani artisti emergenti sia nelle arti figurative (Maria Grazia Collini, Laura Grusovin, Alessandra Laneve, Cristina Lombardi, Orietta Masin, Laura Modolo, Laura Musio, Franco Sala e Fulvia Zudic) che nella poesia (Ester Brusadelli e Luciana Turco) e nella musica. Oltre alla serata inaugurale hanno riscosso un particolare successo lo scrittore Pino Roveredo con il pianista Gabriele Bacci, l'esibizione dei musicisti klezmer Davide Casali e Fabio Zoratti, e il duo Silvia Di Marino e Valentina Longo (flauto e clavicembalo) che ha presentato un programma di pagine contemporanee.

Sabato e domenica la manifestazione in difesa delle foreste italiane

Wwf: in piazza con «Beniamino»

I banchetti saranno allestiti anche nella nostra città

Canottieri

Un'ex tempore di pittura per i 120 anni dell'Adria

Partono oggi (11-13 e 15-20) le operazioni di timbratura delle opere che prenderanno parte alla Prima ex tempore internazionale di pittura – Pineta di Barcola, organizzata dalla Canottieri Adria per il 120.o anniversario della fondazione. Le operazioni proseguiranno fino a sabato nella sede della Società in zona Sacchetta (pontile Istria 2) e domenica (8-13) nella gelateria di viale Miramare 64/1.

La manifestazione vuole richiamare l'attenzione sul tema «Il mare e il canottaggio», cui sono chiamati a partecipare pittori italiani, austriaci, sloveni e croati e studenti delle superiori della città e della regione. Sono ammesse opere realizzate con qualsiasi tecnica, della dimensione massima di cm 70 x 100.

La premiazione dell'ex tempore è prevista per sabato 20 settembre alle 18 nella sede della Canottieri Adria: le opere di invitati e artisti selezionati saranno esposte rispettivamente nella sede della Società e nella sala Tiepolo della Marittima dal 18 al 25 settembre. In giuria il presidente della Canottieri Adria Biagio Terrano, l'assessore comunale Franco De Grassi, il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin, i critici d'arte Claudio H. Martelli e Carlo Milic e i pittori Marino Cassetti e Dante Pisani. Per informazioni Marino Cassetti, responsabile organizzativo, tel. e fax 768900.

Ritorna l'Operazione Beniamino del Wwf, la più grande mobilitazione in difesa dei boschi italiani che nelle tre edizioni precedenti è riuscita a proteggere oltre duemila ettari di bosco. Sabato e domenica migliaia di attivisti o semplici volontari invaderanno pacificamente circa 1.500 piazze d'Italia, da Bolzano a Palermo. In Friuli-Venezia Giulia saranno 29 le piazze dove sarà possibile, versando un contributo di almeno 25mila lire, ricevere tre piante aromatiche e un simpatico cappellino Wwf, mentre con 50 mila lire oltre alle tre piante si riceverà la tessera di socio Wwf. Nella nostra città i banchetti saranno situati in via delle Torri, Capo di Piazza e Barcola.

Dopo aver consegnato a tutti i partecipanti alla giornata, per tre anni, l'ormai famoso Ficus Benjamin, pianta asiatica, o la Dracaena Marginata, arbusto sudamericano, simbolo della selva amazzonica, quest'anno le piante aromatiche prescelte per la distribuzione sono legate all'Italia.

Il ricavato dell'Operazione Beniamino sarà impiegato dal Wwf per finanziare le sue oasi forestali, per rafforzare la già collaudata attività dei campi antincendio, per proteggere i boschi di maggior pregio e bisognosi di tutela. Grazie alle prime tre edizioni dell'Operazione il Wwf ha infatti potuto acquistare fra l'altro il bellissimo bosco di Rocconi, in Toscana (130 ettari di bosco leccio); la foresta di Monte Lattias, in Sardegna (abete bianco); il bosco di Valtrigona in Trentino e l'Alneto (bosco di ontani neri) in Piemonte.

Ad affiancare il Wwf nell'Operazione, che sarà supportata anche dalle reti Mediaset, saranno *testimonial* quali Maurizio Costanzo, Paola Barale, Emanuela Folliero, Claudio Lippi e altri. A favore dell'Operazione Beniamino si possono effettuare versamenti in tutti gli uffici postali sul c/c 323006 intestato al Wwf, oppure dagli sportelli di qualsiasi banca sul c/c 2000 presso l'istituto bancario San Paolo di Torino.

Costoso intervento chirurgico: occorrono fondi

La Caritas lancia un appello per salvare la vista di Mauro

Palazzo delle Poste

Razze canine Foto da vedere

In collaborazione con le Poste, l'Associazione cinofila triestina inaugura domani alle 10 nel salone principale del Palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto) una mostra fotografica dedicata alle varie razze canine. Allestita con materiali messi a disposizione da soci e allevatori triestini, la mostra illustrerà l'attività svolta dalla Cinofila triestina (delegazione provinciale Enci) con particolare riferimento all'Esposizione internazionale canina di cui quest'anno si terrà la ventiduesima edizione. La rassegna sarà visitabile durante l'orario di apertura degli sportelli della Posta centrale e resterà aperta fino al 27 settembre.

Un appello alla solidarietà rivolto a tutti i cittadini. A lanciarlo è la Caritas diocesana, il cui direttore don Mario Del Ben ha reso nota la disponibilità a gestire l'offerta di quanti vorranno contribuire ad aiutare Mauro.

Mauro è un giovane triestino nato nel '59, perito edile. Nel '91, a causa di un incidente automobilistico, Mauro ha perso completamente la vista a causa della lesione irreversibile del nervo ottico dell'occhio sinistro e per lo scoppio dell'occhio destro con perdita del cristallino e distacco della retina. Con qualche labilissima speranza di salvare quest'ultimo occhio, Mauro si è rivolto a molti chirurghi oculisti di fama nazionale. Infine, pochi mesi dopo l'incidente, si è potuto operare con un esito abbastanza soddisfacente: si è poi iscritto all'università con l'intenzione di dedicarsi poi all'insegnamento.

Il giovane, coinvolto in un incidente d'auto alcuni anni fa, è già stato operato in una clinica privata

Dopo aver subito altri due interventi, la situazione di Mauro ha cominciato però nuovamente a peggiorare. Il giovane sta ora per laurearsi e vive solo, dopo la morte del padre, con una pensione d'invalidità.

Mauro deve dunque sottoporsi a un intervento urgente, nella stessa struttura in cui è già stato operato, per salvare l'occhio e possibilmente aumentarne la visione. La sua famiglia in precedenza ha dato fondo a tutti i suoi risparmi per le cure: il preventivo di spesa per l'intervento e le cure è ora di una trentina di milioni di lire.

Chi volesse aiutare il giovane può versare un contributo sul conto corrente postale della Caritas diocesana di via Cavana 16: il numero del conto è 11135340; nella causale indicare «per Mauro».

Appuntamenti

«La luna nel parco» a San Giovanni: arte, mercato e cultura

Ritorna domani «La luna nel parco», la rassegna estiva organizzata dal Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria in collaborazione con varie realtà locali nel parco del comprensorio di San Giovanni.

Il programma di domani prevede alle 18 l'apertura del mercato delle pulci; alla stessa ora si terrà un concerto di musica classica con il quartetto Di Marino, Di Marino, Muscau e Stolfa. Contemporaneamente Anna Maria Lepore presenterà «L'assassinio di via Malcanton», di Giuliana Iaschi (edizioni Campanotto). Alle 19 musica con Radio Fragola, mentre Cristina Adriani, Claudio Raini e Cosimo Corso presenteranno – nella canonica della chiesa del comprensorio – «Poesie e musica nel vento». Alle 20 Mauro Covacic interpreterà brani tratti dal suo libro «Mal d'autobus». Alle 21, «Merima», spettacolo teatrale di e con Barbara Dell Polla per la regia di daria Cerqueni. L'ultimo appuntamento con «La luna nel parco» è fissato per il 24 settembre.

MONTAGNA

La XXX Ottobre organizza un'escursione alla Cima di Mezzo

Coglians, il signore delle Carniche

Si partirà dal Rifugio Tolazzi; l'itinerario toccherà anche il Marinelli, sotto il quale si apre l'ampio vallone che porta alla valle del But

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al Rifugio Tolazzi (1300 m) per salire alla Cima di Mezzo del Coglians (2713 m), passando per i Rifugio Marinelli (2120 m). Nella lunga ampia catena della Carniche, il monte Coglians con la sua vetta imponente e massiccia a forma di cupola, che raggiunge quota 2780, domina incontrastato su tutti gli altri, così cime vicine, anche importanti vengono alle volte trascurate: è il caso della Cima di Mezzo, che se pur di soli 67 metri inferiore al grande monte ed anche se offre un panorama parimenti esteso ed una salita più divertente e varia, non fa «cassetta»: con questa escursione si è voluto rimediare un po' alla sorte di questa montagna, ingiustamente, neglettta. Si partirà dal Rifugio Tolazzi, dove arrampicandosi lungo la stretta strada di Collina – località un tempo famosa per l'eccezionale bellezza delle donne carniche – arriva anche il pullman. L'itineraro è per il Rifugio Marinelli. Già qui la vista è ampia, perchè sotto il Marinelli si apre l'ampio vallone che pota alla valle del But, e già si ammira una vasta parte della catena carnica e i massicci delle Giulie.

Ora si sale lungo l'itinerario che porta alla cima principale del Coglians, ma ad un bivio si prende il sentiero di destra, che punta verso la Cima di Mezzo. si tocca prima lo spallone di quota 2349, poi si passa in un vallone pietroso, racchiuso tra la crescita Sud della Cima di Mezzo ed il lungo dorso della Creta Monumenz. Si segue un sentiero di guerra che porta alla Forcella Chianevate (2473 m) e che, superata una bella e panoramica anticima, arriva alla vetta della Cima di Mezzo.

Il panorama, come dice Castiglioni nella sua guida, «domina tutta la pianura friulana, fino alla striscia dell'Adriatico... Da ogni altro lato un superbo accavallarsi di monti, di crode, di ghiacciai, che fuggono con fantastica galoppata verso l'azzurro di orizzonti infiniti... Sono tutte le crode e le guglie della Carnia, da Raut al Pramaggiore, dal Duranno ai Monfalconi e al Cridola, poi le Pesarine, le Terze, le Dolomiti del Cadore, il Sorapiss, l'Antelao, il Pelmo ed il Civetta. Più lontano i Tre Sarperi, il monti di Volaia, i ghiacciai delle Venoste e delle Breonie, le Vedrette di Ries, la Catena dei Tauri dal Gran Pilastro al Gross Glockner, le Carvanche ed i colossi delle Giulie».

Magnifico il panorama che si può godere dall'alto della vetta

L'avallo di Castiglioni, alpinista non facile ed entusiasmarsi, promuove la Cima di Mezzo del Coglians a vetta oltremodo importante, anche perché il percorso di salita, pur non presentando difficoltà, non è mai banale.

Capogita: Armando Galvani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, al Tolazzi alle 9.30, al Marinelli alle 12, in vetta alle 14, al Tolazzi per la partenza alle 18, a Trieste alle 21 circa. Prenotazioni. Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì ed al martedì dalle 18 alle 20.

FILO DIRETTO

Interminabile l'iter burocratico per poter recuperare l'importo perduto

Vaglia postali: soldi mai giunti a destinazione

Il 25 settembre '96 ho spedito un vaglia internazionale di L. 300.000 in Costa d'Avorio. Dopo più di un mese, avendo ricevuto comunicazioni telefoniche dal mio corrispondente in Costa d'Avorio del mancato ricevimento del vaglia, ho sporto regolare reclamo all'ufficio informazioni e consulenza delle Poste, dove mi hanno ben accolto e mi hanno esortato a rivendicare i miei evidenti diritti.

Il 25 novembre '96 ho ricevuto un'altra lettera nella quale mi veniva assicurato che gli uffici si sarebbero occupati di farmi avere ulteriori notizie. Il 28 gennaio '97, non avendo avuto alcuna risposta sulla destinazione e la localizzazione dei miei denari, ho scritto un'altra lettera. In risposta mi è stato recapitato un foglietto poco identificabile dall'Ufficio vaglia, che mi informava approssimativamente che l'amministrazione si stava tuttora occupando dei miei soldini.

Da quel momento in poi non ho saputo più nulla, non ho ricevuto alcuna lettera né comunicazione. Sono passato più volte a chiedere chiarimenti all'ufficio informazioni, ma l'impiegata non ha saputo dirmi un granché di più di quello che già sapevo. Mi ha spiegato qual è l'iter approssimativo dell'Ente poste assicurandomi che per aprile (circa) avrei dovuto ottenere un rimborso dall'Ufficio esteri, dopo che questo avesse contabilizzato la mia somma in passivo di bilancio.

In seguito, verso il mese di aprile, ormai avvilito, sono passato un'altra volta all'ufficio informazioni, il cui addetto era francamente un po' stufo di vedermi, e cominciava a mostrare segni di insofferenza sulle mie presunzioni di sapere come stavano le cose e di come sarebbero state risolte. Inoltre sia all'ufficio informazioni che all'ufficio vaglia ho lasciato il mio numero telefonico (con relativa segreteria), per avere delle informazioni relative al mio mandato internazionale. Gli stessi mi avevano assicurato che si sarebbero premurati di telefonarmi il giorno successivo (questo purtroppo accadeva di pomeriggio verso le 17), per farmi sapere sulle novità in merito. Sto ancora aspettando una telefonata.

Per concludere mi pongo più quesiti.

È mai possibile che un ente così grande non faccia delle assicurazioni in caso di perdita dei vaglia, in modo da permettere all'utenza di non dovere intraprendere delle lunghissime imprese burocratiche all'italiana per poter avere indietro perlomeno i propri averi?

E inoltre, perché un utente che paga profumatamente un servizio di questo genere deve perdere poi altre ore, e giorni per cercare di capire come potersi infiltrare nella complessa macchina amministrativa, e dunque poter aprire una breccia nella quale poter protestare per i propri diritti lesi?

Diego Pregarz

In merito alle doglianze espresse dal sig. Diego Pregarz, corre l'obbligo di ribadire quanto allo stesso già comunicato il 14 agosto scorso, e cioè che le lungaggini per il rimborso del vaglia internazionale dallo stesso spedito il 25 settembre 1996 in Costa d'Avorio sono da attribuire all'amministrazione postale estera che – a tutt'oggi –, nonostante continui solleciti da parte delle Poste italiane, non ha fornito alcun cenno di riscontro. In tali casi al mittente spetta il rimborso della somma inviata dopo la chiusura annuale della relativa contabilità.

Per ulteriori chiarimenti l'interessato potrà contattare la struttura di sede dei servizi finanziari al numero telefonico 4195206.

Ufficio marketing di sede Trieste

Insieme a diciott'anni

Hanno festeggiato il 40.o anniversario di nozze i nostri cari genitori Loretta e Otello Fumich, qui ritratti diciottenni. Auguri dai figli Manuela e Stefano con Diego e Tamara, dai nipoti Monica e Marco, dalla mamma Annetta, dalla sorella Licia con Renato e dai parenti.

Luciana e Armando

Ecco Luciana e Armando Cucchi fotografati all'uscita dalla chiesa nel giorno delle loro nozze, celebrate quarant'anni fa. Per l'anniversario di matrimonio, trascorso da poco, auguri dal fratello Claudio con Marinella e Alessandro.

Non c'è solo l'egoismo

In un recente articolo in cui commentava quella che in qualche modo sembra sia divenuta l'immagine simbolo dell'estate '97 di Trieste, ossia i bagnanti e il morto, Claudio Magris dice che «è molto più facile aiutare un vivo che tributare veramente rispetto a un morto»: che sia vero?

Fatto sta che pur vivendo in una società in cui gli individui si sono ubriacati di se stessi, del proprio benessere e tendono quindi a privilegiare l'io e a coltivare l'egoismo, dove fin troppi sono gli emblemi dell'indifferenza, se non del disprezzo, ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente tutte le persone che ci hanno offerto il loro aiuto nel tardo pomeriggio di venerdì 15 agosto. Pomeriggio del «santissimo» Ferragosto nel corso del quale a Barcola (a poche centinaia di metri da dove si è consumato lo scandalo dell'estate) siamo stati, nostro malgrado, protagonisti di un incidente rimanendo feriti e in nostro soccorso sono intervenute, anche solo per un gesto di umana solidarietà, numerose persone che casualmente si trovavano da quelle parti, chi di passaggio a piedi e in macchina e chi come bagnante che si gustava l'ultimo sole della giornata.

Un sentito grazie va rivolto anche al personale sanitario (tanto a quello del 118 quanto a quello del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore) e alla pattuglia della Polizia municipale. Una testimonianza che speriamo renda onore a tutta quella gente che riesce a essere veramente solidale nell'ora del bisogno con chi è in difficoltà, auspicando altresì un risveglio dell'obbligo morale di formare le coscienze delle persone se vogliamo veramente che queste diventino cittadini degni di tale definizione.

Alessandro e Paola Barco

Quel bimbo «abbandonato» in auto

A seguito dell'articolo pubblicato il 17 agosto, «Lei a pranzo, il figlio "cuoce" in auto», vorremmo segnalare non solo la situazione paradossale e kafkiana nella quale si è ritrovata la signora M.E.B., madre del bambino che tutti, con strepitosa solerzia, hanno riconosciuto come vittima di un imperdonabile abbandono (o addirittura di presunti maltrattamenti); ma nche il comportamento del tutto irrispettoso che hanno avuto in primo luogo la persona che ha chiamato il 113, e secondariamente, chi ha deciso di fornire sul quotidiano un così ampio spazio a una notizia presentata come eclatante, e che invece di eclatante ha soltanto la mancanza del più decente buon senso.

Conosciamo molto bene la donna che, secondo le frasi ad effetto dell'articolo, avrebbe tranquillamente consumato un «bel pranzetto a base di pesce, inaffiato con una fresca bottiglia di vino» mentre suo figlio stava contemporaneamente «cuocendo» nell'auto. È una madre esemplare, piena di attenzioni e di amore, che in tutti i suoi atteggiamenti dimostra un grande senso di responsabilità e indubbie competenze educative. Non abbandonerebbe mai suoi figlio, né sarebbe capace di maltrattamenti o anche di semplice indifferenza nei suoi confronti. Chiunque la conosca è pronto a sottoscrivere queste affermazioni, e prova la nostra stessa sensazione di vergogna e di imbarazzo nei confronti della persona che ha chiamato il 113 e del giornale, che ha strumentalizzato una notizia.

Presumiamo che a chiunque di noi sia capitato d'incontrare un bambino piangente che invoca la madre perché si è perso o perché rimane momentaneamente da solo in attesa dei genitori, ma a nessuno è mai venuto in mente di chiamare il 113 prima di accertarsi di dove fosse la madre del bambino. Se a qualcuno capitasse di trovare (senza saperlo) un bambino in macchina piangente e urlante, con un giocattolo in mano, dopo aver calmato e rassicurato il bambino, gli chiederebbe dove sia suo padre per rintracciarlo e segnalargli gentilmente che suo figlio sta piangendo, e la questione finirebbe qui.

A chi non è successo di trovarsi in una simile situazione? Ma a chi è venuto in mente di chiamare, prima di tutto, il 113?

Non sappiamo se la persona che è ricorsa a un servizio così importante come le forze dell'ordine abbia agito in buona fede (dimostrando una totale inesperienza e fraintendendo una situazione del tutto normale) o se invece, notando che il bambino in questione era mulatto (particolare non riportato dall'articolo), abbia dedotto immediatamente che la madre fosse una sciagurata che si diverte ad abbandonare il proprio figlio per andare a mangiare con un suo amico (in tal caso il suo «generoso» atto si colorerebbe delle tinte fosche del razzismo).

Quello che sappiamo con certezza è che quando accadono episodi seri di maltrattamento e di violenza a danno di minori nell'appartamento vicino, quasi nessuno pensa di far scattare quel meccanismo di allarme tanto necessario per la difesa della loro incolumità, ma quando si incontra un bambino mulatto di quattro anni (non tre, come scritto) che piange nell'auto di sua madre con in mano un giocattolo, invece di chiedergli «dov'è la tua mamma?» per tentare di rintracciarla e avvisarla, si pensa di chiamare immediatamente la polizia.

Quando abbiamo visto il volto umiliato e offeso di questa madre e abbiamo pensato all'iter giudiziario che ora dovrà necessariamente percorrere per dimostrare l'equivoco e denunciare l'abuso che lei stessa ha subito, ci siamo augurati che né la persona che ha chiamato la polizia, né il giornalista che ha scritto l'articolo dicano mai al proprio figlio «resta un momento qui, che il papà (o la mamma) finiscono di sbrigare una faccenda». A distanza di pochi minuti (e non di un'ora e mezzo, come riportato) potrebbero ritrovarsi in compagnia delle forze dell'ordine, dell'assistente sociale e di quella zelante persona che ha valutato così prontamente lo stato di abbandono del loro figlio.

Seguono 21 firme

Primo Carnera col comandante

Risale forse al 1930 questa bella foto che ritrae Primo Carnera a bordo del Saturnia (o del Vulcania?) assieme al comandante Roberto Stuparich.

Jole Stuparich

«Triestate» e gli schiamazzi notturni a San Giusto
La risposta del vicesindaco Roberto Damiani

In merito alla segnalazione pubblicata su questa pagina nell'edizione di domenica sotto il titolo «San Giusto, notti insonni nel segno di Triestate», nella risposta del vicesindaco Roberto Damiani, a causa di un refuso tipografico, è apparsa la frase «... il rimedio non può consistere nell'impedire alla gente di schiamazzare». La frase corretta invece – e non avrebbe potuto essere altrimenti, considerato il tenore dell'intera risposta del vicesindaco, volta a sottolineare la necessità di reprimere comunque gli abusi – era «... il rimedio non può consistere nell'impedire alla gente di socializzare». Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Uomo e donna, parità di diritti

Queste che mi accingo a esporre sono soltanto mie considerazioni, e spero di non attirarmi addosso gli strali della possente categoria di cui tratta l'articolo apparso a piena pagina sul Piccolo del 21 luglio scorso: «Donne maltrattate - un posto dove scappare». Penso però che nelle famiglie non siano solo le donne a subire maltrattamenti, ma pure un numero considerevole di uomini, per cui sarebbe giusto (all'insegna delle pari opportunità) provvedere anche a realizzare un posto dove essi possano, a loro volta, scappare e rifugiarsi.

L'elemento femminile nel nostro Paese si è battuto, giustamente, per raggiungere la parità dei diritti con l'uomo, divenendo però inevitabilmente un po' mascolino negli atteggiamenti: la conseguente parità dei diritti ha cancellato definitivamente i privilegi del passato, che le donne vorrebbero ancora mantenere inalterati. Privilegi che, dopo l'ottenuta parità, non risultano essere più quelli di una volta. Ciò ha contribuito ad aumentare le incomprensioni e le intolleranze, che talvolta degenerano in scontri violenti dove prevale sempre la ragione del più «prepotente».

Molto è cambiato in questi ultimi anni nell'ambito familiare, dove l'uomo ha perduto parte della sua atavica autorità, per cui ritengo sarebbe auspicabile la stesura di una legge con la quale poter compattare e non dividere le famiglie, fornendo loro un valido supporto per affrontare la vita in comune, che non dovrebbe venire improntata sulla base di una lotta continua che, il più delle volte, si conclude amaramente senza vinti né vincitori.

Si dovrebbe invece studiare un provvedimento di legge che tenga conto prioritariamente degli elementi più esposti, cioè i figli, i quali in seguito alla frantumazione del nucleo familiare vengono a subire seri danni traumatizzanti, che poi incidono negativamente nel corso di tutta la loro esistenza.

Tommaso Micalizzi

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Vengono tradotti in Italia tutti i romanzi e i racconti. E vanno a ruba*

John Fante, un amore all'italiana

Il fascino irresistibile del «più maledetto dei narratori d'America»

Nelle classifiche dei libri più venduti il suo nome non compare. Ma provate a chiedere in giro i romanzi di John Fante. La risposta sarà sempre la stessa, come un ritornello: «Tutti finiti. Ma se vuole possiamo ordinarli». Di questi tempi sembra, infatti, che i lettori italiani abbiano riscoperto in massa quello che Charles Bukowski definiva «il narratore più maledetto d'America».

Amore a prima vista? Colpo di fulmine? Non proprio. A lasciarsi sedurre, per primo, da John Fante, morto nel 1983, è stato Elio Vittorini. Che, negli anni Quaranta, non potè fare a meno di inserire un racconto del grande narratore italo-americano nella sua antologia «Americana». Da allora, non si contano neanche più le edizioni italiane di «Chiedi alla polvere», «Aspetta primavera, Bandini» (dal quale Dominique Deruddere ha tratto un film interpretato da Ornella Muti e Joe Mantegna), «La confraternita del Chianti», «Sogni di Bunker Hill».

Ma solo adesso le case editrici Marcos y Marcos e Fazi si sono decise a pubblicare in Italia l'intero «corpus» fantiano. Ottenendo subito un successo di vendite insperato. Parecchie di queste traduzioni portano la firma di Francesco Durante, giornalista, «fantologo» doc, che ha lavorato per «Il Piccolo», il «Mattino di Napoli» e per le case editrici Leonardo e Pironti. Attualmente fa parte della redazione dell'inserto settimanale che «la Repubblica» dedica alle donne.

«Il feeling tra John Fante e l'editoria italiana» spiega Francesco Durante «va avanti da tempo. Eppure, finora, è sempre stato uno scrittore underground. Destinato a un pubblico ristretto. Forse perchè i suoi libri finivano, miscelati a tanti altri, nei cataloghi sterminati di colossi come Mondadori».

E adesso?

«Credo che abbia trovato gli editori giusti. Etichette piccole, di qualità, perfette per un autore di culto qual è Fante».

Perchè piace tanto?

«È uno scrittore di vita. Racconta storie concrete. Esperienze che i lettori possono condividere con lui. Come, ad esempio, i rapporti complessi, comici e tragici, che ci sono all'interno di una famiglia. E poi, quando scrive, sa essere spiritoso, divertente».

E non invecchia mai...

«Sì, lo anima uno spirito adolescenziale mai sopito. Basta leggere "La confraternita del Chianti", che Fante pubblicò nel 1977, quando aveva 68 anni. Sembra scritto da un ragazzino. Assomiglia terribilmente alle sue prime prove letterarie, che risalgono alla fine degli anni Venti».

Piaceva molto a Charles Bukowski.

«Sì, ma non perchè fosse un "compagno di sbronze". Bukowski, probabilmente, apprezzava quella carica vitale fortissima che c'è in tutte le opere di Fante. Non a caso un suo romanzo si intitola "Full of life", pieno di vita».

Quando ha scoperto John Fante?

«Il primo libro che ho letto era "Chiedi alla polvere". Nella seconda edizione italiana, quella SugarCo, con prefazione di Bukowski. Il primo a tradurlo, da noi, fu Elio Vittorini, che lo propose ai lettori con il titolo "Il cammino della polvere"».

Ha deciso allora di provare a tradurlo?

«No, l'occasione di tradurre un suo libro è arrivata più tardi. La Mondadori mi propose "Sogni di Bunker Hill" da inserire in una collana curata, allora, da Pier Vittorio Tondelli, che era pure lui un appassionato "fantologo". E fu l'autore stesso di "Pao Pao", "Altri libertini" e "Rimini" a scrivere l'introduzione al libro. Un bellissimo saggio critico, che la Marcos y Marcos ha riproposto nella nuova edizione del romanzo».

Da allora, se l'è portato dietro. Sempre.

«Sì, quando sono diventato direttore editoriale della Leonardo ho acquisito i diritti delle opere di Fante. E adesso l'ho riproposto a Marcos y Marcos».

Cosa resta da pubblicare?

«Il secondo volume dei racconti, che fa seguito a "Dago Red". Lo sto traducendo proprio in questo periodo. E, poi, l'epistolario. Stiamo valutando di mettere assieme una sorta di "Vita di John Fante attraverso le lettere"».

Scrittore e uomo «maledetto»?

«Così narra la leggenda. Anche perchè lui, da ragazzo, ha fatto mille mestieri. In realtà, quando si è sposato, è diventato il classico sposo e padre esemplare. Con tanto di lavoro di sceneggiatore per il cinema e una carriera letteraria piuttosto importante».

C'è un club di «fantiani» nella letteratura italiana contemporanea?

«Un club, non direi. Ci sono scrittori come Pier Vittorio Tondelli, Sandro Veronesi, che si sono lasciati affascinare dalle opere di Fante. Ma credo che il suo più grande estimatore stia al di fuori degli ambienti letterari. È il musicista Vinicio Capossela. Che, in fondo, ha qualcosa in comune con il narratore americano, perchè anche lui è figlio di emigrati dell'Appennino Irpino ed è nato in Germania».

Qual è il segreto della sua scrittura?

«Ti fa capire che si può scrivere senza dover costruire particolari arzigogoli letterari. Raccontando solo la vita».

Alessandro Mezzena Lona

Due immagini di John Fante, lo scrittore che Elio Vittorini volle inserire nella sua antologia «Americana». Adesso, Marcos y Marcos e Fazi ripubblicano tutte le sue opere.

Il cantautore, quasi un alter ego

E Capossela disse: «Io sono Bandini»

Vinicio Capossela è considerato da alcuni una riuscita e originale sintesi fra un nuovo Paolo Conte e un Tom Waits all'italiana. Ma se gli chiedete per chi va pazzo, il cantautore trentaduenne non avrà dubbi e vi risponderà: John Fante.

«Io l'ho scoperto - ha spiegato l'artista *(nella foto, con in mano una copia de «La confraternita del Chianti»)*, che è nato in Germania da genitori campani, poi ritrapiantati a Reggio Emilia sul finire degli anni Sessanta - in un reading di Charles Bukowski, del quale avevo avuto una registrazione. Di lui mi piace come riesce a rendere epica la materia in cui, più che vivere, si dibatte. Quindi la capacità di restituire magia a vecchi padri rancorosi con la barba da fare, a squallide cittadine di provincia del Colorado, a cameriere messicane... Insomma, il saper rendere il senso dell'etica e dell'avventura proprio da un materiale pieno di miseria».

Capossela ha cominciato a essere conosciuto dal pubblico nel '93, quando Paolo Rossi gli affidò una parte nel suo «Pop & Rebelot». Ma nel '90 pochi aficionados buongustai avevano già scoperto il suo album di debutto, che si intitolava «All'una e trentacinque circa», premiato come miglior opera prima alla Rassegna della canzone d'autore del Club Tenco, a Sanremo. Discograficamente parlando, seguirono «Modì», «Camera a Sud» e il recente «Il ballo di San Vito».

«Con John Fante - è ancora Capossela che parla - non ci si limita a leggere i suoi libri, ad amarli, a farli propri. Uno si sente proprio parte di quelle storie, e non è che ci si fermi a identificarsi con i suoi personaggi: si diventa Arturo Bandini, si diventa Jack Molise. Per questo una notte che Charles Bukowski era a letto con una donnaccia che lo chiamava "son of a bitch", lui le rispose "non chiamarmi figlio di puttana, chiamami Arturo Bandini". Così anch'io mi presentai come Bandini...».

E' tale e tanta la passione per John Fante, che Capossela quest'estate, a Trieste e a Roma e da altre parti, piuttosto che tenere il solito concerto con le sue nuove canzoni (consolidata e diffusa abitudine che serve anche a promuovere il proprio disco...), ha preferito tenere proprio un reading su John Fante. Proprio alla maniera di quel Bukowski cui riconosce il merito di averglielo fatto, seppur indirettamente, conoscere.

«Quand'ero più giovane - ricorda Vinicio Capossela - e leggevo John Fante mi sembrava che vivesse in una specia di eldorado, tale era la potenza e la ricchezza degli ambienti dove si dipanavano le sue storie. Solo dopo ti rendi conto che invece si tratta di fabbriche di scatole di sardine, di padri come molti di noi non vorrebbero avere, di infanzie un po' disastrose...».

Carlo Muscatello

Nato nel 1909, e morto nel 1983, fu sempre combattuto dall'amore e dall'odio per le origini italiane

Vivere la vita a denti stretti. Per poi raccontarla

I suoi personaggi sono degli sbandati. Incapaci di riconoscersi in qualsiasi realtà

Un ritorno alla grande, questo di John Fante, dopo tanti e tanti tentativi di «imporlo» sul mercato, americano ed europeo in generale.

Non c'è riuscito Vittorini, che già nel 1942 traduceva e inseriva un suo racconto nella famosa antologia «Americana», da lui curata per Bompiani (ma al momento della seconda edizione, nel 1960, Valentino Bompiani chiede che vengano eliminati, perché «ormai deboli», alcuni racconti, fra cui quello di Fante).

Peraltro lo stesso Vittorini, recidivo, più o meno nello stesso periodo traduce, con un mediocre successo di pubblico, i romanzi di Fante «Wait until Spring, Bandini» (l'edizione originale è del 1938) e «Ask the Dusk» (1939), ora presenti il primo nel catalogo della Marco y Marcos, «Aspetta primavera, Bandini!», il secondo, «Chiedi alla polvere», in quello SugarCo, a cura, rispettivamente, di Carlo Corsi e Maria Giulia Castagnone.

Non contento, negli anni Cinquanta Vittorini si cimentò ancora nell'impresa, proponendo ai lettori italiani, che rimangono pressoché indifferenti, il romanzo «Full of Life» (1952) con il titolo, a dir poco arbitrario, di «In tre ad attenderlo»: è, infatti, la storia, assolutamente autobiografica (come autobiografica è l'intera produzione di Fante), della nascita del suo primo figlio, atteso appunto da tre persone, genitori e padre di lei, abruzzese trapiantato in America, dove si è portato un po' della propria terra e delle proprie tradizioni, compresi i rituali magici a beneficio della gestante e del nascituro.

I redattori della casa editrice romana Fazi, che pubblicherà, a cura di Alessandra Osti, «Full of Life» a gennaio del prossimo anno (giungendo così, rispetto a Fante, al terzo titolo, dopo due inediti dati alle stampe dalla vedova, la poetessa Joyce Smart: «Un anno terribile» e «A Ovest di Roma», in originale «Was a Bad Year» e «West of Rome») descrivono il libro come divertentissimo, e ci crediamo.

Fazi, abbiamo detto, e Marcos y Marcos (con quattro titoli: a parte il già citato, tutti a cura di Francesco Durante: «Sogni di Bunker Hill», «La confraternita del Chianti» e, di pochi mesi fa, i racconti «Dago Red»); e poi Leonardo («La strada per Los Angeles», sempre a cura di Durante): non si può dire insomma che a Fante manchino gli editori, in Italia, in particolare grazie alla «spinta» datagli da Pier Vittorio Tondelli (un po' meno recente, ma sempre tardivo, il successo in Francia).

E nemmeno i lettori o i critici: si moltiplicano gli articoli su quotidiani e riviste; la stessa Fazi medita la pubblicazione dell'epistolario, utilissimo per approfondire la biografia dell'autore, a tutt'oggi assai lacunosa.

Percorriamone, comunque, le tappe salienti: nato nel 1909 a Denver, nel Colorado, figlio di emigrati italiani in America, e di quelli più poveri (il padre, originario di Torricella Peligna, in Abruzzo, faceva il muratore), il ragazzo trascorre l'infanzia e l'adolescenza nel mondo chiuso e per tanti versi castrante degli immigrati italiani («Dago» era il termine «slang» con cui venivano designati gli italo-americani, e «Dago red» il forte vino rosso da essi consumato). Si avvicina alla letteratura molto presto, da autodidatta (si iscrive all'università, ma dopo poco l'abbandona) e molto presto impara a conoscere il cammino impervio dello scrittore.

Una foto di Ferdinando Scianna scattata sotto il ponte di Brooklyn. Sopra, Ornella Muti e Joe Mantegna interpreti di «Aspetta primavera, Bandini».

Trasferitosi in California, a Hollywood, per perseguire il suo sogno di diventare scrittore (vi resterà fino alla morte, nel 1983), i primi romanzi passano sotto silenzio, e il loro autore relegato nel ghetto dei «minori» italo-americani di ispirazione etnica; volta, cioè, alla ricerca delle proprie radici.

Nulla di più lontano di questo in Fante, la cui letteratura è di ben più ampia portata, indagine in primo luogo di sé e della propria «umanità» privata di ogni connessione geografica o temporale.

Quindi, dovendo necessariamente campare (e in seguito mantenere moglie e quattro figli), Fante si lascia fagocitare dal leviatano dell'industria cinematografica, e a partire dal 1940 si dedica a scrivere sceneggiature.

La qual cosa non giova certo alla sua più autentica vena: egli stesso parlerà ossessivamente, al proposito, di inaridimento.

Il bisogno di rivincita per le sue umili origini, la sicurezza economica sono pagati a un prezzo troppo alto. Per lui che considerava la scrittura come l'unica zona franca, il riscatto dalla vita nell'apertura di un mondo «altro», la scrittura-non scrittura che è quella cinematografica (testi passibili di essere tagliati, manipolati, stravolti) rappresenta una feroce negazione del suo sogno. E la sua letteratura, complessivamente presa, può essere considerata a buon diritto la cronistoria – lacerante, impietosa – di una parabola in negativo, di una progessiva perdita.

I suoi due alter ego, Arturo Bandini e poi Dominic Molise, sono in tal senso personaggi intimamente sbandati, che faticano a riconoscersi in una qualsivoglia realtà – interiore o esteriore che sia –: «non eravamo vivi, noi, ci limitavamo a sfiorare la vita senza mai afferrarla».

Fante non pubblica più nulla fino ai primi anni Cinquanta. Solo nel 1952, infatti, esce il romanzo «Full of Life», l'unico che abbia avuto successo lui vivente; anzi, viene anche tradotto in linguaggio cinematografico (di Fante la sceneggiatura), e il risultato di tutto ciò sono circa quindici anni di agio economico.

Poi ancora un lungo silenzio, finché Bukowski, che allora in America furoreggiava, e andava dichiarando che i soli scrittori degni di nota negli ultimi tempi erano a suo avviso Dostoevskij e Fante, riesce a fare ristampare i vecchi libri di Fante, nonché due nuovi («Dreams from Bunker Hill» e «The Brotherhood of the Grape») dalla sua casa editrice, la piccola elitaria Black Sparrow.

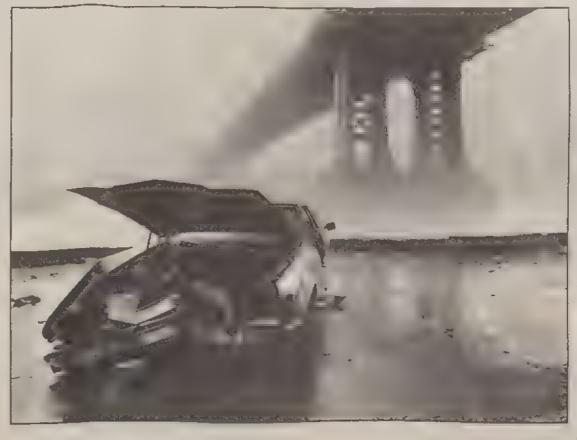
È sempre più collerico, rissoso, ormai quasi alcolizzato. La moglie ne descrive le furie, le violenze: come quando, annunciata al marito la sua seconda gravidanza, viene pestata a sangue.

Il difficile rapporto con la moglie e con i figli, la claustrofobia familiare, nonché l'aspra critica del mestiere di sceneggiatore a Hollywood sono l'argomento del romanzo «A Ovest di Roma», pubblicato postumo.

E ancora in «Sogni di Bunker Hill», romanzo dettato alla moglie un anno prima della morte (Fante è del tutto cieco a causa del diabete, e ridotto a un troncone, avendo avuto entrambe le gambe amputate a causa di una grave cancrena), torna un'ultima volta Arturo Bandini, per smascherare il mondo dorato di Hollywood, descriverne le nefaste illusioni e gli ingranaggi tritatutto del successo.

Figura scomoda, certo, John Fante, per i colleghi, così fustigati dal suo humor corrosivo, ma soprattutto per sé stesso.

Una vita vissuta a denti stretti, come quella dei suoi personaggi, creature irrisolte alla ricerca incessante di un riscatto, nelle quali l'attesa in sé, più che l'oggetto del desiderio, è garanzia d'esistenza. Aspetta primavera, Bandini!

Idolina Landolfi

ARCHEOLOGIA È morto ieri a Roma il grande studioso e docente universitario. Aveva 75 anni

Moscati, sulle tracce del passato

Una carriera straordinaria: orientalista, filologo-linguista, divulgatore

ROMA È morto ieri mattina, colto da un malore nella sua casa di Roma, Sabatino Moscati. Era uno dei più noti archeologi italiani, già presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nato a Roma nel 1922, avrebbe compiuto 75 anni il 24 novembre.

I funerali si svolgeranno domani. La notizia della morte è stata data dall'Accademia dei Lincei, dove domani alle 10 è prevista una commemorazione ufficiale. La cerimonia funebre religiosa si svolgerà nella vicina chiesa di Santa Dorotea, alle ore 11.

ROMA *Sabatino Moscati è morto ieri nella sua casa romana. Scompare, così, una figura notevolissima di studioso e di divulgatore, che è forse improprio definire «uno dei più noti archeologi» (come verrà, invece, probabilmente definito nelle commemorazioni, dato che su questo settore disciplinare era puntata principalmente la sua attività giornalistica e televisiva). Sarebbe forse più esatto dire che è stato un grande orientalista, anche se questa è una definizione a rischio.*

Lo stesso Moscati, in uno dei suoi ultimi libri (una gustosa autobiografia, «Sulle vie del passato. Cinquant'anni di studi, incontri, scoperte), ricorda spiritosamente un detto di Renan: «L'orientalista è quello studioso che insegna a un solo discepolo, destinato a succedergli sulla cattedra». Certamente Moscati non ha corso questo rischio, dato che di allievi ne ha avuti molti, e illustri. Le insidie dell'orientalistica stanno semmai nella complessità di studi che richiedono specializzazioni estreme, causando (insieme ad altre varietà circostanze) frequenti tensioni.

E in frequenti tensioni si è trovato anche Moscati, padroneggiandole dall'alto di una carriera formidabile. Moscati non solo archeologo, si diceva: e in effetti nella carriera universitaria è stato un filologo-linguistica. Nato a Roma il 24 novembre 1922, nel 1954 era già ordinario a «La Sapienza» di Filologia Semitica; successivamente, nella Terza università della Capitale, ha insegnato Ebraico e Lingue semitiche comparate. Ma Moscati non è stato certo solo professore: ha fondato, presso il Cnr, l'Istituto di cultura fenicia e punica; è stato presidente dell'Accademia dei Lincei dal 1994 al giugno scorso, nonché accademico pontificio e accademico di Spagna e di Francia; ha collaborato con l'Istituto della enciclopedia italiana Treccani, dirigendo l'« Enciclopedia archeologica», di cui non ha potuto purtroppo vedere stampato neppure il primo volume. È noto al grande pubblico per le sue frequenti apparizioni in Tv, per i suoi numerosissimi articoli prima sul «Messaggero» di Roma, poi via via sull'«Espresso», sul «Corriere della sera», sulla «Stampa», nonché per l'instancabile attività di divulgatore in numerosissimi libri: ricordiamo «Italia sconosciuta» (1971), «L'alba della civiltà» (3 volumi, 1976), «Italia ricomparsa» (3 volumi, 1983-94), «Dove va l'archeologia» (1995). Ha inoltre fondato e diretto la bella rivista «Archeo».

Sul piano della ricerca scientifica ha saputo impostare, per sé e per allievi e colleghi, una lunga e tenace attività volta alla «riscoperta« dei Fenici: un popolo notissimo per il suo remoto dominio economico e commerciale sul Mediterraneo (anche attraverso la colonia di Cartagine, poi divenuta potenza egemone), ma di cui non si erano sufficientemente chiarite, per esempio, le tendenze artistiche.

Moscati ha promosso scavi nella sede originaria dei Fenici stessi (area libano-palestinese: Ramat Rahel) e in quella più vasta della loro espansione, in Sardegna (Monte Sira), in Sicilia (Motia), in Africa (Capo Bon in Tunisia); ha scritto opere di sintesi («Le antiche civiltà semitiche», 1958; «I Fenici e Cartagine», 1972; «Cartaginesi» e «L'enigma dei Fenici», 1982; «Il tramonto di Cartagine», 1993); ha organizzato infine una mostra di gran successo, «I fenici», a Venezia, Palazzo Grassi, altra istituzione di cui era consulente.

Sergio RInaldi Tufi

Il grande archeologo Sabatino Moscati fotografato, negli anni Settanta, al Politeama Rossetti di Trieste.

CINEMA Chiara Mastroianni spara a zero sull'organizzazione di Venezia

«Quelli della Mostra? Villani»

Ma Laudadio replica: «Tutta la famiglia era stata invitata»

PARIGI «Sono davvero un po' villani, per dire le cose come stanno. Non sono stata nemmeno avvertita, nè invitata.Sono arrabbiata, ma soprattutto triste». Così Chiara Mastroianni (*nella foto*), figlia di Marcello, reagisce al comportamento degli organizzatori della 54.a Mostra del cinema di Venezia nei suoi confronti, in relazione all'omaggio all'attore scomparso e alla proiezione del film-documento sullo spettacolo teatrale «Le ultime lune».

«Non so cosa sia successo» spiega Chiara in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano francese "Liberation" «cosa sia passato per le loro teste. Fatto sta che mia sorella Barbara e io siamo state oggettivamente escluse e non posso credere a una dimenticanza o a una "gaffe" della Mostra, io ci vedo una scelta deliberata».

Chiara ribadisce anche il suo giudizio negativo su «Ricordo, sì, io mi ricordo», il film biografico sul padre curato da Anna Maria Tatò, la sua compagna: «Lo trovo parziale e infedele» dice Chiara «nasconde parti intere della sua vita».

«Chiara, Flora e Barbara Mastroianni sono state invitate alla Mostra ma hanno preferito disertarla. Ora non si lamentino». Felice Laudadio contraddice amareggiato le dichiarazioni fatte dalla figlia di Mastroianni Chiara a «Liberation». E accusa: «Tutto ciò mi fa sospettare che dietro il presunto amore per Marcello ci siano altri interessi. Ma di questo non voglio occuparmi, non è mio compito».

Scendendo più nel dettaglio, Laudadio dice che Chiara è stata invitata con

una lettera del presidente della Biennale Lino Miccichè, «come lei stessa ha dichiarato in precedenti interviste». Flora e Barbara «sono state invitate personalmente con mie lettere che hanno comportato contatti telefonici diretti. Mi hanno chiesto anche conferma dell'albergo in cui sarebbero state alloggiate, il "Des Bains": Flora voleva indicarlo agli amici che la avrebbero raggiunta a Venezia. L'ho poi fatta chiamare due giorni prima dell' omaggio finale a Mastroianni e mi ha fatto sapere che aveva deciso di non venire più inseme alla figlia Barbara. Per quanto riguarda Chiara, continua Laudadio, ho ricevuto in risposta all'invito di Miccichè una telefonata di una sua pressagent in cui si chiedeva che tipo di accoglienza avrebbe avuto a Venezia».

POLEMICHE Lo chiede il presidente dell'Anpi del Friuli-Venezia Giulia

«No a "Porzus" nelle scuole»

UDINE Il film «Porzus», presentato alla recente Mostra del cinema di Venezia, non dovrà essere proiettato nelle scuole italiane. Lo ha chiesto Federico Vincenti, presidente dell'Associazione nazionale partigiani italiani (Anpi) del Friuli Venezia Giulia.

«È un film» ha affermato Vincenti «che non ha nulla di storico. Lo ha riconosciuto lo stesso regista, Renzo Martinelli. Quindi non deve essere proiettato nelle scuole. Ai giovani deve essere insegnata la verità storica e non la rappresentazione, più o meno romanzata, di questo o quel regista. E lo dico io, che non provengo nè dai garibaldini nè dagli osovani, ma dalla Resistenza militare».

«È ora di smettere» ha aggiunto Vincenti «di gettare fango sulla resistenza. Piuttosto, bisogna cercare di capire e di insegnare perchè in Friuli, per la sua peculiare posizione geografica, la Resistenza fu più drammatica che altrove. Qui si scontrarono in anticipo le ideologie (socialismo e capitalismo) che, poi, avrebbero diviso il mondo per cinquant'anni; e su questa drammatica divisione si innestò un aspro conflitto territoriale per il riposizionamento dei confini. Sono queste le verità storiche che devono essere finalmente insegnate ai giovani».

Sembra, insomma, che le polemiche su «Porzus» siano destinate a non finire mai. Impallinato, alla Mostra di Venezia, dalla maggioranza dei critici, bocciato da precchi storici e protagonisti della Resistenza, il film è stato oggetto anche di una querela da parte di Mario «Giacca» Toffanin. Ma, forse, a questo punto sarebbe meglio lasciar scivolare la pellicola nell'oblio. E che il pubblico, se vuole, se la vada a vedere.

FESTIVAL Omaggio alla musa di Marinetti di «Oriente Occidente»

Giannina Censi, la danza del futuro

Rovereto riscopre l'artista che fu popolare negli anni Venti

Una posa «aerea» di Giannina Censi, la danzatrice musa del Futurismo alla quale «Oriente Occidente» di Rovereto rende omaggio. Sopra, Trisha Brown Dance.

ROVERETO «Noi andremo alla guerra danzando e cantando», declamava Filippo Tommaso Marinetti nel 1911. E sei anni più tardi, davanti ai panorami ridisegnati da quella guerra, aveva aggiunto: «Sulle rive imbottite di cadaveri della Vertoibizza, sotto una volta di traiettorie rombanti, fra mille vampe veloci, a ventaglio, mentre molleggiano bianchissimi razzi troppo lenti spasimosi estenuati, come Lyda Borelli caricaturata da Molinari, ho avuto la visione della nuova danza futuristica».

L'esaltazione e l'ardimento che furono caratteristiche di Marinetti e dei suoi compagni avanguardisti, ma in generale tutto il cocktail di avventurismo politico ed esplorazione artistica, che permeò le esperienze del Futurismo italiano, hanno trovato nello scorso decennio gli spazi per una ricollocazione critica, che oltre ai traguardi già raggiunti dalla pittura, dalla scultura e dalla letteratura, ha riscoperto la musica, l'architettura, l'arte applicata dei futuristi.

Dall'elenco, finora, restava fuori la danza. «Disarmonica sgarbata antigraziosa asimmetrica sintetica dinamica parolibera» come la voleva Marinetti.

Fatta piazza pulita del dibattito ideologico, com'è caratteristico invece di questo decennio, ecco ritrovata anche la danza. A rilanciarla con una infallibile formula che mette assieme riappropriazione storica e sguardo contemporaneo è il Festival Oriente Occidente di Rovereto. In collaborazione con la Casa-museo Fortunato Depero (roveretano illustre, oltre che figura guida dell'avanguardia storica italiana) e con il Museo trentino d'Arte moderna e contemporanea, la manifestazione sta dedicando un'importante sezione del proprio programma alla musa della danza futurista italiana: Giannina Censi.

A lei, che alla fine degli anni Venti aveva creato le prime «danze montano-aeree», a lei, interprete negli anni Trenta di «Simultanina» e delle aero-pitture di Bruno G. Sanzin e Prampolini – «Volare volare», «Velocità ascensionale», «Simultaneità in quota» – Elisa Vaccarino ha riservato una mostra: «Danzare il futurismo» (aperta fino al 30 novembre). E ancora per lei, Silvana Barbarini ha ricostruito le «aerodanze» di «Decollaggio», rievocazione di quei pezzi aviatori che la Censi eseguiva vestendo un costume d'alluminio, secondo le cronache del tempo «aderentissimo e discinto», a gambe e braccia nude, con applicazioni di pesanti tubi metallici per il gas e di fili di rame «indossati» al momento, assieme alla cuffia da pilota. Infine, coreografate dalla Barbarini per la compagnia Vera Stasi, il calendario di Oriente Occidente ha ospitato anche «Siio Vlummia Torrente n. 3», azioni sceniche e danze onomatopeiche dedicate alla Censi (che è scomparsa a 82 anni, nel maggio '95) tratte dal titolo di una tavola parolibera di Depero.

Giunto alla sedicesima edizione, il Festival accompagna alla monografia futurista anche un nutrito programma di ricognizioni internazionali e prime italiane. Il maestro della coreografia del '900 scelto quest'anno è Trisha Brown, «exquiste lady» del post-moderno coreografico, celebre per le sue provocatorie realizzazioni sui tetti di Manhattan, ma riconosciuta oramai fra i grandi esponenti della «tradizione del nuovo». Ai suoi lavori Oriente Occidente riserva le serate conclusive di sabato 13 (quando sarà la stessa Brown a ballare in «Accumulation») e domenica 14, mentre vanno in scena anche gli inglesi della Russel Maliphant Compagny (venerdì) e trova spazio il progetto di coreografia urbana di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni intitolato «Mozart Strasse» (sabato).

Roberto Canziani

Offerte di fine estate, in Italia per godersi un po' di teatro

Settembre è un mese propizio per i festival. Dopo lo «straordinario estivo» di agosto, il ritorno alla routine quotidiana riesce più tollerabile se lo accompagna una serata di prosa o una coreografia. Nelle città i festival sono anzi una maniera per non arrendersi a giornate sempre più corte, per approfittare ancora di una serata fuori.

Parecchie sono le manifestazioni che scelgono perciò calendari tardivi. Agli impegni internazionali di **Oriente Occidente a Rovereto** (vedi accanto) risponde il cartellone tutto italiano di **Benevento Città Spettacolo** tra i cui appuntamenti incuriosisce l'esordio di Luca De Filippo assieme ad Anna Galiena in una commedia di Harold Pinter, «L'amante» (venerdì il debutto, ma l'autore inglese sarà anche personalmente impegnato alla fine di ottobre in uno degli eventi più interessanti del **Festival del Novecento** a Palermo).

Al teatro inglese è dedicata, per il secondo anno consecutivo, pure la trasmigrante programmazione di **Intercity Festival** (negli spazi del Teatro della Limonata) **a Sesto Fiorentino.** Dal 15 settembre al 1.o ottobre qui passano i migliori talenti della nuova generazione britannica (da non perdere, ad esempio, «Shopping & Fucking» di Mark Ravenhill, testo-scandalo della scorsa stagione londinese) oltre a nomi più noti, come Steven Berkoff.

Tra gli appuntamenti consolidati **Teatro Festival a Parma** (fino al 21 settembre) quest'anno è tutto shakespeariano. Punta infatti su «Amleto» nella versione lituana del regista Eimuntas Nekrosius (13 e 14) e su «Shakespeare and Friends» con Fiona Shawn (19 e 20). Ancora di Shakespeare il Festival che Maurizio Scaparro ha inventato per l'**Olimpico di Vicenza** vanta un'assoluta prima («I due nobili cugini») oltre a prevedere per il 26 settembre una regia dello stesso Scaparro, «Giacomo Casanova Comédien», protagonista Albertazzi.

Infine ad anticipare l'apertura del **Festival d'Autunno**, a Roma, **Le vie dei Festival** disegna dal 15 settembre un curioso percorso di ricerca fra bassifondi napoletani («Luparella» con Isa Danieli, uno degli spettacoli più belli dell'anno), danza belga («Eat Eat Eat» di Hans van den Broeck) e nuova drammaturgia nazionale («Racconti infiniti», con la regia di Ruggero Cappuccio.

canz.

APPUNTAMENTI

Attesa per le Orme a Pavia di Udine

Bolzano, da domani il «Jazz Festival»

TRIESTE Domani alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella, Francesco Guccini e Loriano Macchiavelli presentano il loro libro «Macaronì. Romanzo di santi e delinquenti». Coordina la discussione Elvio Guagnini, direttore del Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Università di Trieste.

Domani alle 21, a Duino, nella sede di Musici Artis, si terrà un concerto dei cantanti provenienti dagli stage del maestro Claudio Desderi. Informazioni ai numeri 43964 o 208882.

Domani alle 22, al Castello di San Giusto, serata musicale con il trio «Giulia Pellizzari Ballaben».

Venerdì alle 21, in piazza dell'Unità, si terrà un concerto di Renzo Arbore *(nella foto)* e dell'Orchestra Italiana.

Venerdì alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, si terrà un concerto del duo blues «Marassi e Massaria». Venerdì 19 c'è la Flexy Gang, il 27 il gruppo jazz «Whawha (Claudio Cojaniz, Giovanni Maier, Giorgio Pacorig e Mauro Keller).

Sabato 20 settembre, alle 21, nel comprensorio fieristico di Montebello, si terrà un concerto dei Sottotono.

UDINE Venerdì alle 21, a Pavia di Udine, si terrà un concerto delle Orme. Sabato ci sono Raoul Casadei *(nella foto)* e la sua orchestra. Ingresso gratuito.

PORDENONE Domani alle 20.30, al complesso abbaziale di Sesto al Reghena, si terrà un concerto del Flavio Boltro Quartet. Seguiranno giovedì il contrabbassista Giovanni Maier e il trio «Tu wit, tu Whoo»; venerdì il pianista John Taylor e il chitarrista Nguyen Le; sabato il quartetto di Armando Battiston.

VENETO Stasera alle 21, nel duomo di Portogruaro, si terrà un concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Anton Nanut. Al pianoforte Federico Lovato.

Giovedì alle 21, a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, fa tappa il tour di Lucio Dalla.

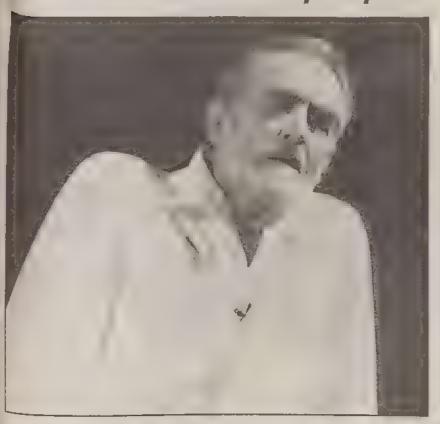
Venerdì alle 21, a Treviso, si terrà un concerto dei Nomadi in piazza Burchiellati.

Lunedì 15 settembre, a Montebelluna, si terrà un concerto di Kim and the Cadillacs.

ALTO ADIGE Domani alle 20.45, al teatro comunale di Bolzano, per il «Jazz Summer Festival '97», si terrà un concerto del trio di Umberto Petrin e del sestetto di Louis Sclavis *(nella foto)*. Giovedì sera tocca al contrabbassista americano Mark Dresser, al duo svizzero Urs Leimgruber e Fritz Hauser e al quintetto di Giancarlo Schiaffini. Venerdì sera suonano il trio di Jean Marc Montera, il Pino Minafra Sud Ensemble.

TEATRO Sarà uno dei protagonisti della nuova stagione capitolina

Gassman riparte dal Sistina

Dal 14 ottobre ripropone «Anima e corpo», già visto a Trieste

ROMA Uno dei primi grandi richiami della nuova stagione teatrale nella capitale sarà Vittorio Gassman che, dopo aver appena festeggiato il suo settantacinquesimo compleanno, riprenderà al Sistina di Roma, dal 14 ottobre al 9 novembre, «Anima e corpo», lo spettacolo di drammaturgia e poesia lirica, civettuolmente sottotitolato «Talk show d'addio», già presentato con successo nei mesi scorsi, e che aveva debuttato l'anno scorso al Politeama Rossetti di Trieste.

«Avrà diverse parti inedite - ha annunciato Gassman alla conferenza stampa di presentazione del cartellone del teatro capitolino, diretto da Pietro Garinei - in quanto ha una struttura a fisarmonica nella quale possono essere inseriti sempre nuovi pezzi: oltre all'aggiunta di alcuni classici, più spazio verrà riservato ai poeti italiani del Novecento».

«La poesia, come sempre - ha osservato l'artista - costituisce una vasta riserva di caccia, dove si possono scegliere le prede che vogliamo, in qualsiasi momento».

Gassman ha definito «Anima e corpo», che è prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «un rinnovato, vigoroso atto d'amore per il teatro. Un prodotto basato su due motivi: il primo è la mia indomabile gran voglia di essere su un palcoscenico, di comunicare e stare con gli altri. Il secondo: la necessità di ribadire la parola vera, comunicante, capace attraverso la poesia di fare silenzio attorno a sè e di arrivare alla mente e al cuore di chi sa ascoltare».

Gassman ha inoltre annunciato di aver preparato come autore e come regista un dramma intitolato «Bugie sincere» (Apologo nella vita dell'attore), che sarà recitato da Ugo Pagliai e sua figlia Paola Gassman (altra produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, dal 20 al 30 novembre in scena al Politeama Rossetti di Trieste). Si tratta di una «riscrittura» della vita di Edmund Kean, lo straordinario interprete da lui più volte frequentato nella trattazione di Jean Paul Sartre, sul testo originale di Alessandro Dumas, in cui «confluiscono gli elementi più evoluti della recitazione preconizzati dal teatro romantico e verista».

Il cartellone del Sistina si baserà quest'anno principalmente sulla ripresa di alcuni dei maggiori spettacoli della scorsa stagione, tutti distintisi per i loro incassi «miliardari». Oltre ad «Anima e corpo» che nelle città del Nord dove è stato programmato ha richiamato un pubblico enorme, sarà riproposta «Un paio d'ali», commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli (già record d' incasso del Sistina con 4 miliardi e mezzo), e si avrà il debutto romano di «Grease», il musical americano di Jim Jacobs e Warren Casey, di cui è protagonista Lorella Cuccarini.

Altra riproposta: «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone, ripresa da De Simone stesso. Unica novità «Irma la dolce», musical di Breffort e Monnot, con regia di Antonio Calenda e interpretazione dei giovani Daniela Giovanetti e Fabio Camilli.

TV La Venier supera i guai fisici e inizia il suo programma su Canale 5

Mara va in onda: miracolo

ROMA Adagiata su un divano del camerino, una borsa del ghiaccio sul ginocchio malandato che in studio, l'ha costretta all'immobilità nel giorno del debutto, Mara Venier (*nella foto*) commenta il suo «primo giorno» a «Ciao Mara», il programma del mezzogiorno di Canale 5 che segna l'inizio della sua collaborazione con Mediaset.

«Abituata alle sette ore di "Domenica in", con un programma di un'ora e mezza, mi è sembrato di fare uno spot» è stata la sua prima battuta, ieri. La scenografia, il clima, la scelta delle inquadrature, perfino la poltrona bianca identica a quella dello studio della Dear che per quattro anni ha ospitato la trasmissione, ricordano «Domenica in». «Non abbiamo pensato a "Domenica in" abbiamo pensato ai miei colori» risponde, prima di ammettere «magari il pubblico avesse l'impressione di vedere "Domenica in". Ciò che è importante è che non ho tradito il mio pubblico: l'avrei fatto se fossi ritornata come bomba sexy di una varietà tutto lustrini del sabato sera. Il pubblico di "Ciao Mara" è lo stesso di "Domenica in", un pubblico familiare».

Il malanno al ginocchio negli ultimi giorni della scorsa settimana è peggiorato fino a mettere in discussione il debutto: «È stato fatto un piccolo miracolo» commenta il vicedirettore di Canale 5 Pierguido Cavallina «la prima prova delle telecamere è stata fatta domenica alle 19.40: forse si tratta di un record per la televisione italiana».

«Mara Venier è un personaggio sul quale poter contare per tentare la strada di un cambiamento dei modelli televisivi» aggiunge Cavallina «per questo vorremmo che la sua trasmissione dedicasse più attenzione all' attualità è all' informazione». Un concetto ripreso dal direttore Giampaolo Sodano «la chiave del programma è l'attualità: Mara che, come oggi, parla con la Miss Italia appena eletta è come una finestra aperta sull'Italia: questa è la forza della trasmissione».

«Devo abituarmi alle interruzioni pubblicatarie che sono sei, praticamente un minuto di pubblicità ogni due di trasmissione. In futuro vorrei più interazione con il pubblico e i telespettatori» aggiunge la Venier.

San Giovanni di Duino, sta per cominciare la decima edizione di «Note del Timavo»

TRIESTE Comincia lunedì sera, con inizio alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a San Giovanni di Duino, la decima edizione del ciclo concertistico «Note del Timavo».

Ad aprire la manifestazione che negli anni scorsi ha riscosso un buon successo di pubblico ed è stata seguita con grande interesse dagli appassionati e dagli addetti ai lavori sarà il «Modern Trio» della radio di San Pietroburgo, che eseguirà musiche di Milhaud, Hindesmith, Schnittke e Kamilov.

Il secondo appuntamento è fissato per lunedì 22 settembre, con il recital del pianista John Olaf Laneri. Verranno eseguite musiche di Bach, Beethoven, Ravel, Brahms.

Terzo appuntamento lunedì 29 settembre: tocca al duo formato da Crtomir Siskovic al violino e da Simona Mallozzi all'arpa. Suoneranno musiche di Donizzetti, tartini, Vivaldi, Rossini, First, De Beriot, paganini.

Chiuderà la piccola stagione musicale il concerto del duo formato da Andrea Di Corato al violoncello e da Carla Agostinello al pianoforte, che si terrà lunedì 6 ottobre, sempre nella chiesa di San Giovanni in Tuba e sempre con inizio alle 21.

Il programma proposto dai due musicisti è dedicato soprattutto a musiche di Bach e Brahms.

La rassegna è organizzata dall'associazione «Punto musicale», con la direzione artistica di Carla Agostinello.

L'ingresso ai vari concerti è libero.

IN BREVE

Il concerto si terrà il 20 settembre

Saranno in 150 mila a Reggio per gli U2

REGGIO EMILIA Sono esauriti i biglietti per il concerto degli U2 (*nella foto, il cantante Bono*) in programma il 20 settembre nell'area dell'ex aeroporto di Reggio Emilia, nell'ambito della Festa nazionale dell'Unità. Ne sono già stati venduti 150 mila per quello che, rendono noto i promotori, sarà il più grande concerto organizzato in Italia e in Europa.

L'organizzazione consiglia anche di arrivare al concerto con mezzi di trasporto collettivi (treni e pullman). In particolare, rivolgendosi alle prevendite autorizzate dei biglietti, si potranno avere informazioni sugli autobus «ufficiali», con prezzo agevolato del biglietto di andata e ritorno, e che potranno parcheggiare nei pressi degli ingressi dell'area. Nei prossimi giorni saranno resi noti tutti i dettagli su treni speciali e le varie possibilità di pernottamento degli spettatori.

Muti dirige l'Orchestra Filarmonica della Scala in due concerti (oggi e domani) a Salonicco

ROMA Il maestro Riccardo Muti *(nella foto)* dirigerà l'Orchestra Filarmonica della Scala in due concerti a Salonicco, nell'Auditorio dell'Università Aristotele, che si terranno oggi e domani. I concerti rientrano nel programma ufficiale delle manifestazioni - curato dalla direzione generale delle relazioni culturali del ministero degli Esteri, in collaborazione con il consolato generale d'Italia e l'Istituto italiano di cultura - che hanno contrassegnato la partecipazione dell'Italia all'appuntamento internazionale di Salonicco capitale europea della cultura 1997.

Il programma delle manifestazioni - ricorda la Farnesina in un comunicato - è stato inaugurato il 2 luglio dallo spettacolo teatrale «Le mille e una notte» del regista Maurizio Scaparro, con la Compagnia del Teatro Biondo di Palermo, guidata da Massimo Ranieri e affiancata da alcuni attori greci.

Scelti i nove bambini che saranno i protagonisti dello «Zecchino d'oro» dal 13 al 16 novembre

BOLOGNA Nove bambini tra i cinque e i nove anni sono stati scelti per interpretare le canzoni italiane del 40° Zecchino d' oro, la rassegna internazionale di musica per l'infanzia, in programma all' Antoniano di Bologna dal 13 al 16 novembre, con ripresa in diretta tv su Raiuno. La scelta è stata fatta fra 146 bambini finalisti giunti da tutte le regioni italiane, dalla commissione giudicatrice presieduta da padre Berardo Rossi, direttore dell' Antoniano.

PRIME VISIONI

Tante star, tanti effetti stupefacenti, ma poche emozioni nel film di Joel Schumacher

Un po' troppo divetto quel Batman: gira a vuoto

A salvarsi è solo Uma Thurman, che ha la sensualità della «dark lady» nel sangue

Uma Thurman è Poison Ivy, ambientalista folle dal bacio velenoso. A destra, George Clooney nei panni di Batman.

BATMAN & ROBIN
Regia di Joel Schumacher.
Interpreti: George Clooney, Arnold Schwarzenegger, Uma Thurman, Chris O'Donnel. Usa, 1977

I malvagi sono Arnold Schwarzenegger (cioè Mister Freeze, genio della refrigerazione letale) e Uma Thurman (Poison Ivy, ambientalista folle dal bacio avvelenato).

I buoni sono il nuovo George Clooney (Batman), il solito Chris O'Donnel (Robin) e la teen-ager Alicia Silverstone (Batgirl).

Tutti impacchettati in costumi che sono delle vere e proprie armature, e che insieme a una Gotham City più «fantasy» che mai, turrita e affollata di statue che sembrano giganti, infondono a questo «Batman» numero quattro un'insolita aria medievale.

L'interpretazione che di Batman fornisce Joel Schumacher (regista degli ultimi due episodi), a differenza di Tim Burton (l'iniziatore di questa serie anni Novanta) è ormai chiara.

Moltiplicare gli eroi e gli antagonisti, dare spazio ai cattivi in chiave divistica, amplificare al massimo l'eclettico delirio scenografico che già nei fumetti di Bob Kane dava luogo a un originale, cupo incubo metropolitano.

Ma come già accadeva nel penultimo episodio, intitolato «Batman Forever», anche in questa avventura manca la struggente narrazione di Tim Burton, il suo coerente affetto per la «diversità» dell'uomo-pipistrello, il rispetto per il sostanziale lirismo del personaggio originario.

Così «Batman & Robin» è un film sontuoso, ma che gira a vuoto, che si perde in mille rivoli e in mille effetti tutti stupefacenti, eppure quasi mai emozionanti.

In questa confezione ipertrofica non stupisce che si smarrisca il bravo, ma inesperto George Clooney, un Batman troppo indolente, lontano da ogni necessaria nevrosi.

Ma a perdersi è anche lo stesso Arnold Schwarzenegger, ironico imperatore del techno-kolossal, che si fa congelare (è il caso di dirlo) dalla macchinosa identità e dalla falsa nostalgia del suo mostro senz'anima.

Di questo film fiacco e prolisso si salvano due cose: lo scenario notturno e maestoso della brulicante «metropolis», con alcune vertiginose sequenze di volo; e soprattutto Uma Thuman, un'antidiva che ha la sensualità della «dark lady» nel sangue.

Sguardo obliquo, edera velenosa dal bacio assassino, durante una megafesta si concede un'entrata in scena degna di Marlene in «Venere bionda», spuntando flessuosa da sotto una pelliccia di gorilla.

Paolo Lughi

CINEMA Debutta alla regia Riccardo Milani, già «aiuto» di Monicelli e Luchetti

Auguri professor Orlando, ne ha bisogno

ROMA Dal professore «pieno di entusiasmo, convinto di poter cambiare i ragazzi» del film «La scuola» di Daniele Luchetti all'insegnante «amareggiato, sconfitto, che non ha più la speranza di farcela, di dare un senso al suo mestiere». Silvio Orlando spiega così il personaggio che interpreta in «Auguri professore» di Riccardo Milani, presentato ieri a Roma e in uscita il 16 settembre, alla riapertura delle scuole, distribuito da Cecchi Gori. Liberamente tratto dal libro «Solo se interrogato» di Domenico Starnone e sceneggiato dallo stesso Starnone con Sandro Petraglia e Stefano Rulli, il film segna il debutto alla regia di Milani, già «aiuto» di Monicelli, Vancina e Luchetti e autore di molti spot.

La «molla emotiva» che scatena la crisi di Orlando-Vincenzo Lipari è l'arrivo a scuola come supplente di una sua ex alunna, Luisa, nel film Claudia Pandolfi (anche in «Ovosodo» di Paolo Virzì, Gran premio speciale della giuria a Venezia). La giovane collega fa rivivere a Lipari l'entusiasmo di un tempo, spingendolo a interrogarsi su errori e fallimenti «di un mestiere molto complicato» ha detto Starnone «che può anche distruggere con il senso di responsabilità, se lo si fa sul serio». A far ritrovare la fiducia al professore saranno gli alunni, regalandogli alla fine quello che aveva chiesto: una cassetta con i buchi per contenere le loro domande «di ampio respiro».

Tornato a vestire i panni del professore dopo «Il portaborse» e «La scuola» di Luchetti, Orlando ha ammesso di aver avuto «perplessità e timore di rimanere ingabbiato nel personaggio. Ma ho ceduto quando ho letto il copione definitivo, straordinario e fortissimo». I suoi ricordi di scuola non sono particolarmente brillanti: «Come alunno ero pessimo, pur non essendo stato mai bocciato. La maturità poi fu una tragedia, perchè mi cambiarono la materia, da inglese a filosofia». Claudia Pandolfi, 22 anni, della scuola ha «rimosso quasi tutto: il mio personaggio» ha detto «forse rappresenta quello che non ho mai avuto».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.05 VACANZE SVEDESI. Film. Di Stephan Apelgren.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 GUARDIA, GUARDIA SCELTA, BRIGADIERE E MARESCIALLO. Film (commedia '56). Di Mauro Bolognini. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
15.40 SOLLETICO.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.25 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia di Manaha"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il rapimento"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 UNA STRADA PER IL PARADISO. Film (drammatico '91). Di M.A. Donoghue. Con Melanie Griffith, Don Johnson, Elijah Wood.
22.40 5000 LIRE PER UN SORRISO. Con Gianni Minà'.
22.40 TG1
22.55 TG1
23.00 NAPOLI PRIMA E DOPO
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO: SEQUENZE
0.55 FILOSOFIA: DOMENICO LO SURDO
1.00 SOTTOVOCE: CLAUDIO CHIAPPUCCI. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.25 CASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.40 ANIMANIACS
9.20 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.10 QUANDO SI AMA.
11.00 SANTA BARBARA.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE.
15.30 MARUZZELLA. Film (drammatico '56).
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH (18.15)
17.20 BONANZA. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 REX. Telefilm.
19.55 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2
20.50 LORENZO '97
22.55 AVVENIMENTI: RICORDO DI MADRE TERESA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 PIZZA PIZZA. Con Sabrina Paravicini.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 PIZZA PIZZA
0.55 MAI DIRE NON RISPONDE. Film.
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Paolo Trombin.
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
9.00 CARABINIERE A CAVALLO. Film (comico '61). Di Carlo Lizzani.
10.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BIRD LA LEGGE DEL CUORE. Telefilm.
15.40 TRIATHLON: CAMPIONATO ITALIANO
15.55 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.15 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMPIONATI EUROPEI ASSOLUTI
16.40 EQUITAZIONE: POLO CAMPIONATI EUROPEI
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRIENDS. Telefilm.
20.50 PERRY MASON: SERATA CON IL MORTO. Film tv
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA I GRANDI DEL CINEMA ITALIANO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PETULIA. Film (drammatico '68). Di Richard Lester.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LOVE BOAT. Telefilm. "Il re del country"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UNA MADRE SOTTO ACCUSA. Film tv (drammatico '93). Di Michael Woodward. Con Laura Linney, Edward Redd Diamond.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Cambiamenti" "Rinascite"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Camping Vianello"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 VIVERE FUGGENDO. Film tv (drammatico '96). Di Michael Scott. Con Faith Ford, Hanna Hall, Kyle Secor.
22.45 TG5
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.15 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.45 BOLLICINE 96
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
11.25 CHIPS. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.30 BEETLEBORGS: QUANDO SI SCATENA IL VENTO.... Telefilm.
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 BAYWATCH. Telefilm.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il cerchio di fuoco" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Amore pericoloso"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.05 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 COLPO GOBBO A MILANO. Film (commedia '93). Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola, Ricky Memphis.
22.40 COSE PREZIOSE. Film (orrore '93).
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.50 STUDIO SPORT
1.20 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 COMMISSARIO CORDIER: AUTO PERICOLOSA. Film (poliziesco '94). Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 PICNIC. Film (commedia '55). Di Joshua Logan. Con William Holden, Kim Novak.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LA FESTA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
23.05 TAPS - SQUILLI DI RIVOLTA. Film (drammatico '81). Di Harold Becker. Con Timoty Hutton, George C. Scott.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 CI TROVIAMO IN GALLERIA. Film (commedia '53). Di Mauro Bolognini. Con Sophia Loren, Carlo Dapporto.
3.30 SPENSER. Telefilm. "Una pallottola indiscreta"
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Incubo del passato"
5.10 KOJAK. Telefilm. "L'albero dei soldi"

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM. Film.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 SEI CANAGLIA MA TI AMO. Film (commedia '50). Di Alezander Hall. Con Paul Douglas, Jean Peter.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CAIRON DAI TG
20.30 IL CERVELLO DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Film (spionaggio '67). Di Ken Russell. Con Michael Kaine, Karl Malden.
22.35 TMC SERA
23.05 DOTT. SPOT (R)
23.10 OSCAR INSANGUINATO. Film (giallo '74). Di Douglas Hickox. Con Vincent Price, Diana Rigg.
1.25 TMC DOMANI
1.45 CINQUE VIE PER L'INFERNO. Film (guerra '58). Di James Clavell. Con Neville Brand, Patricia Owens.
3.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 Documenti.
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM LUNEDI'
11.00 Documenti.
12.00 SALZKAMMERGUT - IN LINGUA TEDESCA. Documenti.
12.30 BLACK. Telefilm.
13.00 Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 DAVID COPPERFIELD. Film (drammatico '65).
15.50 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.10 Telefilm.
18.00 Telefilm.
18.30 SAM
19.00 ZOOM ARTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS MGM
20.30 SOTTO QUESTO SOLE...
21.30 DOLCE EMMA, CARA BOBE. Film (drammatico '91). Di Istvan Szabo.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE
24.00 DESIDERIO - COLPOSO. Film. Di Kurt Mac Carley.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.15 SPECIALE RAGAZZA CINEMA OK
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 VIDEONATURA. Documenti.
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 PERSONAGGI E OPINIONI
13.05 UNDERGROUND NATION
13.35 SHAKER PLANET
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SI! JAZZ
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 KAOS ESTATE
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.35 MATCH MUSIC MACHINE
2.05 UNDERGROUND NATION
2.30 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
4.50 TELEFRIULI NOTTE
5.20 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.25 CASABLANCA PASSAGE. Film (avventura '79). Di J. Lee Thompson.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB.
20.30 SLOVENIA MAGAZIN
21.00 PARLIAMO DI...
21.30 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA.
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 RADIO LIVE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 FESTIVAL: NEAPOLIS
23.30 NIGHT MIX
0.00 ALTERNATIVE NATION
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 ANTENNA VERDE
13.00 TELEFILM.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
21.00 IL PARADISO DEL MALE. Telenovela.
21.30 VIAGGIO AD ORIENTE. Documenti.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEOSHOPPING
0.05 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING
0.55 VIDEOSHOPPING

TMC2

9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBALENO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 DISCOTEQUE.
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 MASQUERADE. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 Film.
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: TMC RACE
0.05 COLORADIO
1.05 SGRANG!
2.00 NIGHT ON EARTH.

DIFFUSIONE EUR.

8.00 DE NEWS TG
8.30 Telefilm.
9.00 BATMAN. Telefilm.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 I FAVOLOSI EROI
13.00 BATMAN. Telefilm.
13.30 DE NEWS TG
14.00 Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 BATMAN. Telefilm.
19.30 DE NEWS TG
20.00 Telefilm.
20.30 Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 ULTIMA SFIDA TRA I GHIACCI. Film tv (azione '81). Di David Greene. Con Rock Hudson, David Soul, Cathy Lee Crosby.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 AUTO E AUTO
0.25 NEWS LINE IN 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 TELEFILM. Telefilm.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 NEWS LINE IN 16/9
2.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.10 Telefilm.
9.00 Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 Documenti.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 REPLAY
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 ROBOTTINO
17.00 Documenti.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 Documenti.
19.00 REPLAY
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 ROBOTTINO
20.30 Documenti.
21.00 CAPE REBEL. Telefilm.
22.00 Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Oggi, martedì 9 settembre, alle ore 18 al Teatro Verdi presentazione al pubblico della Stagione lirica e di balletto 1997/'98.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Mercoledì 10 settembre s'inizia la Campagna abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Oggi, martedì 9 settembre, continua la Campagna abbonamenti turno A, turno B, Carta Giovani e s'inizia la vendita dei biglietti per i non abbonati per il recital pianistico di Alexander Lonquich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 12 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 14 settembre ore 18 (turno B) recital pianistico di Alexander Lonquich. Musiche di J. Brahms e F. Schubert. Biglietteria del Teatro Verdi da martedì 9 settembre, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1997/'98. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. **Conferma turni fissi entro il 18/9.** Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, Numero Verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni: tel. 390613.

PROVINCIASSIEME. Teatrini di burattini, oggi dalle 18.30 San Dorligo (sagrato); dalle 18.30 Aquilinia (Casa Primavera, V. Zaule 87).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dts digital sound. **Oggi a solo L. 8000.**

ARISTON. 18.o Festival dei Festival. Ore **18** e ore **22.15:** «Swingers» di Doug Liman (Usa 1997, durata 1 ora e 40'). Giovani a Hollywood, caccia al successo e ricerca d'amore. Dalla Mostra di Venezia un film-rivelazione. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il viaggio della sposa» di Sergio Rubini, con Sergio Rubini e Giovanna Mezzogiorno. Dalla Mostra di Venezia, la suggestiva avventura di una giovane nobile e di uno stalliere, nell'Italia del '600. Solo giovedì: «Marianna Ucria».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. Brillante, divertente, irresistibile e... romantico.

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Desiderio di vizi».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Batman & Robin» con George Clooney, Arnold Schwarzenegger, Chris O'Donnel, Uma Thurman e Alicia Silverstone. Dolby digital. **Oggi a solo L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital. **Oggi a solo L. 8000.**

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dolby stereo. **Oggi a solo L. 8000.**

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Twin Town». Dai realizzatori di «Trainspotting» l'ultima provocazione di fine millennio. Dolby stereo. **Oggi a solo L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: «Kissed» di Lynne Stopkewich, con Molly Parker e Peter Outerbridge. Sigmund Freud consigliava a tutti di pensare alla morte almeno una volta al giorno...

CAPITOL. Oggi a sole L. 5000. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita» in Dolby stereo. Ultimo giorno. Mercoledì e giovedì: «Nirvana».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settemila. Ore **20.30** (in caso di maltempo in sala): «Il club delle prime mogli», con Bette Midler, Diane Keaton, Goldie Hawn. Tre ex-mogli si danno alla pazza vendetta contro los machos. La commedia più divertente dell'anno. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Segreti e bugie» il più bel film dall'anno. Palma d'oro al Festival di Cannes e premio per la migliore attrice.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Dragon Heart».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.50, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park». Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «Batman & Robin» con Arnold Schwarzenegger e George Clooney. **Sala 3. 18, 20, 22:** «Twin Town» di Kevin Allen.

OGGI IN TV

La Griffith e Don Johnson su Raiuno

Melanie cammina verso il Paradiso

Serata con più appuntamenti cinematografici di richiamo sulle reti pubbliche e private.

«**Una strada per il paradiso**» (su Raiuno alle 20.50), di Mary Agnes (1991), con Melanie Griffith *(nella foto)*, Don Johnson, Elijah Wood - Sentimentale. Le vacanze di un bambino in una cittadina americana sono l'occasione, per una coppia che se ne prende cura, di rilettere sul loro rapporto in crisi. Non manca il lieto fine.

«**Vivere fuggendo**» (su Canale 5 alle 20.45 in prima tv), di Michael Scott (1996), con Faith Ford, R.Hanna Hall - Drammatico. Un bambino conteso tra madre e padre innesca una reazione a catena di fughe, rapimenti, ricerche da parte della polizia.

«**Colpo gobbo a Milano**» (su Italia 1 alle 20.40), di Carlo Vanzina (1993), con Claudio Amendola, Monica Bellucci, Ricky Memphis - Comico. Le tragicomiche avventure di tre ladruncoli romani in trasferta a Milano per svuotare una gioielleria non sono l'occasione per errori, «papere», situazioni grottesche e divertenti.

«**Il cervello da un miliardo di dollari**» (alle 20.30 su Tmc), di Ken Russel (1968), con Michael Caine, Karl Malden - Avventura. Guerra di spie per il possesso di una segretissima scatola che contiene colture di bacilli dalle misteriose proprietà.

Raiuno, ore 23

«Napoli prima e dopo»

E' questo il titolo dei due appuntamenti con la canzone napoletana proposti oggi e giovedì 18 settembre su Raiuno. Nella prima puntata, condotta da Paola Perego, si esibiranno: Amii Stewart, Loredana Bertè, Manuela Villa, Gloriana, Andrea Bocelli, Antonello Rondi, i fratelli Gallo, Gabriella Ferri e Peppino Di Capri. A dirigere l'orchestra «Giuseppe Anepeta», i maestri Augusto Visco, Eduardo Alfieri e Tony Iglio.

Canale 5, ore 23

Prodi al «Costanzo show»

Il presidente del Consiglio Romano Prodi è l'ospite del «Maurizio Costanzo show», in onda alle 23 su Canale 5. La puntata sarà replicata domani alle 9.40, sempre su Canale 5.

Retequattro, ore 20.35

Mengacci e Rosita da Trani

Con la puntata speciale de «La festa del villaggio», in onda alle 20.35 su Retequattro in diretta da Trani, in provincia di Bari, Davide Mengacci e Rosita Celentano saluteranno l'estate e inaugureranno la partenza de «La domenica del villaggio», il programma che la coppia condurrà per il secondo anno dal 14 settembre.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.05: Viva Maria; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.05: Speciale Athena; emm; 16.33: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Express; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Tandem; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 15.35: Radio-container; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concerto sinfonico; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30 Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Leggere è la musica; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Lavoro, occupazione. Prospettive per il 2000; 16: Chi ha tempo non aspetti tempo.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: Apriamo il libro delle fiabe; 8.45: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto: Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti»; 12: Tempi brevi; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Fermo, Cefizeij! Non sono cose da bambini; 16: Uomini e dei; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per la miseria!». Romanzo radiofonico in 26 puntate. 18.15: Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 second: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino; 15.00: Monica e Sorrenia; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno dei... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centounol; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;

Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Lea da Zega.

IN FUGA DAI TIFOSI

L'Ascoli si è dovuto rifugiare in questura per sottrarsi alla rabbia dei tifosi al ritorno da Battipaglia dove ha subito la sua seconda sconfitta consecutiva dall'inizio di campionato. I tifosi hanno atteso l'arrivo del pullman che riportava i giocatori davanti allo stadio Del Duca. All'arrivo del torpedone ci sono stati applausi ironici nei confronti dei giocatori che poi sono stati insultati.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Tmc: TMC Sport
15.40 Raitre: Triathlon: Campionato Italiano
15.55 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
16.15 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Campionati Europei assoluti
16.40 Raitre: Equitazione: Polo Campionati Europei
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Tmc: TMC Sport
20.30 Tele4: Sotto questo sole...
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Rete Azzurra: Azzurra sport
22.35 Rete Azzurra: 5 contro 5
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.55 Telepordenone: Pianeta auto

INCORREGGIBILE RODMAN

L'eccentricità di Dennis Rodman, il discusso campione di basket dei Chicago Bulls, non è una novità, basta guardargli i capelli arcobaleno. Ieri la star della Nba, in visita a Milano, è arrivato in limousine bianca nel cortile di via Solferino, in visita alla «Gazzetta dello Sport», dove ha mandato in tilt il sito internet per quasi mezz'ora.

SPORT

CALCIO La nazionale azzurra è arrivata ieri pomeriggio in Georgia

Il rebus dell'«ariete» per Maldini

Il citì non ha deciso se far giocare Casiraghi o Vieri - Di Livio sulla fascia

TBILISI Casiraghi o Vieri è il dubbio apparente e non sostanziale, ma il vero interrogativo di Cesare Maldini, al varo dell'operazione Georgia, è la resa di giocatori in ritardo di condizione al primo rendez-vous stagionale che porta ai mondiali. Per quello che finora si è decifrato delle sue intenzioni, la situazione non procura gioia al ct che vorrebbe ripetere all'infinito la stessa squadra, ma infortuni e squalifiche non danno una mano a Maldini che, in alternativa, opta per spostare di pochissimo giocatori e schemi.

Le prove di zona vanno bene, il suggeritore Baggio è una disquisizione teorica da offrire per discussioni salottiere, ma la verità è che Maldini non cambierà quasi nulla. Il ct, che ama parlare con gli azzurri per capire che contributo potranno dargli, finora non è riuscito a discutere con loro. Lo farà a Tbilisi dove la «multinazionale azzurra» (maggiore e under 21) è giunta dopo quattro ore di viaggio trovando una realtà meno florida rispetto alla stessa Moldavia.

La Georgia è un' incognita: al momento del sorteggio doveva essere ostica quanto la Polonia, poi si è spenta brillando solo a Wembley e perdendo al 92' con grande dignità. Maldini, che non si fida mai di nessuna avversaria, avvisa che i padroni di casa giocheranno con una punta e due mezze punte in attacco e con una difesa a cinque.

«Inzaghi o Vieri in alternativa a Casiraghi? In difesa i giorgiani sono forti fisicamnente - spiega Maldini - e quindi bisogna affrontarli con elementi dalle caratteristiche giuste. I dubbi di formazione?

Sono più in attacco. Vieri sta discretamente, ma a quello che ho letto, Casiraghi, entrando contro il Napoli, ha cambiato volto alla sua squadra. Sarà una scelta del momento».

Non avendo voglia di parlare, Maldini tende a rispondere in termini di negazione: Zola non giocherà dietro alle punte, non è previsto un inserimento di Baggio dall'inizio nè un ricorso alle «due torri».

Esaurito il capitolo offensivo si passa al centrocampo e Maldini dà qui alcuni chiarimenti più comprensibili: «Dino Baggio giocherà al centro-destra perchè, come è capitato in altre occasioni, avrà un compito mirato, quello di occuparsi in particolare di un avversario. Di Matteo mi sembra tra quelli che sono in maggiore forma, mentre per gli esterni posso dire che ho provato in allenamento uno scambio di fasce. Conte, che pure veniva da alcune partite molto positive, mi è sembrato un pò bloccato e comunque è andato meglio a destra che a sinistra. Il problema della fascia sinistra è rimasto irrisolto dopo Donadoni. L'altra gestione ha provato Evani, Signori, poi c'è stato Del Piero, ma poi non è stata trovata una soluzione definitiva». L'impressione è che comunque giocherà Di Livio, nonostante le sue non brillanti condizioni di forma. Dato che comunque l'ingresso eventuale di Roberto Baggio dovrebbe coincidere con l'estromissione di un centrocampista (Dino Baggio secondo la logica).

Filippo Inzaghi in allenamento

Salite le quotazioni del centravanti dell'Atletico dopo la partitina con lo Scandicci

Christian: «Mi farò trovare pronto»

Christian Vieri

TBILISI Salgono le quotazioni di Vieri. Se esistesse una Consob del calcio, però, sospenderebbe immediatamente il borsino degli attaccanti azzurri. In vista della gara con la Georgia a determinare un rialzo improvviso basta, infatti, un dribbling ben riuscito e, magari, un paio di gol ai ragazzi dello Scandicci: è come se, citando Piazza Affari, le Pirelli prendessero quota per un treno di gomme venduto alla Fiat. E così Christian Vieri, che ha esordito in campionato con l' Atletico Madrid sbagliando un paio di reti fatto nel derby con il Real, viene dato per emergente in virtù della prestazione disinvolta nell' amichevole di domenica con la squadra di promozione toscana.

Il giochino dell' osservato speciale comincia a pesare anche su un uomo di esperienza come il biancoceleste. «Sono tre giorni - afferma - che mi si chiede la stessa cosa, ovvero se temo di finire in panchina: e la stessa cosa era successa in agosto nella Lazio. E' normale che Maldini abbia dei dubbi, è lui l' allenatore della nazionale. Ma non è normale farla tanto lunga per un allenamento. In qualcuna di queste partitelle - prosegue Casiraghi - abbiamo anche perso, non è stato un dramma. L' importante è il campionato, e lì il mio avvio è stato confortante: ho giocato una partita e mezza su due nella Lazio».

Quanto all' emergente Vieri, snocciola il rosario del bravo calciatore in trasferta: «Qui sono tutti forti, non so se siano in risalita le mie quotazioni. Diciamo che l' importante è farsi trovare pronti, ed io in azzurro ci sono sempre riuscito. Insomma sono a disposizione». Il campionario di frasi fatte per mascherare l' emozione, avendo intuito che è arrivato il momento del rilancio? Vieri svicola, ma al suo posto ci pensa Inzaghi a candidarsi. Non per domani: sarebbe stolto e forse anche inutile. Ma per il futuro lo juventino usa i toni del predestinato: bravo a trovare le parole come lo è nel mettere la palla in rete più spesso degli altri. «Maldini deciderà quando verrà l' ora del mio inserimento in squadra - dice il bianconero, e il dubbio che quest' ora possa non arrivare nemmeno lo sfiora - certo è che ho 24 anni. Sembro sempre troppo giovane ma ho già lottato tanto».

I crucci dell'under 21

Giampaglia ricco di opzioni in difesa e a centrocampo ma è privo di fantasisti

TBILISI Viaggiando accanto ai loro punti di riferimento c' è qualche occhiata timida, forse un pizzico di invidia. Ma l' under 21, che forma gruppo con la nazionale maggiore nella spedizione georgiana, ha, ora, gli stessi obiettivi: superare la Georgia e poi ospitare l' Inghilterra, con la differenza che ai giovani di Giampaglia servirà in ottobre, comunque, una vittoria. La squadra che fu di Maldini ha perso nel fine settimana i suoi due campioncini, Totti e Morfeo, garanzia di qualità, fantasia al potere in un gruppo tradizionalmente operaio. Ma Rossano Giampaglia con molto candore spiega che i due non hanno attualmente lo stesso peso: «Dell' assenza di Totti mi dispiace molto perchè è cresciuto e avrebbe trovato spazio come seconda punta o trequartista. Morfeo, invece, sarebbe probabilmente andato in panchina».

Il ct azzurro non sa ancora a chi affidare il ruolo di leader della squadra: «Se sta bene, la responsabilità è di Tacchinardi. Ci sa fare, ma ha dei problemi forse psicologici dato che non gioca spesso nella sua squadra». Per il resto la formazione che affronterà domani i georgiani è quasi fatta: in porta Buffon; in difesa sicuri Pistone a destra e Sartor al centro.

Come esterno sinistro toccherà a Coco o a Pesaresi, mentre per il secondo centrale sono in tre i candidati: Innocenti, Grandoni e Rivalta. A centrocampo l' Italia del 4-4-2 avrà al centro Ambrosini e Tacchinardi, a sinistra Fiore. A destra un tris di concorrenti: Bachini poi, Longo o Goretti. Il discorso punte è, invece, obbligato: Bellucci giocherà senz'altro, mentre per l' ultima maglia sono in ballottaggio Lucarelli e Ventola.

IN BREVE

Hodgson o Eriksson citì in Svezia

STOCCOLMA Roy Hodgson, ex allenatore dell'Inter e attuale tecnico del Blackburn, e Sven Goran Eriksson, allenatore della Lazio, sono indicati dalla stampa di Stoccolma tra i candidati a succedere sulla panchina della nazionale svedese al commissario tecnico Tommy Svensson che ha ormai il contratto in scadenza e non sarà riconfermato.

Il Napoli ha preso il difensore Conte

NAPOLI Il Napoli ha annunciato l'acquisto del difensore del Piacenza Mirko Conte. La trattativa, avviata la scorsa settimana, si è conclusa ieri tra i dirigenti delle due società. Conte è stato trasferito al Napoli a titolo definitivo. Il giocatore, che ha 23 anni, ha firmato un contratto di 5 anni.

Provino al Blackburn per il giovane Zeoli

VERCELLI E' partito ieri mattina dall'aeroporto di Linate diretto a Blackburn via Londra, Michele Zeoli, 24 anni, difensore di fascia della Pro Vercelli: è stato chiamato dall'allenatore del «Blackburn Rovers», per un «provino» di una settimana. Si era messo in mostra alle Universiadi.

AUTOMOBILISMO

FORMULA UNO Monza il giorno dopo: migliora il pilota dell'elicottero, gli ambientalisti attaccano Veltroni

Schumi: «Devo ricaricare le batterie»

Il tedesco si prende qualche giorno di riposo - Grande ritorno della Bmw

Michael Schumacher

FRANCOFORTE «Sono molto stanco, devo ricaricare le batterie». Con queste parole Michael Schumacher si è giustificato, all' indomani del GP di Monza per la sua assenza dalla conferenza stampa di presentazione del programma di personalizzazione delle vetture di Maranello svoltasi a Francoforte.

Attraverso il collegamento telefonico stabilito tra la città tedesca e casa sua, Schumacher si è scusato con tutti i partecipanti, in particolare con i suoi connazionali. «Ora ho bisogno di riposare. Le prove al Mugello - ha aggiunto - riprenderanno mercoledì prossimo».

Antonio Ghini, responsabile della direzione comunicazione della Ferrari, ha precisato che il pilota, dopo la prova di Monza, «era molto stanco e non si sentiva tanto bene. Abbiamo avuto una settimana pesante e la gara è stata difficile. La squadra - ha detto ancora Ghini - ha quindi deciso di dargli due giorni di tempo per recuperare, anche in considerazione del fatto che i prossimi due gran premi si svolgeranno consecutivamente. Il campionato - ha concluso Ghini - non è facile, e i risultati ci vogliono e, quindi, dobbiamo cercare di risparmiare le forze».

Ieri, intanto, a Francoforte la casa automobilistica tedesca Bmw ha annunciato il suo ritorno ufficiale in Formula 1 dopo un'assenza di dieci anni. Lo ha reso noto la stessa casa automobilistica in occasione di un incontro con la stampa alla vigilia dell'apertura del Salone internazionale dell'automobile. Sarà un motore completamente nuovo quello che la Bmw preparerà nei prossimi due anni per il rilancio della Williams. La casa della famiglia Quandt ha finalmente deciso il rientro, ma il debutto è rinviato al 2000.

Buone notizie arrivano dal pilota dell'elicottero caduto a Monza mentre svolgeva servizio «navetta» in occasione del Gran Premio d'Italia; l'uomo è stato dimesso infatti dall'ospedale locale. A proposito dell'incidente, il direttore dell'autodromo, Enrico Ferrari, dopo aver annunciato che «la magistratura di Monza ha fatto mettere sotto custodia l'area e i rottami del velivolo precipitato», ha detto che l'eliporto opera da 15 anni sotto la gestione dell'Avionord (azienda del gruppo FNM, Ferrovie Nord Milano).

Gli ambientalisti, infine, non danno tregua. «Intendiamo denunciare il ministro Veltroni per concorso ideologico in danneggiamento di beni culturali». L'intenzione è stata preannunciata in una conferenza stampa da WWF, Legambiente, Italianostra, Comitato per il parco di Monza e Comitato antirumore di Biassono. Gli ambientalisti hanno spiegato che il vicepresidente del consiglio e ministro per i Beni Architettonici e Culturali, presente a Monza, «non ha degnato di uno sguardo gli ambientalisti che stavano eseguendo un sopralluogo per costatare i danni arrecati al parco di Monza dalla manifestazione sportiva».

L'ex campione brasiliano si è schiantato con il suo aereo ultraleggero

Fittipaldi sfiora la morte

SAN PAOLO Ha sfiorato nuovamente la morte l'ex pilota brasiliano Emerson Fittipaldi schiantandosi due giorni fa con il suo aereo ultraleggero contro una collina nei pressi della sua «fazenda» brasiliana.

Fittipaldi, soccorso a notte fonda dopo 11 ore di affannose ricerche, è ricoverato nell'ospedale Albert Einstein di San Paolo con la sospetta frattura della seconda vertebra lombare. Sull' ultraleggero era con lui il figlio Luca, di sei anni, che se l'è cavata con lievi ferite. Il rischi di qualche danno al modollo spinale potrebbe consigliare il trasferimento di Fittipaldi in un ospedale di Miami.

Tutto è iniziato domenica alle 11 del mattino locali quando l'ex campione di Formula 1 e della Indy è decollato a bordo del suo ultraleggero dalla grande proprietà coltivata ad aranceto che possiede a Araraquara, 400 chilometri all'interno di San Paolo.

Da quel momento nessuno ha saputo più nulla di lui sino alle 22 quando i resti dell'aereo sono stati avvistati sulla riva di un fiume. Fittipaldi, immobilizzato, stava perdendo molto sangue da profonde ferite alle gambe. Suo figlio appariva invece spaventato, ma solo con escoriazioni.

Fittipaldi ha raccontato di aver perso quota con l'ultraleggero sino ad impattare con la cima di una collina. Qualche settimana fa, in occasione dei suoi 25 anni dal primo titolo mondiale vinto in Formula 1, Fittipaldi aveva ammesso ad un quotidiano di non avere ancora molta forza nella mano e nel braccio destri, dopo il grave incidente da lui sofferto nell'agosto del '96 durante la Michigan Speedway di Formula Indy.

Emerson Fittipaldi, «El raton», in una foto d'archivio

La sua passione per gli ultraleggeri lo aveva portato a sfiorare una tragedia anche due anni fa, mentre volava lungo la costa montagnosa a sud di Rio assieme al figlio maggiore Jason. «Avevo visto tutto da uno yacht - ha commentato il nipote Christian - Gli abbiamo detto di smetterla con gli ultraleggeri o almeno di comprarsene uno più affidabile». La zona dell'incidente è attraversata da fiumi infestati da piranhas.

Formula Cart

Zanardi festeggia il mondiale

Alessandro Zanardi

MONTEREY L'italiano Alessandro Zanardi ha un milione di buoni motivi per esultare. Motivi a forma di dollaro americano. Tanto vale infatti la conquista del titolo mondiale Indycar Formula Cart, ottenuta con il terzo posto a Lacuna Seca. «Se avessi dovuto scegliere qualcuno al quale cedere il titolo - ha detto l'americano Jimmy Vasser, campione uscente e vincitore della gara - quello è il ragazzo che avrei scelto», indicando il compagno di squadra Zanardi. E subito l'italiano ha ricambiato: «Sono felice per me, ma anche per Jimmy».

La gara si presentava come un duello serrato tra l'americano Bryan Herta, in pole su Reynard Ford, e Zanardi, in seconda posizione su Reynard Honda. Al 22/o giro, era in testa Pruett, e un contatto delle ruote tra Zanardi e Herta faceva correre al bolognese il rischio del ritiro. Da quel momento, Vasser ha cominciato ad attaccare, con Herta sempre più in difficoltà. Indovinati i pit stop, dopo il secondo giro di rifornimenti Vasser era in testa, con Zanardi scavalcato solo dall'inglese Blundell.

BASKET A due settimane dall'inizio dei campionati, il nuovo allenatore azzurro si racconta

Tanjevic, un c.t. globe-trotter

«Giro i palasport, annoto, mi aggiorno su una realtà che cambia»

«Non ho cambiato le abitudini, Trieste resta casa mia. Mi fa piacere che stiano prevalendo le difese: i giocatori dovranno inventarsi qualcosa in attacco»

TRIESTE Tempo di amarcord per Bogdan Tanjevic. L'impegno dell'ultimo fine settimana era di quelli ufficiali: l'intervento del nuovo allenatore della Nazionale di basket al raduno degli arbitri di serie A. La sede - Caserta - ha però fatto riaprire a «Boscia» il libro dei ricordi.

«È stato un ritorno piacevolissimo - racconta Tanjevic, rientrato a Trieste - Ho rivisto la famiglia Maggiò, tanti vecchi amici. Ci mancavo da quattro anni, sembra incredibile».

Campionato di A1 '93-94. L'ultimo anno della Stefanel a Trieste. A Caserta senza un titolare sotto canestro...

«Già, ci mancò Lampley. Partitone di Gregor Fucka, grandi canestri di Gentile».

Il raduno a Caserta, prima le Universiadi da osservatore. Anche in assenza di partite, un c.t. non corre il rischio di annoiarsi.

«Da due mesi sono sempre in giro. Mettiamo nel conto anche qualche giorno in Valtellina, dove erano concentrate diverse formazioni di A1. È un aggiornamento doveroso».

Circolano già indiscrezioni sulla Nazionale che verrà: spazio ai giovanissimi come il pesarese Maggioli.

«I ragazzi vengono seguiti con attenzione. Mi aspetto che siano più ambiziosi e mostrino voglia di migliorare con il lavoro in palestra. Non credo, tuttavia, che ci sia molto da cambiare in azzurro. La Nazionale che ha vinto la medaglia d'argento agli ultimi Europei non può certo essere considerata vecchia. Ci sarà, semmai, l'inevitabile rinnovamento in vista degli Europei '99, usciranno di scena i più anziani».

Uno dei temi del prossimo campionato sembra essere la conferma che si segna sempre meno. Mai come in questa Coppa Italia si sono registrati tanti punteggi sotto i 70 punti.

«C'è maggiore prudenza, ormai nessuno molla più neanche nelle amichevoli precampionato. Assistiamo a meno contropiede. È un trend che mi sta bene: obbligherà i giocatori a sgobbare per migliorare in attacco».

Nel prossimo campionato A2 si rivedrà il derby tra Trieste e Gorizia.

«Non sono ancora riuscito a seguirle. Entrambe sono tra le favorite alla promozione. Pancotto darà la sua impronta alla Genertel, mi fa piacere sentire parlare di squadra da combattimento. La Dinamica già nella scorsa stagione era arrivata a un passo dall'A1. Mi auguro che la famiglia Terraneo non abbandoni. È un punto di riferimento, se il basket italiano è cresciuto è grazie a personaggi simili che vi hanno creduto e investito».

Quasi sicuramente il nuovo Palasport non sarà pronto per la partita della Nazionale del prossimo febbraio.

«Se davvero sarà così, è un peccato. Ma verranno altre occasioni. Trieste ospiterà comunque collegiali azzurri. Qui ho la possibilità di contare su diversi impianti: via Locchi, Chiarbola, il PalaCalvola. Inoltre ho la comodità di poter allestire amichevoli con la Slovenia o la Croazia».

Un triestino allena la Nazionale di calcio ma le vostre strade non si sono mai incrociate.

«Mi piacerebbe conoscere Maldini. Mi incuriosiscono i 'colleghi' commissari tecnici degli altri sport. Rudic, ad esempio. Una volta ho incontrato Velasco, ma eravamo in uno studio televisivo. Non era l'occasione migliore per fare amicizia».

Dal giorno della nomina a tecnico della Nazionale è cambiato qualcosa?

«Neanche un po'. I soliti amici, le stesse abitudini. Non ci tengo a darmi importanza. Meglio lavorare che badare alle pubbliche relazioni».

Roberto Degrassi

Bogdan Tanjevic, primi mesi da allenatore azzurro

IN BREVE

Sub: il cubano Ravelo scende a -111 metri in assetto variabile

SIRACUSA Il sub cubano Alejandro Ravelo ha stabilito con 111 metri nel tardo pomeriggio di ieri nelle acque del porto piccolo di Siracusa il nuovo record del mondo di immersione profonda in apnea in assetto variabile regolamentato. Ravelo ha migliorato di un metro il precedente primato della specialità, che apparteneva all' italiano Umberto Pellizzari. La discesa di Ravelo è durata in tutto 3 minuti e 11 secondi (1'25" solo per la discesa trainato da una zavorra).

Ciclismo: Vuelta, Wust beffa Guidi

HUELVA Il tedesco Marcel Wust, della Festina, ha vinto la terza tappa della Vuelta, 173 km da Loulè a Huelva, in Andalusia. Leader della corsa è il danese Michaelsen (Tvm) che ha 6" su Guidi e 8" su Chiappucci. Wust ha preceduto in volata Guidi e il tedesco Teutenberg.

Doping: Gobert positivo la Suzuki lo licenzia

SYDNEY La Suzuki ha licenziato il 22nne australiano Anthony Gobert, dopo che un controllo antidoping a sorpresa ha dato esito positivo. Gobert ha partecipato al mondiale delle 500. L'antidoping ha evidenziato il consumo di una sostanza proibita al termine del G.P. d'Inghilterra.

TENNIS L'australiano ha liquidato Rusedski

Un «canguro» nel Grande Slam Rafter adesso scala le classifiche

NEW YORK Questa sì che è nuova: un australiano che vince una prova del Grande Slam! E' la storia di Pat Rafter, uno di quei ragazzoni che fanno venire inequivocabilmente in mente quella sterminata selvaggia natura oceanica spezzata dal vento, di cui si sa tutto sommato pochino, per via dei chilomeri che ci dividono, ma che, insomma, è l'elemento connotante numero uno dell'Oceania.

Rafter ha il colore del suo particolarissimo sole ventoso ben dipinto sul volto colorato, ha i capelli lunghi raccolti sulla nuca con uno strano toupè sul quale si potrebbe pure discutere, è alto e mastodontico. E picchia in modo inesorabile sulla palla.

Questo Rafter che domenica notte ha messo in ginocchio l'inglese (o canadese? Ha doppio passaporto) Rusedski in quattro set nella finale del singolare maschile degli US Open conclusisi a Flushing Meadow ed è salito così prepotentemente al terzo posto della classifica mondiale, ci ha fatto scartabellare gli annales, perchè ha restituito onore e dignità ad un tennis che negli anni '60 fu magico e imbattibile, ma che poi però si era incartapecorito, mantenendo il blasone, senza trovare più i risultati. Gli australiani, con Laver e Newcombe, Emerson e Rosewall fecero infatti inesorabilmente il vuoto attorno a loro per un ventennio, ma nella scia di quel poker di fuoriclasse non c'è stato ricambio.

L'ultima vittoria di un australiano a New York (Newcombe) risale addirittura al 1973. E, insomma, l'ultimo prima di Rafter è stato Path Cash con la sua bandana ora copiata da Moya che, vivendo di erba (i principali tornei australiani erano tutti sul manto erboso) si afferrò nel lontano 1987 a Wimbledon. Poi però il vuoto di qualità, con tanti nomi dignitosi, Woodforde, Woodbridge e «Schwarzenegger» Philippousis, per arrivare finalmente ad un atleta finito, in possesso cioè di doti vere.

Perchè questo Rafter, siamo pronti al confronto con i risultati che verranno, è inequivocabilmente destinato a diventare un protagonista con la P maiuscola, con ogni probabilità anzi è lui l'uomo nuovo di un tennis maschile mondiale che si è imborghesito nel solito tran tran Sampras-Chang, e che cercava in modo persino esasperato quel certo non so che.

Rafter, infatti, in questo 1997 ha disputato ben cinque finali di altrettanti tornei sin qui ne aveva perse, inesorabilmente, quattro. Ma ha vinto quella che conta di più, per la gloria, per la storia, ma pure per la borsa visto che il titolo degli US Open vale complessivmente per il vincitore del singolare maschile la bellezza di un miliardo e cento milioni di lire.

A Rusedski, sconfitto in quattro set, è rimasto però un modo personale per griffare questa storica (anche per gli inglesi questa finale diceva molto da 20 anni, infatti, nessun atleta britannico arrivava sino allo scontro per il titolo) partita ha infatti stabilito il nuovo primato di velocità nel servire la palla, sperando una bordata «buona» dall'altra parte del capo a 228,8 all'ora.

Risultato della finale: Rafter (Aus) b. Rusedski (Gbr) 6-3, 6-2, 4-6, 7-5.

PALLAVOLO

Europei: ma gli azzurri non convincono

L'Italia si riscatta con la Slovacchia

ROMA Con infinita difficoltà e dopo una vera e propria sofferenza durata più di due ore, l'Italia del volley è rimasta ieri agganciata al treno che potrebbe portare alla conquista dei campionati europei, titolo che però, questa squadra difficilmente riuscirà a difendere sino in fondo.

Pur battendo la Slovacchia gli azzurri hanno infatti dimostrato di essere la brutta copia di se stessi. Mancavano, è vero, Rosalba e Pippi che si sono infortunati lunedì nell'infausta partita contro la Jugoslavia (un 3-0 pesante, nel risultato ma soprattuto nei contenuti) e che ieri hanno vissuto un'intera giornata di riposo, in albergo, sotto cura intensiva nella speranza di poter essere recuperati cammin facendo, più facilmente Pippi, più difficilmente Rosalba. Ma, uomini a parte, ha faticato ancora una volta il gioco, poco fluido, ed è stato il carattere in ultima analisi a consentire agli azzurri di venire a capo di una partita complicatissima, basti considerare che il primo set è durato complessivamnete 46' e si è concluso 15-13 per l'Italia, finalmente a segno alla quinta palla set.

Non è bastato quell'iniziale vantaggio per fare la differenza, e la Slovacchia (complice pure un appannamento di Giani) è riuscita ad impattare (15-12 la seconda partita), poi, dopo un infinito equilibrio nel terzo set, il punto vittoria, complice un bagger fortunato che si è tramutato in un punto vincente, il quindicesimo. Ed a quel punto la Slovacchia, che si era difesa con i denti percependo le difficoltà dell'avversario, è «finalmente» caduta, perdendo l'imbattibilità e facendosi agguantare a quota 4 proprio dagli azzurri.

Bebeto ha girato tutti gli uomini, ha chiesto contributi di lucidità a tutti, ed ha preteso da tutti «il rischio» come elemento primario per fare la differenza.

Oggi gli azzurri affrontano quella Germania che ieri ha clamorosamente sconfitto la Russia per 3-2.

CANOTTAGGIO

Bilancio discreto per i quattro triestini scesi in acqua ai campionati mondiali

Vascotto è pronto per diventar grande Dei Rossi torna con l'amaro in bocca

TRIESTE Un poker di triestini ai mondiali di canottaggio assoluti e pesi leggeri come non succedeva da anni. Vascotto, Dei Rossi, la Orzan e la Skerlavaj, protagonisti a un mondiale purtroppo però avaro di medaglie per i colori regionali. Per Luca **Vascotto** è stato il mondiale dell'esperienza, della consacrazione tra i grandi, della conferma a sé stesso delle enormi possibilità assieme a Nicola Sartori di formare anche per il futuro un armo ad altissimo livello. «Trattandosi di un equipaggio leggero avrebbero dovuto lavorare di più sui colpi, ma sono soddisfatto perché i due ragazzi costituiscono una buona base di partenza per i prossimi anni» è il commento di Polti il loro allenatore federale dopo la finale. Una gara d'attacco, aggressiva fin dall'inizio, che ha portato Vascotto e il compagno, a un soffio dal podio negatogli negli ultimi 500 metri da quell'Australia che rappresentava forse un'incognita per essersi sempre «nascosta» nelle gare di qualificazione. Per Riccardo **Dei Rossi**, due volte campione del mondo nel 4 senza, la consapevolezza dopo i problemi d'ordine fisico (a luglio), di essere ancora nel lotto dei migliori. Una barca che forse aveva abituato bene un po' tutti, un equipaggio dal quale ci si aspettava una medaglia. «Abbiamo perso terreno nella fase intermedia tra la partenza e il passo non riuscendo ad assestarci in scioltezza» - ha commentato a fine gara. 1" e 3 dall'argento e 5 decimi dal bronzo avevano fatto sperare fino all'ultimo che il 4 senza azzurro salisse sul podio, e il risultato, anche se soddisfa in parte i protagonisti («Quest'anno avevamo ridimensionato le nostre aspirazioni. Sappiamo di correre contro i più forti vogatori di punta» - concludeva Leonardo nel dopo gara), lascia un po' l'amaro in bocca a chi credeva in questa barca. Delle due ragazze pesi leggeri: Martina **Orzan** e Antonella **Skerlavaj**, si tratta di un anno di transizione per la prima e d'esperienza per la seconda. Antonella, mentre una fastidosa influenza le negava il podio ai mondiali juniores in agosto, al Campionato Pl riusciva a esprimersi bene fino alle semifinali dove contavano al di là della freschezza e dell'entusiasmo, l'esperienza, la concentrazione e i nervi saldi per riuscire a entrare tra le prime 6 al mondo. Nella piccola finale la Skerlavaj giungeva 4.a a 6 centesimi dalla terza classificandosi quindi al 10.o posto. Martina Orzan, se cercava motivazione al mondiale francese per proseguire fino al 2000, sembra che l'abbia trovata, nonostante il campo le abbia negato la grande finale. Con una nuova compagna, Sara Baran, e preparato in pochi mesi il doppio pesi leggeri. Martina può ritenersi soddisfatta di una prestazione (2.a in piccola finale) che attesta il doppio azzurro all'8.o posto. Un risultato che l'anno prossimo potrebbe rappresentare un'esperienza indispensabile per tentare il grande salto di qualità.

Maurizio Ustolin

Dei Rossi (il secondo da sin.) alle Olimpiadi di Atlanta.

Sfogo del d.t. azzurro La Mura: «Potrei rimettere l'incarico»

MILANO La rappresentativa azzurra di canottaggio rischia di perdere il suo direttore tecnico. Giuseppe La Mura ha anticipato, al termine della rassegna iridata di Aiguebelette, che al prossimo Consiglio federale potrebbe rimettere il suo mandato.

Uno sfogo, quello del tecnico, che ha colto tutti di sorpresa, soprattutto dopo che gli italiani si erano messi al collo medaglie d'oro in due gare (4 di coppia senior e pesi leggeri).

La Mura ha anche una professione con impegni da rispettare (fa il medico) e soprattutto pare manifestare disagio per alcune critiche che gli sono state mosse negli ultimi tempi.

Il direttore tecnico non perde occasione per fare capire che è stanco e incompreso. Ufficialmente, tuttavia, può contare sul completo appoggio da parte della Federazione e dello stesso presidente Romanini.

Si sono susseguite, anche recentemente, le attestazioni di stima da parte dei dirigenti federali nei confronti di La Mura.

Una sua eventuale rinuncia, tra l'altro, aprirebbe un problema. Chi occuperà il suo posto? Si rischierebbe, inoltre, di veder interrotto il discorso tecnico che è stato portato avanti dallo staff azzurro nel corso degli ultimi anni nei raduni a Piediluco.

CICLISMO SU PISTA

Martinello e la Bellutti «stelle» degli Assoluti

S. FRANCESCO AL CAMPO Prendono il via oggi nel velodromo di San Francesco al Campo i campionati italiani assoluti di ciclismo su pista.

Organizzato dal Gruppo Sportivo Pietro Francone, sui 400 metri della pista nel centro polisportivo comunale, scenderanno in pista gli assi di questo sport, nelle varie specialità, dal chilometro da fermo all' inseguimento individuale a squadre.

I protagonisti più attesi sono Andrea Collinelli, Silvio Martinello e Antonella Bellutti, le tre medaglie d' oro olimpiche dei Giochi di Atlanta dello scorso anno. I campionati termineranno sabato.

Nei giorni scorsi Silvio Martinello, fresco del successo iridato in Australia, ha partecipato - vincendo alla grande - alla prova del Master svoltasi sulla pista di San Giovanni al Natisone.

Il forte corridore veneto è prossimo al divorzio con il suo gruppo sportivo, la Saeco che ha nel suo ex amico Mario Cipollini la punta di diamante.

Giuliano de Stabile

La carta d'identità del giovane campione della Canottieri Timavo di Monfalcone fresco argento ad Aiguebelette

De Stabile, una stella che arriva da vicino

TRIESTE Ventitré anni, cresciuto agonisticamente nel vivaio della Canottieri Timavo di Monfalcone, Giuliano de Stabile è l'unica medaglia regionale (d'argento), ai campionati del mondo di canottaggio ad Aiguebelette. Ma il risultato di ieri in Francia non è giunto per caso. Giuliano, iniziato alla vogata di coppia da Maurizio Gordini il trainer che negli ultimi anni ha dato i successi più importanti al club monfalconese, proprio ad Aiguebelette nel '89, ha colto il suo primo risultato di prestigio: medaglia d'argento ai mondiali juniores nel 4 di coppia.

A questo risultato seguiva l'anno successivo, stavolta in Spagna, a Banolas, una conferma per de Stabile che ripeteva, sempre con il quadruplo, composto nel '90 quasi esclusivamente da rematori regionali (Massari, Piller e il partenopeo Leonardo), e preparato ancora da Gordini, il secondo posto del mondiale francese. A tale prestazione, seguiva un interessamento da parte di un club, la Bixio di Piacenza, che offriva a Giuliano la possibilità di remare per una delle più importanti società italiane. Poi la sicurezza di un posto nelle Fiamme oro per continuare a vogare ad alto livello.

Ma è stato nel 1995 che, dopo un inizio di stagione promettente nel quale il d.t. La Mura iniziò «l'avventura» dell'otto, de Stabile ha cambiato marcia. L'ammiraglia non aveva fino a quel momento convinto, tanto che a Piediluco in un summit tra atleti e d.t., de Stabile è stato l'unico a far presenti i problemi in cui navigava l'otto, e invitato, ha scelto coraggiosamente di salire sul 2 con per affrontare il campionato del mondo. E' stata una scelta che ha premiato la franchezza di un atleta che aveva sempre dato il massimo e che aveva creduto nei suoi mezzi: ha vinto il titolo iridato nel 2 con assieme a Luca Sartori, mentre l'otto non è entrato nemmeno in finale.

Per il resto è storia di questi giorni: convolato a nozze in primavera con Andreina a Piacenza, Giuliano de Stabile dopo una breve parentesi che sembrava rispecchiare l'anno precedente, con un 8 che non «funzionava», da luglio faceva nuovamente parte del 4 con, la barca delle più belle soddisfazioni per il monfalconese, che sul lago francese dopo la speranza (in testa fino agli ultimi 500 metri) di bissare il successo nel 1995, agguantava una medaglia d'argento. «Una buona base per il lavoro degli anni futuri» - ha sottolineato il suo ex allenatore, Maurizio Gordini, entusiasta per il risultato di chi ha visto crescere così in fretta.

m. u.

CALCIO In C2 i difensori della Triestina continuano a supplire alle carenze dell'attacco

Unione, ora serve uno «scassinatore»

L'Alabarda torna al «Rocco» domani sera per affrontare il Giorgione in Coppa

La rivelazione

E' la Biellese la «nemica»

TRIESTE La Triestina ha già individuato il suo nemico, anzi la sua nemica. E' la matricola Biellese, una macchina infernale di punti e di gol. Dopo aver pareggiato sul difficile campo del Leffe, i piemontesi allenati da Bacchin hanno mitragliato la Solbiatese. inanellando il quarantasettesimo risultato utile consecutivo. Non è poi così normale che una squadra sia imbattuta da tante partite perchè prima o dopo una giornata storta o sfortunata capita a tutti. Capitava anche alla Juve della passata stagione. Allora viene il sospetto che la Biellese, che non ha giocatori di categoria superiore in organico, abbia doti non comuni. E' un complesso coriaceo, molto quadrato e abituato solo a vincere. Sabatini ha chiesto già un supplemento d'indagine ai suoi osservatori: meglio non sottovalutare nessuno. Preoccupa meno, malgrado il primo posto in solitudine, il Varese di mastro Roselli. Il suo primo posto sembra il frutto di un momento di congiuntura molto favorevole. La sua squadra non sembra attrezzata per poter puntare dritta alla C1, ma poi vatti a fidare...

m.c.

TRIESTE Il flusso di giocatori provenienti dalla Reggiana sembrava essere stato definitivamente interrotto dopo l'infelice campionato di Di Costanzo, Ubaldi e Taribello (tutti rispediti al mittente) e le dimissioni di Gigi Piedimonte che li aveva portati a Trieste. A luglio, invece, è arrivato a sorpresa ancora un prodotto del settore giovanile granata, un ragazzone alto come un granatiere e voluto dall'allenatore Pippo Marchioro. Il ventenne Simone Masi ha subito trovato un posto in squadra al centro della difesa, accanto a Benetti. Tuutavia non ha avuto vita facile nelle sue prime apparizioni con la maglia alabardata. In una difesa reinventata di sana pianta è così cominciato il «ballo di Simone». L'inesperienza unita a una lentezza presumibilmente congenita, hanno creato più di un problema a Masi, il quale ha commesso qualche strafalcione difensivo contro il Mestre e il Sandonà in Coppa Italia. Lui stesso si rende conto di essere un precario della difesa, visto che fra qualche settimana dovrà cedere la sua maglia al rientrante Notari. Ma quest'anno Masi avrà comunque occasione di imparare molto e di correggere alcuni difetti. E' molto forte di testa e arcigno sull'uomo. Deve migliorare tatticamente e sul piano della corsa.

Malgrado tutte le angustie e le responsabilità che gli comportano i suoi compiti difensivi, Simone ha trovato il tempo e il modo per fare un primo regalino alla Triestina e ai tifosi con quel gol realizzato di testa a una manciata di minuti dalla conclusione. Probabilmente è stata la doppietta di Benetti a pungolarlo. Una delle peculiarità dell'Alabarda attuale sembra essere quella di sfruttare l'abilità nel gioco aereo dei suoi difensori che sono tutti alti e massicci. Anche se episodi come questi non resteranno isolati, i difensori non potranno risolvere ogni domenica i problemi offensivi della Triestina. In questo momento Marchioro ha a disposizione solo due punte di ruolo (e Riccardo è per giunta militare); basta che uno degli attaccanti prenda una banale influenza per aprire una pericolosa falla. «Dobbiamo correre ai ripari, non si può creare tutto questo volume di gioco e finalizzare così poco», ha affermato a caldo il presidente Roberto Trevisan. «Vediamo allora se si può concludere con Silenzi in settimana...» La società non intende fare alcun tipo di pressione sul giocatore che continua ad allenarsi al Grezar con gli altri, ma tenterà di giocarsi questa carta. Il centravanti, comunque, ha forse ancora voglia di grandi palcoscenici. La Triestina tra l'altro non può permettersi di avviare una trattativa con il Nottingham Forest. Dovrebbe semmai essere il giocatore a rescindere il contratto come ha fatto Gambaro con il Graz. la Triestina tiene sotto tiro anche Tiberi della Ternana, anche se ha qualche difficoltà di dialogo con il club umbro dopo il pasticcio nell'affare Caverzan. Gli alabardati tornano in campo già domani sera al «Rocco» (ore 20.30) per ospitare il Giorgione (ancora lui...) nel quarto turno di Coppa Italia. Possibilità di qualificazione quasi nulle ma non ha alcuna importanza.

Maurizio Cattaruzza

Lo slalom di Coti nel primo tempo concluso con un tiro sul palo. (Foto Lasorte)

Sottoscritti quasi 3500 abbonamenti, gli sportelli restano aperti

Un premio per i programmi

TRIESTE La programmazione paga, forse ancora prima dei risultati. Dopo il disastroso campionato che si era appena lasciato alle spalle, la società non nutriva grandi speranze sull' esito positivo della campagna abbonamenti. Difficile rimuovere certe delusioni in pochi mesi. «Il traguardo delle 2500 tessere non sarebbe disprezzabile», aveva detto a Basovizza nei primi giorni di ritiro il direttore sportivo Walter Sabatini. E invece il lavoro di pianificazione della società e le prime avvisaglie di bel gioco hanno ricevuto subito un premio.

La Triestina è riuscita a riconquistare il pubblico perduto. Lo dicono inequivocabilmente le cifre: fino a ieri sera erano stati sottoscritti 3472 abbonamenti, ma la corsa continua. Gli sportelli resteranno aperti ancora quasi due settimane, fino alla partita casalinga con la Solbiatese per cui la meta dei 4000 abbonamenti a questo punto appare facilmente raggiungibile. Potrebbe anche essere superata la quota dei 4150 tagliandi della scorsa stagione. La vittoria sul Mantova si sta rivelando un'ottima pubblicità. Anche gli indecisi o i più scettici ora paiono intenzionati a rompere gli indugi. In più è stata lanciata la campagna per i sostenitori vip per coinvolgere gli imprenditori locali in questo nuovo progetto.

«La risposta dei tifosi è stata eccezionale, è andata al di là di ogni più rosea previsione», ha commentato Sabatini che spera di passare cento di questi lunedì a contemplare la classifica e a controllare i robusti introiti.

Cat.

CALCIO Coppa Italia

La dea bendata beffa il povero San Sergio San Luigi «ragioniere»

TRIESTE Finita la prima fase della Coppa Italia, nel girone «N» è rimasto fuori nientemeno che il San Sergio, vicecampione uscente. I lupetti si meritavano il passaggio ma la dea bendata era indecisa se farli passare o no: con il San Sergio in vantaggio ha fatto durare la partita un'eternità, poi ha fatto fischiare un rigore contro, dopo l'ha fatto sbagliare ad Alessandro Giorgi che ha colpito il palo e poi ha cambiato idea ancora e ha fatto passare la palla dalle parti del fratello Antonio che l'ha messa dentro.

Nel calcio ha ragione chi vince, non chi pareggia, a meno che il pareggio non serva per passare come ha fatto il San Luigi. È passato anche il Ponziana che ha approfittato del fatto che al Muggia, nessuno ha avvisato i giocatori che l'attività della squadra per l'annata 197/'98 era già ripresa. Dev'essere senz'altro così se non peggio, visto le formazioni che manda in campo Jannuzzi... Con le squadre di Milocco e Di Mauro hanno passato il turno anche le probabili avversarie del girone «M»: Pro Gorizia di Lazzara che ha finito a sette punti e il Mossa di Battisutta che aveva iniziato malissimo perdendo con la Gradese di Vailati, ma si è rifatta con una goleada al Lucinico di Clama e ha fatto tremare la Pro Gorizia che è riuscita a pareggiare a tempo quasi scaduto.

Pro Gorizia e Mossa passano il turno. Le già qualificate Itala e Capriva regalano emozioni

Per il girone «L» a parte l'Aquileia di Sari già qualificata, per l'altra bisognerà aspettare il recupero di oggi tra la stessa Aquileia e il Flumignano dell'ex Clemente.

Il Rivignano ha già quattro punti e il Flumignano che ne ha uno solo per passare dovrebbe vincere di goleada e quindi sperare che l'Aquileia riprenda le vacanze per un giorno. Nel girone «I» erano già qualificate il Palmanova di Peressoni e il Sevegliano di Buso, hanno potuto quindi giocare con «calma» ma intanto il Sevegliano continua a macinare risultati che non si sono ancora interrotti dall'ultima giornata di andata del campionato scorso.

Erano già qualificate anche l'Itala San Marco di Moretto e il Capriva di Zuppichini nel girone «H» ma hanno dato vita a un incontro appassionante e a parte il «vecchio» Macuglia, autore di una doppietta, ha fatto altrettanto anche il forte Bergomas, ora che non fa più il terzino come lo scorso anno...

Le altre qualificate sono: Ronchi e Monfalcone; Manzanese e Sangiorgina; Pro Fagagna e Tricesimo; Flaibano e Pozzuolo; Sacilese e Fontanafredda; Porcia e Fanna Cavasso; Centromobile e Fiume Veneto. Sacilese e Ronchi sono le uniche squadre che non hanno subito gol.

Oscar Radovich

HOCKEY IN LINEA

In luce gli atleti del sodalizio di Opicina

Dominio dei triestini del Polet nella «tre giorni» regionale Under 15 promossi in Triveneto

TRIESTE Dominio dei triestini del Polet Kwins al torneo regionale di hockey in linea, disputatosi in tre giornate di gare. I Kwins, impegnati nelle prime due giornate con la squadra B e nell'ultima con la prima squadra (che a giugno ha meritato l'accesso alla serie A1), hanno proposto un gioco pulito e ricco di preziosismi ma dei bei progressi si sono visti anche nel gioco delle squadre di Udine, Porcia e Gradisca.

Nella prima giornata del torneo affermazione facile del Polet Kwins B su Porcia, Udine e Gradisca. Tra le sorprese del torneo il buon gioco dei ragazzi dell'Hockey Udine, al loro esordio, e la prova del portiere triestino Mojmir Kokorovec che, impegnato in pista con i Kwins e con Udine, ha subìto solo tre reti. Nella seconda giornata a causa della pioggia si è concluso un solo incontro, quello che vedeva opposti Kwins B a Udine, vinto facilmente dai triestini.

Nella terza e ultima giornata, infine, i Kwins A hanno incontrato la selezione dei giocatori regionali del Friuli-Venezia Giulia. I Kwins, nonostante un primo tempo non esaltante, si sono imposti per 8 a 0. In bella evidenza il capitano Mauro Medeot, appena ritornato dagli Stati Uniti, dove con la squadra azzurra ha ottenuto un nono posto ai campionati mondiali, Mitja Kokorovec e Tom Maddok, un atleta proveniente dai tornei universitari nord americani sul ghiaccio.

Per quanto riguarda l'hockey in linea giovanile seconda piazza per la squadra under 15 del Polet Kwins al torneo triveneto di Montecchio (Vicenza). I triestini, al loro esordio agonistico, hanno perso per 7 a 1 il primo incontro, che li vedeva opposti ai giovani talenti del Montecchio. Nel primo tempo i triestini (Zanello, Ralza, Jovanovic, Correzzo, Dejaco, De Santis e Stradi) hanno subìto il gioco avversario. Svanita l'emozione i Kwins hanno dimostrato di saperci fare con pattini e stecche ma ormai recuperare un passivo di 5 a 0 era impossibile. Nel secondo incontro i triestini hanno incontrato il Mogliano, sconfitto per 9 a 3.

an. pug.

Roller Cup, poker dei Kwins Bassano costretto alla resa

PADOVA Successo pieno del Polet Kwis al torneo nazionale Italia in line Roller Cup. I Kwins, dopo aver superato il girone al primo posto, hanno incontrato nella finalissima gli atleti Bassano, sconfiggendoli per 4 a 0. Negli incontri precedenti i triestini, quindi, difesa da un Mojmir Kokorovec in gran forma, è rimasta inviolata. In tutte le partite c'è stata poca storia: i ragazzi del Plet hanno giocato senza forzare, cercando di conquistare un buon vantaggio nella prima parte di gara e poi di mantenerlo nel finale.

Nonostante le condizioni climatiche durissime (con tanta umidità e 32 gradi all'ombra) i triestini hanno proposto delle belle azioni, con tiri potenti e ben rifiniti. Al termine del torneo sono scesi in pista anche i campioni d'Italia del Bolzano che hanno affrontato in un incontro amichevole una rappresentativa delle squadre presenti al torneo. I Kwins hanno schierato Dean Rusanov e i fratelli Mauro e Davide Medeot che, insieme all'americano del Conegliano Tom Muddok (che l'anno prossimo giocherà a Trieste), hanno formato una linea che ha messo in grande difficoltà i bolzanini.

IPPICA

Rebus con i gentlemen

A Tor di Valle schieramento di 22 alla pari

TRIESTE Tor di Valle continua a non avere i nastri elettronici, dimodoché le Tris (parecchie) che si disputano sull'anello di sabbia romano hanno svolgimento alla pari. La Tris sta procedendo stancamente, non tanto per il caldo quanto per episodi non edificanti che hanno caratterizzato alcuni svolgimenti. Continuando di questo passo, perderà ulteriore smalto, un pedaggio dovuto e da mettere in conto anche a chi ha voluto inflazionare la corsa-scommessa forse non più amatissima dagli italiani.

Stasera saranno i «gentlemen», in ventidue, a movimentare il carosello romano. Alla pari, come detto, e sul miglio, con la specialista Pussy Go da tenere ancora una volta in evidenza per il buon momento di forma e lo spunto risolutore che si ritrova. Da considerare ancora Rem di Valle, Rommy Stroke, Rush Bur, nonché Overkamp e Raro Op, i più attendibili della prima fila.

Premio Calzature Alberto, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Saturno (Rin. Angeletti); 2) Overkamp (M. Astrologo); 3) Schwarzkopf Mac (C. Brillarelli); 4) Poker Gas (R. Martinelli); 5) Salomé Om (S. Muscolini); 6) Onassis Cik (C. Icardi); 7) Raro Op (A. Vezzi); 8) Olivo Tab (G. Chirico); 9) Rumble (G. Belli); 10) Ocipuk (F. La Rosa); 11) Ribes Jet (A. Andreoni); 12) Sandro Gius (A. Diana); 13) Rush Bur (B. Costa); 14) Rilla (L. Grimani); 15) Marlu Pro (M: Margini); 16) Rebus Gifar (P. Ruggiero); 17) Liwag Girl (G. Curato); 18) Romy Stroke (P. F. Mauro); 19) Rem di Valle (L. Cecchi); 20) Trouble O'Seven (M. De Gasperis); 21) Pussy Go (G. Odorici); 22) Sir di Azzurra (G. Lenzi); tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) PUSSY GO. 19) REM DI VALLE. 2) OVERKAMP. Aggiunte sistemistiche: 18) ROMY STROKE. 7) RARO OP. 13) RUSH BUR.

m.g.

TENNISTAVOLO

Allenatori e tecnici impegnati in iniziative promozionali

Centro federale, occhi sui baby Sistiana a caccia di uno sponsor

Incontro del Panathlon

Pratica sportiva e adolescenza

TRIESTE Questa sera, alle 19, al Jolly hotel si svolgerà una tavola rotonda dal titolo «Il ruolo della pratica sportiva nell'inserimento sociale dell'adolescente». L'iniziativa si propone di far conoscere la «Dichiarazione di Vienna» - scaturita dal XI Congresso del Panathlon international del maggio '97 - e di ottenere l'adesione e la collaborazione dei responsabili politici e sportivi per una sua ampia applicazione. L'introduzione sarà curata da Giampaolo Righetti, governatore del 1.o Distretto del Panathlon internazionale, e da Giuseppe Giustolisi, past president.

Nonostante le difficoltà finanziarie il sodalizio guidato al tecnico Pino Zorzi ripeterà l'esperimento promozionale nelle scuole

TRIESTE Con la ripresa dei campionati inizia una nuova stagione di allenamenti per i giovanissimi del centro federale di alta specializzazione del Kras. Oltre ai «soliti» mini pongisti provenienti da tutta la regione nei giorni scorsi il centro di Sgonico ha ospitato anche la rappresentativa regionale della Lombardia.

«È stata un'occasione di confronto molto valida» - ha commentato Sonja Milic, instancabile direttrice del centro. I ragazzi si sono allenati ogni giorno per cinque ore seguiti passo passo dai tecnici lombardi e da quelli triestini, capeggiati dal cinese Ge Ke Quang (il marito della «stella» del Kras, Wang Xue Lan).

Tra un dritto, un rovescio e un top spin non solo è migliorato il gioco ma c'è stato anche tanto divertimento e i ragazzini di Trieste, che hanno ospitato i lombardi, sperano di ripetere la bella esperienza al più presto. Altri rapporti di collaborazione dovrebbero attuarsi, in tempi abbastanza brevi, tra il Kras e le federazioni slovena e croata.

E sempre per quanto riguarda la promozione del tennistavolo la squadra di allenatori del Tt Trieste-Sistiana, capeggiata con entusiasmo da Pino Zorzi, è pronta per ritornare nelle scuole.

«Continueremo a proporre le nostre lezioni di tennistavolo alle scuole Suvich, Lovisato, San Giusto, Don Milani, Santa Croce, Roli, mentre entreremo per la prima volta alla Gaspardis, alla Voranc, alla Venturini, alla comunità educante e nella scuola di Aquilinia» - ha spiegato con soddisfazione Pino Zorzi.

Wang Xue Lan

Nonostante il successo del programma di promozione del tennistavolo nelle scuole, il sodalizio Trieste Sistiana continua ancora il suo peregrinare alla strenua ricerca di uno sponsor.

«Lo scorso anno abbiamo regalato alle scuole dieci tavoli e innumerevoli racchette e palline – ha aggiunto ancora Zorzi –. Tutto ciò a un costo e i fondi della nostra società ormai scarseggiano».

an. pu.

BASKET

Al Camp di Sappada Guerra «ipnotizza» 60 giovani cestisti

TRIESTE Archiviata con un bilancio in attivo la prima edizione del «Minibasket mountain camp» promosso dall'Azzurra R.d.R, riservato a bambini e bambine dai 8 ai 10 anni di età. Il Camp, svoltosi a Sappada, è stato coordinato dagli istruttori nazionali minibasket Franco Cumbat e Stefania Sperzagni e ha avuto come dimostratore d'eccezione il capitano della Genertel Massimo Guerra. Alla manifestazione hanno preso parte 60 giovanissimi cestisti in erba (nella foto qui a fianco).

Juniores

Memorial Biloslavo al Ronchi

TRIESTE È stato il Ronchi ad aggiudicarsi la quinta edizione del Memorial Biloslavo, quadrangolare riservato agli juniores organizzato dal Ponziana. Sul campo di via Carnaro, i goriziani hanno superato in finale i padroni di casa, mentre il Latte Carso si è piazzato al terzo posto battendo il San Luigi. In semifinale il Ronchi si era imposto sul Latte Carso per due reti a uno, grazie ai gol messi a segno da Timperi e Veronelli; per i ragazzi di Visogliano era stato Braini ad accorciare le distanze.

Nell'altra semifinale il Ponziana aveva sconfitto il San Luigi per quattro a tre dopo i calci di rigore, visto che i tempi regolamentari si erano conclusi sullo zero a zero. Le due vincenti delle semifinali si sono così affrontate in finale: nel primo tempo il Ronchi è passato in vantaggio con Bolkovich. Nella ripresa i veltri hanno tentato di agguantare il pareggio, ma i goriziani si sono difesi bene e hanno fatto loro il torneo.

Nella finale per il terzo posto il Latte Carso ha vinto contro il San Luigi per due a uno. Le reti sono state siglate da Braini e Zuanig per il Latte Carso e da La Cognata per il San Luigi. Alla fine sono stati assegnati anche dei premi individali: il miglior portiere è risultato Sandrigo (Ronchi), il miglior giocatore D'Aquino (Ponziana), e il titolo di capocannoniere è andato a Braini (Latte Carso).

m.k.

Continuaz. dalla 5.a pagina

CASABELLA GRETTA ESCLUSIVO: grande salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, scala interna, stupenda mansarda panoramica, terrazza prendisole, posto auto, cantina. 040/309166.

CASABELLA HORTIS NUOVISSIMO: soggiorno - cucina, matrimoniale con servizio privato, stanza ragazzi con bagno, scala interna legno, bellissima mansarda, 305.000.000. 040/309166.

CASABELLA Ponzanino GRANDE OCCASIONE: soggiorno terrazza panoramica, cucina, due stanze, doppi servizi, box auto: 123.000.000 anche dilazionabili, mutuo regionale 395.000 mensili 040/309166. (A9748)

CASAFFARI 040-213366 Chiampore villa singola su tre livelli recentissima mq 200 giardino ampio box auto finiture pregiate vista mare-città.

CASAFFARI 040-213366 Opicina appartamento mq 110 recente ottimo piano medio ascensore box posti auto parco condominiale. (A.9667)

CASAFFARI 040-213366 Opicina appartamento mq 90 ottimo recente termoautonomo balcone cantina posto auto giardino condominiale.

CASAFFARI 040-213366 Opicina residenziale villa bifamiliare mq 150 di prossima costruzione disposta su due piani con box giardino.

CASAFFARI 040-213366 S. Marco mansarda finestrata mq 60 da ristrutturare L. 60.000.000. (A.9667)

CASAMANIA ad.ze Faro in ottima palazzina signorile immersa nel verde del parco condominiale molto luminoso e silenzioso, scorsio mare, appartamento di ampia metratura in buone condizioni, composto da: ingresso-atrio, cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, ampia singola, bagno completo e secondo servizio, ripostiglio, posto auto in garage. Lit 300.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA centralissimo appartamento molto luminoso in buono stato composto da: ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con balcone, scorcio mare, 2 camere, bagno, servizio separato. Lit 124.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA v.le Sanzio in ottimo palazzo recente dall'ottimo contesto condominiale composto da: ingresso, saloncino con terrazzo verandato, cucina abitabile, matrimoniale, singola con poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, giardino condominiale. Lit 208.000.000. Tel. 040/768222 - 768276.

CASAMANIA via Piccardi alta, in ottima palazzina, molto ben disposto, luminoso, composto da: atrio, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, 2 camere, cameretta, bagno, servizio separato, cantina, autometano. Lit 160.000.000. Tel. 040/768222-768276.

CASAMANIA via Pirano, in palazzo trentennale in ottime condizioni appartamento dall'ottima disposizione interna composto da: ingresso, soggiorno con cucinotto, camera, bagno, ripostiglio. Lit 62.000.000. Tel. 040/768222.

CASETTA accostata Servola di recente costruzione, ristrutturata completamente, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, cantina, giardinetto proprio, box e due posti macchina scoperti. Lire 350.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CASETTA indipendente zona Università nuova costruzione d'epoca esternamente ristrutturata, composta da: veranda d'ingresso, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno con vasca, taverna collegabile, giardino proprio di 300 mq, possibilità di accesso auto. Lire 230.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CASETTA Sara Davis costruzione d'epoca indipendente disposta su un piano unico per totali 50 mq interni circa, composta da: veranda d'ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, più due cantine e giardinetto antistante con possibilità di accesso auto, da ristrutturare. Lire 130.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 residuo 1.000.000 mensile. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CASTAGNETO ristrutturato, arredato, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 130.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CENTRALISSIMO in stabile d'epoca, appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio. Lire 105.000.000. Possibilità anticipo lire 15.000.000 e residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CENTRALISSIMO ultimo piano, ottimo: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca, riscaldamento autonomo, lire 93.000.000, possibilità anticipo 18.000.000, residuo 700.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COIMM appartamenti composti da soggiorno cucina o cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino cantina da 95.000.000 a 108.000.000 o soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggiolo anche piani alti da 145.000.000 a 220.000.000 tel. 040/371042.

COIMM Gretta panoramicissimo ultimo piano come primo ingresso aria condizionata saloncino con caminetto sala pranzo due camere lavanderia doppi servizi con vasca idromassaggio cucina abitabile terrazzo dispensa ripostiglio posti macchina possibilità permuta tel. 040/371042.

COIMM Ultimo piano ventennale totale vista golfo soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzi posti macchina box giardino condominiale possibilità permuta tel. 040/371042. (A9696)

COLBERT 040/634545 adiacenze Giulia libero luminosissimo ingresso soggiorno due camere cucina bagno + wc poggiolo ripostiglio termoautonomo 140.000.000.

COLBERT 040/634545 adiacenze Perugino libero signorile perfetto ingresso salone camera cucina doppi servizi poggiolo cantina ripostiglio 185.000.000. (A9703)

COLBERT 040/634545 Francovec libero nel verde luminosissimo ingresso soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo ripostiglio termoautonomo 120.000.000.

COLBERT 040/634545 San Vito libero tranquillo perfetto ingresso camera cucina abitabile bagno cantina termoautonomo 69.000.000. (A9703)

COLBERT 040/634545 Scorcola libera mansarda luminosa parziale vista mare riscaldamento autonomo soggiorno due camere cucina doppi servizi circa 80 mq 90.000.000.

COLLINA Muggia Vecchia privato vende villa con giardino separatamente terreno costruibile. Tel. 273273.

COMMERCIALE privato vende appartamento 70 mq panoramico nel verde, terrazza garage doppio. 260.000.000 tel. 040/44497. (C00)

CONTOVELLO con vista aperta sul verde, appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina salone con caminetto 3 camere cucina doppi servizi idromassaggio due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. L. 345.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CORSO Italia in buon palazzo d'epoca appartamento con riscaldamento autonomo ed ascensore composto da ingresso tre stanze salone doppi servizi adatto ufficio/ambulatorio misura 160 mq circa da ristrutturare. L. 300.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

COSTIERA 1000 mq giardino 130 mq casa, grandi terrazze, 180 gradi vista golfo, altezza Santa Croce, 330 milioni occasione privato vende a privato tel. 040/415909 - 305459.

CUZZOT 040/636128 adiacenze Hortis vista mare epoca mansarda da ristrutturare 100 mq. 74.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 Cologna alta recente signorile luminoso ottimo: soggiorno cucina due camere due bagni ripostiglio due poggioli. 170.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 occasione Crispi epoca ottimo rinnovato: saloncino cucina due camere bagno servizio. Termoautonomo serramenti alluminio. 90.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 Pam adiacenze occasione soleggiatissimo scorcio mare rinnovato ottimo: atrio tinello con poggiolo cucinino matrimoniale bagno cantina. 60.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 Rossetti lussuoso ultimo piano: salone terrazza 37 mq cucina abitabile disimpegni due matrimoniali due bagni ripostiglio cantina giardino condominiale. 340.000.000.

CUZZOT 040/636128 San Giacomo ottime condizioni generali: atrio cucina abitabile matrimoniale bagno cantina. 66.000.000. (A9672)

CUZZOT 040/636128 San Giovanni recente ottimo: saloncino cucina arredata matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino soffitta. 115.000.000.

FABIO Severo alta in stabile recente con ascensore, appartamento luminosissimo all'ultimo piano con vista aperta, composto da: ampio salone, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, doppi servizi, ampio atrio d'ingresso, tre poggioli, ripostiglio. Lire 185.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

GRETTA nel verde vista sulla città in stabile recente con ascensore appartamento in perfette condizioni che si compone di ampio salone con terrazzo tre stanze da letto cucina abitabile con veranda doppi servizi con finestre a L. 290.000.000 possibilità posto auto in affitto ed eventuale acquisto garage. L'Igloo 040/661777.(A00)

INIZIO via Locchi bellissimo attico su due livelli con vista golfo 200 mq circa interni più quasi 100 di terrazze panoramiche composto da ingresso quattro stanze guardaroba ampia cucina tripli servizi riscaldamento autonomo, ascensore. B.G. 040/272500. (A00)

LUMINOSISSIMO perfetto San Luigi totale vista mare e Carso ultimo piano con ascensore in palazzina recente vi proponiamo un alloggio signorile che si compone di saloncino con terrazza abitabile due matrimoniali una singola cucina abitabile ampio bagno tra le altre cose si può godere di una vista a 360 gradi dal lastrico solare usufruibile. L'Igloo 040/661777. (A00)

MONFALCONE stupenda zona immersa nel verde impresa propone appartamenti varie metrature in costruzione con giardino privato a ottime condizioni, 0481/481044.

MUGGIA - Lazzaretto recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria unico piano abitativo composto da salone tre camere cucina abitabile servizi ed ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA bella casa bifamiliare verde adatta amanti della campagna composta da sette stanze due cucine bagni e mansarda inoltre ci sono cantina/dépendance e giardino/orto di 1000 mq circa, accesso auto. Occasione L. 550.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi attualmente allo stato grezzo interno esiste un progetto approvato per la ristrutturazione due camere soggiorno cucina e bagno. L. 115.000.000. (A00)

MUGGIA centro alloggio in casetta camera tinello cucina e gabinetto da ristrutturare internamente L. 65.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

AZIENDE INFORMANO

C+C CASH AND CARRY BATTAGLIA SPA: 25 ANNI PORTATI ALLA GRANDE

La Società di Padova celebra dal 25 maggio al 27 settembre '97 le «nozze d'argento» con una serie di grandi iniziative.

Venticinque anni di vita: venticinque anni di successi!

La Società Battaglia Spa festeggia quest'anno il 25.o anniversario dei suoi Cash and Carry, self service all'ingrosso, che hanno raggiunto il bel numero di 14. A Bologna, Ferrara, Lugo, Marghera, Monfalcone, Musile di Piave, Ozzano Emilia, Padova (via Prima Strada, dove ha sede la società) e via Quarto, Romano d'Ezzelino, Taglio di Po, Udine, Vicenza, Villorba, con una precisa scelta regionale, che consente un profondo radicamento nel territorio, una non comune valorizzazione dei prodotti e dei produttori locali, una perfetta conoscenza delle realtà circostanti e delle esigenze, dei gusti, delle tradizioni dei clienti.

Un'offerta multispecializzata per clientele ben definite.

E questa scelta è stata premiata. Dettaglianti alimentaristi, pubblici esercizi, ristoranti, alberghi, grandi utilizzatori e rivenditori in genere (le ben definite categorie professionali a cui C+C si rivolge) hanno risposto alla grande, dimostrando in modo chiarissimo di apprezzare la facilità e la convenienza di approvvigionarsi secondo le necessità del momento, disponendo di un assortimento vastissimo (sempre completo e continuamente aggiornato) che garantisce un'amplissima possibilità di scelta dal catering al non alimentare, all'alimentare con prodotti freschi a servizio assistito.

Mezzo milione di operazioni d'acquisto nel 1996.

L'anno passato sono stati ben trentamila gli operatori commerciali che si sono riforniti presso i C+C della Battaglia Spa, per ben 497.128 operazioni d'acquisto. 497.128 autentiche conferme della bontà delle scelte a cui da 25 anni la Battaglia Spa è fedele. 497.128 ottimi motivi che spronano la Società a perseguire su questa via.

Una festa per 450 in Laguna.

Per festeggiare il «compleanno» dei C+C, la Battaglia Spa ha voluto riunire il 25 maggio a Venezia più di 450 persone tra dipendenti, amici e clienti. Il programma della festa era davvero creativo e fuori dell'ordinario: una preziosa minicrociera in Laguna sulla motonave Eraclea, con sosta per la visita dell'affascinante isola di Murano e pranzo allegro e raffinato nello scenario unico dello splendido chiostro di San Nicolò al Lido.

Una festa per tutti i clienti con il grande concorso «Argento in regalo».

Nozze d'argento: argento in regalo. È questo – di nome e di fatto – il grande concorso del venticinquennale che mette in palio 5075 splendidi oggetti in argento (per più di 100 chili del prezioso metallo) e una Punto Cabrio, per stare nel tema, metallizzata argento. Una eccezionale opportunità offerta a tutti i clienti per i loro acquisti fino al 27 settembre. In più su tantissimi prodotti di marca nello stesso periodo verrà applicato uno sconto straordinario (del 25%, ovviamente...) per garantire a tutti una convenienza davvero concreta.

Guardare al futuro con il giusto ottimismo.

Dei bei festeggiamenti, non c'è che dire, per i primi 25 anni dei C+C della Battaglia Spa, ma la società è già tutta concentrata sui prossimi 25...

Per essere pronta a rispondere in modo sempre più attento alle richieste sempre più mirate dei suoi clienti, garantendo più che mai più prodotti, delle migliori qualità al prezzo più centrato.

E guardare tutti insieme al futuro – come ama ripetere l'Amministratore della società, Giampiero Battaglia – con il giusto ottimismo.

MUGGIA costruenda villa singola collinare con imponente vista golfo tre stanze con guardaroba salone grande cucina taverna lavanderia terrazzi porticato con barbecue giardino 1000 mq circa garage tre macchine rifiniture ai massimi livelli con marmi e legni pregiati; a garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. Possibilità di ritiro del vostro usato. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA perfetta abitazione di 100 mq circa rinnovata da poco. Originalissima cucina in muratura soggiorno con caminetto tre stanze ripostiglio bagno vano caldaia cantinetta riscaldamento autonomo a metano. Accurate rifiniture. B.G. 040/272500. (A00)

NEL centro di Ronchi dei Legionari a due passi da Monfalcone casa da ristrutturare composta da appartamento locale d'affari e giardino accesso auto. Può essere trasformata in villino monofamiliare o appartamento con ufficio al piano sottostante L. 250.000.000 permutasi eventualmente con casa o villa in Duino, Sistiana, Visogliano e limitrofe. B.G. 040/272500.

OSPEDALE Maggiore splendida mansarda abitabile lussuosamente ristrutturata: salone di 50 mq, due camere (possibilità terza camera), cucina abitabile, tre bagni, due balconi, doppio ingresso, soffitta, riscaldamento autonomo. Lire 225.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

PICCARDI alta (Fiera) appartamento ottime condizioni, soggiorno, tinello con cucinino, camera matrimoniale, bagno, soffitta, porta blindata, serramenti nuovi, 120.000.000. Progettocasa 040/368283.

ROMAGNA in uno splendido stabile di recente costruzione, completamente immerso nel verde del giardino condominiale, proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone con terrazza, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi completi, cantina, posto auto coperto. Lire 420.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN Giacomo (via Cigotti) in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, ottimo appartamento composto da: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano. Lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN Giusto appartamento di ampia metratura in casa d'epoca, completamente restaurato. Salone con uscita al balcone, tre camere doppi servizi grande cucina con stanza-lavoro. Particolare affaccio verde su parco-giochi. L. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN Pasquale appartamento con mansarda in casa bifamiliare, giardino di proprietà, composto da salone con caminetto, cucina abitabile, due camere, due bagni, poggiolo, mansarda di 90 mq, 390.000.000. Progettocasa 040/368283.

SE privilegiate le case dotate di ampi spazi esterni, vi proponiamo svariati attici con superattici in zone esclusive (San Vito, San Giovanni, Rozzol, Cava Faccanoni) con due o tre stanze da letto e posti macchina a partire da L. 330.000.000 chiamateci per informazioni!! L'Igloo 040/661777. (A00)

SERVOLA casetta parzialmente occupata su due piani con giardino proprio e accesso auto. Posizione tranquilla circa 150 mq con possibilità bifamiliare. L. 190.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SISTIANA monolocale ultimo piano in palazzina recente, zona giorno con cucina all'americana, zona notte, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, 125.000.000. Progettocasa 040/368283.

TARVISIO affarone appartamento bicamere scoperto cantina alcuni lavori ottimo contesto 85.000.000. Tel. 0336-206265. (GUD)

TARVISIO bilocale tra piste di sci e golf riscaldamento autonomo posto auto coperto vendesi ottimo przzo. Tel. 035/994084. (GBG)

VIA Archi (San Luigi) appartamento primingresso in zona tranquillissima, vista aperta, ingresso, soggiorno con cucina all'americana, salotto, camera, bagno. Possibilità magazzino di 20 mq. Prezzo interessante. Progettocasa 040/368283.

VIA Bonomo (Giulia-Centro commerciale) appartamento in ottime condizioni, ultimo piano in casa d'epoca, ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, 115.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Capitolina appartamento in casa recente con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno L. 137.000.000. Possibilità di mutuo con anticipo L. 30.000.000 + L. 993.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Crispi appartamento in prestigioso palazzo epoca con caratteristici soffitti alti. Quarto piano composto da salone tre camere cucina abitabile bagni balcone misura 50 mq circa più soffitta; da sistemare internamente L. 170.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

VIA del Coroneo alta alloggio da sistemare internamente due camere salone camerino finestrato cucina abitabile servizi separati ripostiglio misura 140 mq circa L. 200.000.000 adatto eventualmente studio professionale/ambulatorio. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Giulia (paraggi Giardino Pubblico) grande appartamento con doppio ingresso 580 mq circa più soffitta. Adatto abitazione, uffici, casa di riposo. L. 580.000.000 possibilità vendita frazionata. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Matteotti alta 145.000.000 appartamento in palazzina con ascensore, composto da ampio soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzino e ampia terrazza abitabile. Progettocasa 040/368283.

VIA Pindemonte due alloggi nuovi ingresso con vista dominante sulla città riscaldamento autonomo ed ascensore la prima abitazione misura 110 mq circa : tre stanze soggiorno cucina doppi servizi e terrazzino a L. 375.000.000. L'altro alloggio viene venduto con giardino privato dotato di gazebo: ingresso soggiorno cucina camera bagni favolose rifiniture possibilità garage. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Revoltella (adiacente il ricreatorio Giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento autonomo camera cameretta cucina abitabile soggiorno bagno e cantina. B.G. 040/272500.

VIA Roma in prestigioso palazzo epoca appartamento da ristrutturare 300 mq circa al terzo piano ingresso cucina saloncino sette stanze doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo caratteristici soffitti alti preziosa pavimentazione in legno. L. 480.000.000 accettiamo le vostre offerte. B.G. 040/272500.

VILLA Besenghi bifamiliare con splendida vista aperta sulla città, di costruzione recente, su tre piani per totali 280 mq interni, con giardino proprio, accesso auto e parcheggio. Trattative riservate. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VISOGLIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 585.000.000. Progettocasa 040/368283.